

SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA
2014/2020

CIG 71348497A6

CUP E24B17000050009



**RAPPORTO DI VALUTAZIONE
ANNUALE 2021**

V. 1.0

Cagliari, 10 agosto 2021



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

Versione 1.0 – 10 agosto 2021

SOMMARIO

1	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	1
1.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	1
1.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI	2
1.3	ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE	2
1.4	SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI	3
1.5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	7
1.6	DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	8
2	FOCUS AREA 1A - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI	15
2.1	INTRODUZIONE	15
2.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	15
2.3	RISULTATI DELL'ANALISI	17
2.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	22
3	FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	24
3.1	INTRODUZIONE	24
3.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	24
3.3	RISULTATI DELL'ANALISI	26
3.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	31
4	FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA	33
4.1	INTRODUZIONE	33
4.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	33
4.3	RISULTATI DELL'ANALISI	36
4.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	45
5	FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE	47
5.1	INTRODUZIONE	47
5.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	47
5.3	RISULTATI DELL'ANALISI	49
5.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	56

6	FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI	58
6.1	INTRODUZIONE	58
6.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	58
6.3	RISULTATI DELL'ANALISI	62
6.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	73
7	FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI	75
7.1	INTRODUZIONE	75
7.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	75
7.3	RISULTATI DELL'ANALISI	77
7.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	79
8	FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA	81
8.1	INTRODUZIONE	81
8.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	81
8.3	RISULTATI DELL'ANALISI	87
8.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	94
9	FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI	96
9.1	INTRODUZIONE	96
9.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	96
9.3	RISULTATI DELL'ANALISI	97
9.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	102
10	FOCUS AREA 4C - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI	104
10.1	INTRODUZIONE	104
10.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	104
10.3	RISULTATI DELL'ANALISI	105
10.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	111
11	FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA	113
11.1	INTRODUZIONE	113
11.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	113
11.3	RISULTATI DELL'ANALISI	114
11.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	116
12	FOCUS AREA 5C - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA	118
12.1	INTRODUZIONE	118
12.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	118
12.3	RISULTATI DELL'ANALISI	119

12.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	121
13	FOCUS AREA 5E - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	122
13.1	INTRODUZIONE	122
13.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	122
13.3	RISULTATI DELL'ANALISI	124
13.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	130
14	FOCUS AREA 6A - FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE	132
14.1	INTRODUZIONE	132
14.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	132
14.3	RISULTATI DELL'ANALISI	136
14.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	139
15	FOCUS AREA 6B - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI	140
15.1	INTRODUZIONE	140
15.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	140
15.3	RISULTATI DELL'ANALISI	150
15.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	155
16	FOCUS AREA 6C - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI	157
16.1	INTRODUZIONE	157
16.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	157
16.3	RISULTATI DELL'ANALISI	158
16.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	160

1 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

I servizi di valutazione al programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna 2014/2020 sono stati affidati, a seguito di gara a procedura aperta, al RTI formato dalle società ISRI s.c.a r.l., PricewaterhouseCoopers Public Sector s.r.l., Interforum s.r.l., Primaidea s.r.l., ed avviati a seguito della firma del contratto, il 10 aprile 2019.

1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Le attività condotte nel periodo di riferimento sono state rivolte principalmente alla realizzazione del Rapporto di valutazione annuale 2020 e di due rapporti tematici di approfondimento, nonché a supportare la Regione nella predisposizione del cap. 2 della Relazione Annuale di Attuazione del 2019.

Per l'ultimo prodotto citato, consegnato nel maggio del 2020, è stata condotta una ricognizione delle varie attività concernenti la valutazione realizzate nel corso del 2019, abbinata ad una sintesi dei risultati raggiunti ed alla descrizione delle azioni finalizzate alla divulgazione degli stessi.

Inoltre, si è dato conto dell'esame del follow up relativo alle conclusioni ed alle raccomandazioni contenute nelle risposte al Questionario Valutativo Comune (capitolo 7 della RAA 2018), descrivendo le attività realizzate, in corso o previste dall'AdG rispetto alle raccomandazioni espresse dal valutatore in riferimento a ciascun risultato valutativo.

Nel mese di giugno 2020 è stato consegnato il Rapporto di valutazione annuale 2020 nella versione 1.0, che riveste la funzione di accompagnare e offrire un supporto alla sorveglianza dell'attuazione del PSR, in modo da fornire, anno dopo anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia della strategia, sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.

Le attività svolte ai fini della sua elaborazione sono di seguito sinteticamente elencate, mentre informazioni di maggior dettaglio sui dati raccolti sono forniti nel paragrafo successivo:

- le analisi descrittive relative alle caratteristiche dei beneficiari;
- le analisi descrittive in merito ai progetti in fase di realizzazione;
- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione "strategica" degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- la quantificazione delle emissioni secondo il metodo IPCC sulla base degli impegni previsti dalle misure a premio e delle superfici coinvolte;
- la stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA;
- l'analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agricole nelle aree tributarie;
- l'analisi dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'analisi dello stato di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL;
- l'analisi della copertura regionale della banda larga;
- l'aggiornamento della piattaforma web Val.com.

Sebbene consegnati formalmente nel mese di febbraio 2021, sono da ricondurre al 2020 le attività svolte per la realizzazione dei due rapporti tematici di approfondimento concordati con l'AdG.

Il primo, centrato sull'esame degli interventi mirati alla difesa del suolo in Sardegna promossi dal PSR in più a partire dalla programmazione 2007-2013 ha cercato di comprendere

- quali effetti ha avuto l'eliminazione del criterio di ammissibilità riguardante la pendenza;
- quali sono gli elementi di efficacia dell'intervento per la difesa del suolo;
- quali sono gli effetti operativi ed economici a livello aziendale dell'adesione agli impegni di agricoltura conservativa.

Il secondo, focalizzato sull'autovalutazione intermedia dei GAL, è stato elaborato a valle del percorso di supporto all'autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) svolto dal Valutatore indipendente in favore dei GAL e di concerto con l'AdG. Tale percorso si è concretizzato nell'elaborazione dello "Strumento

di orientamento ai GAL per la stesura dei piani di valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale” e nella interazione con i GAL, sia nella fase di predisposizione degli strumenti per l’autovalutazione a cura di ciascun GAL, sia ai fini del rapporto consegnato.

1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI

I fabbisogni informativi e le possibili fonti per soddisfarli sono stati individuati in prima istanza in fase di strutturazione, e successivamente integrati e ampliati anche nel corso delle successive attività valutative.

L’accesso alle fonti individuate è avvenuto principalmente con quattro modalità:

- la concessione di un accesso autonomo e riservato a banche dati online, previa richiesta ed intercessione dell’AdG, come è avvenuto per il portale del SIAN,
- la fornitura diretta da parte dell’AdG di dati nella sua disponibilità (dati endoprocedurali ed istruttori, allegati tecnici e progettuali alle domande, dati RICA),
- il reperimento, principalmente in Internet, di statistiche, repertori, database, informazioni pubblicati,
- la rilevazione diretta attraverso interviste, questionari, moduli.

In dettaglio, le principali attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati nel corso del 2019 sono state:

- l’aggiornamento costante del database online contenente tutte le procedure attivate, ciascuna con i link ai relativi documenti (decreti, bandi, allegati, graduatorie, ecc.);
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l’elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;
- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti Eurostat, Istat, DG-agri, ISPRA, RICA, ecc.);
- la realizzazione di interviste presso i responsabili dell’attuazione;
- la raccolta e sistematizzazione dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l’acquisizione e l’analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL;
- l’acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento;
- la predisposizione della cartografia in formato vettoriale delle superfici ammesse a finanziamento dal PSR 2007-2013 per l’azione 214.2 “Difesa del suolo” (campagna 2014) e dal PSR 2014-2020 per il tipo di intervento 10.1.1 “Difesa del suolo” (campagna 2018);
- analisi documentale dei PdV e dei rapporti di monitoraggio e valutazione intermedia elaborati dai GAL;
- interviste semi strutturate ai GAL, effettuate in remoto, finalizzate ad analizzare nel dettaglio i temi sviluppati nei PdV e a raccogliere informazioni di prima mano circa gli obiettivi, le modalità di governance e gli strumenti di attuazione delle valutazioni a livello locale.

1.3 ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE

Editore/Redattore	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto di valutazione annuale 2020 Versione 1.0 – giugno 2020
Sintesi	Il Rapporto di valutazione annuale offre un supporto all’attività di sorveglianza dell’attuazione del PSR, in modo da fornire, alla fine dell’anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un

	giudizio sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia della strategia sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure. Il Rapporto è articolato sulle focus area attivate dal PSR Sardegna e, per ciascuna di esse formula dei giudizi valutativi e fornisce delle raccomandazioni
URL	

Editore/Redattore	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto tematico su attuazione ed efficacia delle misure di difesa del suolo v.1.0 – febbraio 2021
Sintesi	<p>Il rapporto ha inteso rispondere a precise esigenze conoscitive espresse dall'AdG del PSR riassumibili nelle domande;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono gli elementi di efficacia dell'intervento per la difesa del suolo? • Che effetti ha avuto l'eliminazione del criterio di ammissibilità riguardante la pendenza? • Quali sono gli effetti operativi ed economici a livello aziendale dell'adesione agli impegni di agricoltura conservativa? <p>Lo studio si è basato tanto su analisi appositamente messe a punto sui risultati già emersi dalle attività di valutazione svolte sia per il PSR 14-20 che per il PSR 07-13.</p>
URL	

Editore/Redattore	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto tematico sull'autovalutazione intermedia dei GAL v.1.0 – febbraio 2021
Sintesi	<p>Il rapporto costituisce un approfondimento sui processi valutativi attuati dai GAL per l'analisi dei meccanismi di governance e la verifica dei risultati delle singole Strategie di Sviluppo Locale (SSL), inserendosi al contempo nella più ampia valutazione dell'efficacia ed efficienza dell'applicazione del metodo LEADER in Sardegna.</p> <p>Il rapporto si colloca a valle del percorso di supporto all'autovalutazione delle SSL svolto dal Valutatore indipendente, di concerto con l'AdG del PSR 2014/2020, in favore dei GAL.</p>
URL	

1.4 SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI

Il Rapporto Annuale è basato sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a maggio del 2020. I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, articolati sulla base delle focus area interessate dal Programma. Ad essi si aggiungono le risultanze emerse dagli approfondimenti tematici relativi alle misure per la difesa del suolo ed all'autovalutazione dei GAL.

Priorità 1

Le operazioni che sono destinate a produrre un impatto maggiore in questo ambito si trovano in una fase di attuazione del tutto preliminare e non hanno ancora portato ad identificare i progetti ammessi a finanziamento.

Inoltre, anche laddove la selezione dei progetti ammissibili è stata ultimata (es. la 16.1 per la fase di costituzione dei GO), le informazioni disponibili risultano estremamente scarse anche con riferimento ai soggetti coinvolti.

Focus area 2A

L'avanzamento procedurale e finanziario è soddisfacente per quanto riguarda gli interventi di carattere strutturale e infrastrutturale (SM 4.1 e 4.3.1), mentre si registrano ritardi per gli interventi di natura immateriale: informazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione.

Nei fatti, dove manca un preciso orientamento strategico della policy – verso le tecnologie o verso i mercati – sembra prevalere un utilizzo “conservativo” dello strumento offerto dal PSR, rivolto soprattutto a migliorare e razionalizzare le condizioni operative dell'azienda, ma non risulta sempre chiaro il disegno di sviluppo aziendale, né coerenti le previsioni economiche.

Le aziende beneficiarie sono abitualmente medio-grandi o grandi, e per la maggior parte prendono la decisione di investire a prescindere dalle opportunità offerte dal PSR, ma sulla base di queste ne decidono il dimensionamento e le caratteristiche.

In questa, come in altre FA, l'analisi valutativa è penalizzata dalla povertà delle fonti informative, tra cui le graduatorie, che non sono previste per le procedure a sportello (tra le altre, le SM 4.1 e 4.2). Questa è però una criticità importante soprattutto sotto il profilo della trasparenza delle procedure e della qualità della comunicazione tra l'Amministrazione e i potenziali beneficiari. Così come lo è per la comprensione degli effetti delle *policies* attuate.

Focus area 2B

L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori ha riscosso in Sardegna un notevole interesse, come dimostra l'elevato numero di domande pervenute sia sul bando che attua la 6.1 in modalità semplice che sul bando che la attua in modalità integrata (“Pacchetto giovani”).

Ad oggi risultano complessivamente finanziate oltre mille domande, in gran parte con la modalità semplice.

I giovani che hanno finora avuto accesso al premio nelle due modalità previste hanno un livello di scolarizzazione medio molto più alto dei precedenti proprietari; per altro verso desta qualche perplessità il fatto che oltre un quinto dei beneficiari è in possesso soltanto della licenza di scuola media inferiore, stando almeno a quanto è emerso dall'indagine *on line*.

L'analisi degli investimenti programmati evidenzia la volontà di far crescere significativamente le aziende beneficiarie, dandogli un assetto produttivo ed un'organizzazione molto più efficiente rispetto al passato.

Focus area 3A

Gli interventi a premio per il benessere animale rappresentano la politica del PSR maggiormente capace di coinvolgere una larghissima quota dei potenziali beneficiari, soprattutto nel settore ovi-capino, ma anche in quello suino.

Introducendo una serie di impegni non banali nelle aziende aderenti determinano una significativa riduzione della morbilità nei capi allevati. Nei termini della gestione aziendale, questi impegni comportano da una parte un aumento dei costi di gestione, solo in parte compensati dal premio, e dall'altra – ma non sempre – un miglioramento della qualità del prodotto e, in alcuni casi, un aumento della quantità. Con riferimento a questi aspetti, il bilancio complessivo non appare positivo.

Le politiche per il biologico e per il benessere animale migliorano la qualità dei prodotti, ma si stenta a tradurre questo miglioramento in termini commerciali ed economici significativi.

I progetti di investimento finanziati dal primo bando della SM 4.2, in fase di realizzazione già avanzata, sono rivolti, nella maggior parte dei casi, più ad una ricerca di maggiore efficienza aziendale che non ad una espansione della capacità produttiva, con riflessi nel complesso limitati sulla produzione agricola regionale che, in linea di massima, viene da aziende agricole indipendenti e distinte dall'azienda di trasformazione che attua l'investimento.

Focus area 3B

I pagamenti a trascinamento rappresentano ancora la principale componente della spesa di questa FA, mentre gli interventi attivati sul PSR 14-20 sono in una fase molto iniziale.

Per questi ultimi, un'adesione ai relativi bandi più bassa delle aspettative, sia da parte dei soggetti pubblici che dei privati, mette a forte rischio il raggiungimento dei target di realizzazione fisici previsti per le azioni di prevenzione. Inoltre, il bando destinato ai Consorzi è stato penalizzato da una tempistica eccessiva, che ha del resto caratterizzato la SM 5.2, per la quale si registra un robusto taglio della domanda di spesa prevista dai beneficiari, che dà origine a considerevoli economie.

Priorità 4

Buona parte delle misure su cui si articola la strategia della FA 4A e, più in generale, della Priorità 4 presentano criticità attuative.

Dalle attività informative e dimostrative, alla consulenza, alle attività di cooperazione, alla pianificazione e alla ricerca, sino agli interventi a premio a tutela delle risorse genetiche regionali, tutti gli interventi capaci di giocare un ruolo attivo ed incisivo nel ripristino, salvaguardia e miglioramento della biodiversità sono inopinatamente bloccati nella fase istruttoria, o devono completare la raccolta dei progetti, o non sono neppure stati attivati.

Malgrado il buon risultato finanziario grazie alle performance dell'agricoltura biologica e delle indennità compensative, i due indicatori target della FA 4A riflettono difficoltà di diverso grado e natura.

Il target forestale è, in realtà, a portata di mano se solo venissero accelerate le istruttorie di poche decine di domande della M15. Il target agricolo potrebbe invece essere ancora difficile da raggiungere perché forse troppo ambizioso, dato che, anche dopo una crescita per quattro anni consecutivi, la superficie a biologico è appena la metà dell'obiettivo.

Rispetto alla FA 4B, la letteratura scientifica ha dimostrato come le colture biologiche, la pratica integrata e quelle conservative hanno la capacità di ridurre gli input, e quindi gli output, inquinanti della coltivazione, di migliorare la gestione delle risorse idriche, di ridurre i fenomeni di lisciviazione delle sostanze chimiche. L'efficacia di queste pratiche è tanto maggiore quanto più grande è il cambiamento che introduce rispetto alla pratica tradizionale. Oltre all'estensione di tali pratiche, è perciò necessario tenere presente il contesto in cui si inseriscono.

Benché le dimensioni della pratica integrata (SM 10.1.2) appaiano sulle prime incomparabili con quelle interessate dall'agricoltura biologica, risultano poi del tutto simili se da queste ultime si escludono i pascoli e le colture foraggere, dove la differenza rispetto alla pratica tradizionale non è molto rilevante.

In termini di efficacia appaiono significativi soprattutto i 6 mila ettari a gestione integrata e gli altri 6 mila a gestione biologica relativi a colture non foraggere.

La strategia di prevenzione dell'erosione dei suoli e di miglioramento della loro fertilità (FA 4C) si basa essenzialmente su tre strumenti:

- l'agricoltura conservativa (SM 10.1.1) ha avuto un grande successo: 70 mila ettari, equipartiti tra conversione a prati permanenti e avvicendamento tra cereali autunno vernini e colture azotofissatrici; entrambe queste pratiche hanno riflessi molto positivi sulla fertilità dei suoli, che potrebbero essere rafforzati dalla pratica delle semina su sodo, se questa avesse maggiori adesioni;
- l'agricoltura integrata (SM 10.1.2) non copre neppure il 10% della SAU che è interessata all'agricoltura conservativa, ma è capace di contribuire sostanzialmente al miglioramento della qualità dei suoli attraverso le pratiche delle colture di copertura e del sovescio, che arrivano a interessare complessivamente 3 mila ettari;
- l'agricoltura biologica copre nel 2019 90 mila ettari, tuttavia gran parte di essi sono dedicati a pascoli ed erbai, dove le prescrizioni della pratica bio non risultano particolarmente incisive sulla gestione dei suoli, se non nella misura che favoriscono la continuità degli usi già presenti e il presidio del territorio. Sul resto delle colture (circa 13 mila ettari) l'uso di concimi organici, l'inerbimento, il sovescio contribuiscono positivamente alla fertilità.

Priorità 5

Gli investimenti nel miglioramento delle infrastrutture irrigue a livello comprensoriale risultano cruciali in questa regione. Dalla attuazione dell'intervento 4.3.2, caratterizzato purtroppo da tempistiche istruttorie

molto lente, ci si aspetta un incremento della competitività delle produzioni agricole e zootecniche regionali e delle filiere produttive ad esse connesse. In tal modo sarà possibile dotare il territorio di un sistema di infrastrutture idriche il più possibile diffuse ed efficienti

Il contributo del Programma all'aumento della quota dei consumi di energia da fonti rinnovabili non è al momento presente, dato che gli investimenti comunali per impianti di stoccaggio e utilizzo della stessa non sono ancora stati avviati. Oltre ad una tempistica istruttoria eccessiva si registra anche un'adesione da parte dei Comuni sostanzialmente più bassa delle ipotesi ex ante, che pregiudica seriamente il raggiungimento dei target, già fortemente ridimensionati in sede di modifica del PSR.

Il perseguimento degli obiettivi della focus area 5E è, al momento, del tutto fondato sulla spesa in transizione dal precedente PSR, mentre risultano non ancora avviati gli interventi di prevenzione dei danni da incendi, nonché i progetti di cooperazione, programmati con questo PSR.

Un contributo indiretto molto rilevante allo stoccaggio di carbonio nel suolo è fornito dagli impegni di inerbimento, di minimum tillage o di no tillage in capo ai beneficiari degli interventi 10.1.1 e 10.1.2, con una superficie di quasi 46 mila ettari interessata dalle suddette pratiche.

Focus area 6A

Con il finanziamento dei primi interventi a valere sulle SM 6.2 e 6.4 è stato dato finalmente avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso la promozione di attività extra agricole che attengono a vari ambiti (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.).

Data la lentezza dell'iter istruttorio, al momento gli elementi di ottimismo derivano principalmente dal grande interesse dimostrato dai potenziali beneficiari per le due sotto misure sopra citate.

Focus area 6B

Lo stato di attuazione della M19 non consente di valutare gli effetti delle SSL in termini di miglioramento dei servizi locali e delle opportunità occupazionali create. Ciò nonostante, l'avvio delle azioni di sistema e dei progetti di cooperazione, nonché l'avanzamento procedurale e finanziario per i costi di gestione e animazione territoriale oltre che l'analisi dei PdA permettono di fornire una preliminare risposta in merito alla capacità dei GAL di coinvolgere la popolazione e mobilitare i principali attori.

Le attività di animazione territoriale propedeutiche hanno permesso di costituire partenariati rappresentativi del tessuto produttivo e delle principali componenti sociali allo scopo di individuare i fabbisogni e le potenzialità di sviluppo del territorio poi organizzate e codificate nei PdA.

Gli organismi di governance e le figure professionali impiegate dai GAL, aggiuntive rispetto alla struttura standard, hanno la funzione di coordinare gli attori locali per l'attuazione delle strategie con l'obiettivo primario di garantire una maggiore partecipazione della popolazione alle azioni locali e l'aderenza delle stesse ai fabbisogni territoriali.

Focus area 6C

Nel corso del 2019, i lavori di infrastrutturazione passiva abilitante l'offerta di servizio "over 30", che riguardano 296 Comuni (modello "ad intervento diretto"), hanno registrato un buon livello di attuazione fisica (76% di lavori ultimati) e finanziaria (63% di avanzamento della spesa). La quota di popolazione raggiunta dagli interventi a modello diretto conclusi risulta pari al 53% della popolazione residente ed al 31% delle unità immobiliari presenti nelle aree rurali sarde.

Il PSR potrà, inoltre, adeguatamente formare e supportare le aziende del settore agricolo e forestale nell'utilizzo delle TIC attraverso le azioni dimostrative e di informazione (SM 1.2) e i servizi di consulenza (SM 2.1) che tuttavia non registrano alcun avanzamento per azioni inerenti la FA 6C.

Rapporto tematico su attuazione ed efficacia delle misure di difesa del suolo

Nel corso della programmazione 2007-2013 sono state avviate ben quattro diverse procedure a distanza di due anni una dall'altra, con un contenuto effetto di spiazzamento della successiva sulla precedente. Nel 2016 è stato pubblicato l'unico bando della misura 10.1.1 del PSR 2014-2020, cui non hanno potuto partecipare

quasi 3 mila beneficiari, che avevano impegni in corso. Impegni che si sono conclusi tra il 2018 e il 2020. Tra i beneficiari che hanno avuto modo di completare un ciclo di impegni si rileva una elevata propensione al rinnovo dell'impegno

Nel PSR 2007-2013, la misura 214.2 è stata pressoché monopolizzata dal sotto-intervento minima lavorazione, in prevalenza in pianura. La rimozione dei vincoli di accesso legati alla pendenza ha acceso un grande interesse (24 mila ettari) per l'intervento di conversione dei seminativi in prati permanenti, coinvolgendo diverse aree in precedenza estranee alla misura della difesa del suolo.

La misura della difesa del suolo nel suo insieme ha, nel corso di questi anni, contribuito all'incremento del carbonio organico nel suolo, alla riduzione dell'erosione del suolo per azione dell'acqua, al sequestro di carbonio. L'intervento di conversione a prati permanenti ha determinato un incremento delle aree ad alto valore naturalistico della regione.

Rapporto tematico sull'autovalutazione intermedia dei GAL

13 GAL su 17 hanno avviato la valutazione delle SSL, attraverso l'elaborazione dei Piani di Valutazione (PdV) e dei rapporti di valutazione intermedia, dando evidenza dello stato di avanzamento delle SSL, soprattutto dal punto di vista procedurale e finanziario e dei meccanismi di governance e di attuazione.

Le indagini valutative programmate dai GAL in sede di PdV attengono ad aspetti funzionali al miglioramento dell'attuazione e sono calibrate sulle specifiche esigenze informative dei GAL. Benché non sia ancora possibile valutare il conseguimento dei risultati attesi, le attività di valutazione avviate hanno consentito la sistematizzazione delle informazioni inerenti alla governance delle SSL, al coinvolgimento del partenariato e agli aspetti procedurali necessari per l'attuazione degli interventi previsti dai PdA.

I PdV esaminati forniscono descrizioni esaustive degli obiettivi delle valutazioni a livello locale e dei legami logici tra questi e gli ambiti tematici esplicitati nei PdA, i risultati attesi, le DV, i criteri di giudizio, gli indicatori di output e di risultato oltre che le fonti di informazione.

Il coordinamento dei processi di autovalutazione è affidato agli organi rappresentativi dei partenariati locali, che svolgono funzioni di indirizzo e verifica sull'esecuzione delle strategie, mentre l'attuazione è affidata, nella maggior parte dei casi, al personale interno, senza escludere il ricorso a consulenze esterne in caso di necessità.

Per la conduzione delle analisi valutative, i GAL hanno optato per approcci misti, che prevedono l'impiego di strumenti di indagine quantitativa e qualitativa oltre che metodi partecipativi per il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati dall'implementazione. In generale, i GAL esprimono un giudizio positivo sulle attività di supporto all'autovalutazione delle SSL organizzate dall'AdG e, in particolare, ritengono utile lo "Strumento di orientamento ai GAL" ai fini della programmazione dei processi valutativi e della redazione dei PdV.

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

<i>Data/Periodo</i>	16 dicembre 2021
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020 Presentazione dei risultati della valutazione intermedia
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG del PSR Sardegna 2014-2020
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Assemblea plenaria in video conferenza web
<i>Tipo di destinatari</i>	Stakeholders, rappresentanti della CE, dei Ministeri nazionali, dell'Amministrazione Regionale e delle Agenzie Regionali

Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	
URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/comitato-di-sorveglianza

Data/Periodo	15 - 17 - 20 aprile 2020
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Videoconferenze sul tema: "Supporto autovalutazione GAL" organizzate sulla base dell'omogeneità degli ambiti tematici perseguiti dalle SSL di ognuno, al fine di presentare la versione definitiva dello "Strumento di orientamento"
Organizzatore generale dell'attività/evento	AdG/Servizio di sviluppo rurale
Formato/canali di informazione utilizzati	Piattaforma Zoom
Tipo di destinatari	Referenti dei GAL/Referenti Servizio di sviluppo rurale/LAORE
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Circa 60
URL	

Data/Periodo	3 dicembre 2020
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Piani di autovalutazione delle SSL dei GAL Incontro web con finalità di sensibilizzazione, per riprendere l'argomento e comunicare l'importanza e l'urgenza di procedere con le attività di autovalutazione
Organizzatore generale dell'attività/evento	AdG/Servizio di sviluppo rurale
Formato/canali di informazione utilizzati	Supporto Videoconferenze Regione Sardegna
Tipo di destinatari	Referenti dei GAL/Referenti Servizio di sviluppo rurale
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Circa 40
URL	

1.6 DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	1) È necessario attivare un sistema di monitoraggio più dettagliato sulle operazioni finanziate sulle M4.1 e M4.2 che consenta di valutare anche l'innovatività dei progetti (RAV 2020 – FA 1A e 1B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	2) Anche per le misure di cooperazione, il sistema di monitoraggio dovrebbe poter fornire maggiori informazioni, anche con riferimento ai partecipanti al partenariato, e non solo ai capifila (RAV 2020 – FA 1A e 1B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	3) Occorre uno sforzo mirato per chiudere il processo di creazione dei Gruppi operativi (M16.1) e finanziarne i progetti di innovazione, nonché per avviare le attività di consulenza (M2) (RAV 2020 – FA 1A e 1B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	4) Per favorire un effettivo ricambio dei giovani imprenditori, si suggerisce di valutare l'opportunità di inserire nei futuri bandi criteri di selezione che valorizzino anche il possesso di elevate competenze di tipo gestionale e/o commerciale (RAV 2020 – FA 2B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	5) Si consiglia di prevedere dei meccanismi di accesso alle attività di formazione, informazione e consulenza finanziate dal PSR che portino a privilegiare i beneficiari della 6.1 che risultano in possesso di titoli di studio più bassi (al più la licenza media) (RAV 2020 – FA 2B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	6) È necessario che ai potenziali beneficiari sia assicurata una più ampia e sollecita informativa in merito agli esiti istruttori, quando le procedure tendono ad allungarsi indefinitamente (RAV 2020 – FA 2A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	7) Si dovrebbe considerare di impiegare le risorse rimanenti sulla misura 4.1 con procedure mirate ad investimenti di piccola dimensione in contesti aziendali minori (RAV 2020 – FA 2A)
Follow-up realizzato	

Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	8) Andrebbe rilanciato il bando a supporto dell'agricoltura di precisione e conservativa, cercando di coinvolgere i settori e le fasce di aziende che ne sono rimasti finora esclusi (RAV 2020 – FA 2A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	9) Occorre sanare le incongruenze relative alla collocazione della SM 6.4.1., ora in FA 2B, ma più coerente con obiettivi di “diversificazione agricola” (2A) (RAV 2020 – FA 2A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	10) Si devono individuare e attuare i modi e gli strumenti per assicurare che gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione determinino reali vantaggi per i produttori primari e non si traducano in meri interventi di razionalizzazione aziendale (RAV 2020 – FA 3A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	11) Il “sistema del benessere animale” rappresenta un'eccellenza regionale, per la sua storia ormai lunga e per il numero di aziende coinvolte: bisognerebbe riuscire a promuoverlo sia in sedi specialistiche che commerciali (RAV 2020 – FA 3A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	12) Occorre individuare e superare i motivi di insuccesso del bando rivolto ai Consorzi di Bonifica, per coinvolgerli più estesamente in un più ampio e sistematico programma di manutenzione straordinaria del territorio (RAV 2020 – FA 3B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	13) È auspicabile, uno scorrimento della graduatoria relativa al bando a valere sulla SM 5.2, riprendendo domande di sostegno non istruite per carenza di risorse (RAV 2020 – FA 3B)

Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	14) È necessario comprendere e sciogliere diversi nodi procedurali di misure “minori” dal punto di vista finanziario, ma non strategico: la M16.8, la M7.6, la M15, la M10.2.1 (RAV 2020 – FA 4A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	15) Sarebbe opportuno ripensare l’indicatore di target della FA 4B tenendo conto dell’effettivo apporto delle pratiche considerate nel conteggio (RAV 2020 – FA 4B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	16) Per favorire l’introduzione e la diffusione della semina su sodo, si dovrebbe valutare la possibilità di introdurre un premio maggiorato nei primi anni a coloro che aderiscono a tale impegno (RAV 2020 – FA 4C)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	17) Sarebbe molto utile poter sistematizzare e rendere fruibili i dati relativi alle analisi dei terreni che i beneficiari della SM 10.1.2 sono tenuti a realizzare ogni 5 anni (RAV 2020 – FA 4C)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	18) Occorre una forte accelerazione nell’esame dei progetti a valere sulla SM 4.3.2, nonché un’attenta analisi delle criticità incontrate (RAV 2020 – FA 5A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	19) Per stimare il contributo del Programma sulla FA 5A servono dati di più specifici e analitici sugli investimenti legati al miglioramento dei sistemi irrigui aziendali (M4.1) (RAV 2020 – FA 5A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	20) Gli obiettivi fissati per la FA 5C possono essere raggiunti solamente procedendo alla pubblicazione di un ulteriore avviso sulla SM7.2. Si devono però prima comprendere e superare le ragioni della scarsa adesione e della lunghezza dell'istruttoria (RAV 2020 – FA 5C)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	21) Data la larghissima adesione al bando per interventi di prevenzione incendi (8.3.1), se ne potrebbe ipotizzare un rafforzamento finanziario attraverso eventuali economie (RAV 2020 – FA 5E)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	22) Si raccomanda una rapida definizione del processo istruttorio relativo ai progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali (16.5.1) (RAV 2020 – FA 5E)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	23) Per valutare gli effetti delle misure forestali in termini di sequestro di carbonio, di funzione protettiva del suolo, di tutela della biodiversità è indispensabile conoscere non soltanto gli ettari interessati, ma anche la loro esatta posizione attraverso dati georeferenziati (RAV 2020 – FA 5E)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	24) Per perseguire realmente gli obiettivi della FA 6A è indispensabile velocizzare le procedure di selezione delle domande presentate sui diversi bandi in corso, nonché procedere alla pubblicazione dei bandi inerenti alla M7.4 (RAV 2020 – FA 6A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	25) Si raccomanda un'analisi sulla M16.9, sulle cause di non ammissione di ben 18 domande su 26 presentate (RAV 2020 – FA 6A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	26) Si raccomanda di continuare nelle attività di supporto ai GAL per la predisposizione degli avvisi inerenti agli interventi a bando pubblico GAL al fine di accelerare la selezione e il conseguente avvio delle operazioni sulla M19.2 (RAV 2020 – FA 6B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	27) Si suggerisce di proseguire nelle attività di sensibilizzazione e supporto ai GAL sui temi legati al monitoraggio e alla valutazione dei PdA, sia in termini di risultati dei progetti che di capacità di valorizzare il capitale sociale (RAV 2020 – FA 6B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	28) Devono essere accelerate le procedure di assegnazione e successiva esecuzione dei lavori di infrastrutturazione nei 42 comuni in cui si sono registrati ritardi (RAV 2020 – FA 6C)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	MISE - Infratel

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	29) Al fine di promuovere una maggiore sensibilizzazione presso le aziende dei settori agricolo e forestale sulle potenzialità delle tecnologie TIC, vanno avviate le azioni dimostrative e informative e consulenziali (RAV 2020 – FA 6C)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	30) È necessario garantire continuità all'azione di difesa del suolo: nel 2022 ci si può attendere una domanda di quasi 60 mila ettari per l'intervento di minima lavorazione e di mille ettari per la semina su sodo (RT "Attuazione ed efficacia misure difesa del suolo")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	31) È auspicabile offrire, dal 2022, un sostegno a superficie a chi ha effettuato la conversione a prati permanenti (ma anche ad altri titolari di prati e pascoli), per l'adozione di tecniche di gestione dei pascoli volte a rafforzarne la qualità e la stabilità
--	---

	ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio e di tutela del paesaggio (RT "Attuazione ed efficacia misure difesa del suolo")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	32) Bisognerebbe considerare l'opportunità di distinguere la sotto-misura dell'agricoltura conservativa da quella della conversione a prati permanenti, la quale potrebbe avere migliore collocazione strategica nella FA 4A (RT "Attuazione ed efficacia misure difesa del suolo")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	33) Si dovrebbe considerare la possibilità di associare l'intervento di conversione o di gestione dei prati e pascoli con la misura biologica (RT "Attuazione ed efficacia misure difesa del suolo")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	34) È raccomandabile promuovere la tecnica della semina su sodo attraverso attività informative e dimostrative (RT "Attuazione ed efficacia misure difesa del suolo")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

2 FOCUS AREA 1A - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI

2.1 INTRODUZIONE

Come è noto, la FA 1A ha carattere trasversale rispetto all'attuazione del Programma. Le misure/sotto misure che hanno un impatto più diretto sono – in primo luogo – quelle che finanziano le attività dimostrative e le azioni di informazione, i servizi di consulenza e la cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, alle seguenti linee d'intervento:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
 - 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
 - 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
 - 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- Inoltre, effetti potenziali sulla FA in oggetto possono essere altresì prodotti dall'attuazione delle seguenti misure/linee d'intervento:
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
 - 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
 - 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
 - 14.1 Pagamento per il benessere degli animali
 - 16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
 - 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
 - 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
 - 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
 - 20 Assistenza tecnica

2.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Nel complesso i bandi pubblicati sulle principali Misure che interessano trasversalmente questa FA sono cinque, con un valore cumulato delle risorse pari a quasi 27 milioni di euro, come riportato in Tab. 1.

La procedura a valere sulla **SM 16.1** per la **prima fase** di supporto ai Gruppi Operativi (GO) del PEI, diretta essenzialmente a sostenere le attività di informazione e animazione territoriale in merito all'idea progettuale ed alla predisposizione del Piano di progetto, è stata approvata nel giugno 2017 con una dotazione complessiva di 750 mila euro. Alla fine del 2019 è stato pubblicato l'avviso per la **seconda fase**, indirizzato a finanziare concretamente le azioni dei GO costituiti, con risorse pari a quasi 10 M€.

Le attività dimostrative e le azioni di informazione finanziate a valere sulla SM 1.2 sono state affidate con Delibera della G.R. n.16/33 del 28.03.2017 all'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta, in regime di *in house providing*, come già avvenuto nel periodo di programmazione precedente. Le risorse assegnate alla Misura in oggetto ammontano a circa 2,7 M€.

Per quanto concerne la **SM 16.2**, "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", il bando è stato pubblicato a metà del 2018, con scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata alla fine dello stesso anno ed uno stanziamento pari a 8 M€.

Infine, il bando che dà invece attuazione alla SM 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza" è stato pubblicato solo sul finire del 2019, con una scadenza iniziale fissata a fine febbraio del 2020, poi prorogata alla fine di luglio. Tale bando, che si rivolge agli organismi di consulenza

pubblici e privati, può contare su una dotazione finanziaria pari a 5,5 M€ di euro¹, di cui la parte più rilevante riservata – almeno “sulla carta” – alle FA 2A, 2B e 3A, oltre che alla Priorità 4.

Tab. 1. Focus Area 1A: misure, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione*	Regione Autonoma della Sardegna	€2.720.000,00	1	€2.720.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€5.500.000,00	1	€5.500.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€27.634.626,00	2	€ 750.000,00 €9.907.279,00
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		1	€ 8.000.000,00
TOTALE					€35.854.626,00	5	€26.877.279,00

*Le attività previste dalla tipologia di intervento 1.2.1 sono realizzate dall’Agenzia Regionale Laore Sardegna mediante designazione diretta

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Per quanto concerne l’attuazione procedurale, le tre proposte progettuali predisposte dall’Agenzia Laore a valere sulla SM 1.2 risultano ancora in istruttoria presso Argea. Più avanzata la situazione per l’intervento relativo alla consulenza (SM 2.1), che su 26 domande di aiuto ne registra 4 ammesse a finanziamento, seppur con importo ancora da approvare.

Rispetto alla cooperazione, sul bando 16.1 prima fase si rilevano 18 domande approvate, per impegni che sfiorano i 740 mila euro, mentre le 65 domande presentate a valere sul bando relativo alla seconda fase risultano tutte in istruttoria, per un importo richiesto di oltre 30 M€. Infine, ammontano a 30 i progetti ammessi a finanziamento in riferimento alla SM 16.2, per una spesa richiesta, ma ancora da approvare, pari a oltre 10,2 M€.

Tab. 2. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
1.2	2017	3	3	0	0	€ 0
2.1	2020	26	22	4	0	€ 0
16.1	2017	30	5	18	7	€ 739.221
16.1	2019	65	65	0	0	€ 0
16.2	2018	56	3	30	23	€ 0
1.2	Trasc.	8		8		
2.1	Trasc.	39		39		
Totale		227	98	99	30	€ 739.221

¹ Un ammontare pari a 41.742 euro è riservato ai trascinalenti della precedente programmazione.

*Il numero delle domande e l'importo ammesso al finanziamento non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, in relazione alla spesa effettuata, la stessa è costituita in maniera preponderante – circa l'85% - dai pagamenti a valere sui trascinamenti della SM 1.2. Da segnalare i 70 mila euro circa liquidati per le attività di informazione e animazione territoriale e di predisposizione del Piano di progetto dei GO del PEI (bando prima fase 16.1).

Tab. 3. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
16.1	2017	11	€ 438.138	9	137.462	0	2	€ 69.547
1.2	Trasc.	46	€ 619.845				46	€ 619.845
2.1	Trasc.	39	€ 41.742				39	€ 41.742
Totale		96	€1.099.725	9	€ 137.462	0	87	€ 731.134

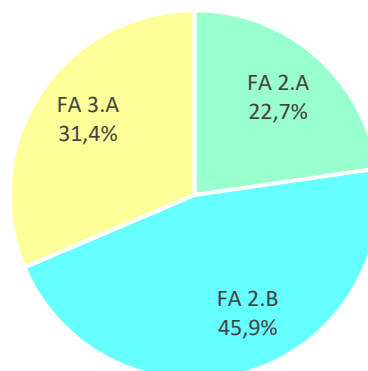
*Il numero delle domande e gli importi considerati non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

2.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Per quanto riguarda la **SM 1.2**, le **proposte progettuali** predisposte dall'Agenzia Laore risultano ancora **in istruttoria presso Argea**. Emerge dai dati SIAN come una delle domande di sostegno sia stata addirittura presentata a marzo 2019, mentre le altre due risalgono a circa un anno fa (luglio 2020). L'importo richiesto – quasi 300 mila euro – non raggiunge l'11% delle risorse a disposizione della sottomisura. In Fig. 1 la ripartizione delle risorse richieste per focus area. Non sono al momento disponibili informazioni aggiuntive sui contenuti delle attività che l'Agenzia intende effettivamente realizzare.

Fig. 1. SM 1.2: contributo richiesto per focus area

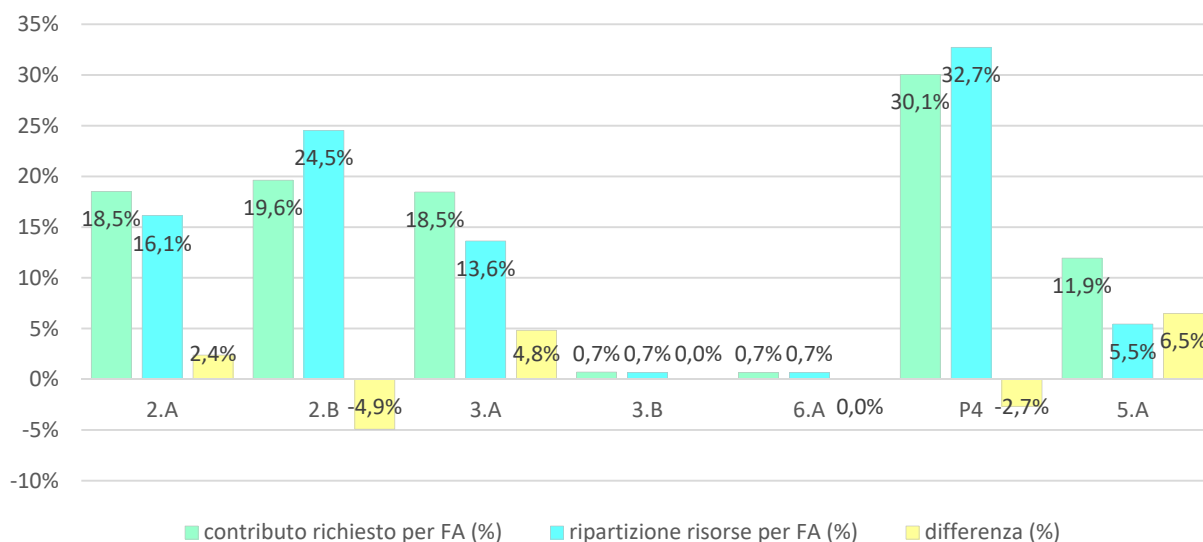


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In riferimento alla **SM 2.1**, le 26 domande di sostegno registrate dal SIAN sono state presentate da **sei organismi di consulenza**. Le concessioni per i quattro progetti ammessi a finanziamento, la cui istruttoria è stata completata ad ottobre 2020, ammontano a circa 287 mila euro. **L'importo richiesto totale supera invece i 3 M€**, attestandosi a poco più del 55% delle risorse a bando. Secondo quanto riportato nella RAA 2020, le **risorse residue** saranno utilizzate per un **bando aggiuntivo** la cui pubblicazione è prevista per la fine del 2021.

Confrontandola con quella delle risorse bandite, la ripartizione percentuale del contributo richiesto non se ne discosta in maniera sensibile (cfr. Fig. 2). Nello specifico, tra le focus area più rilevanti si nota un peso inferiore della FA 2B e, in minor misura, della P4, a vantaggio della 3A e della 2A. Per le restanti focus area, all'assenza di domanda di spesa a valere sulla 5C e sulla 6C, fa da contraltare la 5A, a valere sulla quale l'importo richiesto è pari a più del doppio dell'ammontare previsto da bando.

Fig. 2. SM 2.1: ripartizione % del contributo richiesto e delle risorse assegnate per FA/Priorità



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e documentazione Avviso

Come già accennato in precedenza, a valere sulla **SM 16.1** risultano emanati **due avvisi**: uno del 2017, oramai definitivamente chiuso, relativo alla prima fase, destinato a finanziare le attività propedeutiche alla costituzione dei GO dei PEI; l'altro relativo alla seconda fase di supporto (realizzazione e gestione del progetto del GO), pubblicato sul finire del 2019 ed i cui termini sono scaduti a luglio 2020. Per tale procedura tutte le domande di sostegno risultano, sulla base dei dati SIAN aggiornati a gennaio 2021, in fase istruttoria.

Rispetto al **primo bando** si rilevano **18 domande finanziate**, che assorbono la quasi totalità delle risorse stanziare e che sono per la **stragrande maggioranza ascrivibili alla FA 3A**, focus area alla quale è riferita quasi il 92% della spesa approvata. La quota residua è ripartita tra la Priorità 4 e la FA 6A. Il tema della ripartizione delle risorse tra focus area permette di fare un rapido accenno al secondo bando, nell'ambito del quale, oltre alle tre sopra richiamate, fa capolino anche la FA 2B, con una quota di risorse richieste pari al 14% circa del totale. Ciò è possibile in quanto ai soggetti che non partecipano alla prima fase non è preclusa la possibilità di accedere direttamente alla seconda.

Tornando al primo bando, la Tab. 4 dà conto del **numero di progetti** e dell'importo ammesso a finanziamento **per comparto/filiera**. Per quanto riguarda il numero di progetti, quattro sono ascrivibili al comparto cerealicolo, mentre i comparti olivicolo e vitivinicolo sono interessati entrambi da due proposte. Vi è poi un gruppo costituito da tre progetti che non presentano una specifica connotazione per prodotto, mentre sempre tre sono le proposte progettuali afferenti a filiere che si possono definire "di nicchia". Per gli altri comparti coinvolti è stato presentato un progetto a testa. Ad eccezione delle proposte progettuali che interessano le floricoltura (P4), all'interno dei comparti "di nicchia", e la filiera sughericola (6A), tutti le altre interessano la focus area 3A.

Tab. 4. SM 16.1 (bando prima fase): numero e importo dei progetti approvati per comparto

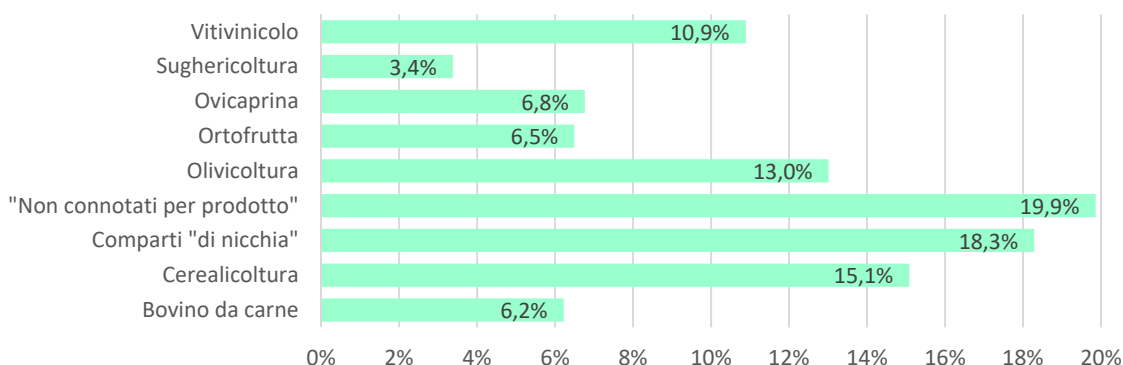
Comparto/filiera	N. di progetti	Importo approvato (€)
Bovino da carne	1	€ 46.000
Cerealicoltura	4	€ 111.519
Comparti "di nicchia"	3	€ 135.190

Comparto/filiera	N. di progetti	Importo approvato (€)
"Non connotati per prodotto"	3	€ 146.826
Olivicoltura	2	€ 96.209
Ortofrutta	1	€ 48.000
Ovicaprina	1	€ 50.000
Sughericoltura	1	€ 24.976
Vitivinicolo	2	€ 80.500
Totale	18	€ 739.221

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In merito alla **ripartizione della spesa impegnata** (Fig. 3), le proposte "non connotate per prodotto" assorbono un quinto del totale (20%), seguite da quelle definite come afferenti ai comparti "di nicchia" (18%) e, proseguendo, cerealicolo (15%), olivicolo (13%) e vitivinicolo (11%).

Fig. 3. SM 16.1 (bando prima fase): ripartizione % dell'importo approvato per comparto/filiera



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dall'esame della documentazione relativa ai progetti emerge che, rispetto alle **innovazioni perseguite**, in molti casi la formulazione di una proposta maggiormente definita nei suoi contorni è rimandata proprio alla conclusione delle attività di *setting up* finanziate nella prima fase della sottomisura²: tale aspetto è linea con il **modello di innovazione interattivo** connotante l'intervento di cooperazione, che parte dall'ascolto dei fabbisogni dei soggetti produttivi e dei territori rurali, coinvolgendo e mettendo in relazione ricercatori, imprese, consulenti, servizi, etc.

Ciò premesso, si è comunque proceduto ad una **prima rilevazione** degli **elementi di innovazione** che caratterizzano i progetti esaminati, riconducendoli, dove possibile, a specifici comparti o filiere, oppure ad un determinato territorio o, ancora, all'utilizzo di una particolare tecnologia. Di seguito pertanto una rapida disamina degli aspetti innovativi caratterizzanti le domande di sostegno approvate.

- Comparto cerealicolo:
 - stabilizzazione, ampliamento, sistematizzazione e diffusione dei meccanismi già collaudati all'interno della rete di imprese "Sardo Sole", operante nella filiera del grano duro, ad altre varietà cerealicole (anche commerciali) per il consumo umano e la trasformazione, alle varietà antiche locali di frumento ed alle leguminose da granella, queste ultime intese come seminativi in rotazione e diversificazione;
 - valorizzazione del grano duro "antico", soprattutto con riferimento al "Trigu Biancu Bonolvesu"; caratterizzazione degli sfarinati ottenuti dalla molitura dei grani "antichi"; produzione del pane Zichi con l'impiego dello sfarinato proveniente dalla macinazione dei grani "antichi"; miglioramento della shelf life del pane Zichi;

² Le categorie di spesa ammesse al contributo del bando SM 16.1 prima fase sono le seguenti: attività del facilitatore (*innovation brokering*); attività di informazione e animazione territoriale in merito all'idea progettuale; attività di predisposizione di studi di fattibilità del Piano di progetto; attività di predisposizione del Piano di progetto; attività amministrative e legali legate alla costituzione del GO.

- innovazione di prodotto attraverso la valorizzazione delle varietà antiche e di alcuni cereali minori, ai fini della diversificazione della produzione e dell'ottenimento di prodotti birricoli di alta qualità ed elevato valore nutraceutico, con un legame fortemente identitario con il territorio;
- sviluppo e perfezionamento dei processi di produzione e di trasformazione del grano monococco sardo.
- Filiera vitivinicola:
 - valorizzazione e recupero di vitigni autoctoni con la finalità di creare prodotti innovativi attraverso sperimentazioni e azioni finalizzate a definire un modello di coltivazione e trasformazione ecosostenibile;
 - ottenimento di nuovi prodotti con caratteristiche tipiche e migliorative attraverso micro vinificazioni e successiva valutazione analitica e sensoriale dei vini.
- Filiera olivicola:
 - valorizzazione delle varietà locali al fine di ottenere un prodotto di alta qualità ed elevato valore nutraceutico;
 - studio di nuove tecnologie di estrazione che offrano prestazioni migliori sotto il profilo della riduzione dei costi energetici e della sostenibilità ambientale;
 - valutazione delle performances, nell'ambito del modello di coltivazione superintensivo, delle principali cultivar regionali, a confronto con cultivar utilizzate a livello internazionale (ad es. spagnole o greche), in parallelo a nuove varietà ottenute dopo processi di miglioramento genetico;
 - miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso lo sviluppo di sistemi di calcolo delle restituzioni irrigue basati su parametri agrometeorologici.
- Sughericoltura:
 - definizione ed ottimizzazione di procedure diagnostiche di controllo di qualità applicabili per la stima dei livelli di produzione e della qualità della materia prima "sughero" e per il miglioramento della sua qualità e disponibilità per la produzione manifatturiera, non solo nel tradizionale comparto della trasformazione finalizzata alla produzione di turaccioli, ma anche in settori emergenti quale quello della bioedilizia in generale e dell'edilizia in legno in particolare.
- Comparto ortofrutticolo:
 - supporto ad una serie di azioni innovative condotte attraverso il ricorso alle tecniche del precision farming nel campo dell'agricoltura irrigua, con l'obiettivo di definire un modello irriguo per le colture orticole sostenibile sotto il profilo ambientale ed economico.
- Filiera ovicaprina:
 - definizione di un protocollo di produzione che caratterizzi la carne di capretto da latte prodotta in Sardegna e promozione della sua commercializzazione con apposite campagne.
- Comparto del bovino da carne:
 - innovazione di processo e di prodotto per mezzo di un sistema circolare basato sull'alimentazione al pascolo dei vitelli.
- Progetti afferenti a comparti "di nicchia":
 - valorizzazione delle razze autoctone e supporto alla nascita di una filiera di produzione di latte di asina in Sardegna, con fornitura di un prodotto certificato, costantemente disponibile e con sbocco di mercato anche extra regionale;
 - innovazione del processo produttivo della coltura del mandorlo, con l'utilizzo di sistemi di irrigazione intelligente e sperimentazioni colturali ai fini di una maggiore resistenza allo stress idrico;
 - sviluppo di una serie di tecniche integrate per l'uso di specie vegetali ad elevata resistenza in zone aride (mediterranee e caldo-aride) e costruzione di una rete partenariale pubblico-privata che ne faciliti la diffusione.

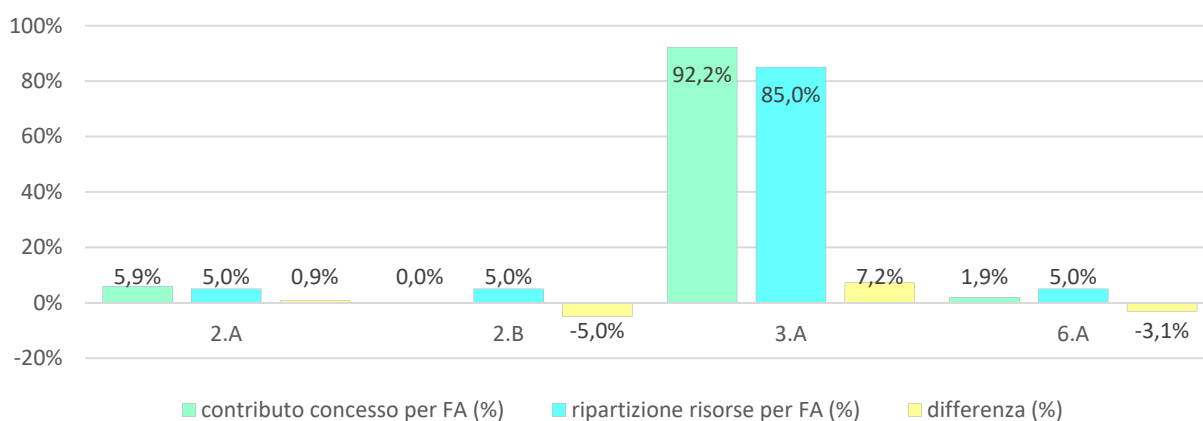
Come già accennato, vi sono poi una serie di idee progettuali che si connotano sotto un profilo territoriale, oppure per l'utilizzo di particolari modelli organizzativi o tecnologie, senza un collegamento diretto ad uno specifico prodotto o comparto:

- messa a punto e sperimentazione di un modello trasferibile e duplicabile di agri commerce capace di mutuare e adattare alle micro-organizzazioni aziendali dell'agricoltura regionale le migliori pratiche delle imprese industriali, al fine di veicolare, mediante soluzioni ICT economicamente sostenibili per reti di piccoli produttori, le eccellenze enogastronomiche e territoriali della Sardegna rurale;
- costituzione di un BioDistretto del Parco Regionale di Porto Conte attraverso una aggregazione formale di aziende agricole (Rete delle bio aziende del Parco) operanti nelle aree attigue al medesimo Parco, in sinergia con l'ente Parco Regionale di Porto Conte;
- strutturazione di un sistema di supporto alle decisioni in campo agricolo, favorendo una gestione aziendale basata sull'osservazione di dati raccolti da remote and proximal sensing. In particolare, sarà possibile mappare e inserire in un sistema WEBGIS una serie di parametri indicativi dello stato fisiologico delle colture (es. NDVI), attraverso una rete di sensori remoti e prossimali in grado di fornire, in seguito alle dovute analisi ed interpretazioni, delle mappe tematiche (es. mappe di prescrizione) al fine di intervenire sul terreno in maniera sito-specifica, evitando sprechi di risorse e favorendo la resa e la qualità del prodotto.

Riassumendo, l'innovazione promossa nei progetti esaminati rientra in quella enunciazione "ampia", di matrice OCSE³, che la definisce come "la realizzazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria, dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne". Nella progettualità analizzata sono quindi rintracciabili in prima istanza tutte e quattro le tipologie di **innovazioni** proposte – **di prodotto, di processo, di marketing e organizzative** –, così come trovano spazio ulteriori declinazioni del concetto di innovazione, che la indicano come "basata su pratiche nuove o su pratiche tradizionali applicate a un nuovo contesto geografico o ambientale", o che ne sottolineano la caratteristica applicativa, "in quanto è tale se viene attuata e trova rispondenza nella pratica produttiva"⁴.

Per quanto concerne infine la **SM 16.2** "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", l'**istruttoria** per le 30 domande di sostegno al momento approvate – il SIAN ne registra ancora tre in istruttoria – si è **conclusa** tra dicembre 2020 e gennaio 2021, **a ben due anni dalla scadenza dell'avviso**. In riferimento alla **spesa richiesta**, si registra un aumento sensibile rispetto alla ripartizione da bando della FA 3A, la più rilevante tra quelle interessate dalla sottomisura, mentre si ravvisa una forte riduzione, rispetto alle attese, del valore delle domande di sostegno a valere sulla FA 6A. Non si rilevano, infine, progetti approvati che interessano la FA 2B (cfr. Fig. 4).

Fig. 4. SM 16.2 - Ripartizione % del contributo concesso e delle risorse assegnate per focus area



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e documentazione Avviso

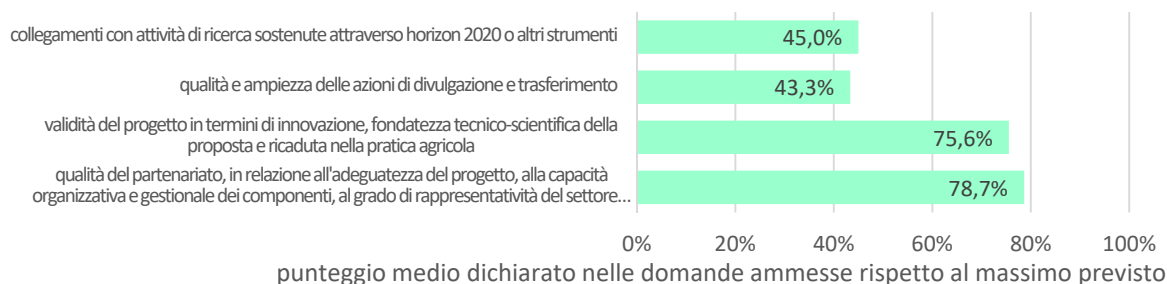
Dall'esame dei **punteggi medi attribuiti per criterio di selezione** (Fig. 5), emerge che le domande approvate hanno conseguito **performance migliori** in riferimento ai principi di selezione relativamente più rilevanti,

³ OECD/EC Oslo Manual, *Guidelines for collecting and interpreting innovation data*, 2005

⁴ EC, *Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability*, 2014

fondati sulla **qualità del partenariato** e sulle **caratteristiche del progetto** in termini di **innovazione**, fondatezza tecnico-scientifica della proposta e ricaduta nella pratica agricola. Sensibilmente **più bassi i punteggi medi** riferiti al contesto di sviluppo della proposta, nel senso di una connessione con “attività di ricerca sostenute attraverso Horizon 2020 o altri strumenti”, oppure al grado di efficacia degli strumenti proposti per le **azioni di divulgazione e di trasferimento**. Rispetto a quest’ultimo criterio si evidenzia lo scarto maggiore tra il punteggio medio dichiarato e quello attribuito: sebbene si tratti del principio di selezione meno rilevante in termini di punteggio, sarà importante vigilare in fase di attuazione degli interventi data l’importanza unanimemente riconosciuta alle attività di diffusione delle innovazioni sperimentate.

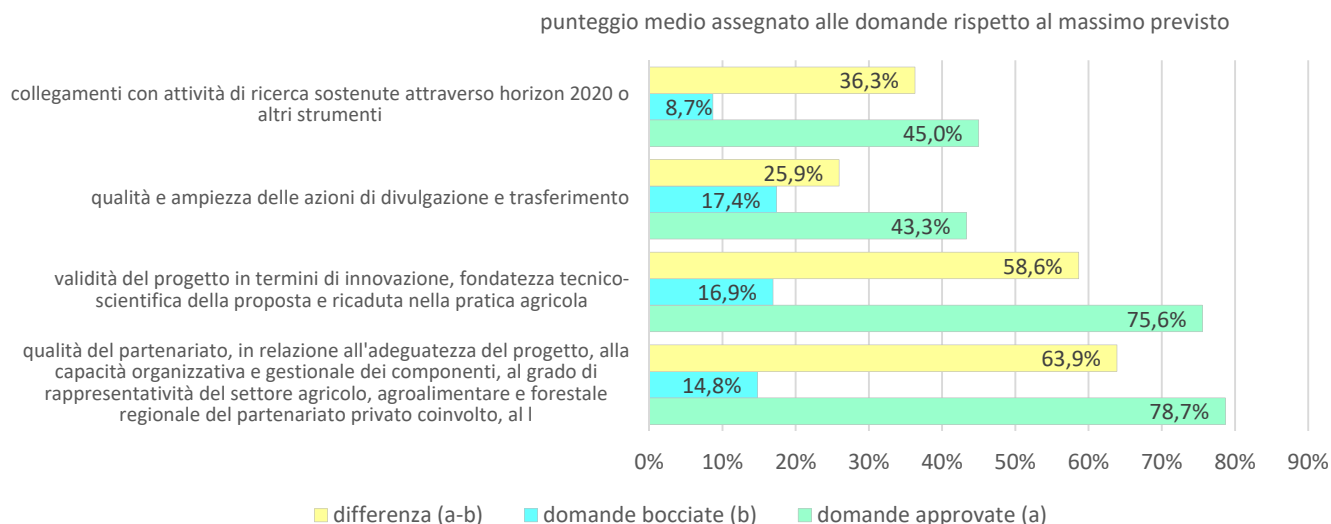
Fig. 5. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 16.2 - 2018



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Si evidenziano, concludendo, degli scarti molto ampi con i punteggi medi attribuiti ai progetti non ammessi a finanziamento, come evidenziato nella Fig. 6, segno di una significativa differenza all’interno della progettualità espressa sotto il profilo qualitativo.

Fig. 6. Differenza punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) attribuito alle domande ammesse e non ammesse a finanziamento – bando 16.2 - 2018



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

2.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Rispetto allo scorso anno, l’esame dei progetti approvati nell’ambito della prima fase del bando SM 16.1 consente di cogliere alcuni primi orientamenti sugli aspetti dell’innovazione proposta dai costituendi Gruppi Operativi del PEI.

Per la SM 16.2, il cui processo istruttorio si è concluso circa due anni dopo i termini di scadenza dell’avviso, si sottolinea un giudizio mediamente migliore rispetto ai criteri di selezione collegati alle caratteristiche

intrinseche del progetto e del partenariato proponente, mentre si rilevano punteggi medi inferiori in riferimento al contesto di sviluppo della proposta ed alla qualità delle azioni di divulgazione e di trasferimento.

In relazione alla SM 2.1, sebbene le procedure di selezione siano tuttora in corso, è possibile trarre gli indirizzi prioritari delle aziende sugli ambiti di consulenza a livello di focus area, oltre a rilevare un sottodimensionamento della domanda di spesa rispetto alle risorse stanziare.

Resta al palo l'attuazione della SM 1.2, con le poche proposte progettuali presentate dall'Agenzia regionale Laore ancora in istruttoria presso Argea.

Conclusioni

La spesa totale richiesta per la consulenza è pari a poco più del 55% delle risorse bandite
Confrontando l'importo richiesto dalle domande presentate a valere sulla SM 2.1 con la ripartizione delle risorse bandite, emerge, in termini relativi, un peso inferiore delle focus area 2B e P4, a vantaggio della 3A e della 2A. Tra le focus area finanziariamente meno rilevanti, l'assenza di domanda di spesa per la 5C e la 6C è compensata dalla 5A, a valere sulla quale le risorse richieste sono pari a più del doppio dell'ammontare previsto da bando
Gli importi richiesti per i tre progetti di informazione e dimostrazione (SM 1.2) presentati dall'Agenzia Laore assorbono poco più del 10% delle risorse disponibili per la sottomisura
Le idee progettuali presentate a valere sulla SM 16.1 interessano diverse filiere agricole e, misura minore, zootecniche, nonché alcuni ambiti più di nicchia quali la coltivazione del mandorlo, l'ippicoltura per la produzione di latte (d'asina) e la floricoltura. Da evidenziare anche la presenza di elaborati orientati in senso "territoriale", ovvero indirizzati a promuovere la "certificazione ambientale" di una specifica area mediante il supporto di pratiche agricole sostenibili, oppure connotati sotto il profilo tecnologico, ad esempio per la sperimentazione di soluzioni ICT per l' <i>e-commerce</i> o per l'adozione di tecniche di <i>precision farming</i> nella gestione aziendale
Le innovazioni proposte dai progetti presentati dai costituenti GO del PEI, sebbene in alcuni casi necessitino di maggiori specificazioni, sono prevalentemente organizzative e di processo, ma non mancano le proposte dirette allo sviluppo di nuovi prodotti, nonché alla sperimentazione di nuove tecnologie per i contesti applicativi in cui le stesse interverranno
I giudizi attribuiti ai progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (SM 16.2) premiano in misura maggiore la qualità del partenariato e del progetto in termini di innovazione proposta, mentre sono meno positivi rispetto agli strumenti previsti per le attività di divulgazione e di trasferimento

Raccomandazioni

Ad oltre quattro anni dalla pubblicazione delle direttive per la presentazione dei progetti a valere sulla SM 1.2, occorre una seria riflessione sulle modalità di attuazione delle azioni di informazione, dato lo scarso numero di proposte presentate dall'Agenzia Laore, a cui si aggiunge un procedimento istruttorio non caratterizzato da particolare rapidità
In fase di attuazione dei progetti approvati a valere sulla SM 16.2, occorrerà vigilare sulle azioni di divulgazione che verranno attivate, dato il punteggio medio non altissimo conseguito dalle domande ammesse a finanziamento e, allo stesso tempo, la rilevanza riconosciuta della tematica del trasferimento dell'innovazione

3 FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

3.1 INTRODUZIONE

La Focus area 1B, pur avendo anch'essa carattere trasversale, risulta strettamente collegata alle principali linee d'intervento che fanno capo alla Misura n.16 dedicata alla cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, a:

- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole.

Inoltre, nel caso specifico del PSR della Sardegna, effetti diretti su questa FA sono altresì attesi dall'attuazione congiunta delle SM 4.1, 4.2 e 3.2, per la parte che attiene specificamente al finanziamento degli investimenti per i Progetti Integrati di Filiera (PIF).

3.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda la FA in oggetto, a fronte di una dotazione stimata pari a circa 82,6 M€, gli otto bandi pubblicati raggiungono un valore complessivo di poco superiore agli 81,7 M€.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale delle sottomisure 16.1 e 16.2, si rimanda a quanto riportato nel capitolo precedente dedicato alla focus area 1A.

In riferimento alla SM 16.4, il relativo bando, afferente alla FA 3A è stato pubblicato nel maggio 2018, con una dotazione di oltre 3 M€.

L'avviso pubblico a valere sulla SM 16.5 vede la luce nel marzo 2019, con risorse pari a quasi 1,9 M€.

Il bando per il sostegno alla stesura dei piani di gestione forestale (SM 16.8) è stato pubblicato alla fine del 2017, per uno stanziamento di circa 2,1 M€.

Infine, l'avviso diretto alla diversificazione delle attività agricole (SM 16.9) è stato emanato nel dicembre 2017, con una dotazione di poco più di 1 M€.

Per nessuna delle procedure sopra riportare si evidenzia uno slittamento maggiore ai tre mesi dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno.

Infine, il bando multimisura PIF, che coinvolge le sottomisure 4.1, 4.2 e 3.2, è stato pubblicato alla fine di febbraio 2018, con un'assegnazione di 55 M€.

Tab. 5. Focus Area 1B: misure, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
M3	3.2	Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione.	€55.000.000,00	€ 1.200.000,00
M4	4.1				€ 27.000.000,00
	4.2				€ 26.800.000,00

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	€27.634.626,00	2	€ 750.000,00 €9.907.279,00
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		1	€ 8.000.000,00
	16.4	1	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		1	€ 3.020.000,00
	16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali		1	€ 1.880.000,00
	16.8	1	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		1	€ 2.150.000,00
	16.9	1	Diversificazione delle attività agricole		1	€ 1.050.000,00
TOTALE				€82.634.626,00	8	€ 81.757.279,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Riguardo all'avanzamento delle istruttorie delle domande di sostegno e dei conseguenti impegni, senza considerare le sottomisure 16.1 e 16.2, già descritte nelle focus area precedente, i livelli maggiori di attuazione procedurale si registrano per il bando PIF – 76 progetti approvati per una spesa ammessa a finanziamento di oltre 8,7 M€ - e, a considerevole distanza, la SM 16.9, con 5 domande di sostegno approvate, su 26 presentate, per un impegno di quasi 190 mila euro. Per il resto delle sottomisure (16.4, 16.5 e 16.8), si rileva qualche timido progresso rispetto all'anno scorso, con una manciata di progetti approvati, anche se la stragrande maggioranza delle domande di sostegno risultano ancora in istruttoria.

Tab. 6. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.8.1	2017	18	14	1	3	€ 0
16.1	2017	30	5	18	7	€ 739.221
16.1	2019	65	65	0	0	€ 0
16.2	2018	56	3	30	23	€ 0
16.4	2018	43	37	2	4	€ 0
16.5.1	2019	21	19	1	1	€ 0
16.9.1	2017	26	0	5	21	€ 189.056
Bando PIF 3.2/4.1/4.2	2018	437	361	76	0	€ 8.738.638
Totale		696	504	133	59	€ 9.666.915

*Il numero delle domande e l'importo ammesso al finanziamento non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, per quanto riguarda lo stato dei pagamenti, gli unici autorizzati riguardano i progetti a valere sul bando prima fase della SM 16.1, mentre ammonta a oltre 1,9 M€ il valore delle domande di pagamento attualmente in fase istruttoria a valere sul bando PIF.

Tab. 7. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
16.1	2017	11	€438.137,52	9	€ 137.461,65	0	2	€ 69.547,35
Bando PIF 3.2/4.1/4.2	2018	24	€ 1.942.238	23	€1.916.341	0	1	0
Totale		35	€2.380.375,52	32	€2.053.802,65	0	3	€ 69.547,35

*Il numero delle domande e gli importi considerati non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

3.3 RISULTATI DELL'ANALISI

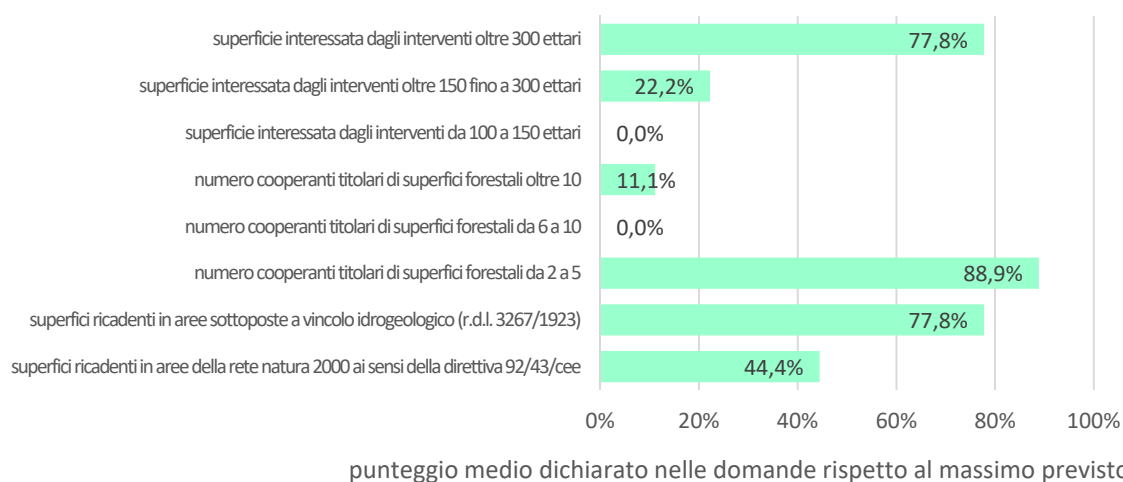
In linea generale, i bandi relativi alla M16 si caratterizzano per una **certa lentezza sotto il profilo procedurale**, in particolare le **sottomisure 16.4, 16.5 e 16.8**, per le quali le **istruttorie sono ancora in corso**. Ma anche nei casi in cui le graduatorie dei progetti approvati risultano già definite, la tempistica è stata particolarmente lunga. Oltre a quella della SM 16.2, già ricordata nel capitolo relativo alla FA 1A, sulla base dei dati SIAN è possibile evidenziare altre situazioni non brillantissime, di seguito rapidamente descritte:

- SM 16.1 bando prima fase: le istruttorie delle domande di sostegno cominciano a chiudersi a partire dalla fine del 2018, dopo oltre un anno dalla scadenza dei termini (settembre 2017), protraendosi fino a giugno 2019 (con una coda nell'ottobre 2020);
- SM 16.9: le istruttorie vengono chiuse a partire da luglio 2019, a più di un anno dalla scadenza del bando (maggio 2018), e completate a novembre del 2020.

Sempre sotto un profilo complessivo e sulla base dei dati SIAN scaricati a gennaio 2021, mentre per le sottomisure 16.4 e 16.5, gli importi richiesti dalle domande di sostegno in istruttoria ammontano a circa il doppio delle risorse bandite, e ad oltre il triplo nel caso della SM 16.1 (bando seconda fase), per la **SM 16.8** la domanda di spesa totale (circa 2 M€) si approssima ma non supera lo stanziamento previsto. In riferimento

a quest'ultima sottomisura, dall'esame dei punteggi dichiarati per criterio di selezione (Fig. 7), considerando l'insieme delle domande approvate (1), bocciate (3) e in istruttoria (14), emerge come la **maggior parte dei partenariati** siano composti da un **numero di cooperanti titolari di superfici forestali compreso tra 2 e 5**. Vale la pena evidenziare che l'unica domanda attualmente ammessa a finanziamento, analizzando i punteggi medi attribuiti per criterio di selezione, ha un numero di cooperanti titolari di superfici forestali maggiore di 10 e che la superficie interessata, superiore ai 30 ettari, ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

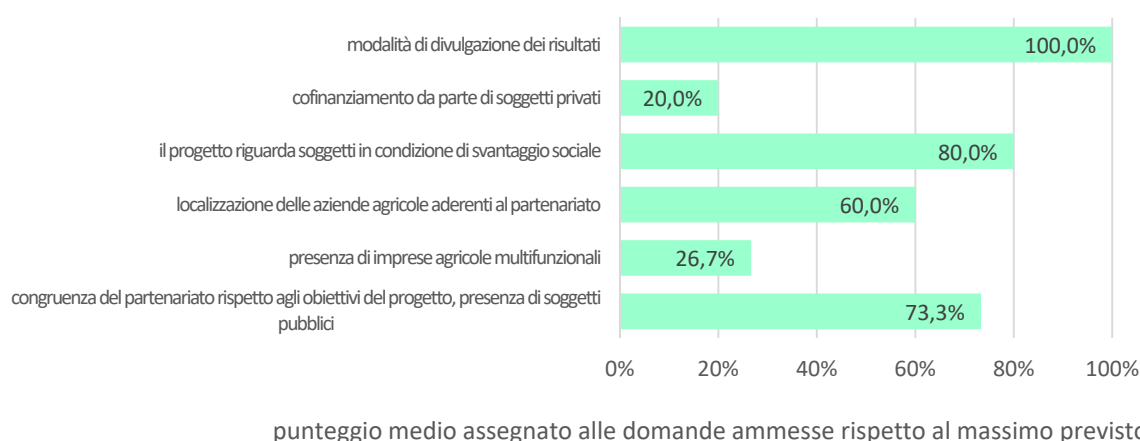
Fig. 7. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) dichiarato nelle domande presentate - bando 16.8 - 2017



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nel caso della **SM 16.9** la domanda di spesa - circa 2,5 M€ - è stata pari a due volte e mezzo le risorse stanziare: il forte tasso di bocciatura dei progetti (21 su 26) ha ridotto l'importo richiesto dalle domande approvate a meno di un quinto (quasi 495 mila euro) dell'ammontare iniziale. L'analisi dei punteggi medi conseguiti dai progetti approvati in riferimento ai criteri di selezione (Fig. 8) evidenzia una **discreta presenza di soggetti pubblici all'interno delle compagini partenariali**, una certa **attenzione ai soggetti in condizione di svantaggio sociale** e, inoltre, un serio **impegno per la divulgazione dei risultati** del progetto di cooperazione.

Fig. 8. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 16.9 - 2017



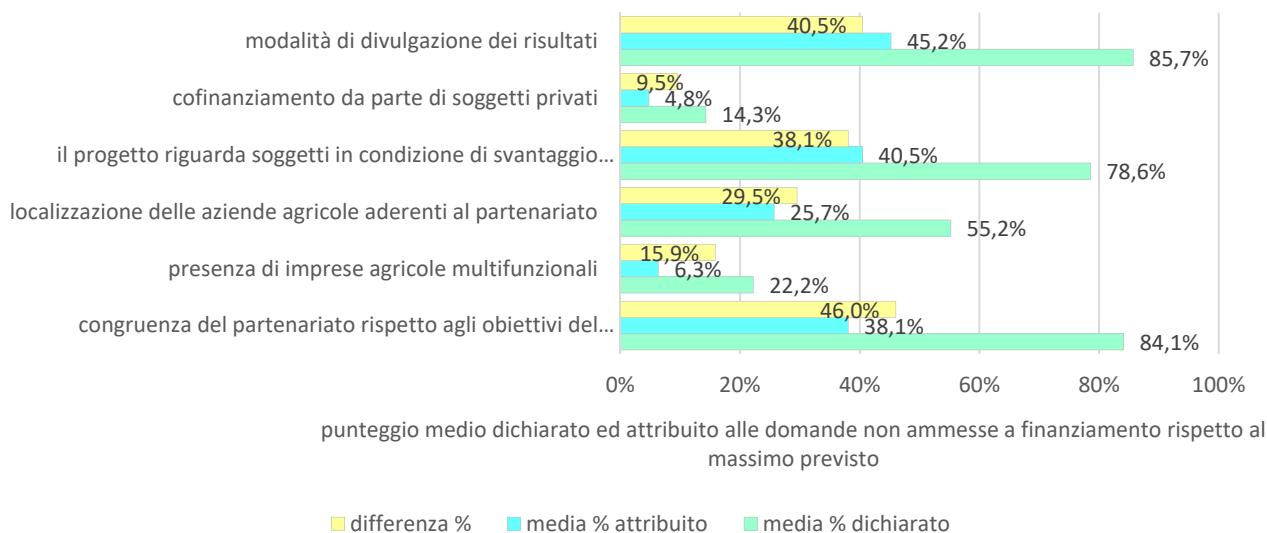
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Ponendo a confronto i **punteggi medi attribuiti alle domande di sostegno approvate e bocciate**, si ravvisa comunque uno **scarto evidente** tra i due gruppi in riferimento a tutti i criteri di selezione previsti.

A rafforzare l'impressione di forti differenze qualitative tra la progettualità espressa dalle domande ammesse e da quelle non ammesse a finanziamento, anche l'evidente discrepanza tra i punteggi dichiarati e quelli

attribuiti in sede di valutazione a queste ultime (Fig. 9). D'altro canto, la **conferma dei punteggi dichiarati per i progetti approvati** fa ben sperare rispetto alla robustezza degli approcci cooperativi alla diversificazione che verranno promossi.

Fig. 9. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) dichiarato ed attribuito alle domande non ammesse a finanziamento – bando 16.9 - 2017



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto concerne la SM 16.1, nella Tab. 8 sono sintetizzate le principali caratteristiche dei 18 partenariati che hanno presentato i progetti. La **maggioranza degli oltre 80 soggetti coinvolti** è rappresentata, prevedibilmente, da **imprese agricole** (circa il 55%)⁵, seguite da **aziende di trasformazione e commercializzazione** e da **organismi di ricerca e consulenza privati** (entrambi pari a quasi il 16%): andrebbero poi sommati a quest'ultima categoria una serie di soggetti che non partecipano al GO, ma che forniscono un'assistenza esterna alla compagine partenariale, spesso in qualità di *innovation broker* (cfr. Tab. 9). Stesso discorso per gli **enti di ricerca pubblici**, che rappresentano l'8,5% dei partecipanti, ai quali si aggiungono quelli che forniscono il proprio contributo come esterni. La quota residuale è rappresentata da soggetti ricadenti in altre tipologie, quali ad esempio consorzi e parchi regionali. Infine, il numero di componenti per partenariato va da un minimo di tre ad un massimo di sette.

I **capifila** sono **in maggioranza imprese agricole ed aziende di trasformazione e commercializzazione** (rispettivamente in 8 e 6 casi). Sono presenti però anche delle compagini partenariali guidate da organismi di consulenza (2), da una rete d'impresе (1) e da una società spin off dell'Università di Sassari operante nel campo della ricerca e della sperimentazione in campo zootecnico.

Tab. 8. Le caratteristiche dei costituenti Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1)

Titolo idea progettuale	Soggetto capofila	Tipologia di soggetto capofila	N. partner	n. imprese agricole	N. imprese trasf/commerc	N. enti ricerca e formaz.	N. organismi di consulenza	N. altra tipologia di soggetto
Antiche Varietà e Nuove Tecnologie per gli Oli monovarietali sardi (A.VA.N.T.)	Accademia Olearia srl	Impresa di commercializz.	5	3	1	1		
ORTIGU	Addis Giorgio	Azienda agricola	4	2		2		
Irrigazione automatica e di precisione per il settore orticolo (ORTIR)	OP Agrigest Arte Verde Società consortile arl	Impresa di trasformazione	3	2	1			

⁵ Il costituendo Gruppo Operativo deve essere formato da almeno tre soggetti appartenenti alle seguenti categorie: aziende agricole (almeno due), ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale.

Titolo idea progettuale	Soggetto capofila	Tipologia di soggetto capofila	N. partner	n. imprese agricole	N. imprese trasf/commerc	N. enti ricerca e formaz.	N. organismi di consulenza	N. altra tipologia di soggetto
		di prodotti agricoli						
Capretto Sardo	Animale New Tech srl	Organismo di ricerca e sperimentaz.	6	2			2	2*
Sviluppo di Modelli Circolari per la Filiera del Bovino da Carne Attraverso il Recupero della Produttività dei Suoli #CircleMeat	Cooperativa Produttori Arborea - Organizzazione Produttori Carne Bovina	Azienda agricola	5	2	1	1	1	
The Burriccu's milk	The Blossom avenue Living farm ssa	Azienda agricola	3	2	1			
Agricoltura e cibo sotto il sole in Sardegna	Rete d'Imprese Filiera del grano duro coltivato e trasformato in Sardegna "Sardo Sole"	Rete d'imprese	7	4	2			1**
Valorizzazione di antiche varietà di grano duro: Trigu Biancu Bonolvesu da impiegare nella produzione di pane Zichi VAL.TRI.B.BO.	Società Agricola Ghisu	Azienda agricola	5	3	1		1	
Cereali Antichi e Moderni per Mercati InNOvativi C.A.M.M.INO	Microbirrificio Lara	Azienda agricola	3	2		1		
A.SI.MA.I - Agricoltura simbiotica del mandorleto irriguo	Marrone Maura	Azienda agricola	3	2			1	
La filiera del grano monococco in Sardegna	Mulino Rubino	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	5	2	2		1	
INNOVINANDO - Innovazione Vino Dorgali, Olbia, Oliena, Ortueri	Cantina Oliena soc coop agricola	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	4	3	1			
Food Telling Lab – Polo di Innovazione per il rilancio dei prodotti agricoli sardi sui mercati digitali	Poliste srl	Organismo di consulenza	7	4		1	2	
BioDistretto del Parco Regionale di Porto Conte	S'Atra Sardigna società cooperativa agricola	Azienda agricola	7	4			2	1***
San Giuliano	Domenico Manca Spa	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	3	2	1			
DRYFARMING - Sviluppo di tecniche di greening per zone caldo-aride con uso di specie autoctone della Sardegna	Soc. Agricola Sgaravatti Land Consortile arl	Azienda agricola	3	2		1		
Enhanced Decision Engine for Agriculture EDEN-A	Sviluppo e territorio Soc. Coop. Sociale	Organismo di consulenza	6	2	1		3	

Titolo idea progettuale	Soggetto capofila	Tipologia di soggetto capofila	N. partner	n. imprese agricole	N. imprese trasf/commerc	N. enti ricerca e formaz.	N. organismi di consulenza	N. altra tipologia di soggetto
INVESTIMENTI - INcremento della Viticoltura e della Enologia Sarda con Tecniche Innovative, Metodologie Ecosostenibili e Nuovi Traguardi d'Impresa	Cantina Trexenta Società Cooperativa agricola	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	3	2	1			
TOTALE complessivo			82	45	13	7	13	4

(*) Consorzio per la Tutela dell'IGP Agnello di Sardegna (Con.T.A.S.) e CAA Coldiretti

(**) Rete d'imprese capofila del costituendo GO

(***) Parco di Porto Conte, azienda speciale ex D. lgs 267/2000 che gestisce l'omonima area naturalistica regionale e svolge alcune attività economiche agricole (apicoltura) e forestali

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Focalizzando l'attenzione sugli **attori della ricerca e della consulenza** (Tab. 9), questi sono presenti in tutti i costituendi GO, ad eccezione di due partenariati, che prevedono comunque di coinvolgerli nella fase di *setting up*, senza però individuarli in sede di presentazione dell'istanza progettuale.

Gli **enti di ricerca pubblici** sono rappresentati dalle **due università regionali** (Cagliari e Sassari), in un caso coinvolti nel medesimo GO. Oltre ai dipartimenti di agraria, sono implicati anche il CIREM Sez.CRENoS – Centro Ricerche Economiche Nord Sud ed il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAR) dell'Università di Cagliari. Fanno ancora riferimento all'università cagliaritana la società consortile Eco-Research, con sede presso il Centro Conservazione Biodiversità (CCB) del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) e la spin off SmartLab, con sede operativa presso i Laboratori di Ingegneria della Cittadella Universitaria di Monserrato (CA). Con riferimento all'Università di Sassari, oltre a partecipare alla società *spin off* capofila (Animal New Tech) di un costituendo GO nell'ambito della filiera ovicaprina, nella maggioranza dei casi non aderisce direttamente al GO, ma offre il proprio contributo sotto forma di consulenza esterna.

Per quanto concerne i **soggetti privati** coinvolti nei partenariati nel campo della **ricerca**, oltre ai tre casi di realtà collegate con le università di Cagliari e di Sassari, si contano due attori esterni al contesto regionale (Sereco Biotest e Centro Colture Sperimentali Valle d'Aosta srl), mentre tutte le altre società hanno sede sull'Isola.

Infine, due parole sull'**innovation broker**, ovvero sul cosiddetto "intermediario dell'innovazione", le figura che si deve occupare di facilitare il processo di individuazione dei bisogni di innovazione e di aggregazione dei soggetti interessati, nonché della redazione del piano di trasferimento dell'innovazione e di animazione del partenariato durante l'attuazione del progetto.

Tale figura non risulta presente solo in un costituendo GO, mentre nella maggioranza dei casi il ruolo è ricoperto da uno o più partner, solitamente organismi di consulenza, ma in alcuni casi anche aziende agricole. In sette progetti il servizio è affidato all'esterno, con un soggetto che intercetta la gran parte dei relativi incarichi.

Tab. 9. Soggetti della ricerca e consulenza presenti nei costituendi Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1)

Denominaz. progetto/partenariato	Nomi enti privati ricerca e consulenza	Nomi enti ricerca pubblici	Nomi Innovation broker
Antiche Varietà e Nuove Tecnologie per gli Oli monovarietali sardi (A.VA.N.T.)		Università di Sassari	Partner (Accademia Olearia srl)
ORTIGU		Università di Cagliari – Università di Sassari	N.P.
Irrigazione automatica e di precisione per il settore orticolo (ORTIR)		Università di Sassari*	Keynés
Capretto Sardo	Animale New Tech srl (Università di Sassari)		Partner (ATM Consulting)

Denominaz. progetto/parteneriato	Nomi enti privati ricerca e consulenza	Nomi enti ricerca pubblici	Nomi Innovation broker
Sviluppo di Modelli Circolari per la Filiera del Bovino da Carne Attraverso il Recupero della Produttività dei Suoli #CircleMeat	Sereco Biotest snc	Università di Sassari	Partner (Cooperativa Produttori Arborea-Università di Sassari-Parco di Porto Conte)
The Burreccu's milk		Università di Sassari*	Keynés
Agricoltura e cibo sotto il sole in Sardegna			Partner (Coop Madonna d'Itria)
Valorizzazione di antiche varietà di grano duro: Trigu Biancu Bonolvesu da impiegare nella produzione di pane Zichi VAL.TRI.B.BO.	Porto Conte Ricerche srl		Partner (Società Agricola Ghisu)
Cereali Antichi e Moderni per Mercati InNOvativi C.A.M.M.INO		Università di Sassari	Consulenze Agrarie Srls
A.SI.MA.I - Agricoltura simbiotica del mandorleto irriguo	Centro Culture Sperimentali Valle d'Aosta srl		Partner (Eleven Scarl)
La filiera del grano monococco in Sardegna			Partner (ATM Consulting)
INNOVINANDO - Innovazione Vino Dorgali, Olbia, Oliena, Ortueri		Università di Sassari*	Keynés
Food Telling Lab – Polo di Innovazione per il rilancio dei prodotti agricoli sardi sui mercati digitali	Poliste srl – SmartLab srl (Università di Cagliari)	Università di Cagliari	Partner (Poliste)
BioDistretto del Parco Regionale di Porto Conte	Consorzio Ecosviluppo Sardegna – Qidd srl		Partner (Consorzio Ecosviluppo Sardegna)
San Giuliano		Università di Sassari*	Keynés
DRYFARMING - Sviluppo di tecniche di greening per zone caldo-aride con uso di specie autoctone della Sardegna	ECO-RESEARCH S.C.R.L (Università di Cagliari)		Consulente esterno
Enhanced Decision Engine for Agriculture EDEN-A	Prodotti agricoli Marmilla sas		Partner (SPIVA srl - Abinsula srl)
INVESTIMENTI - Incremento della Viticoltura e della Enologia Sarda con Tecniche Innovative, Metodologie Ecosostenibili e Nuovi Traguardi d'Impresa		Università di Sassari*	Keynés

(*) Non partecipa al costituendo GO ma offre il servizio sotto forma di consulenza esterna

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

3.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I bandi relativi alla M16 si caratterizzano per una generale lentezza procedurale, con istruttorie ancora in corso di svolgimento per le sottomisure 16.4, 16.5 e 16.8.

Per i progetti di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole (SM 16.9) si evidenzia un forte tasso di bocciatura delle istanze presentate, con uno scarto molto forte che emerge confrontando i punteggi medi attribuiti alle domande di sostegno ammesse e non ammesse a finanziamento in riferimento a tutti i criteri di selezione previsti.

Con l'attivazione del supporto alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1, bando prima fase), si è dato il via ai processi di cooperazione più strutturati e promettenti per l'innovazione, mentre restano indietro i percorsi aggregativi nell'area delle politiche ambientali (sottomisure 16.5 e 16.8).

Infine, l'esame dei costituenti Gruppi Operativi consente di offrire una prima panoramica dei soggetti partecipanti alle compagini partenariali, nonché di focalizzarsi sulle caratteristiche degli attori della ricerca e della consulenza coinvolti.

Conclusioni
I partenariati presentati a valere sulla SM 16.8 sono composti prevalentemente da un numero di titolari di superfici forestali compreso tra due e cinque
L'analisi dei punteggi medi conseguiti dai progetti approvati sulla SM 16.9 evidenzia una discreta presenza di soggetti pubblici all'interno delle compagini partenariali e, sotto il profilo degli obiettivi, l'attenzione ai

soggetti in condizione di svantaggio sociale e l'impegno per la divulgazione dei risultati del progetto di cooperazione
La maggioranza assoluta dei soggetti aderenti ai costituendi GO del PEI è rappresentato da aziende agricole. I partenariati comprendono anche imprese di trasformazione e commercializzazione e organismi di ricerca e consulenza privati e pubblici. Una quota molto residuale è costituita da soggetti quali consorzi di tutela e parchi regionali.
Le compagini partenariali sono guidate prevalentemente da imprese agricole ed aziende di trasformazione e commercializzazione. Tra i capifila si contano anche organismi di consulenza, una rete d'impresed e una società spin off dell'Università di Sassari
Gli attori, pubblici o privati, operanti nel campo della ricerca sono presenti in 16 costituendi GO su 18
Le due università sarde sono presenti nella maggioranza dei partenariati, come partecipanti al GO oppure come consulenti esterni. Si aggiungono inoltre due organismi di ricerca privati collegati all'Università di Cagliari ed una società spin off dell'ateneo sassarese, capofila di un partenariato nell'ambito del comparto ovicaprino
Si contano due attori esterni al contesto regionale tra gli organismi di ricerca e consulenza privati, mentre tutti gli altri attori coinvolti hanno sede in Sardegna
Nella maggior parte dei casi il ruolo di <i>innovation broker</i> è ricoperto da uno o più partner, solitamente organismi di consulenza, ma anche aziende agricole. In sette progetti il servizio è affidato ad un soggetto esterno alla compagine partenariale

Raccomandazioni

Alla luce di progressi quasi impercettibili nell'avanzamento procedurale rispetto ai dati rilevati a gennaio 2020, è auspicabile un maggiore impegno nella chiusura delle istruttorie relative ai progetti a valere sulle sottomisure 16.4, 16.5 e 16.8

4 FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA

4.1 INTRODUZIONE

La focus area 2A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1-Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1-Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.3.1-Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 16.1.1-Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1-Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 21.1.1-Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19

In assenza di indicazioni specifiche del PSR, Il valutatore ha individuato possibili effetti secondari in interventi programmati sotto altre FA:

- 3.1.1-Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 4.2.1-Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 5.2.1-Investimenti in azioni di ripristino
- 6.4.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole⁶
- 8.6.1-Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 11 Agricoltura biologica
- 14.1 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali
- 10.1.2 Produzione integrata
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 16.4.1 Cooperazione di filiera
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- Bando multimisura progetti integrati di filiera PIF (Sottomisure 4.1 – 4.2 – 3.2)

4.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA ha una **dotazione finanziaria** di € 176.357.500, ha emanato 8 bandi per un importo finanziario complessivo di 116 M€. Le domande di sostegno pervenute sono oltre duemila 2.074, di cui l'83% su due bandi relativi alla SM4.1.

Le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d'intervento 1.2.1 saranno realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta. Attualmente, le proposte progettuali predisposte dalla stessa Agenzia risultano in istruttoria presso Argea.

⁶ Il PSR nella descrizione della Misura 6 attribuisce, a nostro avviso correttamente, tale SM alla FA2A (pag. 392 del PSR), mentre nella tabella degli indicatori (pag. 896 del PSR) e nelle successive tabella 11.2 (spese per misura e FA, pag. 915) la misura risulta pertinente alla FA 2B. Si ritiene la SM strettamente coerente con la FA 2A in quanto finalizzata alla diversificazione delle attività agricole, obiettivo specifico della FA. Si suggerisce pertanto di attribuire tale SM alla FA 2A.

La **SM 4.1** è stata articolata in tre bandi di pertinenza di questa FA: uno per 70 M€ (inizialmente fissati a 65), dedicato ad investimenti strutturali, che risale al 2016, un altro di 5 M€ “per l’adozione di tecniche di *precision farming* e agricoltura conservativa” nel 2017, ed un terzo nel quadro del bando multimisura PIF, che per la parte M 4.1 stanziava 27 M€. Oltre a questi, si deve ricordare il sostegno agli investimenti prestato nell’ambito del “pacchetto giovani” (50 M€ a carico della FA 2B).

Tab. 10. Focus Area 2A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione	€70.000,00	1	€70.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Prestatore servizio di consulenza	€887.500,00	1	€887.500,00
M4	4.1	1	Investimenti nelle aziende agricole	Aicoltori	€173.800.000,00	1	€70.000.000,00
			Adozione di tecniche di <i>precision farming</i> e agricoltura conservativa	Imprese agricole		1	€5.000.000,00
			Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione.		1	€27.000.000,00*
	4.3.	1	Investimenti in infrastrutture rurali	Enti pubblici		1	€32.698.156,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€1.600.000,00	1	€50.000,00
	16.2	1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni e singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		1	€400.000,00
M21	21.1	1	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	Aziende agricole singole o associate che esercitano l’attività agrituristica, attività di agricoltura sociale, attività di fattoria didattica	€ 4.000.000,00	1	€ 4.000.000,00
TOTALE					€180.357.500,00	9	€140.105.656,00

*Risorse del bando PIF riferite alla SM

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Nel complesso, all’inizio del 2021, la SM 4.1 ha messo a bando circa il 77% della sua dotazione finanziaria per questa focus area, e ha speso meno di metà di questa quota. A questo si devono aggiungere i **15 M€ pagati per trascinalenti** della precedente programmazione (misura 121 del PSR 2007-2013), che coprono un ulteriore 11,6% del totale.

In risposta al **bando del 2016** della SM 4.1 sono pervenute più di 1.500 domande di sostegno, tra le quali ne sono state finora ammesse a finanziamento 650, per un totale di 61 M€.

Quanto al **bando del 2017**, le domande pervenute sono state soltanto 67 in considerazione dell'ambito di ammissibilità molto circoscritto (*precision farming* e agricoltura conservativa), e quelle ammesse a finanziamento sono state 55.

Sono invece ancora in gran parte in istruttoria le oltre 400 domande di sostegno pervenute sul **bando PIF** a valere sulla misura 4.1: ne sono finora state ammesse a finanziamento 73, per un valore di 8,5 M€, cioè il 40% delle risorse a bando.

Tab. 11. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
1.2/2A	2017	1	1	0	0	0
2.1./2A	2019	4	3	1	0	€ 121.014
4.1/2A	2016	1.527	752	649	126	€ 61.794.571
4.1/2A	2017	67	4	55	8	€ 4.517.620
4.3.1/2A	2017	317	193	104	20	€ 18.596.342
PIF 4.1/2A	2018	412	339	73	0	€ 8.487.624
16.2/2A	2018	6	0	2	4	€ 0
21/2A	2020	689	42	631	16	€ 1.747.000
2.1/2A	Trasc.	39		39		
4.1/2A	Trasc.	444		444		
4.3.1/2A	Trasc.	118		118		
Totale		3.624	1.334	2.116	174	€ 95.264.171

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sulla **SM 4.3.1** sono state presentate 317 domande e, di queste, ne risultano ammesse a finanziamento su SIAN oltre 100 per un valore di quasi 19 M€. Tuttavia le domande ammissibili e finanziabili selezionate arrivano a 157 dopo che è stato deliberato l'incremento della dotazione del bando, che è passata da 20 M€ a 32,7 M.

All'inizio del 2021, i pagamenti effettuati sulla misura sono quasi per intero dovuti ai 6,6 M€ erogati per domande relative alla scorsa programmazione. Sommando a queste le risorse messe a bando rimangono oltre 2,5 M€ rispetto alla dotazione finanziaria della SM.

Per quanto riguarda il bando 2017 della **SM 16.1**, nessuna delle 30 domande di sostegno presentate è relativa alla FA 2A, mentre sulla **16.2**, delle 6 domande che si riferiscono a questa focus area, 2 ne sono state ammesse a finanziamento (per circa 500 mila euro) e le altre 4 bocciate.

Sulla **misura 2** sono 4 le domande presentate a valere sulla focus area 2A, e di queste una risulta ammessa al finanziamento, per 120 mila euro.

A causa della crisi generata dalla pandemia dal Covid 19, è stata inserita la **SM 21.1** nell'ambito della quale è stato aperto un bando nel mese di settembre, per il valore di 4 M€ per fronteggiare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività e la redditività delle imprese agricole che soffrono maggiormente della crisi. La scadenza di presentazione delle domande è stata fissata a novembre 2020, le domande pervenute sono state poco meno di 700.

Tab. 12. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.1/2A	2016	803	€ 47.118.527	58	€3.523.613	4	741	€42.294.323
4.1/2A	2017	53	€ 3.094.975	4	€181.261	0	49	€ 2.913.536
PIF 4.1/2A	2018	43	€2.645.459	42	€2.619.562	0	1	€ 25.898
4.3.1/2A	2017	19	€ 2.424.931	16	€2.173.247	0	3	€ 63.614
21	2020	6	€ 24.000	6	€24.000	0	0	0
2.1/2A	Trasc	39	€ 41.742				39	€ 41.742
4.1/2A	Trasc.	1.231	€ 15.378.431				1.231	€15.378.431
4.3.1/2A	Trasc.	118	€ 6.596.957				118	€ 6.596.957
Totale		2.312	€77.325.022	126	€ 8.521.683	4	2.182	€67.314.501

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

4.3 RISULTATI DELL'ANALISI

4.3.1 Gli investimenti nelle aziende agricole

Nel complesso, la misura 4.1.1 (per la parte che compete alla FA 2A) ha impegnato circa due terzi delle risorse totali, tra gli importi ammessi sulle domande di sostegno per questa programmazione e i trascinamenti per la precedente, e ne ha spesi quasi il 45%.

Le **aziende** ammesse a finanziamento sono complessivamente **777**, di cui 55 per gli interventi finalizzati al "precision farming". A queste si possono poi aggiungere oltre **430 aziende** con concessioni provenienti dalla scorsa programmazione che sono state saldate con le risorse del PSR 2014-2020 nella misura di circa il 46% dell'investimento totale ammesso.

Considerando anche questo contributo, il numero delle aziende beneficiarie del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento non arrivano a mille, ovvero **poco più di metà** del target fissato per l'aspetto specifico 2A (1.873).

Se si considera che le risorse rimanenti sulla combinazione misura/focus area sono poco più di 40 M€, per raggiungere il target, i contributi medi concessi per gli investimenti ancora da approvare non dovrebbero superare i **45 mila €** medi per progetto, **meno della metà** di quelli sin qui assegnati.

4.3.1.1 I bandi della misura 4.1

Il **bando** della misura 4.1 del 2016 ha inteso soddisfare la più ampia gamma di esigenze di investimento delle aziende agricole regionali, sia con riguardo all'**oggetto** (dagli immobili agli impianti, dalle strutture ai macchinari, dalle sistemazioni dei suoli alle attrezzature, dagli automezzi al software), sia rispetto alla **finalità** (razionalizzazione, aumento della produttività, conversione colturale e produttiva, riduzione degli impatti ambientali, prevenzione dei rischi per la produzione, per la salute e per l'ambiente, risparmio e produzione di energia, approvvigionamento ed efficientamento idrico).

La procedura a sportello ha previsto la collocazione delle domande per fasce di priorità sulla base di pochi e semplici criteri. Il punteggio medio assegnato alle domande ammesse a finanziamento, confrontato con il punteggio massimo previsto, consente di riconoscere alcune caratteristiche dei progetti beneficiari (Fig. 10).

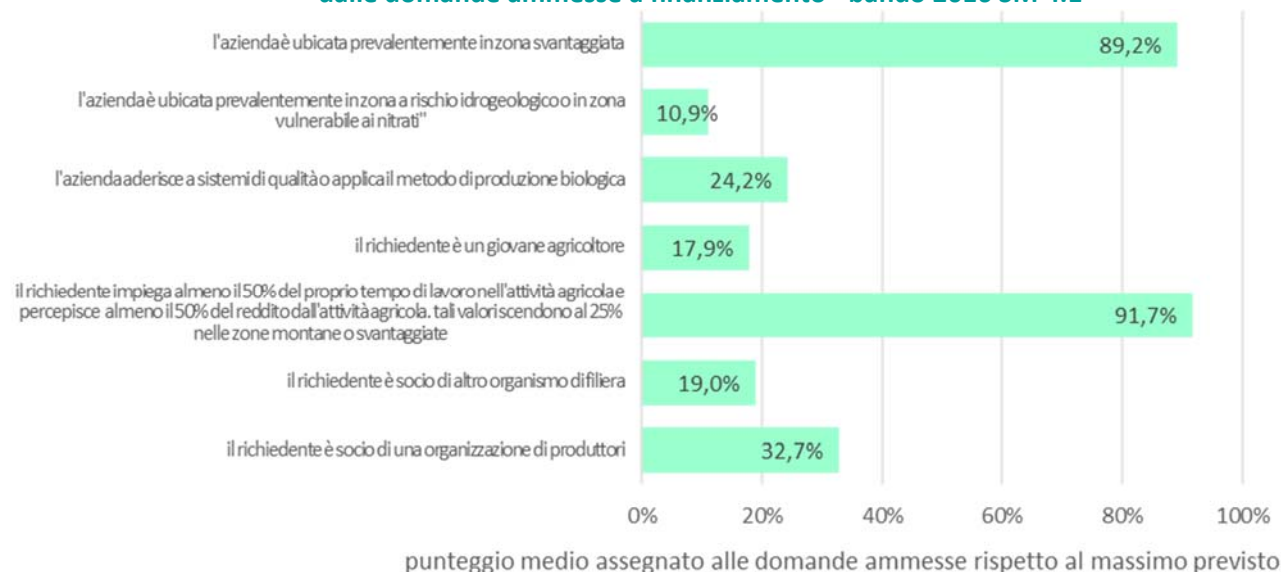
Due elementi caratterizzano la quasi totalità dei progetti ammessi a finanziamento, e sono due elementi collegati tra loro: quasi il 90% delle aziende si trovano in **zona svantaggiata** (montana o non montana) e, in

ragione di ciò, è sufficiente che i beneficiari superino il 25% del proprio tempo in azienda e ne ricavano il 25% dei redditi per rispondere all'altro requisito di selezione, che supera il 90%.

La posizione dell'azienda in area svantaggiata, in questo modo, conferisce un doppio vantaggio in sede di selezione; ma si tratta di un vantaggio di cui, nei fatti, fruiscono quasi tutti, se si considera che questo requisito è dichiarato dall'88,7% di tutti quelli che hanno presentato domanda.

Gli altri requisiti marcano una maggiore differenza tra i progetti ammessi a finanziamento: circa un terzo dei beneficiari è socio di **un'organizzazione di produttori**, mentre sono solo un quinto quelli che aderiscono a un **organismo di filiera**.

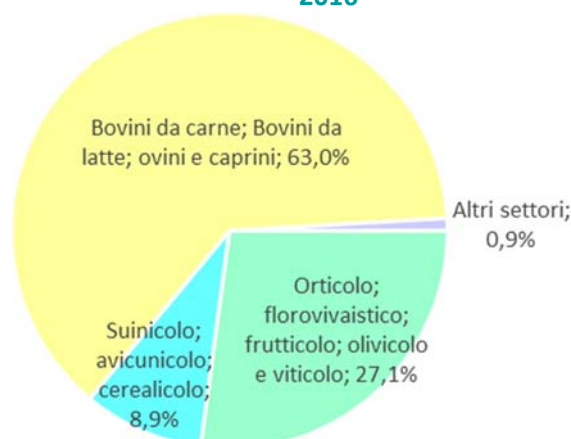
Fig. 10. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 2016 SM 4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Quanto al criterio legato all'appartenenza ai comparti produttivi (Fig. 11), emerge la larga predominanza (63%) degli **allevamenti** bovini e, soprattutto, **ovicaprini**, malgrado questi conferissero un solo punto sui quattro possibili. Oltre un quarto dei beneficiari appartiene ai comparti orticoli, frutticoli, olivicoli, viticoli e florovivaistici, mentre meno del 9% fa riferimento agli altri comparti zootecnici e a quello cerealicolo.

Fig. 11. Comparti produttivi interessati dalle domande ammesse a finanziamento sulla SM 4.1, bando 2016



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Diversamente dal precedente, il **bando del 2017** è mirato su due obiettivi specifici di innovazione produttiva: il *precision farming* e l'agricoltura conservativa e finanzia esclusivamente le macchine e le attrezzature a ciò finalizzate: strumenti di posizionamento, sistemi di monitoraggio, sensori e sonde, centraline di controllo,

attrezzature per la lavorazione minima e la semina su sodo, macchine per il dosaggio. Peraltro, per tutti gli impianti ed attrezzature acquisiti è stabilito un obbligo minimo di formazione e di assistenza.

Dati gli ambiti molto circoscritti, la partecipazione a questo secondo bando è stata ovviamente molto inferiore alla precedente: sono state 67 le domande presentate, che per la maggior parte (55) sono state ammesse.

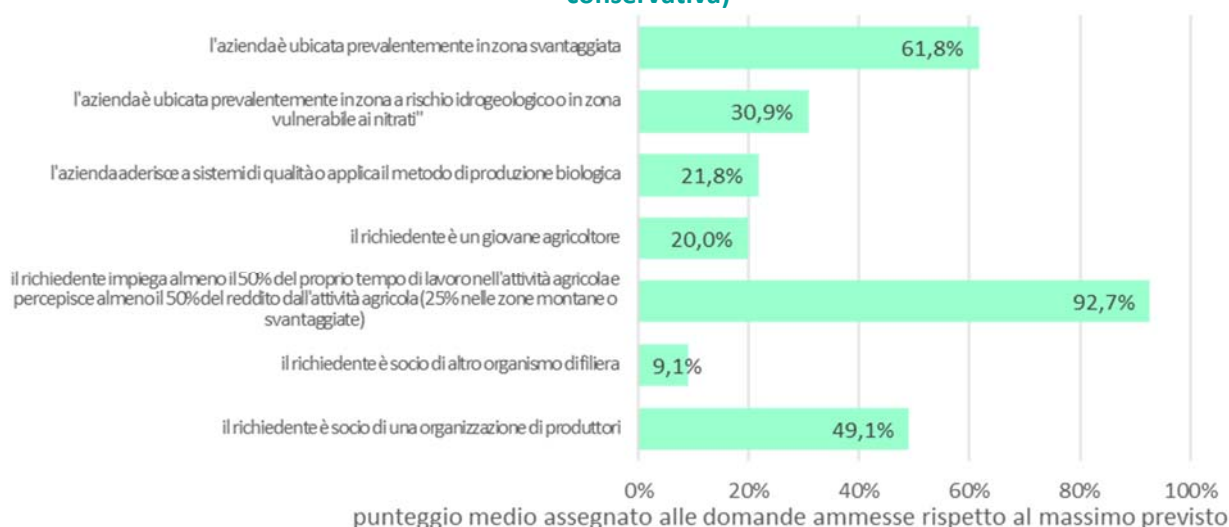
I punteggi assegnati alle domande ammesse a finanziamento indicano (Fig. 12) anche in questo caso che in più di nove casi su dieci i beneficiari esercitano l'attività agricola in maniera prevalente, o superiore al 25% nel caso l'azienda si trovi in **zona svantaggiata**. Questa evenienza, tuttavia, riguarda poco più di **6 casi su dieci**: un dato relativamente basso quando si pensi che circa l'85% della SAU si trova in aree svantaggiate.

Di contro, risulta molto più elevata – rispetto al bando del 2016 – la percentuale di aziende che si trovano in **zone vulnerabili ai nitrati** o a rischio idrogeologico, che supera il 30%.

Un altro aspetto caratteristico dei beneficiari di questo bando è che per circa metà si tratta di soci di organizzazioni di produttori.

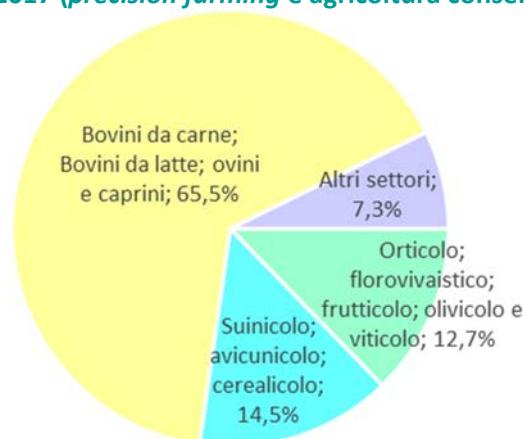
Rispetto ai comparti produttivi (Fig. 13), l'80% dei beneficiari appartengono ai settori zootecnici e a quello cerealicolo, anche in questo caso con quasi due terzi solo per i settori dell'allevamento bovino e ovino, ed è invece molto più contenuta la quota dei settori ortofrutticoli, olivicoli e viticoli.

Fig. 12. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 2017 SM 4.1 (precision farming e agricoltura conservativa)



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 13. Comparti produttivi interessati dalle domande ammesse a finanziamento sulla SM 4.1, bando 2017 (precision farming e agricoltura conservativa)



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

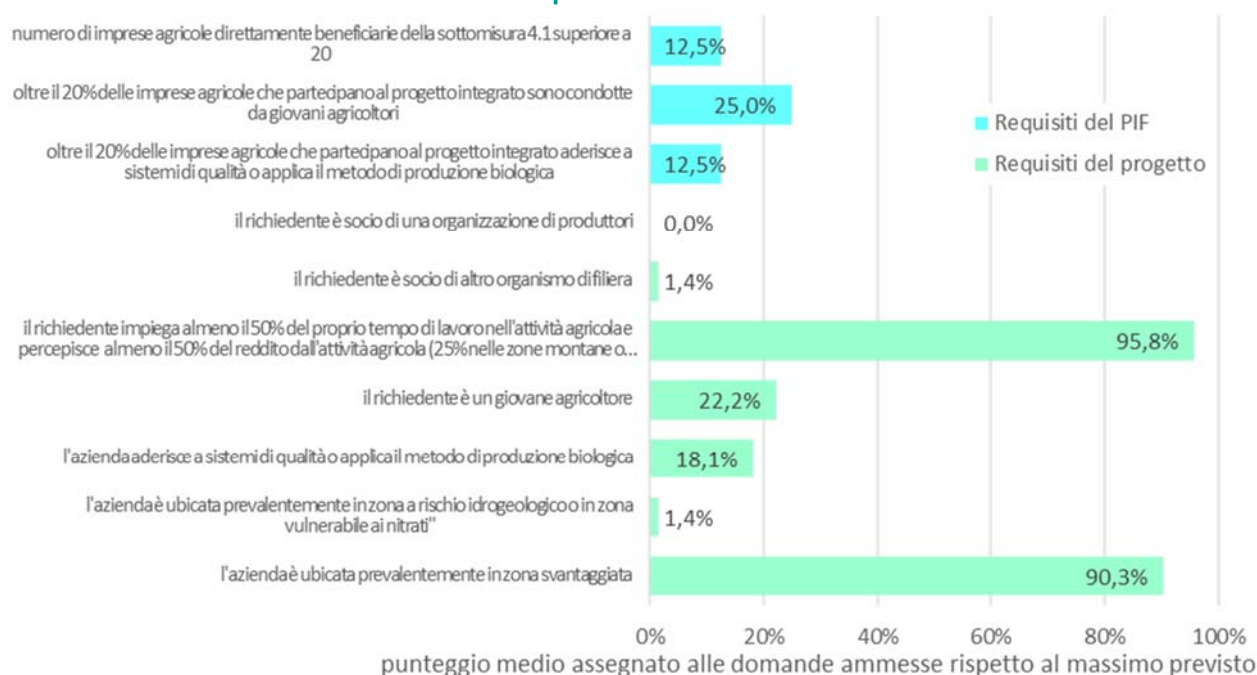
Il bando multimisura progetti integrati di filiera “P.I.F.” del 2018 interessa anche le SM 3.2 e 4.2, oltre che 4.1. La procedura è articolata in due fasi:

- la presentazione e istruttoria delle Manifestazione d’interesse e dei Progetti di Filiera,
- la presentazione e istruttoria su SIAN delle singole domande di sostegno.

Nel processo di selezione sono perciò definiti criteri di priorità che riguardano, in primo luogo, il PIF nel suo complesso e, in secondo luogo i singoli progetti aziendali ad esso aderenti.

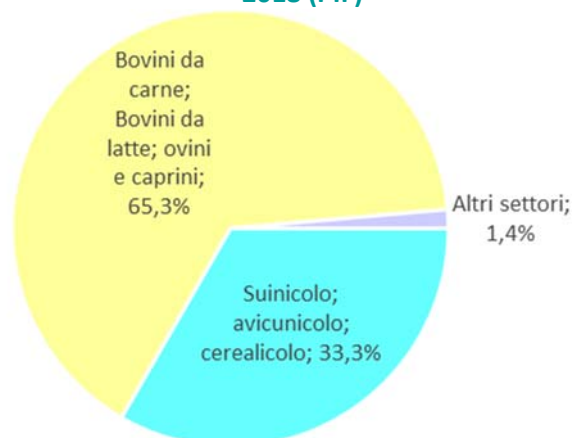
La Fig. 14 riporta i punteggi delle 73 domande finora ammesse a finanziamento sulla misura 4.1 del bando PIF (che comunque impegnano a malapena il 40% delle risorse a bando) sia con riferimento ai criteri generali del progetto integrato (ma solo per la parte specificamente riferita alla componente delle aziende agricole⁷), sia a quelli specifici di ogni domanda aziendale.

Fig. 14. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito nelle domande presentate – bando PIF 2018 SM 4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 15. Comparti produttivi interessati dalle domande ammesse a finanziamento sulla SM 4.1, bando 2018 (PIF)



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

⁷ Altri criteri generali sono previsti per i PIF, e sono analizzati nella parte relativa alla FA 3A.

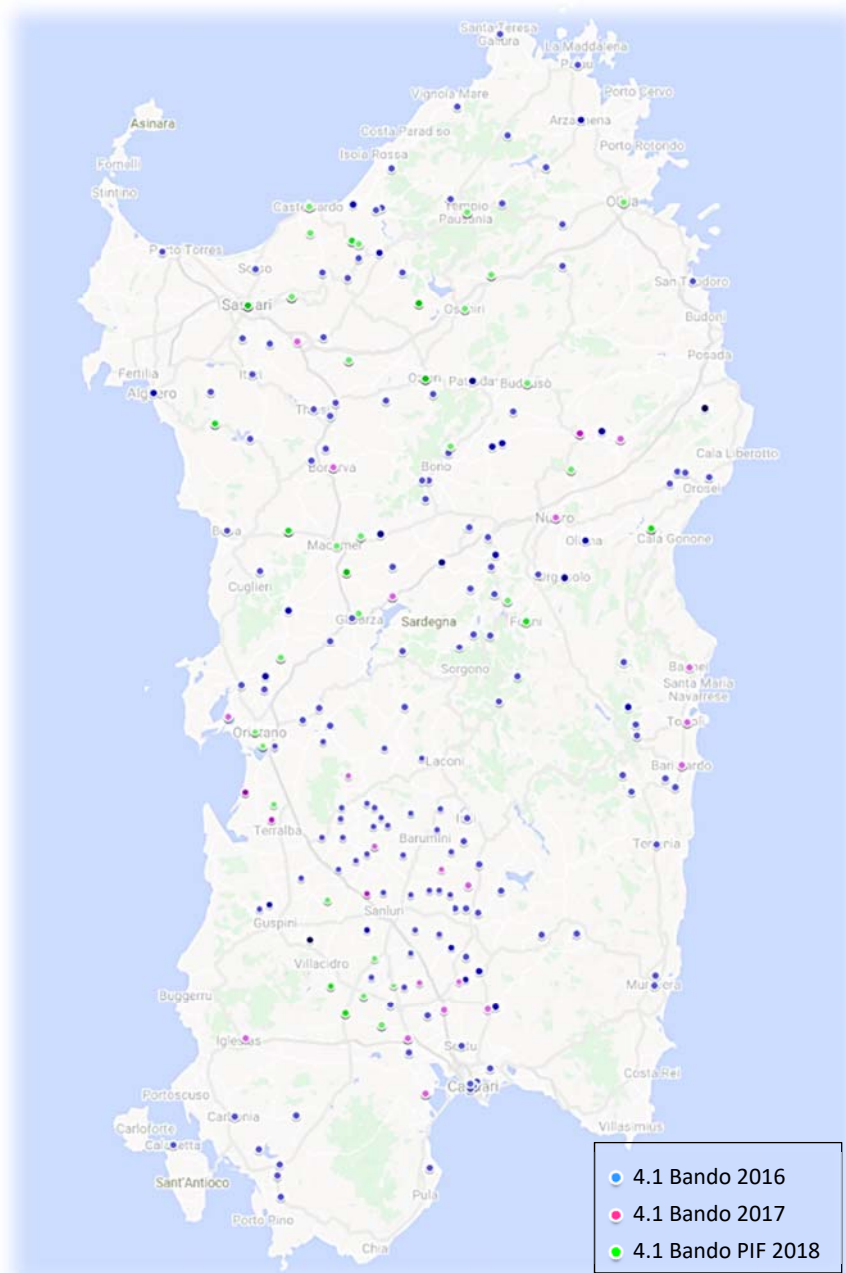
Per quanto riguarda le caratteristiche generali dei PIF, il dato più significativo che emerge riguarda il numero di aziende agricole che aderiscono a ciascun progetto integrato, che superano le 20 solo in un caso su otto.

Per il resto, le caratteristiche aziendali non appaiono particolarmente difformi da quelle che caratterizzano i beneficiari del primo bando della SM 4.1 per gli interventi individuali, salvo proprio per quello che riguarda l'appartenenza ad (altri) organismi di filiera e/o ad organizzazioni di produttori, che sono requisiti pressoché assenti nei progetti selezionati

I progetti integrati sin qui ammessi riguardano pressoché esclusivamente la zootecnia nel suo insieme e il comparto cerealicolo (Fig. 15).

Esaminati nel complesso (Fig. 16), i progetti finanziati con la SM 4.1, si distribuiscono in tutta la regione, con qualche addensamento nel Campidano, nell'Oristanese, in Barbagia, in Ogliastra e una densità relativamente inferiore nell'area settentrionale, che però appare relativamente più coinvolta dal bando PIF.

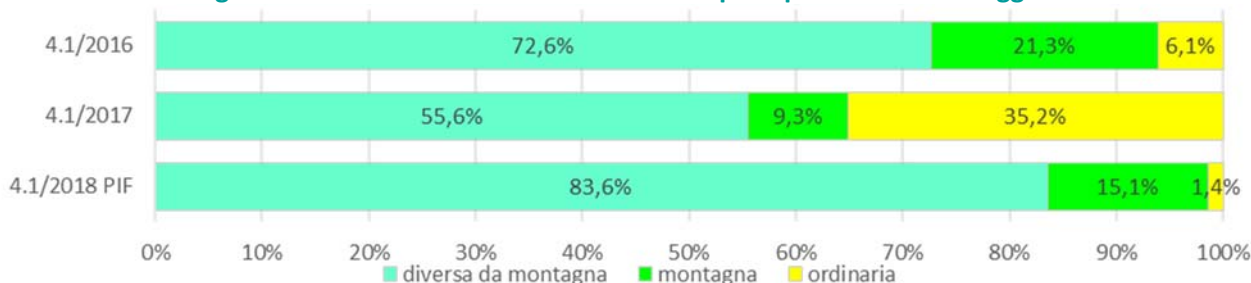
Fig. 16. Localizzazione delle aziende beneficiarie della SM 4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAS. Realizzato con Google Mymaps

Se si considerano le diverse tipologie di area svantaggiata (Fig. 17) emergono tre differenti profili delle aziende beneficiarie: il bando 2016 è riuscito a coinvolgere maggiormente le aziende di **montagna**, quello del 2018 ha privilegiato di gran lunga le altre aree svantaggiate, mentre il bando per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa ha avuto maggiori adesioni tra le (minoritarie) aziende delle zone **ordinarie**.

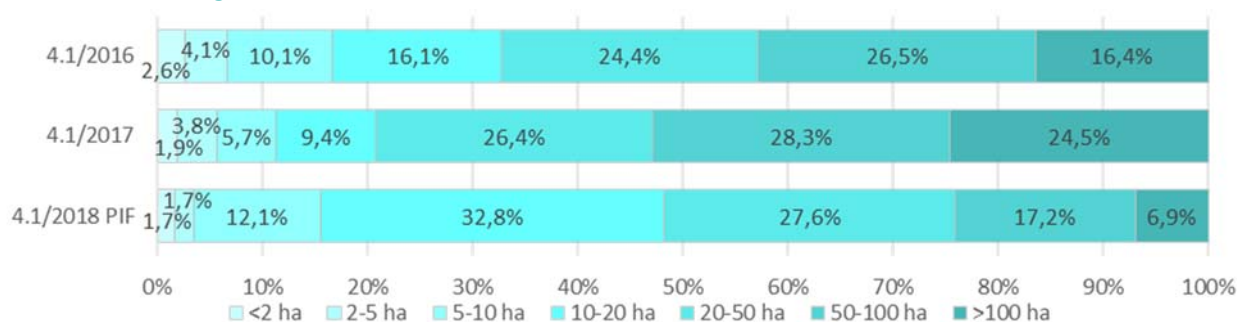
Fig. 17. Aziende beneficiarie della SM 4.1 per tipo di zona svantaggiata



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Il bando del 2017 per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa è anche quello che ha raccolto le adesioni dalla **aziende di dimensione maggiore**: quasi l'80% di esse ha una SAU superiore a 20 ettari, quasi un quarto l'ha superiore ai 100 ettari; le aziende ammesse sul bando PIF sono per quasi metà inferiori ai 20 ettari (Fig. 18).

Fig. 18. Dimensione della SAU delle aziende beneficiarie della SM 4.1

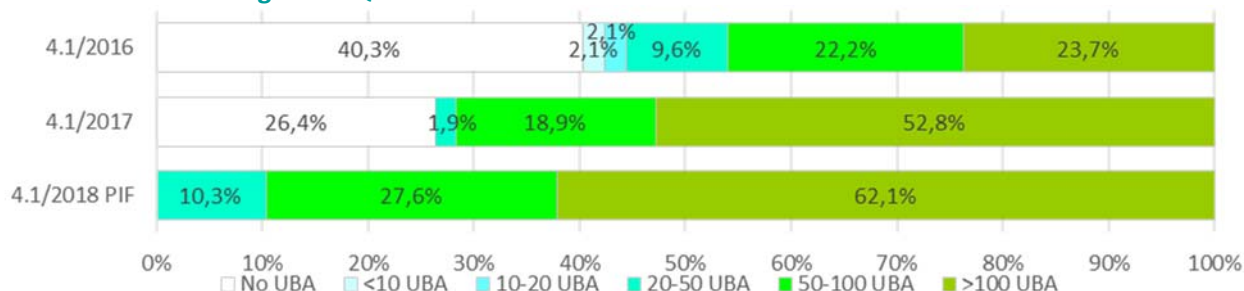


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Differenze ancora più importanti si riscontrano tra le imprese beneficiarie in relazione alla loro consistenza **zootecnica** (Fig. 19). In particolare, tra i beneficiari del primo bando oltre il 40% non ha animali e, nei restanti casi, solo il 40% (ovvero il 24% totale) ha più di 10 UBA.

Al contrario, tra i beneficiari del bando PIF sono tutti allevatori, e più del 60% possiedono oltre 100 UBA.

Fig. 19. Quantità di UBA delle aziende beneficiarie della SM 4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La OTE di gran lunga prevalente è quella ovina (Tab. 13) tanto tra le aziende finanziate dal primo bando che tra quelle del bando PIF, dove rappresenta più della metà del totale. Nel caso secondo bando la OTE con più aziende beneficiarie (il 32%) e che ha raccolto più di metà delle risorse concesse è quella mista di bovini da latte e seminativi, in larga parte afferenti al sistema di Arborea, che invece nel primo bando viene solo al quarto posto.

Tab. 13. Composizione per OTE delle aziende ammesse a finanziamento e dei contributi ammessi sui bandi 4.1/2A

OTE	Bando 4.1/2016		Bando 4.1/2017		Bando 4.1/PIF		Tot. Bandi 4.1/2A	
	n.	Ammesso	n.	Ammesso	n.	Ammesso	n.	Ammesso
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	4	€183.961			3	€160.859	7	€344.821
152 Riscicole specializzate	2	€330.883					2	€330.883
153 Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche			1	€23.520			1	€23.520
163 Specializzate in orti in pieno campo	23	€2.056.815	2	€71.778			25	€2.128.593
166 Con diverse colture di seminativi combinate	51	€5.292.277	5	€315.915	6	€555.057	62	€6.163.249
221 Specializzate in orticoltura all'aperto	3	€373.370	1	€38.362			4	€411.732
222 Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto			1	€22.626			1	€22.626
232 Specializzate in vivai	7	€838.103					7	€838.103
351 Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	21	€1.400.890					21	€1.400.890
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	18	€1.342.691	1	€29.390			19	€1.372.080
354 Viticole di altro tipo	14	€544.109	2	€55.883			16	€599.992
361 Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e a guscio)	2	€287.654					2	€287.654
362 Specializzate produzione di agrumi	3	€110.005					3	€110.005
365 Specializzate produzione mista di frutta, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	6	€470.900					6	€470.900
370 Specializzate in olivicoltura	2	€223.515					2	€223.515
380 Con diversa combinazione di colture permanenti	6	€668.570					6	€668.570
481 Ovine specializzate	211	€21.586.919	10	€616.269	39	€4.619.083	260	€26.822.272
482 Con ovini e bovini combinati	3	€211.433					3	€211.433
483 Caprine specializzate	7	€436.216	1	€9.765			8	€445.981
484 Con vari erbivori	25	€3.036.500	3	€226.514	2	€191.185	30	€3.454.200
511 Specializzate in suini da allevamento	1	€21.672					1	€21.672
512 Specializzate in suini da ingrasso	2	€94.767			1	€66.000	3	€160.767
513 Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	6	€479.821	1	€173.453			7	€653.274
522 Specializzate in pollame da carne	1	€39.600					1	€39.600
611 Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	4	€472.686					4	€472.686
612 Seminativi e ortofloricoltura combinati	10	€507.449	1	€27.959			11	€535.408
613 Seminativi e vigneti combinati	4	€144.736					4	€144.736
614 Seminativi e colture permanenti combinati	13	€1.114.786			1	€90.307	14	€1.205.093
615 Policoltura ad orientamento seminativi	15	€1.234.996	1	€24.426	3	€179.894	19	€1.439.317
616 Con policoltura	13	€835.304					13	€835.304
731 Poliallevamento ad orientamento latte	2	€74.551					2	€74.551
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	93	€9.236.045	3	€99.929	6	€1.018.746	102	€10.354.720
742 Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	12	€967.537	2	€153.471	1	€56.000	15	€1.177.008
831 Miste seminativi e bovini da latte	5	€436.955	1	€24.574	1	€84.000	7	€545.529
832 Miste bovini da latte e seminativi	39	€5.240.951	18	€2.458.002	8	€1.127.629	65	€8.826.582
834 Miste erbivori non da latte e seminativi	2	€94.387					2	€94.387
842 Miste colture permanenti ed erbivori	1	€79.530					1	€79.530
844 Con colture diverse e allevamenti misti	9	€918.123			2	€307.998	11	€1.226.121
n.d.	9	€405.864	1	€145.784			10	€551.648
Totale	649	€61.794.571	55	€4.517.620	73	€8.456.759	777	€74.768.950

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Data la natura degli investimenti finanziati, il secondo bando ha avuto seguito nella aziende di allevamento e in quelle con seminativi, mentre ne sono rimaste pressoché completamente escluse le colture permanenti.

Nel caso dei PIF, oltre alle colture permanenti restano escluse dal finanziamento sin qui ammesso anche quasi tutte le aziende specializzate in seminativi, salvo poche eccezioni.

4.3.1.2 Gli investimenti a trascinamento

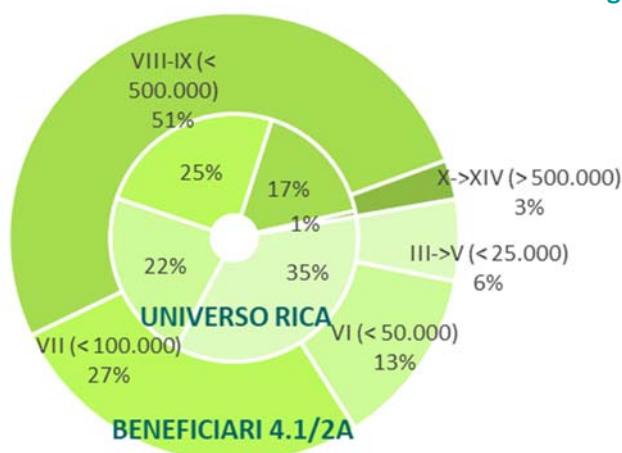
I circa 15 milioni pagati a trascinamento dal PSR 2014-2020 per i progetti ammessi sulla misura 121 della programmazione 2007-2013 corrispondono ad un impegno complessivo di fondi pubblici appena inferiore ai **34 M€**, per un ammontare totale di investimento (comprensivo della parte privata) di poco inferiore a 75 M€.

Dato che i beneficiari sono 444, il contributo medio è di **76 mila € per beneficiario**, un valore **inferiore di un quinto** circa rispetto all'importo medio ammesso a finanziamento ai beneficiari selezionati con i bandi questa programmazione (96 mila €), che è però un dato preventivo e non consuntivo, e potrà quindi ridursi.

Le aziende beneficiarie appartengono in larga parte alle fasce dimensionali medio alte: oltre metà sono nelle classi VIII e IX di produzione standard, cioè quelle comprese tra i 100 e i 500 mila €, che invece a livello

regionale pesa appena il 17%. Di contro, sono solo il 6% le aziende beneficiarie appartenenti alle classi da III a V (fino a 25 mila €), che invece rappresentano più di un terzo del totale delle aziende regionali (Fig. 20).

Fig. 20. Classi di Dimensione economica dei titolari dei contributi per investimenti aziendali (4.1.1/2A) a trascinamento a confronto con l’universo RICA Sardegna

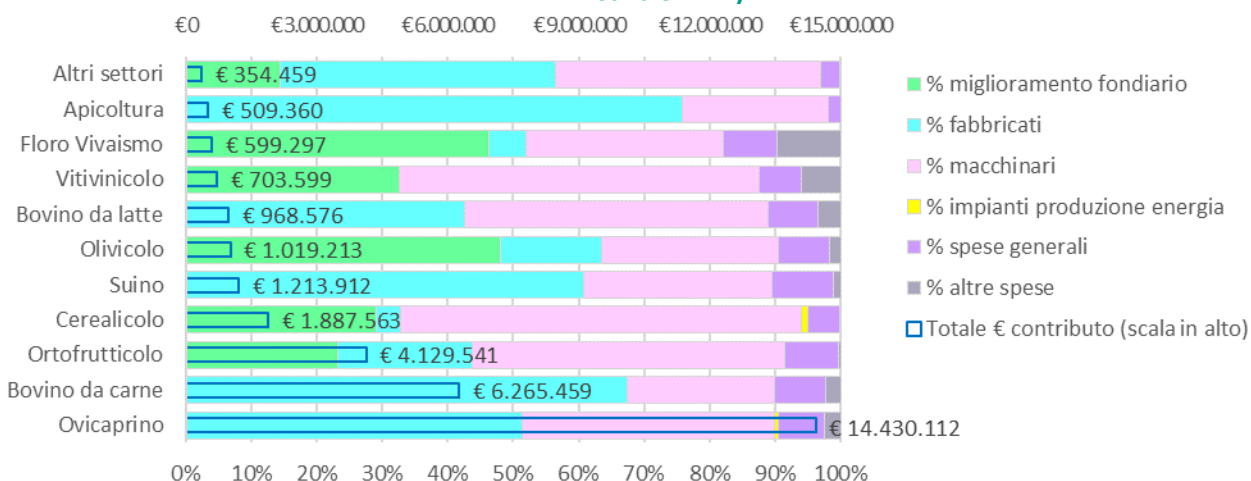


Fonte: ns. elaborazioni su dati Business Plan e SIAR 2007-2013

Quasi metà dei contributi complessivi (considerando sia la parte pagata con il PSR 2007-13 che quella pagata con il PSR 2014-20) sono, prevedibilmente, destinati al **settore ovicaprino**, seguito dai settori del **bovino da carne** (circa 20% del totale erogato), **ortofrutticolo** e **cerealicolo** (Fig. 21).

Dalla valutazione del PSR 2007-2013 è emerso che nel caso delle produzioni animali, gli investimenti sono destinati per metà o più alla costruzione o ristrutturazione di **fabbricati e/o strutture fisse**; tra questi, in particolare, le recinzioni e i cancelli, che rappresentano oltre un terzo di questa categoria, e i locali destinati all’allevamento e al ricovero del bestiame, che ne assorbono poco meno di un quarto.

Fig. 21. Importi dei contributi e composizione tipologica degli investimenti finanziati a trascinamento sulla SM4.1/2A



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAR 2007-2013

Nei settori delle produzioni vegetali hanno invece maggior peso i **miglioramenti fondiari** che variano dal 23% dell’ortofrutticolo al 48% dell’olivicolo. Sono interventi finalizzati alla gestione del ciclo delle acque, all’impianto e al reimpianto di colture arboree, alla realizzazione di serre e tunnel.

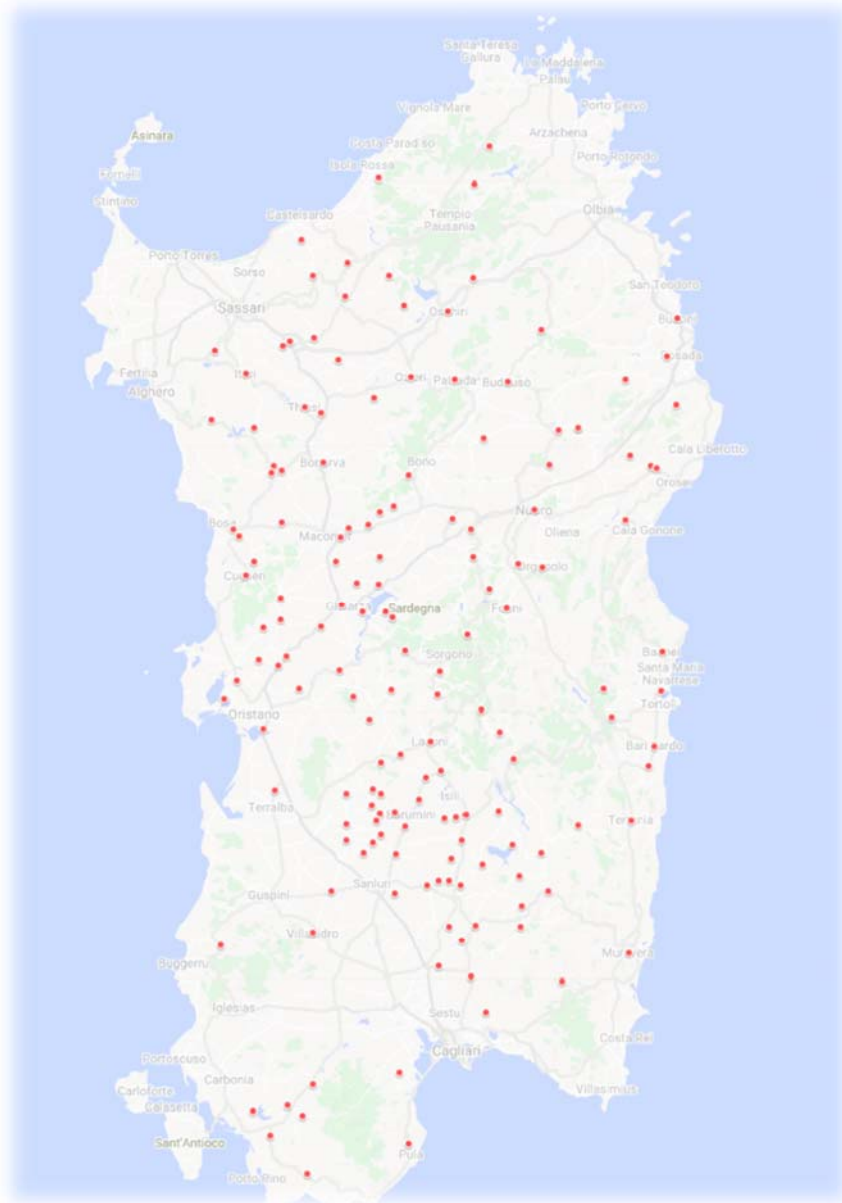
I **macchinari** rappresentano mediamente il 37% dell’investimento, ma arrivano a superare il 60% nel settore cerealicolo e il 54% nel vitivinicolo.

L’analisi effettuata nel 2019 sulla base dei dati RICA regionali (cfr. il *Rapporto di valutazione generale sull’andamento del Programma del 2019*) è pervenuta ad una stima degli effetti economici a regime di tali investimenti nell’ordine di circa **19.400 €** per azienda di incremento medio del **valore aggiunto**.

4.3.2 Gli investimenti in infrastrutture rurali

Con un incremento di quasi due terzi delle risorse originariamente messe a bando, con la misura 4.3.1 risultano ora finanziabili 157 domande (sono però attualmente 104 quelle che risultano ammesse a finanziamento nel database SIAN).

Fig. 22. Localizzazione delle domande ammissibili finanziabili a valere sulla misura 4.3.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAS. Realizzato con Google Mymaps

La Fig. 22 mostra come risultino distribuite in tutta la regione, ma più concentrate nell'area centro-meridionale (Campidano, Trexenta, Marmilla...).

Secondo i dati dichiarati in sede di presentazione della domanda, e la successiva verifica effettuata in sede istruttoria, i 157 progetti di viabilità interessano direttamente **3.300 aziende agricole**.

Negli stessi comuni, secondo l'ultimo –ormai datato– censimento dell'agricoltura, vi erano 26 mila aziende complessivamente: i progetti finanziati riguarderanno quindi il **13%** delle aziende presenti nei comuni beneficiari.

4.3.3 Il sostegno temporaneo alle aziende colpite dalla crisi di COVID-19

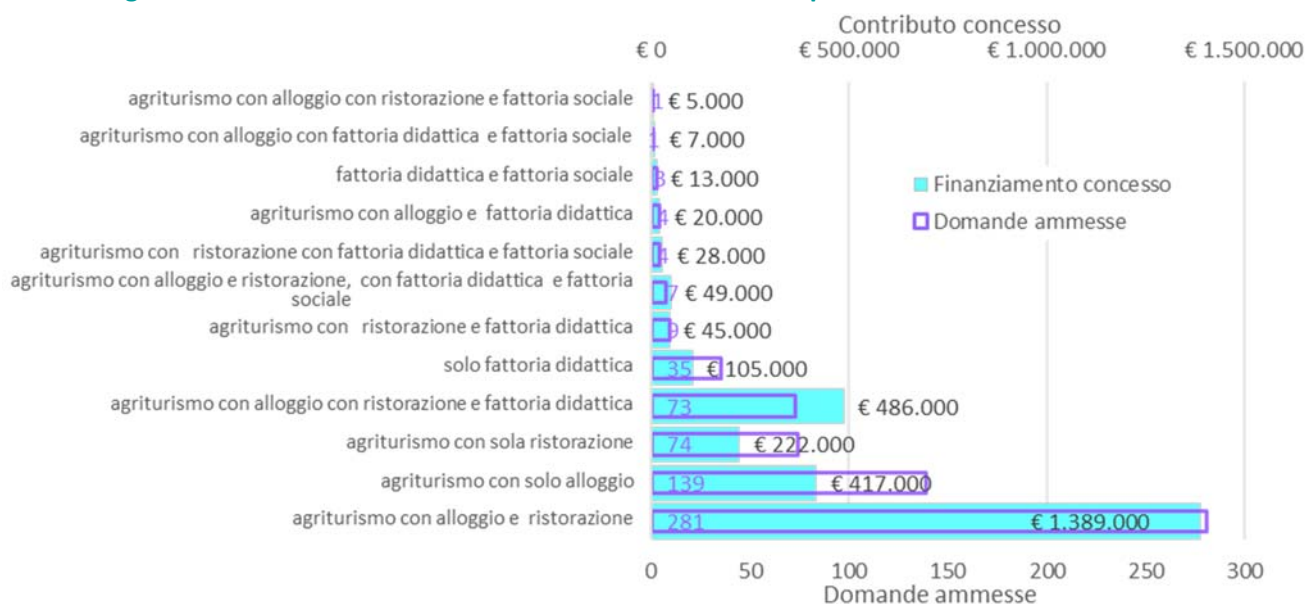
Per supportare le aziende agricole nelle difficoltà determinate dall'emergenza pandemica, alla fine di settembre del 2020 è stato pubblicato un bando della nuova misura 21, con scadenza all'inizio di novembre. Il sostegno è stato riservato alle aziende agricole singole o associate che esercitano **l'attività agrituristica, attività di agricoltura sociale, attività di fattoria didattica** e che risultano iscritte nell'albo regionale della multifunzionalità delle imprese agricole. Data la natura dell'intervento, nessun criterio di selezione è stato previsto.

A ciascuna azienda ammessa è riconosciuta una quota fissa di 3 mila euro, più una quota variabile in funzione del numero di servizi offerti, sino ad un massimo di 7 mila euro.

Sono pervenute 689 domande e di queste ne risultavano ammesse 631 a inizio 2021, con un impegno totale di **1,7 M€**, ovvero il **43%** di quanto stanziato.

Considerando le sole domande ammesse a finanziamento, il numero maggiore (44%) è rappresentato da quelle che offrono sia alloggio che ristorazione (che hanno ricevuto 5 mila euro ciascuna), seguite da 139 aziende che offrono il solo alloggio e 74 che offrono la sola ristorazione, che hanno per questo preso tutte il premio minimo di 3 mila euro.

Fig. 23. Domande e contributi ammessi a finanziamento per sotto intervento - bando 21.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

4.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La strategia della focus area è stata pienamente dispiegata per la parte del supporto agli interventi aziendali (SM 4.1), che si è articolata su tre linee tra loro complementari: quella "generalista" rivolta alla ristrutturazione ed ammodernamento di un'ampia platea di aziende rappresentative della struttura regionale del settore, quella dell'innovazione tecnologica in alcune aziende maggiormente competitive e di avanguardia, quella orientata alla competitività delle filiere che, almeno sinora, ha interessato principalmente aziende zootecniche di dimensioni consistenti. Inoltre una quantità non trascurabile di risorse è stata impiegata per completare molti investimenti approvati nella scorsa programmazione (anche essi caratterizzati da un approccio piuttosto "generalista").

Malgrado tutto ciò, il target di aziende da raggiungere resta distante e non raggiungibile se non attraverso una nuova procedura.

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali (SM 4.3.1), il gruppo degli enti beneficiari è stato individuato e poi anche ampliato a seguito di un incremento dello stanziamento del 60%. Tuttavia l'avanzamento

finanziario e fisico è ancora nella fase iniziale, e le spese sostenute a tutto il 2020 sono pressoché esclusivamente dovute a pagamenti a trascinamento.

Sono invece ancora di tipo procedurale i ritardi negli interventi di natura immateriale: le istruttorie per le attività di informazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione sono ancora in corso salvo che per i pochi progetti che risultano già finanziabili.

Le difficoltà causate dall'emergenza pandemica in particolare nelle attività agrituristiche, di agricoltura sociale e di fattoria didattica sono state affrontate con un'apposita misura, la 21, che riesce a dare un'importante e tempestiva iniezione di liquidità a più di 600 aziende.

Conclusioni

Circa tre quarti delle risorse previste per la SM 4.1 in questa FA sono state impegnate, considerando anche i trascinamenti

Le aziende complessivamente beneficiarie di investimenti di ammodernamento e ristrutturazione sono circa metà di quelle previste dal target dell'aspetto specifico 2A

Tra le aziende beneficiarie del primo bando e del bando PIF la SM 4.1, l'OTE di gran lunga prevalente è quella ovina.

Le domande sinora ammesse a finanziamento per i PIF riguardano quasi esclusivamente aziende zootecniche.

I PIF ammessi a finanziamento contano generalmente meno di 20 agricole aderenti

I beneficiari del bando 4.1 per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa sono in parte significativa aziende grandi in aree a specializzazione agricola, con una larga prevalenza di quelle miste con bovini da latte e seminativi

Gli investimenti a trascinamento hanno riguardato aziende medio-grandi e grandi, ed hanno avuto una dimensione media di circa 160 mila € per azienda, complessivi della parte privata.

Gli interventi per migliorare l'accessibilità consentiranno di intervenire su più di 400 km di rete viaria.

Le aziende agricole che trarranno diretto vantaggio dagli interventi sulla viabilità saranno circa 3.300, corrispondenti al 13% circa del totale delle aziende agricole nei comuni beneficiari.

Il sostegno temporaneo per le aziende colpite dalla crisi pandemica è stato concesso per oltre tre quarti ad agriturismi con alloggio e ristorazione o con solo una delle due attività.

Raccomandazioni

Si potrebbe considerare l'opportunità di differenziare il punteggio assegnato per la localizzazione in aree montane rispetto alle altre aree svantaggiate.

Si dovrebbe considerare con maggiore attenzione l'effettiva utilità del criterio sulla quota di tempo e di reddito per/da attività agricola, che attualmente appare del tutto irrilevante in quanto soddisfatto dalla quasi totalità dei richiedenti.

Dovrebbe essere attivata una nuova procedura sulla SM 4.1 mirata ad attivare investimenti di piccola dimensione in contesti aziendali minori, che finora sono risultati scarsamente coinvolti. Si potrebbe anche considerare di introdurre elementi di premialità per le domande con richieste finanziarie più contenute.

5 FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE

5.1 INTRODUZIONE

La focus area 2B è collegata in maniera diretta alle seguenti Misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e informazione
- 2.1.1 Servizi di consulenza
- 4.1.1 Investimenti nelle aziende agricole
- 6.1.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori
- 6.4.1 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e attività extra agricole
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei GO del PEI
- 16.2.1 Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

La SM6.1 e la SM4.1 formano il "Pacchetto giovani".

Possibili effetti secondari in interventi programmati sotto altre FA, nel caso di beneficiari giovani imprenditori insediati sono connessi alle SM:

- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 investimenti nella trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

5.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 2B può contare su una dotazione poco inferiore a 107 milioni di euro.

L'avanzamento procedurale indica che sono state complessivamente avviate 8 procedure, con importi messi a bando pari ad oltre 90 milioni di euro, di cui la quota più rilevante assegnata ai due bandi per la SM 6.1, di cui uno collegato al "Pacchetto giovani", cioè abbinato all'attivazione della SM 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e l'altro attuato in modalità semplice.

I due bandi relativi per il premio di primo insediamento sono stati pubblicati contemporaneamente alla fine del 2016, con scadenza fissata, dopo proroga, ad aprile 2017 in entrambi i casi.

Sulla SM 6.1 attuata in **modalità semplice** sono state presentate oltre 1.600 domande. Dato che il premio, per questa modalità, è fissato in 35 mila euro a testa, sono state ammesse 909 domande, con un impegno totale di oltre 31 M€⁸.

Tab. 14. Focus Area 2B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione	€140.000,00	1	€140.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Prestatore servizio di consulenza	€1.350.000,00	1	€1.350.000,00
M4	4.1	1	Pacchetto giovani	Agricoltori	€43.598.515,00	1	€30.000.000,00
M6	6.1	1	Attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (pacchetto giovani)	Giovani agricoltori	€50.000.000,00		€20.000.000,00
	6.1	1	Avviamento di imprese per i giovani agricoltori (non Pacchetto giovani)	Giovani agricoltori			€29.580.000,00

⁸ In realtà il dato dell'importo ammesso a finanziamento sconta il fatto che nel dBase SIAN si dà il caso di domande ammesse a finanziamento per le quali però non è stato ancora validato l'importo ammesso a finanziamento (che per tutte le misure strutturali è oggetto della seconda fase dell'istruttoria). È questa la ragione per cui l'importo ammesso non è un esatto multiplo del numero dei beneficiari.

	6.4	1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole	Imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile	€ 10.000.000,00	1	€ 8.000.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€1.600.000,00	2	€50.000,00 €1.300.000,00
	16.2	2	Nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende, PMI di trasformazione		1	€400.000,00
TOTALE					€106.688.515,00	8	€90.820.000,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Le domande presentate per il **Pacchetto giovani** sono state invece quasi 1.300 sulla SM 6.1 e poco meno di 1.200 per la SM 4.1. La differenza è dovuta agli insediamenti multipli nella stessa azienda, che determinano la presentazione di più domande per la 6.1 (una per ogni insediato), ma una sola domanda di 4.1, che fa riferimento all'azienda.

Le domande ammesse a finanziamento sulla SM 6.1, che in questo caso danno diritto a un premio di 50 mila euro a testa, sono state complessivamente 415, per un totale impegnato di poco superiore a 20 M€. Le corrispettive domande sulla SM 4.1 sono state 396, per un importo medio poco superiore a 100 mila euro per azienda, arrivando così a superare i 40 M€ totali.

Per la **SM 6.4.1** è stato pubblicato un bando a maggio del 2017 con scadenza nell'ottobre successivo e con una dotazione di 8 M€. Le domande pervenute sono state 255.

Essendo la procedura attuata con modalità "a sportello" nessuna graduatoria è stata pubblicata e, all'inizio del 2021, le domande ammesse a finanziamento sono 44, per un importo ammesso totale di circa 6 M€.

Tab. 15. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
6.1/2B	2016	1.639	629	909	101	€ 31.115.000
6.1 pacch.giov	2016	1.288	820	415	53	€ 20.750.000
4.1 pacch.giov	2016	1.194	748	396	50	€ 40.383.054
6.4.1/2B	2017	255	206	44	5	€ 5.994.658
2.1./2B	2019	5	4	1		€ 59.778
1.2/2B	2017	1	1	0	0	€ 0
16.1/2B	2019	9	9	0	0	€ 0
16.2/2B	2018	1	1	0	0	€ 0
6.1/2B	Trasc.	12		12		
6.4/2B	Trasc.	32		32		
Totale		4.436	2.418	1.809	209	€ 98.302.490

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto riguarda la **SM 16.1**, della, nessuna delle 30 domande di sostegno presentate sul bando del 2017 è relativa alla FA 2B, mentre in risposta al bando del dicembre 2019 (con scadenza prorogata a fine luglio del 2020), sono arrivate 9 domande che fanno riferimento a questa focus area. Queste sono, naturalmente, in istruttoria.

Riguardo alla **SM 16.2**, il cui bando è scaduto (a seguito di proroga) a dicembre 2018, una sola domanda è stata presentata a valere sulla focus area 2B, ma risulta attualmente in istruttoria mentre ve ne sono 30 ammesse a finanziamento su altre focus area, sufficienti ad esaurire le risorse a bando.

Sulla **misura 2** sono 5 le domande presentate a valere sulla focus area 2B, e di queste una risulta ammessa al finanziamento, per 60 mila euro.

I pagamenti superano, a inizio 2021, i 44 M€, e altri 14,5 sono in istruttoria. Di questi, 28 M€ liquidati e 7 in istruttoria sono pagati a titolo di prima tranche del premio di primo insediamento (SM 6.1), mentre altri 13 M€, più 6,7 in istruttoria, sono pagati sulla SM 4.1: il 56% a titolo di anticipazione, l'11% a titolo di SAL e il 33% a saldo.

Tab. 16. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
6.1/2B	2016	1.152	€23.898.000	218	€3.962.000	0	934	€ 19.523.000
6.1pacch.giov	2016	386	€11.940.000	115	€3.195.000		271	€ 8.745.000
4.1pacch.giov	2016	425	€ 19.815.024	131	€ 6.730.069		293	€ 13.058.469
6.4.1/2B	2017	29	€ 1.833.143	12	€629.354	0	17	€1.202.292
6.1/2B	Trasc.	12	€ 420.000				12	€ 420.000
6.4/2B	Trasc.	32	€ 1.333.522				32	€ 1.333.522
Totale		2.036	€ 59.239.689	476	€ 14.516.423	0	1.559	€ 44.282.283

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

5.3 RISULTATI DELL'ANALISI

5.3.1 L'insediamento dei giovani nelle aziende agricole

Con la finalità del sostegno all'insediamento dei giovani come titolari di aziende agricole sono state offerte due possibilità ai potenziali interessati.

- La **modalità semplice** prevede l'erogazione ai beneficiari selezionati di un premio forfettario di 35 mila € per l'avviamento dell'attività imprenditoriale. È ammesso l'insediamento plurimo, ovvero l'erogazione del premio a più di un beneficiario per la stessa azienda, ma solo nel caso si tratti di una società agricola ex art. 2 del d.lgs. 99/2004.
- La modalità del **pacchetto giovani** prevede un premio di 50 mila euro per l'avviamento e un contributo in conto capitale (tra il 50 e il 70%) sugli investimenti aziendali ammessi a finanziamento con la misura 4.1 che è bandita contestualmente alla 6.1 per l'assegnazione del premio di primo insediamento.

Le due opportunità sono alternative, anche perché assolutamente contemporanee tra loro. Se la modalità a **pacchetto** è indubbiamente la **più conveniente** e completa è chiaro altresì che, a priori, sono **assai minori** le **possibilità** di beneficiarne: le risorse stanziare sulla SM 6.1 per la modalità semplice (quasi 30 M€) consentono di selezionare – a 35 mila euro a testa – 845 beneficiari, mentre quelle previste per il Pacchetto giovani – a 50 mila euro a testa – appena 400.

Ciò aiuta a comprendere perché per la modalità semplice sono pervenute 1.600 domande, mentre per quella a pacchetto 1.200, che hanno dovuto comunque subire una **selezione più drastica** (45% di bocciati nel primo caso, 68% nel secondo).

Ma nella scelta tra le due opzioni ha probabilmente avuto un ruolo anche la certezza di un percorso procedurale più complesso per il **Pacchetto giovani**, che ha infatti richiesto **tempi più lunghi**: i dati SIAN indicano che la chiusura delle istruttorie delle domande ammesse a finanziamento è avvenuta mediamente 693 giorni dopo la chiusura del bando nel caso della modalità semplice e 832 giorni nel caso della modalità a pacchetto.

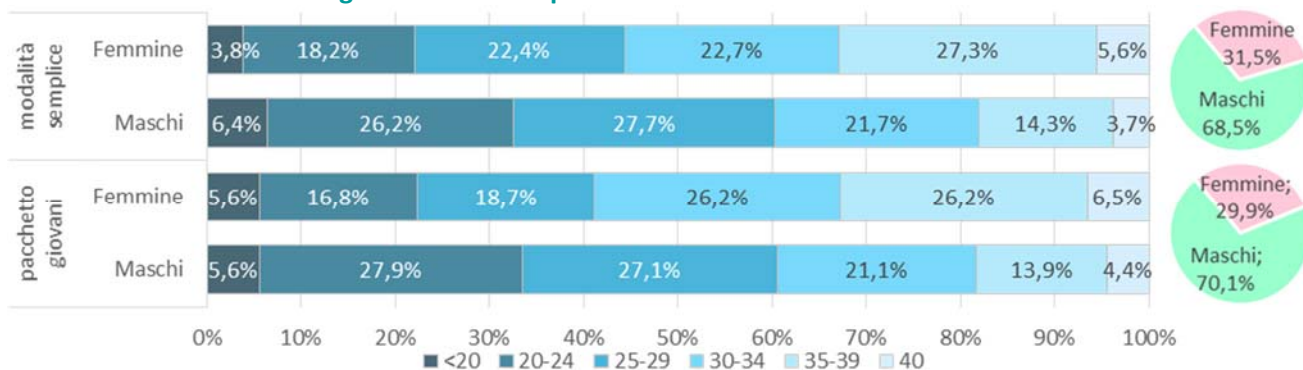
Per quanto possano essere stati frutto di scelte differenti e di istruttorie diversamente selettive, i due gruppi di beneficiari presentano caratteristiche anagrafiche del tutto simili (Fig. 24).

La proporzione tra femmine e maschi si attesta intorno al **rapporto 30/70**, con una rappresentanza femminile appena maggiore tra i beneficiari della modalità semplice.

L'età media è identica per i beneficiari della modalità semplice e del Pacchetto giovani ed è di **29,3 anni**, praticamente equidistante tra il limite superiore e quello inferiore dell'intervallo ammesso (18-40 anni).

È però tra maschi e femmine che si osservano differenze sensibili nella struttura per età, con i **maschi** che in prevalenza (60%) hanno **meno di 30 anni**, mentre tra le **femmine** prevalgono (57%) le **ultratrentenni**.

Fig. 24. Struttura per sesso e classe di età dei beneficiari

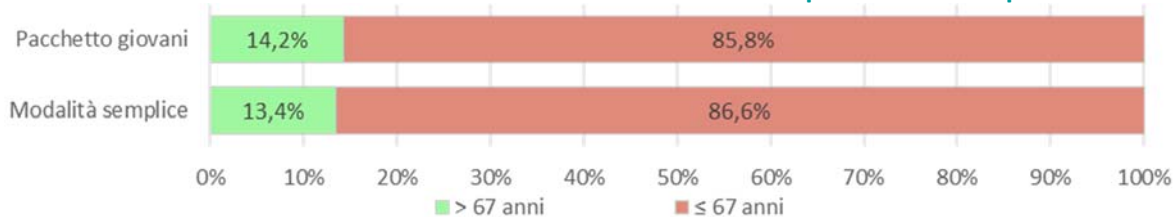


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Altri elementi descrittivi vengono forniti dai punteggi assegnati nella fase di selezione delle domande.

Con riferimento all'età del predecessore, sono più dell'85% i casi in cui questo non aveva raggiunto l'età pensionabile (Fig. 25)⁹.

Fig. 25. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento rispetto all'età del predecessore

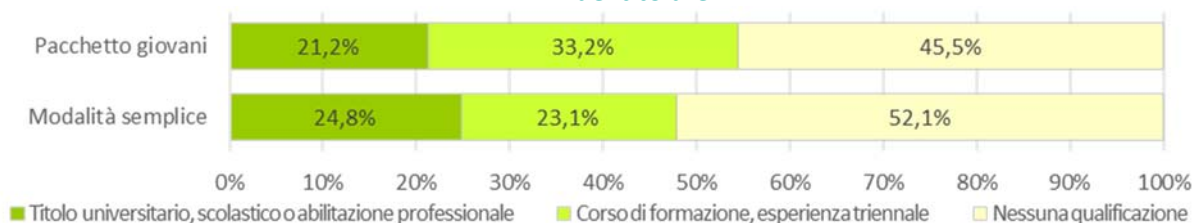


Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Qualche leggera differenza tra i due gruppi emerge con riferimento ai livelli di qualificazione. Nei criteri di priorità si distinguono tre livelli:

- la laurea, il diploma di IT, la qualifica di IP o l'abilitazione professionale in materia agraria o affine,
- l'attestato di un corso di formazione in materia o l'esperienza lavorativa di almeno tre anni in campo agricolo,
- l'assenza di entrambi questi requisiti.

Fig. 26. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento rispetto alla qualificazione specifica del titolare



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

⁹ L'indagine CAWI realizzata nel 2019 su un campione di 180 beneficiari aveva dato risultati ben più favorevole: secondo chi ha risposto, i precedenti titolari avevano più di 70 anni nel 28,4% dei casi.

Sotto questo profilo, i beneficiari del Pacchetto giovani hanno una composizione più equilibrata tra queste tre componenti, con una **quota di non qualificati inferiore alla metà**, mentre tra i giovani finanziati con la modalità semplice è inferiore la componente di coloro che vantano esperienza lavorativa o un corso di formazione, che sono meno della metà dei non qualificati e meno di quelli che hanno un titolo scolastico o universitario (Fig. 26).

Uno sguardo più approfondito sul titolo di studio posseduto dai beneficiari è ricavabile dall'indagine campionaria effettuata nel 2019 via web sui beneficiari della SM 6.1, che ha avuto 182 risposte valide.

La maggior parte (55%) dei giovani che hanno risposto ha un titolo di **scuola media superiore**, mentre i laureati sono il 22%, circa pari a quanti hanno un diploma di licenza media (Fig. 27).

Le **competenze agrarie o veterinarie** sono **preminenti tra i laureati**, mentre tra i diplomati sono di gran lunga maggiori quelli che hanno seguito un corso di studio di non specificamente agrario.

Fig. 27. Titolo di studio dei beneficiari della SM 6.1

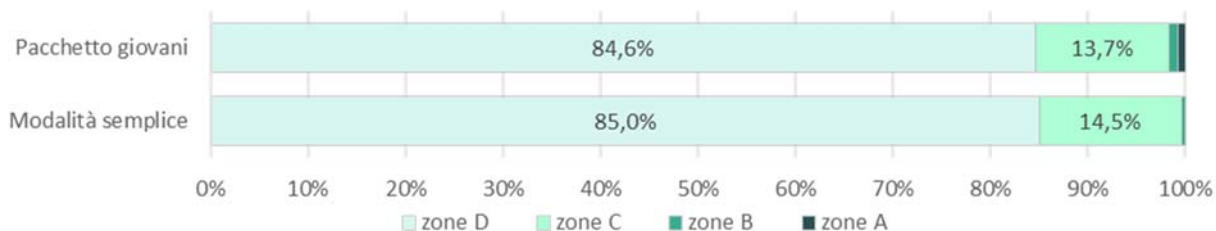


Fonte: indagine online presso i beneficiari

La stessa indagine ha indicato che solo il **36%** dei beneficiari della SM 6.1 era provvisto della qualifica di **IAP**.

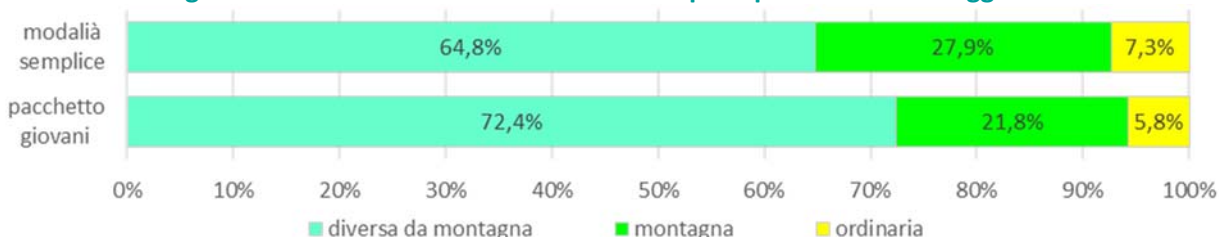
Passando dai soggetti insediati alle aziende oggetto di insediamento, i punteggi riconosciuti per i criteri di priorità mostrano che la grandissima maggioranza di esse sono localizzate nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ovvero le c.d. **zone rurali D** (Fig. 28)

Fig. 28. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento rispetto alla localizzazione



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 29. Aziende beneficiarie della SM 6.1 per tipo di zona svantaggiata



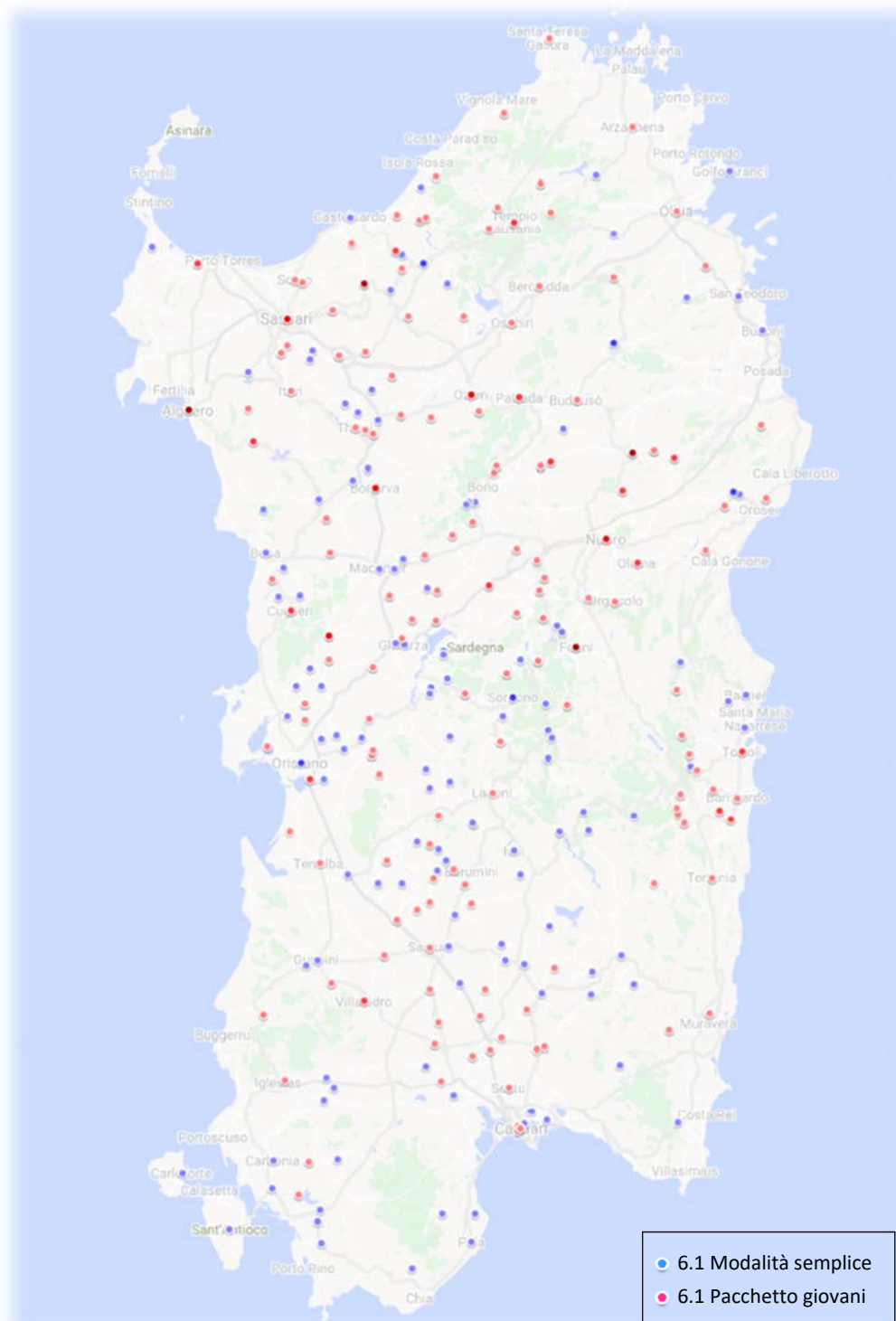
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Rispetto agli elementi di svantaggio territoriale, emerge qualche differenza (Fig. 29), con la **modalità semplice** che interessa in misura maggiore le zone montane. Peraltro, considerando che sono molto maggiori le adesioni per questa modalità, il numero di beneficiari insediati con la modalità semplice nelle zone di

montagna è pressoché uguale a quello dei beneficiari insediati con il pacchetto giovani nelle altre zone svantaggiate.

Nella Fig. 30 si può osservare la distribuzione geografica delle aziende insediate con la SM 6.1.

Fig. 30. Localizzazione delle aziende beneficiarie della SM 6.1



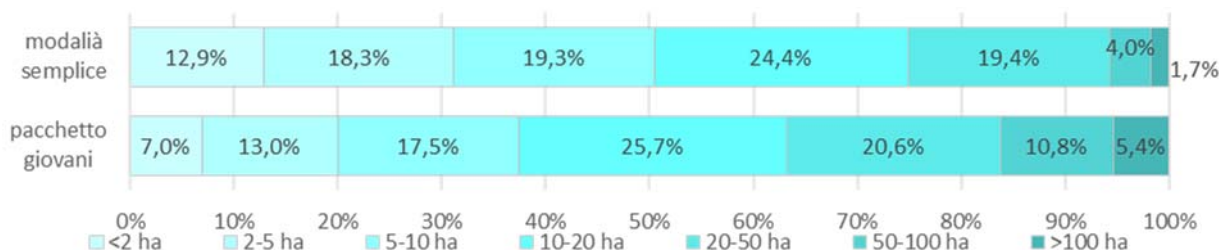
Fonte: ns. elaborazioni su dati RAS. Realizzato con Google Mymaps

Stando ai dati presenti sul dBase SIAN, la **dimensione media** delle aziende oggetto di insediamento è di circa **18,5 ettari**, ma con una differenza non trascurabile tra beneficiari della modalità semplice, la cui media è di **15,5 ettari** e quelli finanziati con il pacchetto giovani, che si insediano in aziende di **26 ettari** di media. In

entrambi i casi, la classe dimensionale più numerosa è quella tra i 10 e i 20 ha, ma nel caso dei beneficiari del pacchetto giovani ci sono tante aziende più grandi quanto più piccole (Fig. 31).

Le aziende che hanno animali (circa metà del totale) posseggono una media di 56 UBA ciascuna. Anche su questo si trova conferma che tra le aziende beneficiarie del pacchetto giovani ve ne sono, in proporzione, di più di dimensioni medio grandi e grandi.

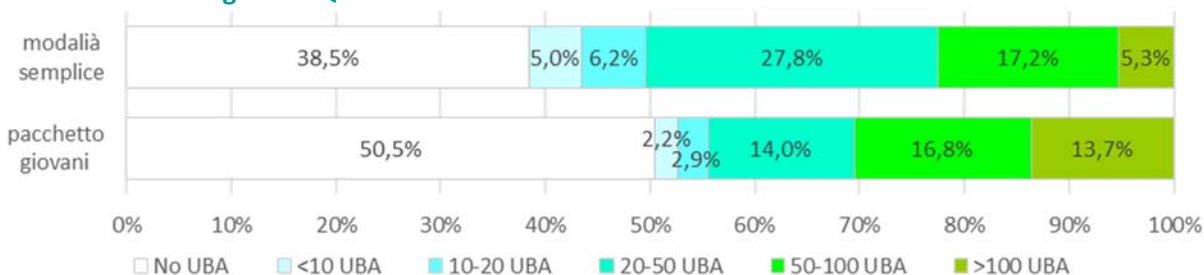
Fig. 31. Dimensione della SAU delle aziende beneficiarie della SM 6.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Benché più di metà delle aziende insediate con il pacchetto giovani non abbiano animali, quelle **con 50 UBA o più** sono oltre il **30%**, contro il **22%** delle aziende insediate con modalità semplice (Fig. 32). Addirittura, se si calcola la media delle UBA per azienda per tutte le aziende beneficiarie, comprendendo anche quelle non zootecniche, risulta più alta per il pacchetto giovani (36,5 UBA/azienda) che per la modalità semplice (28 UBA/azienda).

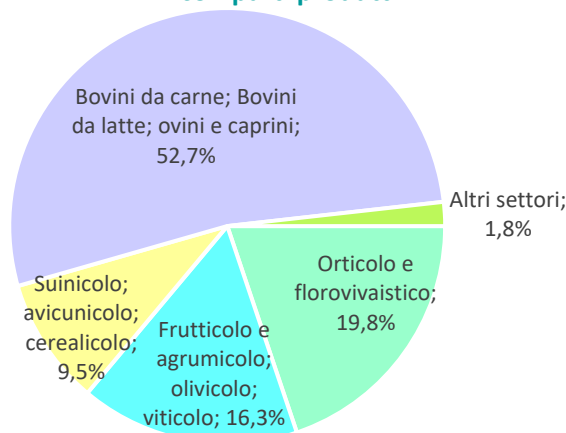
Fig. 32. Quantità di UBA delle aziende beneficiarie della SM 6.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

I criteri di priorità stabiliti per la SM 4.1 (e quindi applicabili solo alle domande relative al Pacchetto giovani) consentono inoltre di conoscere le caratteristiche relative al **comparto produttivo** di appartenenza delle aziende oggetto di insediamento (Fig. 33).

Fig. 33. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento sul Pacchetto giovani rispetto ai comparti produttivi



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Come prevedibile, i comparti bovini (da carne e da latte) e, soprattutto oviceprino, totalizzano insieme oltre **metà delle domande**, ma restano molto inferiori ai quasi due terzi che rappresentano tra i beneficiari della

SM 4.1 ordinaria (cioè nella FA 2A, cfr. § 4.3.1.1). In compenso hanno notevole spazio il comparto orticolo e florovivaistico e quello frutticolo, agrumicolo, viticolo e olivicolo, che tutti insieme superano il 36% mentre nella 4.1 ordinaria arrivano al massimo al 27%.

Tab. 17. Composizione per OTE particolari delle aziende ammesse a finanziamento e dei contributi ammessi sul bando 4.1

OTE	Modalità semplice n.	Pacchetto giovani		Totale n.
		n.	contributo per investimento 4.1	
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	3			3
152 Risicole specializzate		1	€ 220.369	1
153 Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche		1	€ 290.950	1
161 Specializzate nelle piante sarchiate	7	2	€ 137.053	9
163 Specializzate in orti in pieno campo	36	12	€ 988.524	48
166 Con diverse colture di seminativi combinate	59	33	€ 3.904.780	92
221 Specializzate in orticoltura all'aperto	3	4	€ 428.121	7
222 Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	4			4
231 Specializzate nella coltura dei funghi	4			4
232 Specializzate in vivai	9			9
233 Specializzate in diverse colture ortofloricole	4	2	€ 242.148	6
351 Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	3	8	€ 719.115	11
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	29	12	€ 787.245	41
354 Viticole di altro tipo	8	5	€ 610.100	13
362 Specializzate produzione di agrumi	3	1	€ 70.282	4
365 Specializzate prod.mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	1	2	€ 108.742	3
370 Specializzate in olivicoltura	2	3	€ 156.695	5
380 Con diversa combinazione di colture permanenti	11	4	€ 447.846	15
481 Ovine specializzate	270	96	€ 13.176.575	366
482 Con ovini e bovini combinati	10	6	€ 604.442	16
483 Caprine specializzate	19	5	€ 440.085	24
484 Con vari erbivori	30	5	€ 790.907	35
511 Specializzate in suini da allevamento	3			3
512 Specializzate in suini da ingrasso	17	1	€ 63.553	18
513 Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	17	3	€ 209.782	20
611 Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	4	3	€ 178.044	7
612 Seminativi e ortofloricoltura combinati	3	4	€ 355.381	7
613 Seminativi e vigneti combinati	9	2	€ 102.772	11
614 Seminativi e colture permanenti combinati	15	11	€ 1.467.083	26
615 Policoltura ad orientamento seminativi	13	8	€ 877.652	21
616 Con policoltura	19	9	€ 828.591	28
731 Poliallevamento ad orientamento latte	2			2
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	122	46	€ 5.420.727	168
741 Poliallevamento: granivori ed erbivori da latte combinati	7			7
742 Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	31	12	€ 755.274	43
831 Miste seminativi e bovini da latte	7	3	€ 267.248	10
832 Miste bovini da latte e seminativi	27	19	€ 1.694.779	46
834 Miste erbivori non da latte e seminativi	6	2	€ 893.197	8
842 Miste colture permanenti ed erbivori	2			2
844 Con colture diverse e allevamenti misti	17	3	€ 255.065	20
n.d.	73	30	€ 533.036	103
Totale	909	358	€ 38.026.163	1.267

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

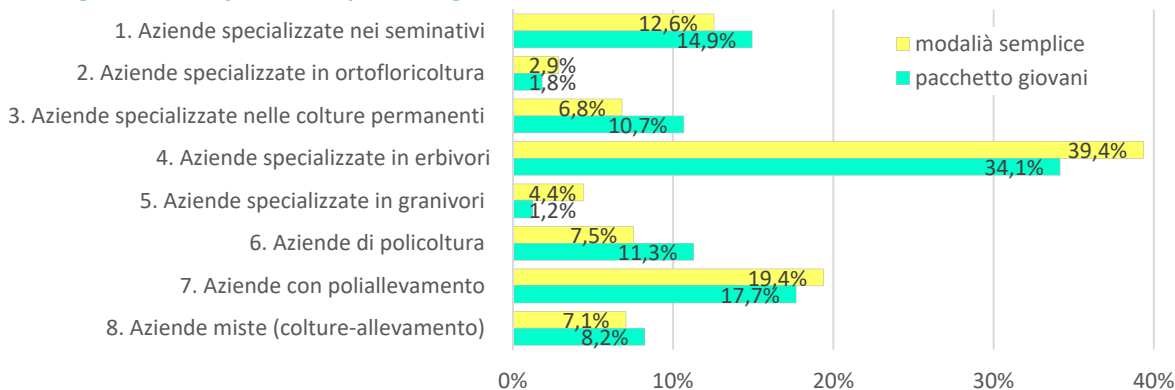
Uno zoom sulle OTE particolari ricavabili dai dati SIAN (Tab. 17) mette in luce che nella sola **OTE ovina specializzata** si insediano, con il sostegno della SM 6.1, **366** giovani e vengono finanziati **13 M€** di investimenti (solo di parte pubblica). Al secondo posto per importanza si trova l'OTE del poliallevamento ad orientamento

erbivori non da latte, con 168 insediati e 5,4 M€ stanziati per investimenti, seguita da un OTE specializzata in seminativi (**seminativi combinati**), con 92 beneficiari e 3,9 M€ per investimenti.

In linea generale si può dire che le aziende oggetto di insediamento con **modalità semplice** sono, in maggiore misura, quelle **zootecniche**, a partire da quelle specializzate in erbivori (39,4%), per passare a quelle con poliallevamento (19,4%), per finire con quelle specializzate in granivori (4,4%).

Al contrario, le aziende destinatarie del pacchetto giovani sono, più delle altre, orientate alla colture permanenti (10,7%), ai seminativi (14,9%) e alla policoltura (11,3%). Ma anche tra queste prevalgono, in termini assoluti, gli allevamenti (quelli ovini in particolare) e si tratta, come si è visto sopra, degli allevamenti più grandi.

Fig. 34. Composizione per OTE generali delle aziende ammesse a finanziamento



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

L'altro aspetto che emerge dall'analisi dei punteggi di priorità assegnati per la SM 4.1 all'interno del Pacchetto giovani riguarda l'adesione a forme di aggregazione (Fig. 35): un quarto delle aziende oggetto di insediamento sono associate ad una **organizzazione di produttori**, mentre un ulteriore 17% fanno parte di organismi di filiera.

Fig. 35. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento sul Pacchetto giovani rispetto all'adesione a forme di aggregazione



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

5.3.2 Gli investimenti per la diversificazione

L'istruttoria relativa al bando del 2017 per la **SM 6.4.1**, a gennaio 2021, non risulta completata. Sono state ammesse a finanziamento 44 domande per un **totale concesso di 6 M€**: rispetto alla dotazione del bando restano da assegnare ancora 2 M€ che, sulla base dell'importo sin qui riconosciuto, possono consentire il finanziamento di **altri 15 progetti circa**, tra gli oltre 200 ancora in istruttoria.

Nel frattempo sono state pagate, o risultano in pagamento, 19 domande di anticipazione, 8 di acconto e 2 di saldo.

Ciò considerato, al momento è possibile soltanto esaminare alcune caratteristiche dei progetti sinora ammessi a finanziamento, in attesa del completamento delle istruttorie.

I criteri di priorità (Tab. 18) riguardano soprattutto requisiti localizzativi dell'azienda (tre criteri su cinque) e, rispetto al profilo soggettivo del richiedente, la caratteristica di giovane agricoltore e la prevalenza dell'attività agricola (criterio, singolarmente, qualificato nel bando "qualificazione del capoazienda").

Quest'ultimo requisito, in misura forse un po' minore di quanto accade per altre misure, è soddisfatto dalla **quasi totalità dei richiedenti**, anche perché il limite del 50% si riduce al 25% per le aziende nelle aree svantaggiate, cosa che si verifica, per l'appunto, in 38 aziende su 44.

L'altro requisito soggettivo suggerisce che **metà dei beneficiari sono giovani** (ovvero fino a 40 anni), e che metà di questi giovani ha **beneficiario del premio di primo insediamento**.

Tab. 18. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità

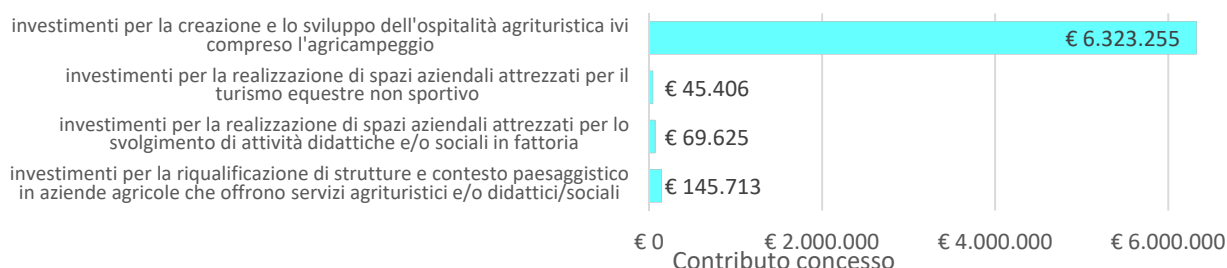
Criterio di priorità	n.	%
Il richiedente impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola (25% nelle zone montane o svantaggiate)	38	86,4%
Il richiedente non impiega almeno il 50% del proprio tempo o non percepisce almeno il 50% del reddito ...	6	13,6%
Giovane agricoltore beneficiario di premio per il primo insediamento	11	25,0%
Giovane agricoltore non beneficiario di premio	11	25,0%
Non è un giovane agricoltore	22	50,0%
Localizzazione dell'azienda in zona D	39	88,6%
Localizzazione dell'azienda in zona C	5	11,4%
Localizzazione dell'azienda in zona A o B	0	0,0%
Localizzazione in area SNAI	20	45,5%
Localizzazione non in area SNAI	24	54,5%
Localizzazione in aree naturali protette o Natura 2000	3	6,8%
Localizzazione non in aree naturali protette né Natura 2000	41	93,2%
Totale	44	100,0%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La localizzazione in **zona rurale D** è un altro requisito capace di dare più uno svantaggio ai pochi richiedenti che non lo hanno che non un vantaggio ai molti che lo hanno, ed è infatti posseduto da 39 beneficiari su 44. Più selettivo appare il criterio della localizzazione in un comune inserito nella strategia regionale nazionale per le aree interne (SNAI), che è soddisfatto dal 45% dei beneficiari.

Nella grandissima maggioranza dei casi i progetti finanziati sono **finalizzati alla creazione e allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, compreso l'agri-campeggio**. Le altre tipologie di interventi sono previste da poche domande (sei in tutto) e riguardano la riqualificazione di strutture contesto paesaggistico, la realizzazione di spazi per attività sociali o didattiche e per il turismo equestre.

Fig. 36. Tipologie di interventi finanziati a valere sulla SM 6.4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

5.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il target della focus area 2B è l'insediamento di 1.120 giovani agricoltori adeguatamente formati.

Le due procedure finora attivate a valere sulla M6.1 hanno consentito di superare tale valore del 18%, hanno finanziando 1.324 giovani neo imprenditori di cui: 909 a valere sul bando attuato in modalità semplice che

ha previsto la concessione soltanto del premio di primo insediamento, e 415 nell'ambito del "Pacchetto giovani", cioè in abbinamento con la SM 4.1.

In merito all'adeguatezza della formazione, per molti beneficiari è necessario un impegno aggiuntivo: circa metà degli ammessi erano, al momento della domanda, privi dei requisiti di formazione specialistica e/o di esperienza che attribuivano la priorità nella selezione. È anche vero, tuttavia, che si tratta di persone in gran parte laureate (22%) o diplomate (55%).

Le aziende oggetto di insediamento hanno una dimensione media poco inferiore ai 20 ettari, e appartengono principalmente al comparto ovino e bovino da carne.

Tra le due opzioni alternative offerte per il sostegno al primo insediamento, la modalità semplice offriva un supporto minore ma maggiori possibilità di selezione rispetto al pacchetto giovani. Quest'ultima modalità ha avuto maggior successo per aziende più grandi e orientate, oltre che all'allevamento, anche ai seminativi e alle colture permanenti.

La SM 6.4.1 deve ancora completare la procedura di selezione delle domande, giacché rimane un quarto delle risorse a bando ancora non assegnate: si tratta di individuare circa 15 progetti tra gli oltre 200 attualmente in istruttoria.

Conclusioni

L'età media dei giovani beneficiari della SM 6.1 è poco inferiore a 30 anni.
Le femmine rappresentano circa il 30% del totale dei beneficiari, ed hanno un'età media più alta dei colleghi maschi.
Circa metà dei beneficiari non ha, al momento della domanda, i requisiti qualificazione specialistica o di comprovata esperienza lavorativa in campo agricolo.
La grandissima maggioranza delle aziende oggetto di insediamento sono localizzate nelle zone rurali D, e per circa due terzi si trovano in aree svantaggiate non montane.
La dimensione media delle aziende dei beneficiari della modalità semplice è di 15,5 ettari, mentre di quelli del pacchetto giovani è di 26 ettari.
Le aziende che hanno animali (circa metà del totale) posseggono una media di 56 UBA ciascuna.
Le aziende oggetto di insediamento con modalità semplice sono, in maggiore misura, quelle zootecniche, mentre tra quelle beneficiarie del pacchetto giovani vi è anche una presenza significativa dei seminativi, delle colture permanenti e delle policolture.
L'istruttoria relativa al bando del 2017 per la SM 6.4 deve essere completata.
Metà dei beneficiari selezionati sulla SM 6.4 sono giovani e metà di questi giovani ha beneficiato del premio di primo insediamento.

Raccomandazioni

È necessario chiudere l'istruttoria della SM 6.4 sino all'esaurimento delle risorse messe a bando
Si dovrebbe rivedere il requisito soggettivo di priorità relativo alla prevalenza dell'attività agricola, che viene soddisfatto dalla quasi totalità delle domande, o quantomeno si dovrebbe rivedere la posizione di forte vantaggio per le aziende in aree svantaggiate.
È necessario garantire un'adeguata offerta di formazione specialistica ai beneficiari della SM 6.1 che ne sono privi.

6 FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

6.1 INTRODUZIONE

La FA 3A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 14.1.1 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- 14.1.2 Pagamento per il benessere degli animali – settore suini
- 14.1.3 Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- 14.1.4 Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.4.1 Cooperazione di filiera

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- 6.4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale

Il sostegno ai **PIF, Progetti integrati di filiera**, è una politica che, attivata per la prima volta nella programmazione 2014-20, intende contribuire in maniera decisiva ad una impostazione organica della strategia per lo sviluppo delle filiere. La sua attuazione si basa sulle M 4.2 e 3.2, di diretta pertinenza di questa FA e, in misura prevalente, la M 4.1, che fa capo alla FA 2A.

6.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla **SM 1.2** sono realizzate dall’Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta. Se ne parla più estesamente al § 2.3.

Le domande relative alla **SM 2.1** sono state presentate entro la scadenza a fine luglio. Quattro di esse riguardano la FA 3A, ed una è stata ammessa per un importo concesso di 122 mila euro (cfr. anche § 2.3).

Per la **SM 3.1** sono stati pubblicati 5 bandi annuali, dal 2016 al 2020, per importi che si sono progressivamente ridotti per via della scarsa capacità di spesa mostrata dalla misura. I cinque bandi hanno ricevuto complessivamente 1.866 domande di sostegno, delle quali 1.103 sono state ammesse a finanziamento, senza contare quelle presentate nel 2020, che risultano ancora quasi tutte in istruttoria.

La **SM 3.2** ha invece prodotto due bandi, da 1,5 M€ ciascuno, nel 2017 e nel 2018, a cui va poi aggiunto la parte del bando PIF di competenza della M 3.2. Nel 2017 risulta pervenuta una sola domanda, ammessa a finanziamento per meno di 70 mila €, mentre nel 2018 le domande presentate sono state 10, di cui 7 ammesse a finanziamento, per un importo ammesso poco sotto il milione di euro.

Nell'attuazione della **SM 4.2**, per gli investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli si registra una dotazione complessivamente di 55 M€ e un bando pubblicato per 25 M€. Su 106 domande pervenute per il bando 2016, 76 risultano istruite su SIAN per un importo ammesso a finanziamento di 25,7 M€.

Tab. 19. Focus Area 3A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€105.000,00	1	€105.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	prestatori del servizio di consulenza	€750.000,00	1	€750.000,00
M3	3.1	1	Nuova adesione a regimi di qualità	Agricoltori e loro associazioni	€4.400.000,00	5	€1.000.000,00
							€1.000.000,00
	€1.000.000,00						
3.2	1	Attività di informazione e promozione	Associazioni di produttori	2	€1.500.000,00		
		Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Cfr. 4.2 PIF	-	€1.200.000,00*		
M4	4.2	1	Investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Imprese agroindustriali e imprese agricole	€42.000.000,00	1	€25.000.000,00
			Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione			1
M9	9.1	1	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute, che rientrano nella definizione di PMI	€800.000,00	1	€ 5.000.000,00
M14	14.1	1	Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte	Agricoltori in attività che realizzano interventi per il miglioramento del benessere degli animali	€225.638.229,00	11	€225.638.229,00
		2	Pagamento per il benessere degli animali – settore suini				

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
	3	Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne				
	4	Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte				
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	€17.390.000,00	2	€ 450.000,00 €6.824.445,00
	16.2	1	Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		1	€6.800.000,00
	16.4	1	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		1	€3.020.000,00
TOTALE				€ 304.083.229,00	17	€308.587.674,00

*Risorse del bando PIF riferite alla SM

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Il bando per i **PIF** stanziato, a seguito di un ampliamento previsto con Decreto del febbraio 2019, 26,8 M€ a carico della SM 4.2, 1,2 M€ sulla SM 3.2 e 27 M€ sulla 4.1. Il bando è stato pubblicato nel febbraio 2018 e sono pervenute 57 domande: tra queste, con determinazione del 15/3/19, ne sono state selezionate come "istruibili" 15 nella fascia di priorità alta (con contributo 45%), 9 nella fascia media (contributo 30%) e 4 nella fascia bassa (contributo 25%).

Le domande di sostegno pervenute a valere sui PIF approvati sono 11 per la **SM 3.2** e 26 sulla **SM 4.2**. Fino a gennaio 2021 ne sono state ammesse a finanziamento 2 per 100 mila euro per la 3.2 e 3, per quasi 2 M€ per la 4.2. Rimangono in istruttoria 9 domande per la 3.2 e 23 per la 4.2; **quand'anche fossero tutte ammesse** e finanziate per quanto richiesto, l'impegno complessivo per queste due sottomisure rimarrebbe **ben al di sotto** di quanto stanziato: il contributo complessivamente richiesto supererebbe di poco i 700 mila euro per la SM 3.2 (1,2 M€ stanziati) e i 13,2 M€ per la SM 4.2 (a fronte di uno stanziamento di 26,8 M€).

Tab. 20. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
14.1/3A	2016	10.288	522	9.535	231	€ 28.805.546
9.1/3A	2016	2	0	2	0	€ 578.030
3.1/3A	2016	10	5	3	2	€ 1.438
4.2/3A	2016	106	11	76	19	€ 25.727.124
16.1/3A	2017	27	3	17	7	€ 816.697
14.1/3A	2017	10.735	854	9.706	175	€ 41.776.055
3.1/3A	2017	366	8	290	68	€ 142.077
1.2/3A	2017	1	1	0	0	0
3.2/3A	2017	1	0	1	0	€ 69.347
3.2/3A	2018	10	3	7	0	€ 949.291
14.1/3A	2018	10.850	695	10.110	45	€ 42.432.391
16.4/3A	2018	43	37	2	4	€ 0
16.2/3A	2018	48	2	27	19	€ 9.575.986
PIF 3.2/3A	2018	11	9	2		€ 101.500
PIF 4.2/3A	2018	26	23	3		€ 1.953.575
3.1/3A	2018	369	4	326	39	€ 180.558
3.1/3A	2019	519	10	484	25	€ 276.073
14.1/3A	2019	8.440	61	8.369	10	€ 34.403.994
16.1/3A	2019	51	51			€ 0
2.1./3A	2019	4	3	1	0	€ 122.472
3.1/3A	2020	602	576	26	0	€ 0
14.1/3A	2020	10.539	10.532	0	7	€ 37.042.505
14.1/3A	Trasc.	8.469		8.469		
3.1/3A	Trasc.	11		11		
4.2/3A	Trasc.	19		19		
Totale		61.547	13.410	47.486	651	€ 224.954.659

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La **SM 9.1**, costituzione di associazioni di produttori nei settori agricolo e forestale, con un bando nel 2016, ha avuto 2 domande di sostegno, entrambe ammesse per un importo complessivamente concesso di 578 mila euro. Una delle due è però stata revocata in fase di verifica della rispettiva domanda di pagamento.

La **misura 14** ha quattro linee di intervento ed una dotazione complessiva di 226 M€, che ne fa la seconda misura del PSR per peso finanziario, dopo la 4. E, con circa 10 mila beneficiari all'anno, è anche la seconda in termini di adesioni, dopo la misura 13.

Si tratta di una misura avviata 15 anni fa solo per gli ovi-caprini, e che con l'avvio di questo PSR è stata estesa anche agli allevamenti suini e bovini, sia da carne che da latte.

Tra il 2016 e il 2020 sono stati pubblicati cinque bandi che hanno ricevuto, in totale, oltre 50 mila domande. Ad oggi sono stati pagati su questa misura 184 M€, ai quali vanno aggiunti altri 32 M€ pagati a trascinamento della precedente programmazione, sino a superare i 216 M€ complessivi, che rappresentano circa un quarto del totale dei pagamenti effettuati su tutto il Programma.

Tre sottomisure della 16 fanno riferimento (anche) alla FA 3A: la **16.1** "sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI", la **16.2** "sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" e la **16.4** "sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali". A partire da una dotazione totale

di Programma di 18 M€, sono stati emanati quattro bandi: due per le due fasi previste per la SM 16.1 – nel 2017 e nel 2019, uno per la 16.2 ed uno per la 16.4, entrambi nel 2018.

Con specifico riferimento a questa focus area, le domande pervenute per la prima fase di attuazione della SM 16.1 sono state 27 e, di queste, ne sono state ammesse 17, per un corrispettivo di 817 mila euro. Alla seconda fase hanno partecipato 51 domande per la FA 3A, al momento tutte in istruttoria.

Le domande di sostegno presentate sulla SM 16.2 e pertinenti la FA 3A sono state 48, di cui 27 ammesse per un corrispettivo concesso di quasi 10 M€.

Quanto alla 16.4, sono state presentate 43 domande, per la maggior parte in istruttoria, salvo 4 domande bocciate e 2 domande che risultano ammesse a finanziamento, anche se non ne è ancora stato determinato l'importo ammissibile.

Maggiori dettagli sull'attuazione della 16.1 e della 16.2 sono riportati al § 2.2, mentre in merito alla 16.4 si trovano al § 3.2.

Tab. 21. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
14.1/3A	2016	9.535	€ 28.805.546	172		32	9.331	€ 28.805.546
9.1/3A	2016	2	€ 200.000	2	€200.000	0	0	€ 0
3.1/3A	2016	2	€ 691	0			2	€ 653
4.2/3A	2016	90	€21.125.963	9	€1.559.509	0	81	€18.804.528
3.1/3A	2017	254	€ 121.779	2	€771	15	237	€ 114.144
16.1/3A	2017	11	€ 438.137	10	€ 403.637		1	€ 34.500
14.1/3A	2017	9.706	€ 41.776.055	445		14	9.247	€ 41.776.055
3.2/3A	2017	1	€ 61.280	1	€ 61.280	0	0	€ 0
3.2/3A	2018	6	€ 726.214	2	€118.898	0	1	€ 468.004
14.1/3A	2018	10.110	€ 42.432.391	247		7	9.856	€ 42.432.391
3.1/3A	2018	261	€ 138.600	19	€9.418	2	240	€ 122.247
PIF 4.2./3A	2018	1	€ 510.000	1	€510.000	0	0	€ 0
3.1/3A	2019	426	€ 238.213	425	€228.955	1	0	€ 0
14.1/3A	2019	8.369	€ 34.403.994	40		4	8.325	€ 34.403.994
14.1/3A	2020		€ 37.042.505					€ 37.042.505
3.1/3A	Trasc.	11	€ 7.827				11	€ 7.827
4.2/3A	Trasc.	38	€ 2.165.296				38	€ 2.165.296
14.1/3A	Trasc.	11.722	€32.379.282				11.722	€ 32.379.282
Totale		50.545	€ 242.573.773	1.375	€3.092.468	75	49.092	€ 238.556.972

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

I pagamenti a trascinarsi effettuati su questa focus area sono quasi 12 mila e ammontano a 34,5 M€ per il 94% da riferire alla misura 14.

6.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Il **target** per l'aspetto specifico 3A è fissato in **1.050 aziende** agricole che ricevono un sostegno, rispettivamente per la partecipazione a:

- regimi di qualità (output atteso: 400)

- mercati locali e filiere corte (output atteso: 500),
- ad associazioni/organizzazioni di produttori (output atteso: 150).

Sulla base dei dati SIAN estratti a gennaio 2021, sono **676 le aziende diverse** complessivamente finanziate dalla SM 3.1, per più di metà una sola volta (si veda, in proposito, il § 6.3.2).

È ancora in corso la procedura di selezione della **SM 16.4** per il sostegno alla cooperazione di filiera e non è quindi dato sapere quante potranno essere le aziende sostenute. Le risorse messe a bando e la dimensione media dei progetti presentati (circa 200 mila euro) inducono a **ipotizzare** che saranno circa **15 le domande ammesse**: per raggiungere l'output atteso le aziende coinvolte dovrebbero essere intorno alle 35 per ogni progetto.

In merito al sostegno alle associazioni/organizzazioni di produttori, a seguito della revoca di una delle due OP ammesse a finanziamento, l'unica rimanente associa solamente **22 aziende**, che è quindi il valore di **output** che può essere atteso per la misura 9.

In considerazione della particolare rilevanza della misura 14 per il PSR della Sardegna, è stato definito un indicatore di obiettivo specifico regionale relativo alla percentuale di aziende agricole regionali che aderiscono a tale misura, fissando il target **T6R 18,02**, che in termini assoluti significa **10.960** unità.

Le domande valide presentate su questa misura hanno raggiunto le 10.800 nell'annualità 2018; quelle istruite e ammesse a finanziamento nella stessa annualità sono state **10.047**.

6.3.1 Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

6.3.1.1 Il bando della misura 4.2

Le **76 domande** ammesse a finanziamento sul bando 2016 della SM 4.2, a sostegno degli investimenti nella trasformazione e commercializzazione, sono **sufficienti ad esaurire le risorse** stanziare, ancorché aumentate da 20 a 25 M€ alla fine del 2016.

I punteggi assegnati in istruttoria alle domande ammesse a finanziamento aiutano a comprenderne alcune caratteristiche salienti (Fig. 37).

Il primo dato che emerge è che in più del 90% dei casi il prodotto finale per il quale sono finanziati gli investimenti è **compreso nell'allegato I** del Trattato UE, e quindi afferiscono alla fase di trasformazione "primaria" dei prodotti dell'agricoltura.

Fig. 37. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 2016 SM 4.2



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

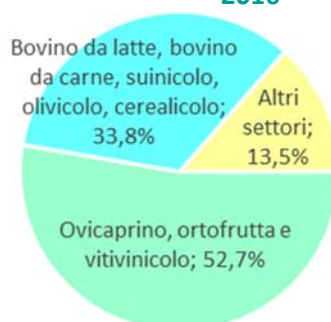
A ciò si aggiunga che **più del 40%** dei progetti riguarda prodotti soggetti a **regimi di qualità** (denominazioni di origine, agricoltura biologica, agricoltura integrata, ecc.). Più del 20% delle aziende beneficiarie, inoltre, applica il metodo biologico.

Quanto al profilo delle aziende richiedenti, **meno della metà aderisce ad un sistema di qualità** aziendale (UNI 10939, UNI ISO 9000, UNI ISO 10939/2001, UNI ISO 1120/2002, UNI ISO 22000, ISO 14000/EMAS, BRC, IFS).

Un altro aspetto riguarda l'adesione a forme di aggregazione della produzione e dell'offerta: il 27% dei beneficiari sono **essi stessi organismi associativi** (organizzazioni di produttori, cooperative o consorzi di cooperative, altri organismi di filiera), mentre un ulteriore 18% ne fa parte. Nel complesso, **poco meno di metà** dei beneficiari opera in un contesto associativo.

Il criterio di priorità legato al comparto produttivo (Fig. 38) mostra che più del 50% delle domande ammesse riguardano i settori ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo, mentre un terzo circa riguarda gli allevamenti bovini e suini, l'olivicolo e il cerealicolo.

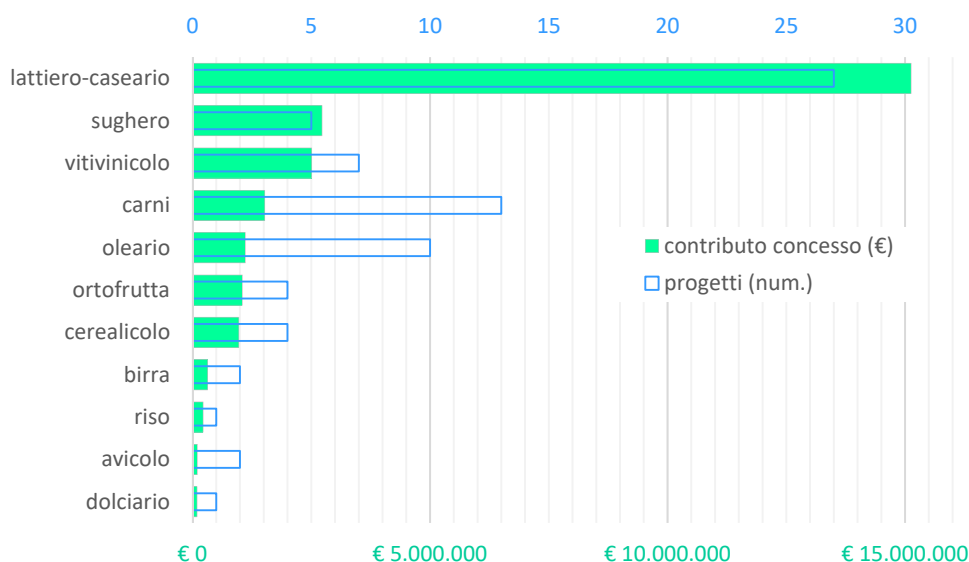
Fig. 38. Comparti produttivi interessati dalle domande ammesse a finanziamento sulla SM 4.2, bando 2016



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Un'analisi di maggior dettaglio delle aziende beneficiarie rivela che il settore più rappresentato è quello della trasformazione **lattiero-casearia**, che raccoglie oltre un terzo di progetti e **più del 58%** del totale dei contributi concessi (Fig. 39). Al secondo posto per valore viene il settore del **sughero**, caratterizzato anch'esso da progetti di importo elevato (superiore ai 500 mila € di contributo).

Fig. 39. Progetti ammessi a finanziamento sulla SM 4.2: numero e contributo concesso per settore



Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN

Seguono poi il settore vitivinicolo e quello della lavorazione delle carni, con numerosi progetti di piccole dimensioni.

A gennaio 2021 sono 90 le domande di pagamento presentate, relative a 65 progetti, per un importo richiesto di oltre 21 M€, ovvero l'82% del totale ammesso.

Di queste, sono ben 57 le domande a saldo, di cui 50 liquidate. **Quasi due terzi dei progetti sono quindi stati completati.**

L'indagine web svolta nel 2019 tra coloro che avevano fatto domanda sulla SM 4.2 ha messo in luce che la materia prima soggetta a trasformazione proviene in prevalenza da aziende agricole nelle **immediate vicinanze** dello stabilimento e comunque quasi per intero dalla regione Sardegna.

Solo una **parte minore**, però, proviene **da fonti "interne"** all'azienda, cioè dalla produzione agricola dell'azienda stessa o da quella di suoi soci e consorziati, mentre la quota più rilevante degli approvvigionamenti viene da aziende agricole indipendenti. Giova però ricordare che circa metà dei beneficiari sono aderenti o addirittura promotori di organismi di aggregazione della produzione o dell'offerta.

6.3.1.2 I progetti integrati di filiera

Il bando multimisura progetti integrati di filiera **"P.I.F."** del **2018** prevede l'attivazione delle SM 4.1, 4.2 e 3.2 ed ha una procedura articolata in due fasi:

- la presentazione e istruttoria delle Manifestazione d'interesse e dei Progetti di Filiera,
- la presentazione e istruttoria su SIAN delle singole domande di sostegno.

Nel processo di selezione sono perciò definiti criteri di priorità che riguardano, in primo luogo, il PIF nel suo complesso e, in secondo luogo i singoli progetti aziendali ad esso aderenti ciascuno afferente ad una delle tre sottomisure previste.

Una volta individuati i PIF "istruibili" è ora in corso la seconda fase istruttoria, che ha già individuato 73 progetti ammissibili sulla SM 4.1 (se ne parla nel contesto della FA 2A - § 4.3.1.1), mentre per la SM 4.2 ne sono stati individuati 3 e ne rimangono 23 in istruttoria 2, e per la 3.2 sono 2 gli ammessi e 9 quelli in istruttoria.

Nella Tab. 22 è ricostruita la situazione delle domande di sostegno finanziate e in istruttoria presenti sul dBase SIAN all'inizio del 2021. Nel complesso sono rappresentati 26 PIF, ma finora sono state ammesse a finanziamento le domande riferite a soli quattro PIF.

Tab. 22. Domande di sostegno presentate sul bando PIF per sotto misura finanziate e in istruttoria il 17/01/2021

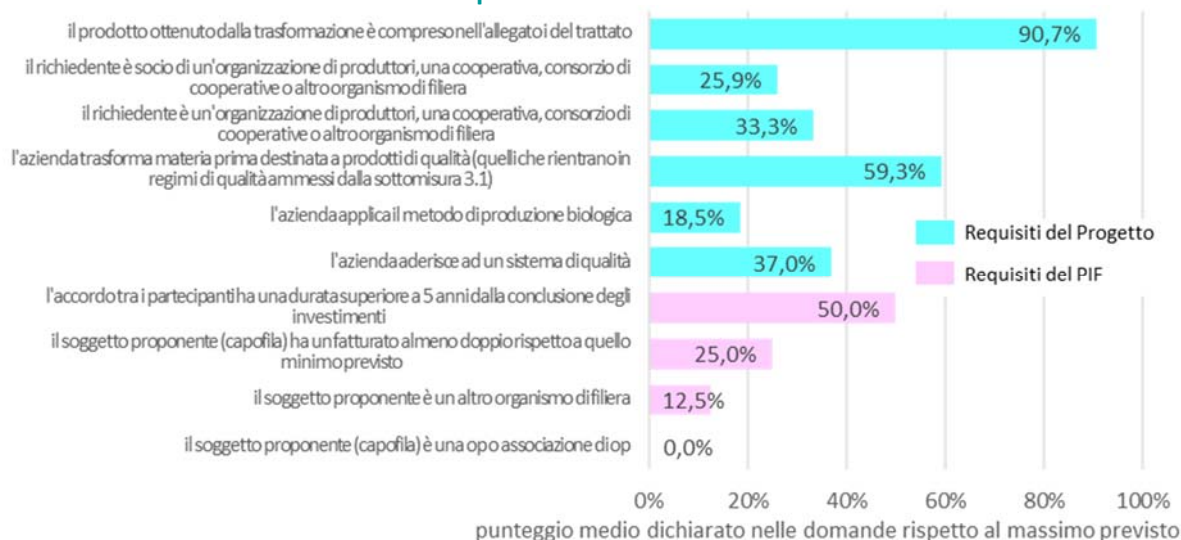
	Domanda capofila	4.1		4.2		3.2	
		finanziata	in istruttoria	finanziata	in istruttoria	finanziata	in istruttoria
A			12				
B	x	16		1		1	
C	x						1
D			14		1		
E			25		1		
F	x	23		1		1	
G	x	21		1			
H	x	12			4		
I			18		1		1
J	x		25		3		1
K			26		1		
L					1		
M	x		10		1		
N			12		1		1
O	x		23		1		
P			25		1		
Q	x		11		1		
R			50				
S			3				
T					1		
U	x		26		1		
V	x		49		1		1
W			4				
X			3		1		
Y					1		1
Z			2		1		1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Appare quindi ancora prematuro esprimere qualunque riflessione sui progetti approvati e conviene forse limitarsi ad alcune osservazioni sui progetti presentati, sulla base dei punteggi dichiarati in autovalutazione (e quindi ancora soggetti a verifica).

La Fig. 40 riporta i punteggi domande presentate sulla misura 4.2 del bando PIF sia con riferimento ai criteri generali del progetto integrato, sia a quelli specifici di ogni domanda aziendale.

Fig. 40. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) dichiarato nelle domande presentate – bando PIF 2018 SM 4.2



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Rispetto alle caratteristiche dei PIF si può innanzitutto osservare che in **nessun caso** il soggetto proponente è rappresentato da una **OP**, mentre si tratta di un altro organismo di filiera in una minoranza di casi. Si deve quindi ritenere che le proposte di PIF siano nate nella maggior parte dei casi da **processi aggregativi attivati per l'occasione**.

In termini dimensionali, soltanto **un PIF su quattro** ha dimensioni molto superiori al minimo previsto.

Se, inoltre, si considera che metà dei PIF si basa su un accordo di lunga durata, se ne può ricavare l'impressione complessiva di un **approccio piuttosto cauto** allo strumento, motivato probabilmente da una scarsa esperienza pregressa.

Con riferimento alle singole domande di investimento, queste sono presentate direttamente da **organismi aggregativi** (OP, ma più probabilmente cooperative o consorzi di cooperative) in un **terzo** dei casi, mentre per **un altro quarto** di casi la domanda è presentata dal singolo socio di tali organismi. In definitiva, quasi il 60% delle domande proviene da soggetti che fanno parte, a diverso titolo, di una realtà associativa.

Solanto una **parte minore** dei richiedenti (37%) aderisce ad un **sistema di qualità** aziendale, un dato che, nel caso di aziende di trasformazione, sembra poter determinare qualche limite operativo sui mercati.

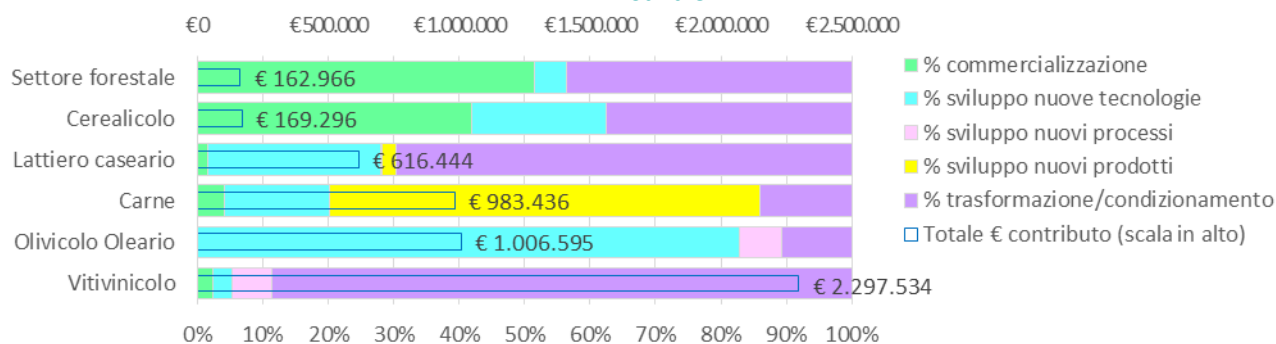
Se invece si fa riferimento alle caratteristiche dei prodotti per la cui produzione il contributo all'investimento è richiesto, questi appartengono, innanzitutto, in larghissima prevalenza alle tipologie previste nell'allegato I al Trattato UE. Inoltre, nel 60% si tratta di prodotti a marchio di qualità, incluso un 18% di prodotti biologici.

6.3.1.3 I progetti a trascinarsi dalla scorsa programmazione

Con il programma 2014-2020 sono stati pagati a trascinarsi circa 2,2 M€, che corrispondono ad un impegno complessivo di fondi pubblici (tra vecchio e nuovo programma) di circa **5,5 M€**, per un ammontare totale di investimento (comprensivo della parte privata) di quasi 16 M€.

Il 43% circa dei contributi complessivi (considerando sia la parte pagata con il PSR 2007-13 che quella pagata con il PSR 2014-20) sono destinati al **settore vitivinicolo**, cui seguono **l'olivicolo-oleario** e la lavorazione delle **carni**, con meno del 20% ciascuno (Fig. 41).

Fig. 41. Importi dei contributi e composizione tipologica degli investimenti finanziati a trascinamento sulla SM4.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR 2007-2013

Molto diversificata è la composizione dell’investimento nei diversi settori.

Nel caso del settore **vitivinicolo**, quasi il 90% dell’importo totale è focalizzato sul ciclo di trasformazione, con un’appendice significativa (6%) destinata allo sviluppo di nuovi processi.

Al contrario, il settore **oleario** punta più dell’80% degli investimenti sullo sviluppo di nuove tecnologie, cui si somma il 6,5% per la messa a punto di nuovi processi.

Ancora diverso è il caso del settore **carne**, che impegna due terzi delle risorse per lo sviluppo di nuovi prodotti, e un ulteriore 16% per l’innovazione tecnologica.

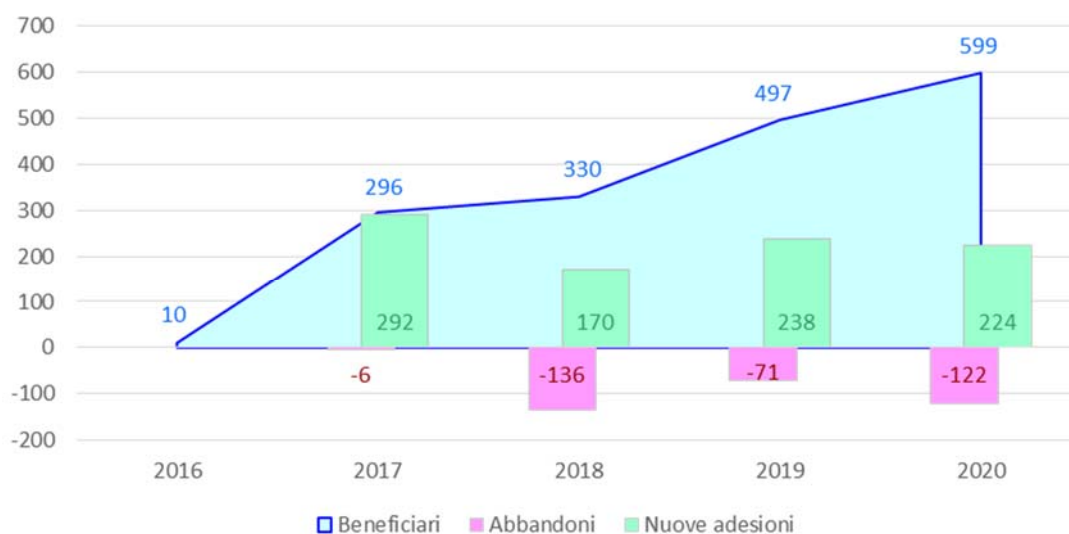
Infine, nei due settori con minori investimenti, quello forestale e quello cerealicolo, la quota più significativa è dedicata alla commercializzazione.

6.3.2 Il sostegno ai regimi di qualità e la produzione biologica

Il sostegno all’adesione ai regimi di qualità (SM 3.1) è stato avviato sin dal 2016, ed anzi aveva alcuni impegni del PSR 2007-13 da completare (11 domande da poco più di 700 euro ciascuna).

Il bando del 2016, tuttavia, ha avuto scarsa fortuna si sono registrate solo 8 adesioni; soltanto nel 2017 le adesioni hanno sfiorato le 300 unità, per poi crescere sino a 600 nel 2020 (ora quasi tutte in istruttoria). È così abbondantemente superato il **target** di 400 fissato per la misura.

Fig. 42. Domande di sostegno valide (finanziate o in istruttoria) presentate sulla SM 3.1, nuove adesioni e abbandoni per anno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Si tratta di numeri che, da una parte, attestano un crescente interesse per la misura ma che, dall’altra non nascondono un continuo **turnover** di soggetti che, spesso, dopo la prima adesione tendono inesorabilmente

ad abbandonare l'aiuto, che del resto si sostanzia in poche centinaia di euro: in media meno di trecento l'anno.

Lo si comprende con chiarezza osservando la Fig. 42, che mostra che l'andamento di continua crescita delle adesioni alla SM 3.1 è il risultato di un saldo – fin qui sempre positivo – tra un numero notevole di nuove adesioni e uno non trascurabile di **abbandoni**. Ad esempio, dei 296 beneficiari del 2017, 136 (ovvero il 46%) ha rinunciato a presentare la domanda di rinnovo nel 2018. Per altro verso, tra il 2017 e il 2018, si sono registrate 170 nuove adesioni.

In conseguenza di questo fenomeno, le **1.732** domande valide (cioè non rigettate) complessivamente presentate nei cinque bandi tra il 2016 e il 2020 fanno capo a **886 diversi** beneficiari. Vale a dire che ciascun soggetto ha presentato mediamente due domande. E, anche, che 355 beneficiari hanno rinunciato a fruire dei cinque anni di sostegno cui avevano diritto.

Se si considerano solo le domande che risultano finanziate, i beneficiari complessivamente si riducono a **676**, perché le domande presentate nel 2020 sono ancora quasi tutte in istruttoria.

La tendenza a rinunciare al sostegno dopo la prima annualità è anche confermato dalla distribuzione dei contributi ammessi (Fig. 43), che sono suddivisi in misura **pressoché eguale tra** pagamento per la **prima adesione** (che è dovuto per il solo primo anno), e pagamenti per la **permanenza** nel regime di qualità (che è dovuto per le quattro annualità seguenti).

Fig. 43. Sostegno totale ammesso a finanziamento sui cinque bandi della SM 3.1 per annualità e per approccio

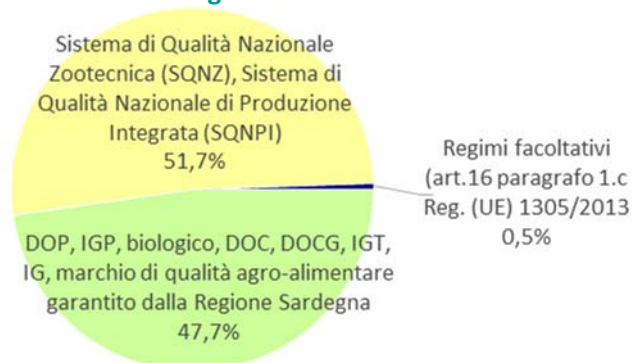


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La stessa figura mette in luce inoltre che solo una parte trascurabile delle domande presentate e ammesse sono a titolo collettivo.

Un'indicazione in merito alla natura dei regimi di qualità sostenuti è fornita dai punteggi riconosciuti alle domande ammesse rispetto ai criteri di priorità (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Fig. 44. Tipologia del regime di qualità per il quale sono state ammesse a finanziamento le domande di sostegno sulla SM 3.1 – Tutti i bandi



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Questi risultano essenzialmente divisi in maniera eguale tra i regimi storicamente più consolidati (DOP, IGP, DOC, biologico, ecc) cui si aggiunge il marchio di qualità garantito dalla Regione, e i più recenti Sistemi di qualità zootecnica (SQNZ) e di produzione integrata (SQNPI), le cui adesioni sono inevitabilmente più recenti.

6.3.3 La attività di promozione e informazione

Complessivamente, tra il bando 2017, il bando 2018 e il bando PIF ancora in corso di istruttoria, sono stati ammessi a finanziamento, sulla SM 3.2, 10 progetti, per un valore complessivo poco superiore a 1,1 M€.

Questo si ripartisce in maniera quasi eguale tra tre categorie principali di intervento (Fig. 45):

- la produzione di materiali promo-pubblicitario destinato a vari canali di divulgazione (34%),
- la partecipazione a fiere di settore (30%),
- la realizzazione di eventi locali informativi, educativi e di degustazione (25%).

Fig. 45. Composizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla misura 3.2 – tutti i bandi



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Se a quest'ultima tipologia si aggiunge quella, in scala minore, della realizzazione di attività finalizzate alla conoscenza di luoghi e dei metodi di produzione, che è maggiormente indirizzata agli specialisti e ai buyer, si può osservare come una parte rilevante della **strategia di comunicazione** viene **sviluppata in loco** contribuendo, in tal modo, a rafforzare l'identificazione tra prodotto e territorio, in piena coerenza con il punto di forza F10 - *Elevate caratteristiche qualitative e organolettiche dei prodotti agricoli, unite a una forte caratterizzazione e legame con le caratteristiche ambientali e naturali del territorio sardo.*

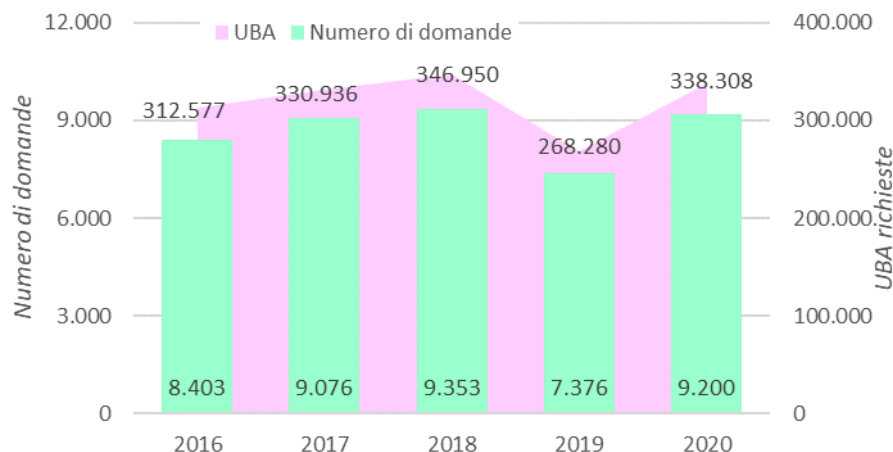
6.3.4 Gli interventi per il benessere animale

Le domande presentate sulla misura 14, dal 2016 in poi, hanno superato le 50 mila e, se si considera anche quelle pagate a trascinarsi in questa programmazione, sfiorano le 60 mila.

La maggior parte di queste domande riguardano l'intervento riservato al settore ovi-caprino su cui la misura opera ormai da 15 anni ininterrottamente. Le domande si sono attestate intorno alle 9 mila all'anno, salvo il dato del 2019, che presenta anomalie per diverse misure a premio, mentre le UBA richieste si sono stabilizzate intorno alle 330 mila (Fig. 46) che, nel caso degli ovi-caprini, corrisponde a circa 2,2 milioni di capi.

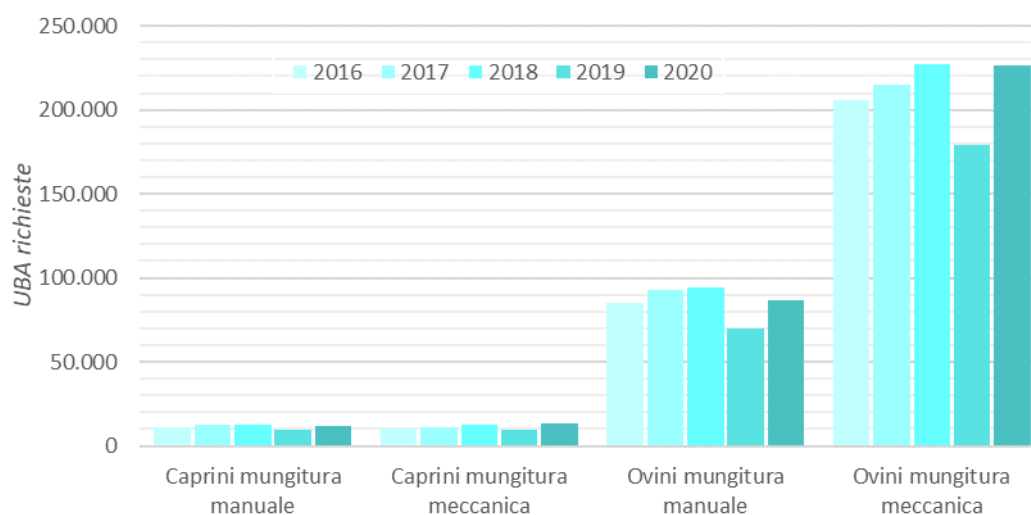
Di questi, circa il 93% (1,85 milioni) sono ovini e il resto caprini. Il **settore ovino** si caratterizza del resto anche per la **maggior dimensione media** degli allevamenti (34 UBA contro le 18 del settore caprino), nonché per la diffusione della mungitura meccanica, che interessa il 70% del totale delle UBA interessate dalla misura (Fig. 47).

Fig. 46. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.1 - settore ovino e caprino da latte



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 47. Quantità richieste sulla SM 14.1.1 per tipo di intervento



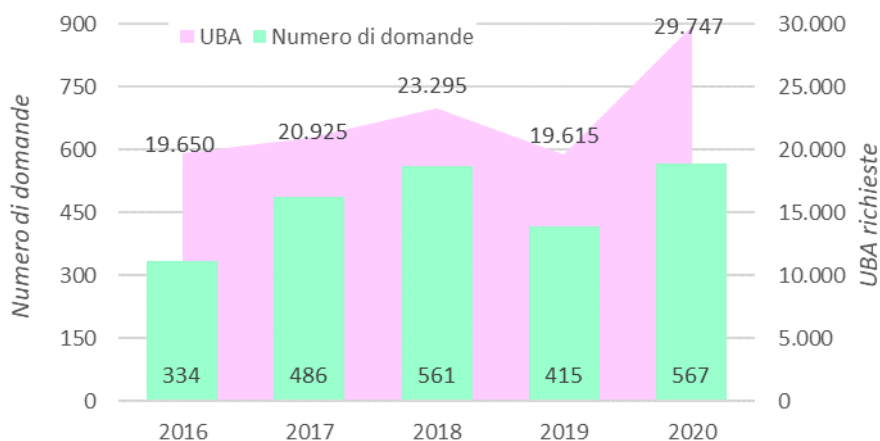
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tra gli allevamenti di **suini**, la misura per il benessere animale registra una crescita di adesioni che, partite da 330 domande e meno di 20 mila UBA nel 2016, hanno superato le 560 domande per quasi 30 mila UBA nel 2020 (Fig. 48).

La SM 14.1.2 si rivolge sia agli allevamenti semibradi che a quelli stabulati e, tra questi ultimi si distingue tra orientamento per l'autoconsumo familiare e orientamento per l'ingrasso e/o la riproduzione. È però questa ultima categoria che esprime la maggior parte della domanda, e ne determina la crescita sopra accennata, mentre tendono **a ridursi** le domande per gli **allevamenti semibradi** e a scomparire quelli per l'autoconsumo, dopo la fiammata del primo anno (Fig. 49).

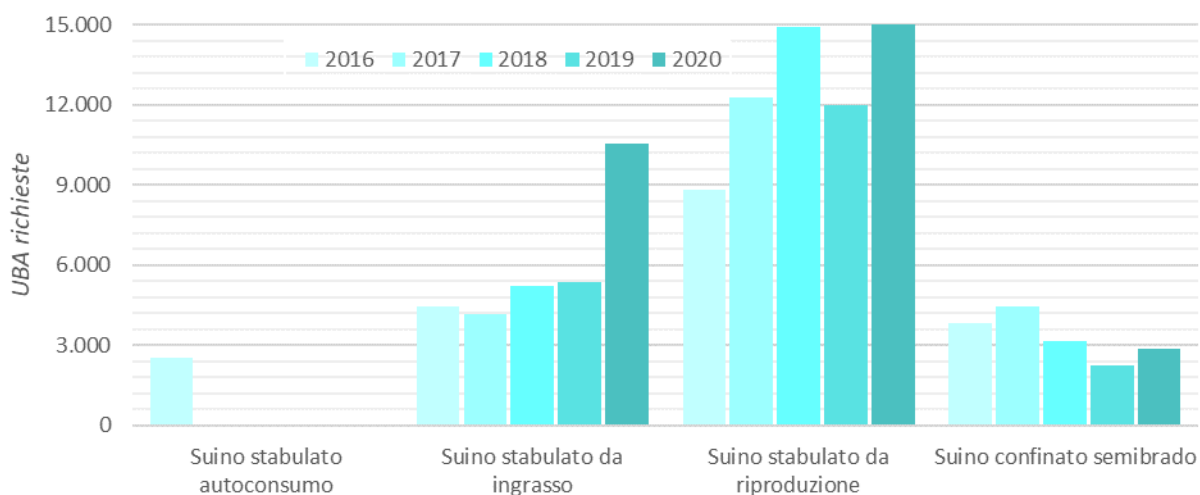
Si tratta di un fenomeno in definitiva **coerente** con l'obiettivo di sostegno alla **competitività** di questa misura, pur se non se ne deve dimenticare la valenza sanitaria.

Fig. 48. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.2 - settore suini



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

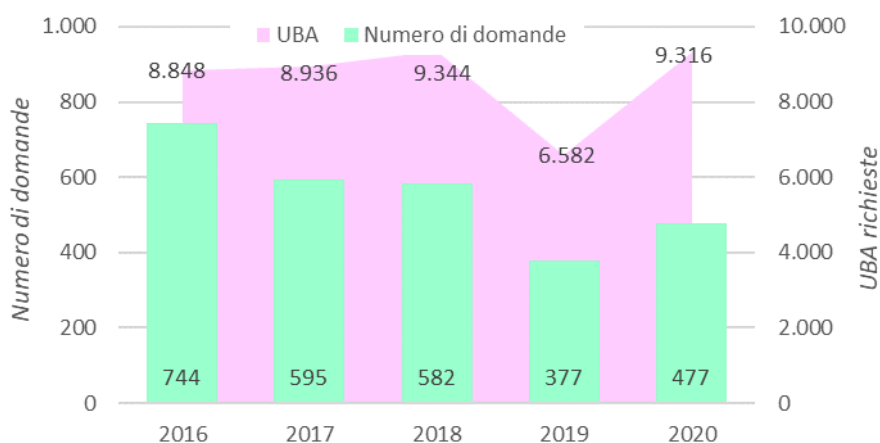
Fig. 49. Quantità richieste sulla SM 14.1.2 per tipo di allevamento e di capo



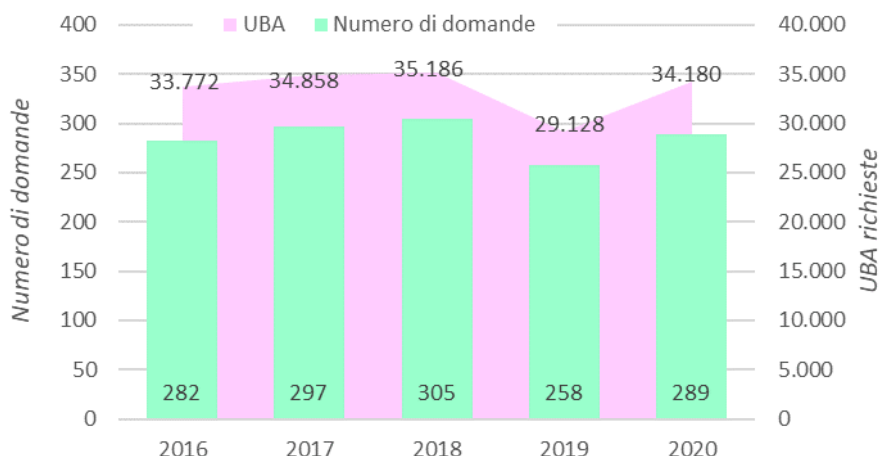
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nel sostegno ai settori **bovini**, in termini di numero di domande prevalgono, leggermente, gli allevamenti **da carne** (anche se con un andamento discontinuo). Ma in termini **di capi** coinvolti – e quindi anche di premi erogati – è di gran lunga maggiore il peso degli allevamenti da latte (Fig. 50 e Fig. 51), che hanno una dimensione media di 62 UBA per azienda a fronte dei circa 15 UBA delle aziende con orientamento da carne.

Fig. 50. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.3 - settore bovino orientato alla produzione di carne

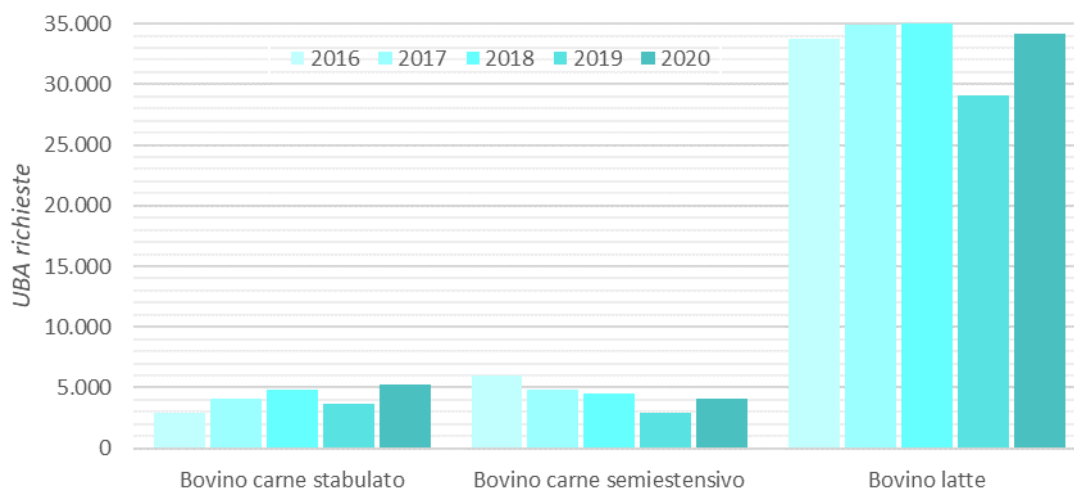


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 51. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.4 - settore bovino orientato alla produzione di latte

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Anche qui, come nel settore suino, si assiste ad un progressivo incremento delle domande da parte di allevamenti stabulati, mentre tende a calare la domanda da parte degli allevamenti semiestensivi (Fig. 52).

Fig. 52. Quantità richieste sulle SM 14.1.3 e 14.1.4 per orientamento e per tipo di gestione

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La misura 14 ha avuto la capacità e il merito di coinvolgere una **larghissima quota** delle aziende zootecniche regionali. Ciò avviene ormai da molti anni nel caso degli allevamenti ovi-caprini, alla cui profonda ristrutturazione la misura ha contribuito con decisione nello scorso decennio.

Ma si può dire che l'adesione è stata ampia anche da parte degli altri allevamenti cui la misura è stata estesa in questa programmazione.

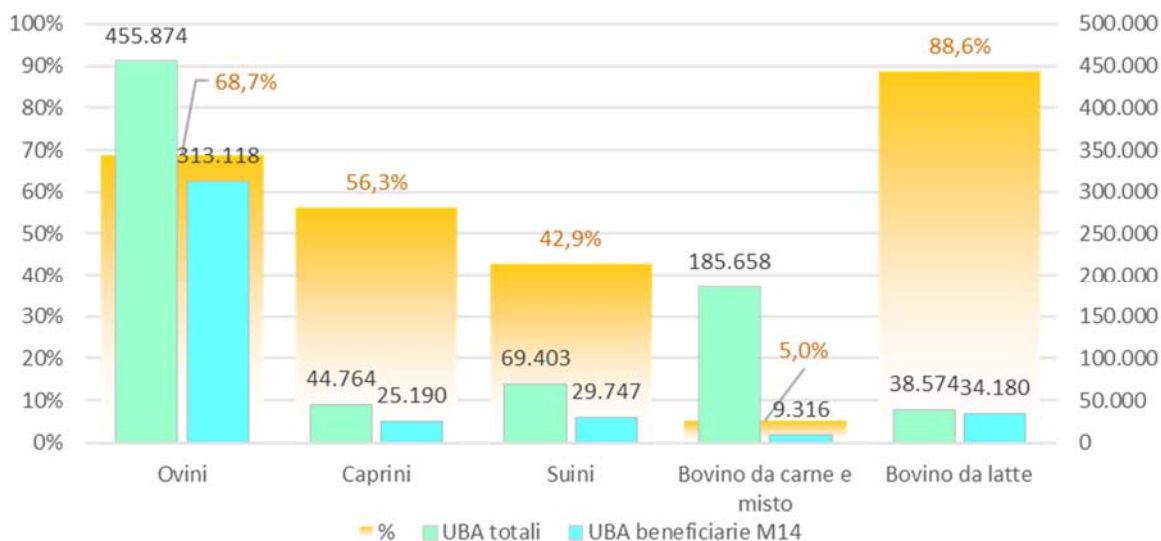
Nella Fig. 53 sono messe a confronto le consistenze zootecniche registrate in Sardegna alla fine del 2020 dalla BDN per le diverse specie interessate, e la quantità di UBA richieste a finanziamento nella stessa annualità.

Se nel caso degli **ovini**, l'adesione supera i due terzi del patrimonio zootecnico totale, addirittura per il **bovino da latte** la partecipazione alla misura quasi raggiunge il 90%.

Non sono del resto trascurabili, considerando le sacche di marginalità che caratterizzano questi settori, anche i tassi di partecipazione che si registrano per i **caprini** e per i **suini**.

Rimane invece molto bassa la risposta da parte del comparto del bovino da carne, che vede coinvolto non più del 5% dei capi esistenti nella regione.

Fig. 53. UBA richieste a finanziamento sulla mis. 14 e consistenza degli allevamenti in Sardegna nel 2020



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e BDN

6.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nella focus area 3A si concentra circa un quarto delle risorse complessive del PSR Sardegna. Gli oltre 300 milioni programmati risultano impegnati all'85%. E circa per il 78% sono già stati spesi.

A determinare questi grandi numeri contribuisce principalmente la misura 14 che, da sola, ha generato oltre 216 M€ di pagamenti dei 238 totali. Un contributo importante, anche in prospettiva, è fornito altresì dalla SM 4.2, che tuttavia deve ancora impegnare almeno metà delle risorse programmate.

Faticano invece a completare la fase di selezione e ad avviare la fase operative diverse misure, non tutte di importo trascurabile: oltre alle attività dimostrative, informative e di consulenza, ben poco è finora stato avviato negli interventi di cooperazione (a parte la selezione dei partenariati della 16.1).

Sono invece emerse difficoltà nella fase di rendicontazione che hanno condotto alla revoca per uno dei due progetti approvati di sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori.

Rispetto all'indicatore comune di target, i dati di attuazione indicano che risulta attualmente raggiungibile il 65% circa del target T6, ed esclusivamente grazie al contributo dell'intervento di sostegno all'adesione ai regimi di qualità.

Benché abbia raggiunto un buon numero di beneficiari, quest'ultimo non riesce ad essere particolarmente incisivo poiché molte adesioni non vengono rinnovate per tutti e cinque gli anni previsti, anche a causa dell'esiguità del contributo.

Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione in fase di realizzazione, e per buona parte già completati, riguardano soprattutto il settore lattiero caseario e quello del sughero, mentre i progetti pagati a trascinarsi in questa programmazione riguardavano soprattutto il settore vitivinicolo.

Le caratteristiche delle aziende beneficiarie della SM 4.2, in generale, non suggeriscono situazioni di particolare forza e dinamismo sui mercati. Sono solo una minoranza le aziende che fanno parte di organismi di aggregazione, così come quelle che possono vantare un sistema di qualità aziendale.

In questo senso può essere promettente l'esperienza dei PIF, che è relativamente nuova per gli operatori della regione, anche se la maggior parte degli aderenti ai PIF sono o fanno parte di realtà associative. In ogni caso l'approccio a questo nuovo strumento sembra improntato ad una generale cautela.

Gli interventi a premio per il benessere animale rappresentano la politica del PSR maggiormente capace di coinvolgere una larga parte del target dei potenziali beneficiari, soprattutto nel settore ovino e in quello bovino da latte.

Conclusioni

Gli investimenti sulla trasformazione riguardano in larghissima parte prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato UE.
I progetti ammessi a finanziamento sul bando 2016 della SM 4.2 interessano soprattutto il settore della trasformazione lattiero-casearia, seguita da quella del sughero e da quella vitivinicola.
Il 40% dei progetti riguardano prodotti soggetti a regimi di qualità.
Meno della metà delle aziende di trasformazione beneficiarie della SM 4.2 aderisce ad un sistema di qualità.
Poco meno di metà dei beneficiari della SM 4.2 fa parte di un contesto di aggregazione della produzione e dell'offerta.
Gli investimenti nella trasformazione approvati nella scorsa programmazione e (in parte) pagati a trascinamento in questa riguardano soprattutto il settore vitivinicolo.
La maggior parte dei PIF non nasce da organismi di aggregazione già esistenti e formalizzati in precedenza.
Le dimensioni economiche dei PIF sembrano improntati ad un criterio generale di prudenza.
Circa il 60% delle domande PIF sulla SM 4.2 provengono da organismi associativi o da loro associati.
La SM 3.1, a sostegno della partecipazione ai regimi di qualità, registra una significativa crescita di adesioni ad ogni nuovo bando, ma patisce anche molte rinunce al rinnovo della domanda dopo uno o due anni.
Le domande presentate sulla SM 3.1 riguardano maggiormente i nuovi regimi SQNPI e SQNZ che non quelli più consolidati DOP, IGP, bio, DOC, IGT, ecc.
Le attività di promozione e informazione prevedono modalità che rafforzano l'identificazione tra i prodotti e il territorio.
Beneficiano della misura per il benessere animale oltre due terzi dei capi ovini presenti nella regione e quasi il 90% dei bovini da latte.
Crescono significativamente le adesioni alla misura 14 da parte degli allevamenti di suini stabulati da ingrasso e da riproduzione.
Resta piuttosto basso l'interesse verso la misura 14 da parte degli allevamenti bovini da carne.

Raccomandazioni

Si dovrebbe valutare l'opportunità di incoraggiare e sostenere l'adesione a sistemi di qualità da parte delle aziende della trasformazione, che sembra piuttosto bassa a giudicare dai punteggi riconosciuti in fase di selezione.
È urgente completare le procedure di selezione dei progetti della misure di cooperazione 16.4 per la promozione delle filiere corte e dei mercati locali
Sarebbe utile riflettere sulla rispondenza dell'intervento per il benessere animale ai fabbisogni degli allevatori di bovini da carne.
Si potrebbe valutare l'opportunità di spostare la scadenza di presentazione delle domande a valere sulla SM 3.1 in concomitanza con altre scadenze, in modo da favorire la presentazione delle domande per le annualità successive alla prima

7 FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

7.1 INTRODUZIONE

La focus area 3B coinvolge in maniera diretta le seguenti misure del PSR:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 5.1.1 - Investimenti in azioni di prevenzione
- 5.2.1 - Investimenti in azioni di ripristino
- 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

7.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Relativamente all'introduzione di misure di prevenzione (SM 5.1), nel febbraio 2019 è stato pubblicato un bando destinato ai Consorzi di Bonifica, con uno stanziamento di 1,4 M€, mentre è del dicembre del medesimo anno l'avviso rivolto alle aziende agricole, per una dotazione di circa 2,4 M€.

Per quanto concerne le azioni di ripristino in seguito a calamità naturali/eventi catastrofici (SM 5.2), nell'agosto 2017 è stato pubblicato un bando a favore delle aziende situate nei territori interessati dalla tromba d'aria del 4 settembre 2015, con risorse bandite per un totale di 2,5 M€. Inoltre, ad aprile 2021, il bando pubblicato alla fine del 2020 per gli eventi calamitosi verificatisi da maggio a novembre 2018 (stanziamento di 1,75 M€), è stato sospeso in attesa dell'approvazione della nuova delimitazione dei territori interessati. Al momento in cui si scrive è attesa in tempi brevi la riapertura dell'avviso, che potrebbe vedere una dotazione finanziaria anche più alta rispetto a quella inizialmente prevista.

Infine, in relazione alla cooperazione, la dotazione della focus area prevista per il sostegno alla costituzione ed al funzionamento dei GO del PEI (SM 16.1) era stata fortemente ridimensionata in seguito all'approvazione della versione 5.1 del Programma (gennaio 2020)¹⁰, risultando poi confermata nella versione vigente (la 7.1). Rispetto alle sottomisure 1.2 e 2.1, si rimanda al relativo esame riportato nella FA 1A.

¹⁰ La versione 5.1 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2020)354 del 20/01/2020.

Tab. 23. Focus Area 3B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€60.000,00	1	€60.000,00
M2	2.1	.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€37.500,00	1	€37.500,00
M5	5.1	1	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione	Imprese agricole o Associazioni di agricoltori. Enti pubblici.	€16.200.000,00	2	€1.400.000,00 €2.411.000,00
	5.2	1	Sostegno a investimenti in azioni di ripristino	Agricoltori singoli o associati		1	€2.500.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€30.000,00	1	€30.000,00*
TOTALE					€16.327.500,00	7	€8.938.500,00

*Risorse del bando riparametrate sulla base della dotazione della misura a valere sulla focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 e ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, si registra l'approvazione dell'unica domanda di sostegno per azioni di consulenza (SM 2.1) presentata a valere sulla focus area. L'importo ammesso, non essendo ancora definito, non risulta registrato sul SIAN, mentre l'importo richiesto ammonta a quasi 22 mila euro.

Rispetto alle azioni a supporto di investimenti materiali, sono quelle di ripristino a registrare il maggiore avanzamento: si tratta di 36 domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla SM 5.2, su 60 presentate. Le risorse impegnate, pari a poco più di 1,7 M€, rappresentano quasi il 70% dell'importo bandito.

Relativamente agli interventi di prevenzione (SM 5.1), il SIAN censisce 3 domande di sostegno presentate dai Consorzi di Bonifica a valere sulla procedura ad essi dedicata. Un progetto risulta ammesso a finanziamento, con importo concesso non ancora stato determinato. Le risorse richieste, pari a quasi 600 mila euro, rappresentano poco più del 40% della dotazione bandita.

Per quanto riguarda l'avviso – sempre a valere sulla SM 5.1 – destinato alle aziende agricole e scaduto alla fine di luglio 2020, a fine gennaio 2021 è stato pubblicato l'elenco delle 90 domande ammissibili finanziabili¹¹, per una domanda di spesa che ammonta a poco più di 2M€, pari a oltre l'85% della dotazione a bando.

Tab. 24. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
5.1/3B	2019	3	2	1	0	€ 0
5.1/3B	2020	91	90*	0	1	€0
2.1./3B	2020	1	0	1	0	€ 0
5.2/3B	2017	60	1	36	23	€ 1.704.944
5.2/3B	Trasc.	329		329		
Totale		484	93	367	24	€ 1.704.944

¹¹Con Determinazione n.319 del 21/01/2021 Argea ha approvato l'elenco delle domande ammissibili finanziabili, mentre lo scarico dei dati SIAN è avvenuto qualche giorno prima. Si precisa pertanto che le 90 domande di sostegno riportate in Tab. 24 come "in fase istruttoria" si riferiscono alle domande ammissibili finanziabili come da succitata determinazione.

*L'elenco delle domande ammissibili finanziabili è stato approvato qualche giorno dopo lo scarico dei dati dal SIAN, pertanto le stesse vengono registrate come ancora "in fase istruttoria"

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In termini di attuazione della spesa, i **pagamenti a trascinamento** erogati a valere sulla ex misura 126 del precedente PSR fanno salire il **tasso di esecuzione finanziario** a **quasi il 60%** della dotazione totale della focus area. Ad esso contribuisce, seppur in minima parte, anche la spesa autorizzata relativa al bando SM 5.2 per la tromba d'aria del 4 settembre 2015 (375 mila euro circa).

Tab. 25. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
5.2/3B	2017	28	€1.015.915	14	€510.918	1	13	€ 375.450
5.2/3B	Trasc.	1.001	€9.300.003				1.001	€ 9.300.003
Totale		1.029	€10.315.918	14	€ 510.918	1	1.014	€ 9.675.453

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

7.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Per quanto riguarda le azioni immateriali, **nessuna delle tre iniziative presentate da Laore a valere sulla SM 1.2 interessa la FA 3B**, rendendo pertanto non raggiungibile il target di spesa fissato al 2023 (€ 60 mila). Relativamente alla **M2**, l'unico progetto presentato e finanziato mira a promuovere **azioni consulenziali** nel campo della **cooperazione in materia di desertificazione e cambiamenti climatici** (fabbisogno 4.2.25). La **consulenza è destinata a quindici aziende agricole**, tutte beneficiarie della M5 e con sedi operative dislocate in sette comuni dell'area del Medio Campidano. Sono previste 405 ore di supporto per una spesa richiesta di € 21.870. Non risultano altri progetti da istruire a valere sulla M2 che interessano la focus area, pertanto anche in questo caso **gli obiettivi di output fissati al 2023** (25 beneficiari per € 37.500 di spesa) **non sembrano poter essere raggiunti in pieno**, con un tasso di realizzazione fisica che si attesterebbe sul 60% circa dei valori attesi.

In riferimento agli interventi di prevenzione dei danni al potenziale agricolo prodotti da fenomeni alluvionali, la **procedura** a valere sulla SM 5.1, relativa agli **investimenti per il miglioramento delle funzionalità delle reti di canali di scolo gestite dai Consorzi di Bonifica**, ha visto la **richiesta di un sostegno solamente da tre Consorzi sui sette previsti** come da indicatore di output. I progetti presentati dai Consorzi di Bonifica del Nord Sardegna e della Sardegna Meridionale risultano ancora in fase istruttoria, mentre il **progetto presentato dal Consorzio di Bonifica d'Ogliastra**, con un contributo concesso di 200 mila euro, è finalizzato ad **interventi di consolidamento spondale del Rio Cea, nel territorio di Tortoli**, che a causa del suo regime torrentizio, ciclicamente è causa di esondazioni con danni alle infrastrutture ed alle aziende localizzate nell'area, come nell'ultimo evento collegato all'alluvione del novembre 2013. Dall'analisi dei **punteggi attribuiti nei criteri di selezione** emerge che **l'intervento finanziato ricade per intero nella fascia di pericolosità idraulica molto elevata (R4)** e che **interessa un numero di aziende agricole compreso tra 5 e 50**.

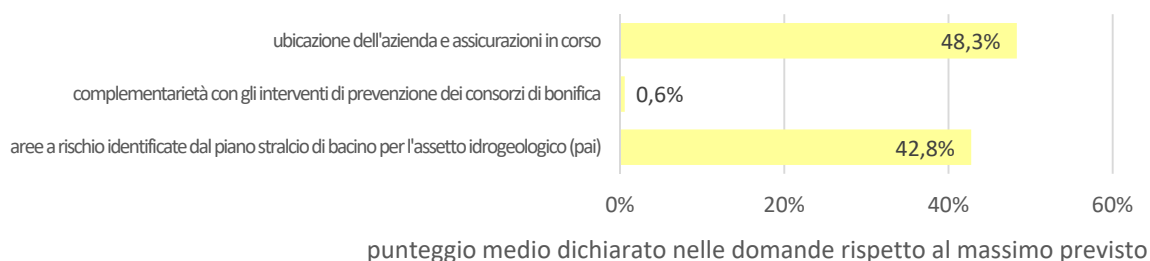
Rispetto alla limitata adesione al bando da parte dei Consorzi di Bonifica, l'AdG si è impegnata ad avviare una ricognizione presso gli stessi per comprenderne le motivazioni, al fine di apportare le necessarie modifiche alla sottomisura e di superare le criticità rilevate. Tale operazione servirà per un eventuale rilancio dell'intervento nel nuovo periodo di programmazione 2023-2027, dato che non è prevista una riapertura dell'avviso nel biennio 2021-2022. Questa decisione rafforza l'impressione di avere di fronte un **intervento non caratterizzato da elementi di "strategicità" o comunque di "urgenza"**, che possono aver influito anche su un **procedimento istruttorio dai tempi troppo prolungati** per un numero così esiguo di domande

presentate, con due progetti che risultano ancora in istruttoria ad ormai due anni dal termine di scadenza dell'avviso.

Rispetto agli **investimenti aziendali finalizzati alla prevenzione**, attivati alla fine del 2019, questi si collocano a valle delle reti gestite dai Consorzi, configurandosi come interventi di miglioramento della regimazione delle acque. Le **domande ammissibili finanziabili superano leggermente l'obiettivo atteso al 2023** (87 aziende beneficiarie), mentre la **somma delle risorse attualmente "concesse"**¹² dai due bandi a valere sulla SM 5.1 ammonta a quasi 2,26 M€, **pari a circa i 3/4 del target di spesa previsto** (3 M€).

Pur in presenza di una spesa richiesta che è risultata più bassa dello stanziamento, l'**analisi dei punteggi dichiarati** (cfr. Fig. 54) evidenzia che sul conseguimento del punteggio minimo (2 punti), e quindi sulla concreta **ammissibilità** di quasi il 60% delle aziende beneficiarie, **hanno giocato un ruolo decisivo i criteri di selezione collegati alla localizzazione delle aziende** in zone svantaggiate (81 su 90) e in aree a rischio identificate dal Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI). Risulta invece irrilevante il requisito legato alla stipula di polizze assicurative, mentre la bassa adesione del bando destinato ai Consorzi di Bonifica si riflette anche sulla procedura in oggetto, dato che il criterio n. 2 era legato proprio al fatto di essere presenti nell'elenco delle imprese agricole già servite dal suddetto intervento.

Fig. 54. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) dichiarato nelle domande presentate - bando 5.1 "aziende agricole"- 2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

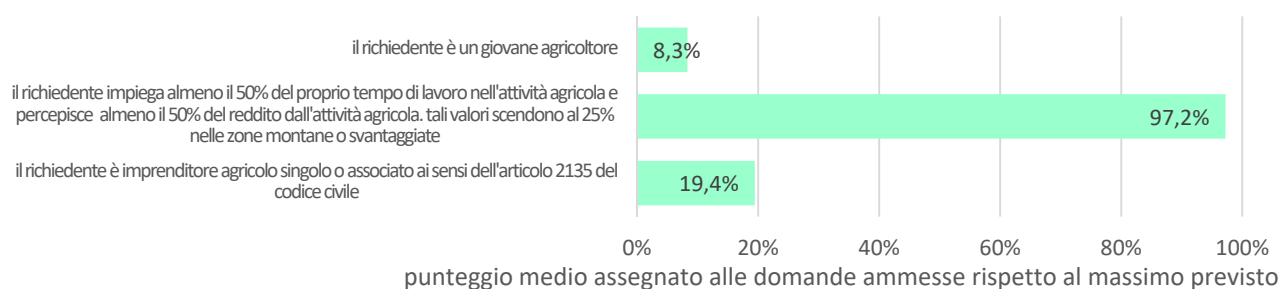
La **SM 5.2** è stata attivata con l'obiettivo di finanziare investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato in seguito alla tromba d'aria del 4 settembre 2015. L'area eleggibile all'aiuto comprende i seguenti 32 comuni: Mandas, Esterzili, Gergei, Escolca, Serri, Nurri, Orroli, Gesico, Guasila, Pabillonis, Pauli Arbarei, Sardara, Siddi, Villanovaforru, Villanovafranca, Ussaramanna, Barumini, Arbus, Collinas, Guspini, Las Plassas, Sanluri, Lunamatrona, Mogoro, San Nicolò d'Arcidano, Uras, Furtei, San Gavino Monreale, Villamar, Guamaggiore, Tuili, Gonnostramatza. La SAU complessivamente interessata, situata in un'area a forte vocazione agricola, ammonta a circa 90.600 ettari (Istat, 2010).

Sulla base dei dati SIAN, emerge che le concessioni relative alle 36 domande di sostegno finanziate (circa 1,7 M€) sono pari a poco più del 60% del sostegno richiesto dalle aziende. Considerato che l'aliquota d'aiuto era pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, **si rileva un forte taglio della domanda di spesa** preventivata dai beneficiari, che va a generare economie quantificabili in poco meno di 800 mila euro. È quindi intenzione dell'AdG procedere ad uno scorrimento dell'elenco delle domande presentate, con l'esame dei progetti non istruiti da Argea per carenza di risorse, al fine di assegnare tutte le risorse in dote al bando e, se necessario, utilizzando anche le risorse aggiuntive 2021-2022. Anche in questo caso è però necessario segnalare una certa lentezza delle istruttorie, con progressi poco significativi rispetto alla situazione rilevata a gennaio 2020.

Anche se, sulla base degli elementi sopra emersi, si procederà al finanziamento di tutte le domande presentate, si evidenzia che il confronto tra i punteggi attribuiti per criterio evidenzia uno scarto considerevole tra i beneficiari e gli esclusi, segno che il principio di sostenere gli IAP – o comunque gli agricoltori in attività – ed i giovani agricoltori ha trovato un'effettiva applicazione nei principi di selezione previsti (Fig. 55).

¹² Si tratta in effetti del totale della spesa richiesta dalle domande approvate, ma non ancora registrata come ammessa dal SIAN.

Fig. 55. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 5.2 "aziende agricole"- 2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, in riferimento alla **SM 16.1**, nessun progetto tra quelli finanziati ed in istruttoria è riferito alla presente focus area.

7.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Rispetto all'attuazione finanziaria della focus area, sono i pagamenti a trascinamento dal precedente ciclo di programmazione a spingere in su la spesa, ai quali si aggiunge un modesto contributo da parte degli investimenti in azioni di ripristino.

In riferimento a questi ultimi, il robusto taglio della domanda di spesa prevista dai beneficiari ha originato considerevoli economie, portando l'AdG a prevedere uno scorrimento della graduatoria con l'ammissione a finanziamento di tutte le domande presentate.

La lentezza del procedimento istruttorio accomuna la SM 5.2 al bando rivolto ai soggetti pubblici a valere sulla SM 5.1, per il quale era già stata rilevata la scarsa adesione da parte dei Consorzi di Bonifica. La ricognizione presso questi ultimi, ai fini di una modifica della sottomisura e di un superamento delle criticità che emergeranno, servirà ad un eventuale rilancio dell'intervento nel nuovo periodo di programmazione 2023-2027, dato che non è prevista una riapertura dell'avviso nel biennio 2021-2022.

Per quanto riguarda gli investimenti aziendali di prevenzione, le domande di sostegno finanziabili superano l'obiettivo di output, al contrario delle azioni immateriali – azioni informative e consulenze –, per le quali i target fissati al 2023 non sembrano poter essere raggiunti.

Conclusioni

L'unico progetto consortile di prevenzione approvato, finalizzato ad interventi di consolidamento spondale del Rio Cea nel territorio di Tortolì, ricade per intero nella fascia di pericolosità idraulica molto elevata (R4) ed interessa un numero di aziende agricole compreso tra 5 e 50

L'assenza di elementi di "strategicità" o comunque di "urgenza" potrebbe configurarsi come una delle cause alla base di un procedimento istruttorio particolarmente lungo a fronte di un numero così esiguo di progetti presentati

Come riportato nella RAA 2020, l'AdG si è impegnata ad avviare una ricognizione delle motivazioni per le quali i Consorzi di Bonifica hanno aderito al bando in misura molto limitata ed a modificare la sottomisura sulla base delle criticità individuate

Ammontano a 90 le domande finanziabili per investimenti aziendali finalizzati alla prevenzione, mentre la somma delle risorse richieste dalle domande ammesse a finanziamento a valere sui due bandi della SM 5.1 risulta pari a circa i 3/4 del target di spesa prefissato

Il capitale agrario andato perduto per effetto della tromba d'aria del settembre 2015 potrà essere ripristinato per mezzo della SM 5.2, anche grazie allo scorrimento dell'elenco delle domande presentate finalizzato ad assegnare tutte le risorse in dote al bando, utilizzando anche le risorse aggiuntive 2021-2022 se necessario

Il tasso di realizzazione fisica delle azioni di consulenza si attesta intorno al 60% dei valori attesi

Raccomandazioni

Avendo ravvisato per la SM 5.2 dei progressi poco significativi rispetto a gennaio 2020, si raccomanda rapidità nello scorrimento delle domande e nell'esame dei progetti, al fine di erogare i finanziamenti ai beneficiari e di garantire un concreto – seppur non più tempestivo – sostegno alle aziende colpite dalla tromba d'aria del 4 settembre 2015

8 FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA

8.1 INTRODUZIONE

La focus area 4A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 7.6.1 Sostegno per investimenti relativi al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi
- 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.4 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono
- 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane
- 13.2.1 Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- M16: 16.5.1, 16.8.1

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari le Misure:

- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 10.1.2 Produzione integrata
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda i temi relativi all'intera Priorità 4 (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla **misura 1** è di oltre 2,1 M€, mentre quella per la misura 2 è di 2,4 M€.

Le risorse del bando pubblicato nel 2019 a valere **sulla 2.1**, con scadenza prorogata a fine luglio 2020, prevedono uno stanziamento per la Priorità 4 di 1,8 M€. Attualmente sono 8 le domande riferibili a questa priorità, per un valore richiesto di poco inferiore a 1M€

La 16, l'altra misura "trasversale", incrocia la Priorità 4 con tre sottomisure: la 16.1, la 16.5 e la 16.8. In questo caso l'assegnazione di risorse dal Programma (4,5 M€) non è riferibile ad ogni singola sottomisura.

Il bando relativo alla **prima fase della 16.1** ha individuato un solo progetto riferibile alla Priorità 4, cui è stato riconosciuto un finanziamento di 37 mila euro. La seconda fase è stata avviata con bando del 2019 che è scaduto alla fine di luglio 2020), ha registrato tre domande, ora in istruttoria, riferibili alla Priorità 4, per una richiesta complessiva di circa 1,5 M€.

Il bando per la SM **16.5** "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso" ha stanziato 540 mila € per le FA 4A e 4C insieme, ed è scaduto alla fine di ottobre del 2019. Risultano pervenute

15 domande (delle 21 totali) a valere sulla Priorità 4, per una richiesta totale di 2,9 M€. Di queste, ne risulta finanziata una, per circa 200 mila euro. L'importo stanziato consente di finanziare ancora uno o due progetti, a meno di un incremento delle risorse.

Sono invece 18 le domande pervenute nell'ottobre 2017 sulla SM **16.8** per il "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti". Una di queste (65 mila € il contributo richiesto) risulta finanziata, mentre altre 14 sono in istruttoria per un valore complessivo richiesto di 1,9 M, a fronte di una disponibilità di bando fissata in 2,15 M€.

Tab. 26. Priorità 4: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€2.170.000,00	1	€2.170.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Il prestatore del servizio sia pubblico che privato	€1.800.000,00	1	€1.800.000,00
M7	7.1	1	Stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici	€4.000.000,00	1	1.000.000,00
	7.6	1	Restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici		1	€3.000.000,00
M10	10.1	1	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: difesa del suolo	Imprenditori agricoli singoli o associati	€169.871.859,00	5	€162.750.000,00
	10.1	2	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: produzione integrata	Imprenditori agricoli		5	€14.500.000,00
		3	Tutela dell'habitat della gallina prataiola	Imprenditori agricoli singoli o associati		0	
	10.1	4	Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica	Imprenditori agricoli singoli o associati. associazioni di imprenditori agricoli singoli o associati.		0	
		5	Conservazione di razze locali minacciate di abbandono	Imprenditori agricoli singoli o associati		1	€ 6.000.000,00
	10.2	1	Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica	Regione Autonoma della Sardegna	1	€ 500.000,00	
M11	11.1	1	Introduzione dell'agricoltura biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori	€78.250.000,00	9	€78.250.000,00
	11.2	1	Mantenimento dell'agricoltura biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori			

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M13	13.1	1	Pagamento compensativo per le zone montane	Agricoltori in attività	€222.604.167,00	5	€222.604.167,00
	13.2	1	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali	Agricoltori in attività			
M15	15.1	1	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Privati e Comuni, singoli o associati, titolari di superfici forestali	€4.200.000,00	5	€4.200.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€4.564.626,00	2	€ 50.000,00 €842.810,00
	16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese singole o associate, con Enti Pubblici, Organismi di Ricerca		1	€ 540.000,00
	16.8	1	Stesura di piani di gestione forestale	Associazioni di almeno due silvicoltori pubblici e/o privati		1	€2.150.000,00
TOTALE					€ 487.460.652,00	35	€500.356.977,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

A fine luglio sono scaduti anche i termini per la presentazione delle domande sulla **SM 7.1** "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico", per le quali è stabilita una dotazione complessiva di 1 M€, interamente a carico della FA 4A. Il sostegno è riconosciuto, sino ad un massimo di 200 mila €, per la stesura, l'aggiornamento o l'adeguamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché per la stesura di Piani di tutela e di gestione di parchi regionali. Sono soltanto due le domande pervenute, per un importo richiesto complessivo di 277 mila €.

In risposta al bando del 2018 per la **SM 7.6** "Restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi" sono pervenute 54 domande da parte di amministrazioni comunali e altri enti pubblici. Esclusi i 6 progetti risultati non ricevibili, la richiesta complessiva ad oggi in istruttoria è di quasi 9 M€, contro uno stanziamento di 3 M€. Con queste risorse potranno essere finanziati 15 o 16 progetti.

Tab. 27. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
13.1	2015	3.183	49	3.101	33	€ 9.824.986
13.2	2015	14.512	215	14.091	206	€ 29.971.324
13.1	2016	3.305	87	3.175	43	€ 10.045.937
13.2	2016	15.465	513	14.669	283	€ 30.617.527
11.1	2016	297	38	196	63	€ 1.263.462
11.2	2016	291	54	195	42	€ 1.045.957

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
15.1	2016	99	6	31	62	€ 732.404
10.1.2	2016	612	36	252	324	€ 1.703.166
10.1.1	2016	3.744	228	3.381	135	€ 17.381.440
16.8.1	2016	18	14	1	3	€ 0
11.1	2017	107	22	62	23	€ 271.377
11.2	2017	132	14	96	22	€ 403.033
11.1	2017	187	47	121	19	€ 809.431
11.2	2017	188	48	130	10	€ 538.903
15.1	2017	47	8	30	9	€ 552.672
13.1	2017	3.598	59	3.441	98	€ 9.723.890
13.2	2017	16.227	352	15.459	416	€ 30.686.735
10.1.1	2017	3.572	668	2.828	76	€ 12.849.730
10.1.2	2017	417	107	199	111	€ 1.278.024
13.1	2018	3.651	90	3.545	16	€ 10.498.388
13.2	2018	16.596	380	16.116	100	€ 33.365.057
11.1	2018	248	29	212	7	€ 1.272.957
11.2	2018	550	43	495	12	€ 4.076.465
11.1	2018	257	89	157	11	€ 1.088.149
11.2	2018	267	62	196	9	€ 939.840
10.1.1	2018	3.572	940	2.553	79	€ 11.865.393
10.1.2	2018	317	143	140	34	€ 784.103
15.1	2018	36	9	27	0	€ 533.605
7.6.1	2018	54	47	1	6	€ € 0
11.1	2019	79	11	63	5	€ 400.554
11.2	2019	105	3	99	3	€ 659.600
11.1	2019	184	18	157	9	€ 1.056.167
11.2	2019	662	56	595	11	€ 5.091.065
13.1	2019	3.628	16	3.612	0	€ 10.893.820
13.2	2019	16.616	66	16.507	43	€ 32.831.847
15.1	2019	39	6	28	5	€ 530.478
10.1.1	2019	2.633	268	2.302	63	€ 9.706.498
10.1.2	2019	182	42	130	10	€ 972.829
10.2.1	2019	1	1	0	0	€ 0
7.1.1	2019	2	2	0	0	€ 0
15.1	2020	34	34	0	0	€ 0
11.1	2020	401	401	0	0	€ 2.148.065
11.2	2020	1.064	1.062	2	0	€ 6.244.747
11.1	2020	321	320	0	1	€ 2.072.146
11.2	2020	54	54	0	0	€ 350.200
10.1.1	2020	3.537	1.268	2.267	2	€ 9.321.240
10.1.2	2020	288	288	0	0	€ 0
15.1	2020	16	16	0	0	€ 0
13.1	2020	3.592	3.592	0	0	€ 0
13.2	2020	18.002	18.002	0	0	€ 0
10.1.5	2020	2.152	2.152	0	0	€ 0
16.1	2017	1		1		€ 50.000
16.5	2019	15	14	1		€ 208.614
16.1	2019	3	3			
2.1	2019	8	8			
1.2	trascina	8		8		
10.1.1	trascina	2.965		2.965		

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.2	trascina	451		451		
10.1.3	trascina	1.045		1.045		
10.1.5	trascina	1.591		1.591		
11.1	trascina	499		499		
11.2	trascina	1.488		1.488		
13.1	trascina	194		194		
13.2	trascina	621		621		
15.1	trascina	6		6		
Totale		154.036	32.100	119.532	2.404	€ 306.661.825

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sui quattro interventi della misura 10 più direttamente finalizzati alla conservazione e tutela della biodiversità, e quindi di pertinenza della FA 4A, in questa programmazione è finora stato pubblicato, nel 2020, un solo bando per la prima annualità della 10.1.5 - Conservazione di razze locali minacciate di abbandono.

Questo stesso intervento e quello per la tutela dell'habitat della gallina prataiola (10.1.3) erano stati banditi al termine del PSR 2007-13, con un'ottima risposta, che ha portato in eredità a questa programmazione circa 2.600 contratti (1.045 per la 10.1.3 e 1.591 per la 10.1.5), i quali hanno prodotto circa 7.700 domande di pagamento a trascinarsi per un esborso totale che alla fine del 2020 ha superato i 28 M€.

Gli altri due interventi (conservazione *on farm* (solo vegetali) ed *ex situ* delle risorse genetiche di interesse agrario a rischio di erosione genetica) non è stato possibile avviarle nel corso di tutta la programmazione 2007-13. Con un bando del dicembre 2019 sembra infine essere stata messa in moto la SM 10.2 (che dovrebbe essere propedeutica alla 10.1.4.). L'unica domanda, di AGRIS, ha un valore poco inferiore a 500 mila €.

La misura 11 ha dato luogo sinora alla pubblicazione di 9 bandi (ciascuno con le disposizioni per la 11.1 e per la 11.2). Nel 2016 ne è stato pubblicato uno solo per l'adesione al primo anno mentre, per tutti gli anni successivi, dal 2017 in poi, ne è stato pubblicato uno per le riconferme e uno per la prima adesione.

Di fatto, la misura 11 è sempre "aperta" dal 2016. La misura 11 ha erogato sino ad ora 56 M€ tra 11.1 e 11.2, compresi 22 M€ a trascinarsi.

Infine, per la misura 13 sono pubblicati bandi annuali che raccolgono fino a 20 mila domande all'anno. Si tratta della misura di maggior peso finanziario nel PSR: i pagamenti hanno raggiunto i 210 M€, facendo registrare un'impennata sino a 62 nel solo 2019, causata, evidentemente, dallo sblocco di pagamenti arretrati.

Tab. 28. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
13.1	2015	3.101	€ 9.824.986	7		15	3.079	€ 9.824.986
13.2	2015	14.091	€ 29.971.324	31		154	13.906	€ 29.971.324
13.1	2016	3.175	€ 10.045.937	26		15	3.134	€ 10.045.937
13.2	2016	14.669	€ 30.617.527	105		66	14.498	€ 30.617.527
11.1	2016	196	€ 1.263.462	7		0	189	€ 1.263.462
11.2	2016	195	€ 1.045.957	12		1	182	€ 1.045.957
15.1	2016	31	€ 732.404	1		0	30	€ 732.404
10.1.2	2016	252	€ 1.703.166	6		2	244	€ 1.703.166
10.1.1	2016	3.381	€ 17.381.440	200		8	3.173	€ 17.381.440

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
11.1	2017	62	€ 271.377	1		0	61	€ 271.377
11.2	2017	96	€ 403.033	6		0	90	€ 403.033
11.1	2017	121	€ 809.431	1		1	119	€ 809.431
11.2	2017	130	€ 538.903	7		0	123	€ 538.903
15.1	2017	30	€ 552.672	0		0	30	€ 552.672
13.1	2017	3.441	€ 9.723.890	6		6	3.429	€ 9.723.890
13.2	2017	15.459	€ 30.686.735	27		15	15.417	€ 30.686.735
10.1.1	2017	2.828	€ 12.849.730	21		9	2.798	€ 12.849.730
10.1.2	2017	199	€ 1.278.024	4		1	194	€ 1.278.024
13.1	2018	3.545	€ 10.498.388	11		3	3.531	€ 10.498.388
13.2	2018	16.116	€ 33.365.057	80		17	16.019	€ 33.365.057
11.1	2018	212	€ 1.272.957	9		0	203	€ 1.272.957
11.2	2018	495	€ 4.076.465	26		0	469	€ 4.076.465
11.1	2018	157	€ 1.088.149	3		1	153	€ 1.088.149
11.2	2018	196	€ 939.840	9		7	180	€ 939.840
10.1.1	2018	2.553	€ 11.865.393	48		25	2.480	€ 11.865.393
10.1.2	2018	140	€ 784.103	11		1	128	€ 784.103
15.1	2018	27	€ 533.605	0		0	27	€ 533.605
11.1	2019	63	€ 400.554	0		0	63	€ 400.554
11.2	2019	99	€ 659.600	0		0	99	€ 659.600
11.1	2019	157	€ 1.056.167	1		0	156	€ 1.056.167
11.2	2019	595	€ 5.091.065	8		1	586	€ 5.091.065
13.1	2019	3.612	€ 10.893.820	8		7	3.597	€ 10.893.820
13.2	2019	16.507	€ 32.831.847	16		28	16.463	€ 32.831.847
15.1	2019	28	€ 530.478	0		0	28	€ 530.478
10.1.1	2019	2.302	€ 9.706.498	9		0	2.293	€ 9.706.498
10.1.2	2019	130	€ 972.829	1		0	129	€ 972.829
11.1	2020		€ 2.148.065					€ 2.148.065
11.2	2020		€ 6.244.747					€ 6.244.747
11.1	2020		€ 2.072.146					€ 2.072.146
11.2	2020		€ 350.200					€ 350.200
10.1.5	2020	2.267	€ 9.321.240	2.266		0	1	€ 9.321.240
1.2	trascina	46	€ 619.845				46	€ 619.845
10.1.1	trascina	10.495	€52.501.177				10.495	€ 52.501.177
10.1.2	trascina	833	€ 2.040.298				833	€ 2.040.298
10.1.3	trascina	2.801	€15.803.329				2.801	€ 15.803.329
10.1.5	trascina	4.885	€12.581.554				4.885	€ 12.581.554
11.1	trascina	754	€ 2.541.175				754	€ 2.541.175
11.2	trascina	4.013	€19.802.001				4.013	€ 19.802.001

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
13.1	trascina	194	€ 480.105				194	€ 480.105
13.2	trascina	622	€1.219.919				622	€ 1.219.919
15.1	trascina	10	€ 213.904				10	€ 213.904
Totale		135.311	€414.206.518	2.974	0	383	131.954	€414.206.518

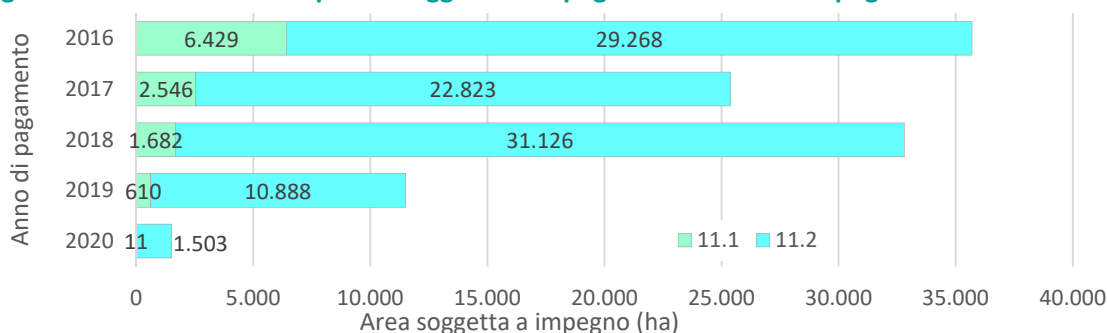
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3 RISULTATI DELL'ANALISI

8.3.1 Il sostegno all'agricoltura biologica

La programmazione 2007-2013 ha portato in eredità alla successiva circa 35 mila ettari di SAU sotto impegno per la pratica biologica, che si sono praticamente esauriti nel 2019.

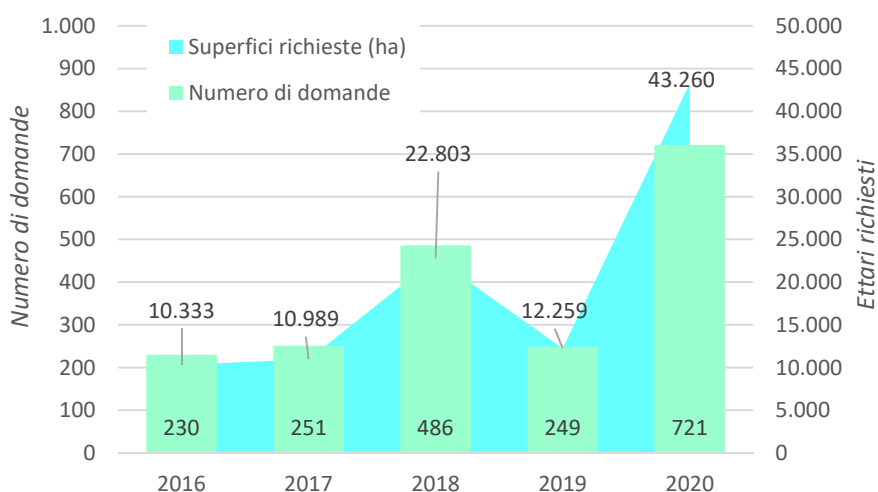
Fig. 56. SM 11.1 e 11.2: superfici soggette a impegno delle domande pagate a trascinamento



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Contemporaneamente, nella nuova programmazione è stata lasciata “porta aperta” a nuovi accessi nel biologico con la pubblicazione di bandi per i nuovi accessi ogni anno, accanto ai soliti bandi per le riconferme. Le adesioni sono così passate dai circa 20 mila ettari del 2016, che si sommarono ai circa 35 mila a trascinamento, agli oltre 113 mila del 2020 (70 mila di mantenimento e 43 mila di introduzione).

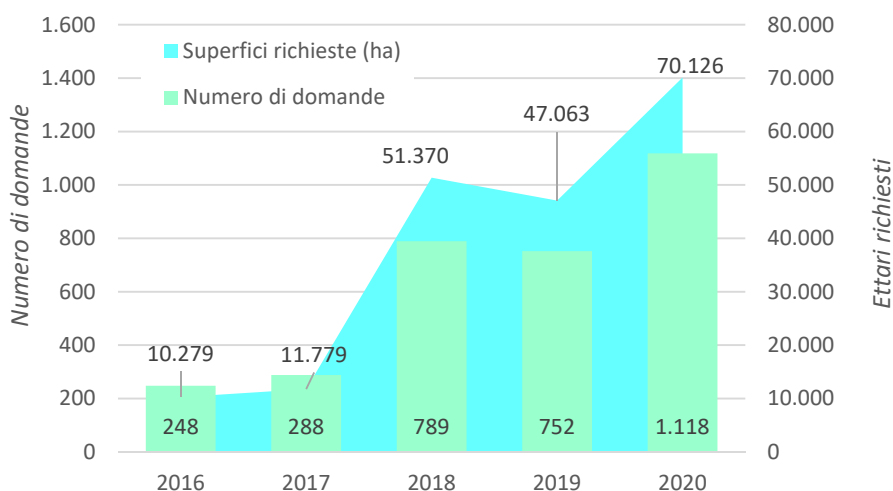
Fig. 57. Numero di domande e quantità richieste per la SM 11.1 – adozione di pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nel complesso, la superficie sotto impegno è dunque più che raddoppiata nel corso di sei anni. Nella prima annualità di questa programmazione le domande di introduzione (11.1) e quelle di mantenimento (11.2) erano pressoché **equivalenti**, sia per numero che per superfici. Successivamente, per il passaggio delle nuove adesioni a mantenimento, i numeri della SM 11.2 hanno avuto un'impennata (Fig. 58), ma nel frattempo, la SM 11.1 non si è stabilizzata, ma anzi è arrivata a quadruplicare rispetto al 2016 (Fig. 57).

Fig. 58. Numero di domande e quantità richieste per la SM 11.2 – mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica

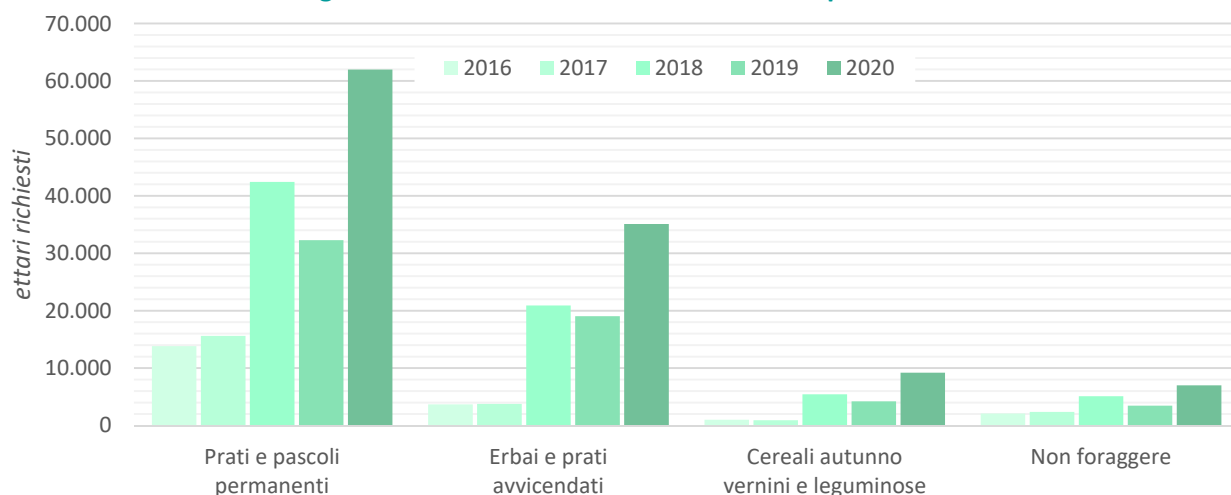


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Oltre il 93% delle superfici ammesse a biologico (media tra gli anni 2016 e 2020) sono foraggere e, in particolare, si tratta di prati e pascoli permanenti nel 57% dei casi e di erbai e prati avvicendati nel 28,5% dei casi (Fig. 59).

La pratica biologica interessa quindi, in larghissima parte, **aree ad alto valore naturalistico**, che risultano fondamentali per la difesa e la promozione della biodiversità.

Fig. 59. Quantità richieste sulla misura 11 per coltura



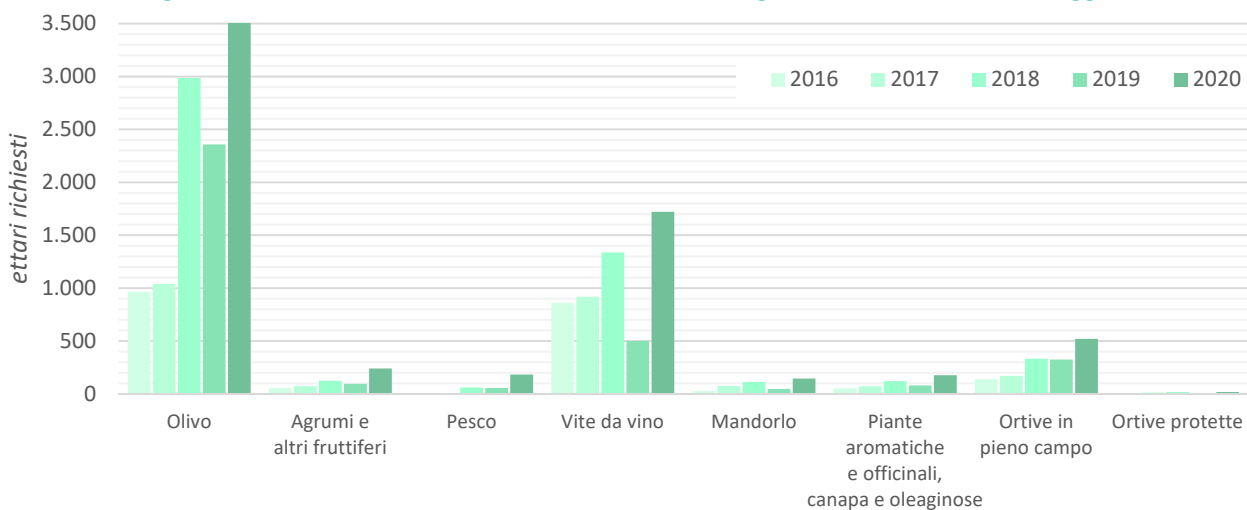
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Ma è anche vero che interessa attività agricole già di per sé caratterizzate da un impatto molto ridotto sull'ambiente e sulle risorse.

Le superfici non foraggere finanziate hanno raggiunto quasi 7 mila ettari nel 2020, più che triplicando la quantità richiesta nel 2016.

Tra gli usi non foraggeri è di gran lunga l’olivo la coltura prevalente, ed anche quella che ha fatto registrare la crescita maggiore, superando di gran lunga la vite che aveva quasi le stesse superfici nel 2016 (Fig. 60). Tutte le altre coltivazioni e colture arboree non raggiungono i 500 ettari.

Fig. 60. Quantità richieste sulla misura 11 – dettaglio delle colture non foraggiere



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.2 L’indennità compensativa

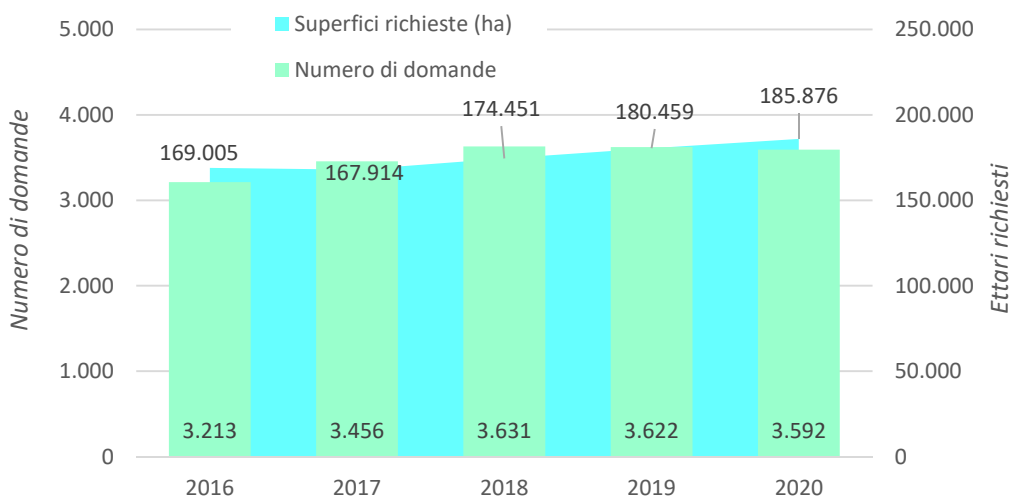
La **misura 13**, attivata sia per le zone montane (13.1) che per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2) riceve ogni anno intorno alle 20 mila domande complessive per oltre 700 mila ettari, che nel 2020 hanno addirittura superato gli 800 mila, ossia **il 70% della SAU totale** regionale.

Tenendo presente che sono previste due diverse tipologie di aiuto (foraggiere e non foraggiere), ogni azienda può presentare ogni anno una o due domande. Nella media, ogni beneficiario presenta 1,62 domande ogni anno.

Ciò significa che le circa 20 mila domande sono presentate da **12 mila aziende** diverse, ovvero **un quinto del totale** delle aziende regionali.

Le domande relative alle **aree montane** sono circa 3.600 e coprono una superficie di oltre **180 mila ettari** nel 2020 (Fig. 61), che rappresenta pressoché la totalità della SAU nelle aree montane.

Fig. 61. Pagamento compensativo Numero di domande e quantità richieste per la SM 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane

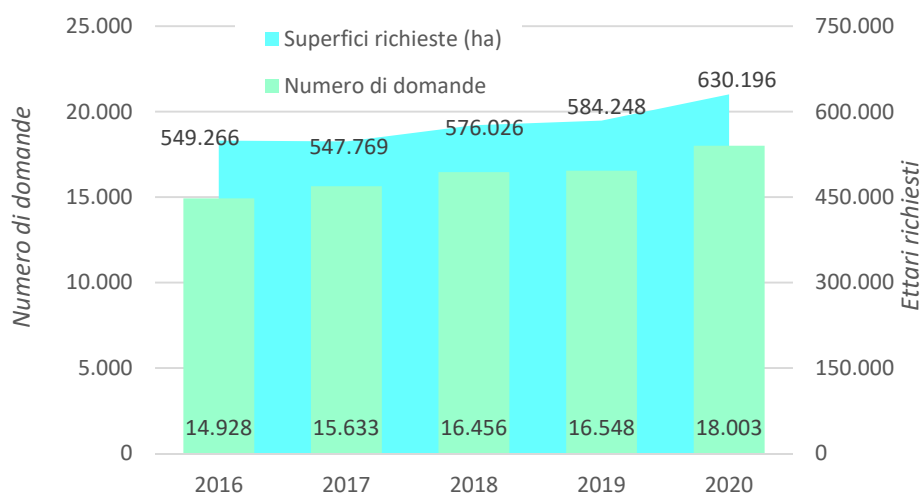


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La maggior parte delle domande e delle superfici sono quindi relative alle aree con **altri tipi di svantaggi**, che arrivano a raggiungere nel 2020 le **18 mila domande** l'anno per una SAU complessiva di più di 600 mila ettari (Fig. 62). In proporzione al territorio di riferimento, l'incidenza arriva a sfiorare l'**80%** della SAU totale delle altre aree svantaggiate.

In considerazione del maggiore premio a ettaro e della maggiore dimensione media (anche se è previsto un criterio di degressività che riduce l'importanza di questo fattore), l'indennità delle aziende beneficiarie in area montana si aggira **mediamente sui 2.500 euro annui**, mentre per le aziende nelle altre svantaggiate non arriva ai 2 mila euro annui.

Fig. 62. Numero di domande e quantità richieste per la SM 13.2 – Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi



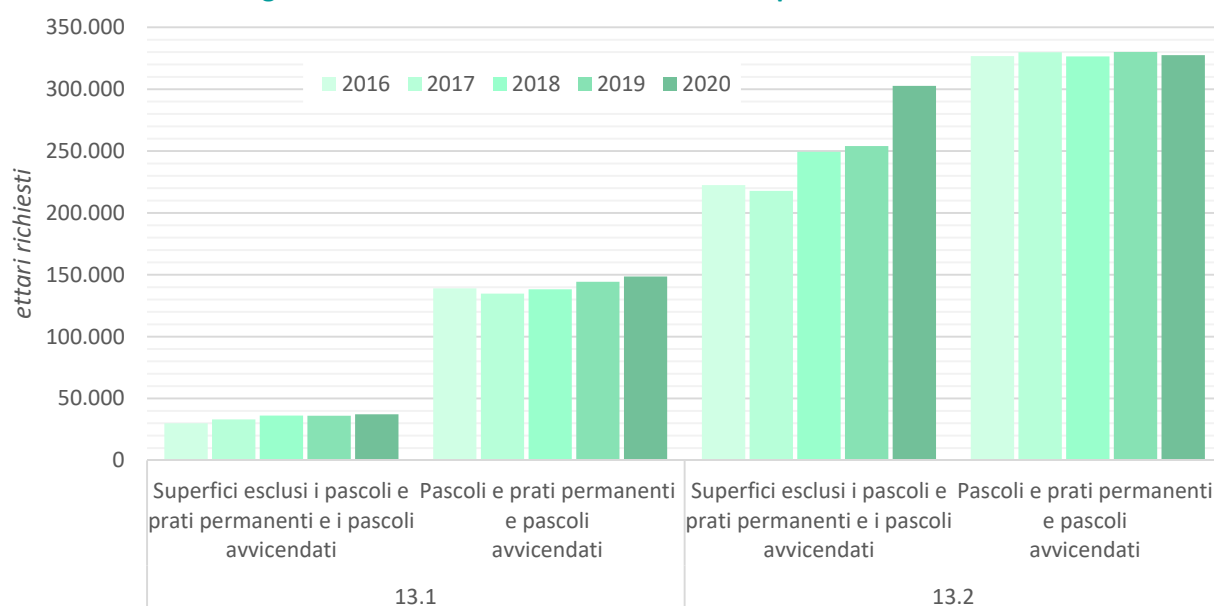
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Anche se nell'ultimo anno vi è stato un incremento soprattutto delle altre superfici, la maggior parte della superficie beneficiaria è ancora quella destinata a pascolo o a prati permanenti, che ha il vincolo di non superare una pressione di 0,5 UBA/ha.

Nelle zone montane questa proporzione raggiunge l'**80%** (Fig. 63).

In definitiva, l'indennità compensativa, in Sardegna, **rappresenta soprattutto un incentivo alla prosecuzione dell'attività zootecnica**.

Fig. 63. Quantità richieste sulla misura 13 per uso del suolo



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Rispetto all'obiettivo di prevenire l'abbandono dell'attività agricola è particolarmente interessante il profilo per età dei beneficiari. Da questo punto di vista si rileva una presenza giovane maggiore della media tra i beneficiari della **SM 13.1**: la quota dei titolari sotto il 45 anni raggiunge il 46%, mentre quella sopra ai 65 anni si riduce all'11%. Ciò rende questa sottomisura **più incisiva** (anche a confronto con la 13.2) rispetto a questo obiettivo, poiché l'abbandono dell'attività agricola da parte dei giovani più facilmente si associa al trasferimento in altre aree della regione o fuori della regione dell'interessato e della sua famiglia, facendo venir meno, oltre che l'attività agricola, anche il presidio del territorio.

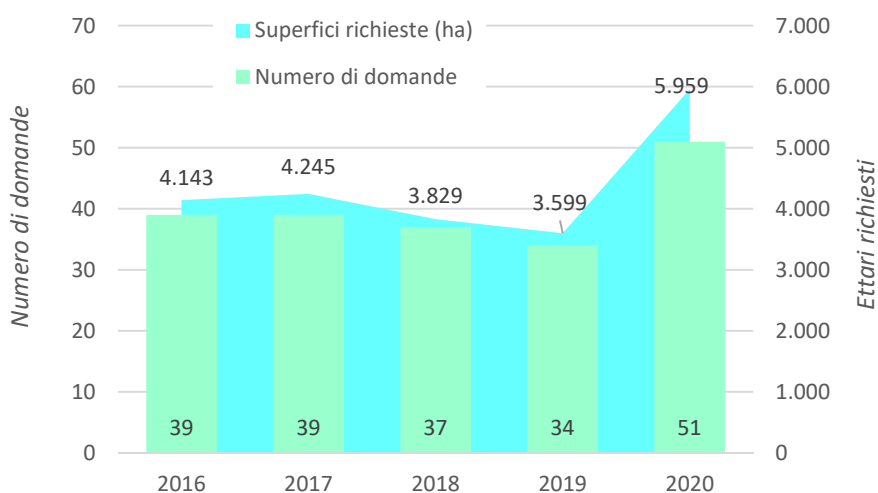
8.3.3 Gli impegni silvo-ambientali e in materia di clima

Sulla misura 15 poggia la parte forestale della strategia di tutela della biodiversità e, conseguentemente, l'obiettivo **T8**, che è stato fissato a **5.000** ettari.

Dal 2016 sono pervenute circa 35-40 domande valide ogni anno, per una superficie media di circa 100 ettari ciascuna. Nel 2020 le domande sono cresciute ad oltre 50 e gli ettari richiesti hanno superato il target di 5 mila ettari (Fig. 64).

Molte domande sono tuttavia ancora in istruttoria, e i premi sinora liquidati per ogni annualità sono stati al massimo 3.500.

Fig. 64. Numero di domande e quantità richieste per la misura 15 – Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.4 Il sostegno alla conservazione delle razze locali minacciate di abbandono

Esaurito il bando corrispondente avviato durante la programmazione 2007-2013, che aveva coinvolto oltre 1.500 beneficiari, nel 2020 è stato pubblicato il primo bando, per il PSR 2014-2020, relativo all'intervento **10.1.5** per la Conservazione di razze locali minacciate di abbandono.

Le domande pervenute per la prima annualità sono oltre 2.100, per una quantità richiesta complessiva di più di **47 mila UBA**, sinora tutte in istruttoria.

Di queste, oltre 40 mila sono relative a specie bovine (Fig. 65).

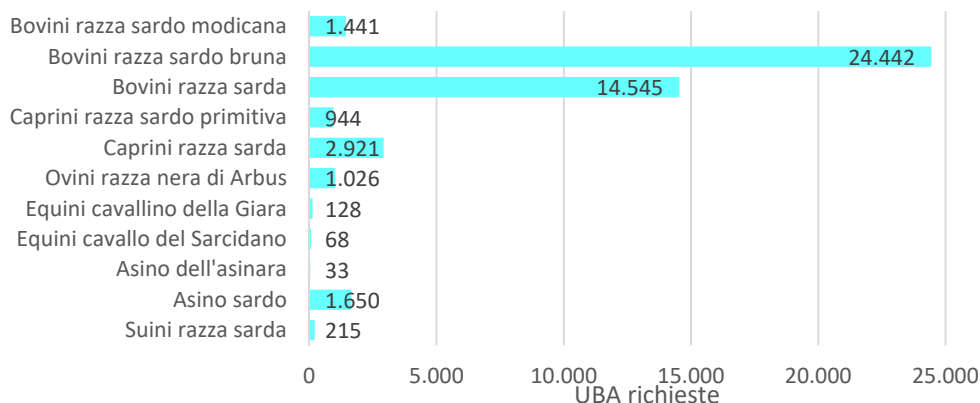
La **razza sardo-bruna**, da sola, totalizza oltre 24 mila UBA, che rappresentano poco meno di metà dei capi (51 mila) appartenenti a questa razza registrati a fine 2020 in Sardegna nell'anagrafe delle razze tenuta dalla BDN.

Minori, in termini assoluti (15 mila UBA), le domande per la **razza sarda** risultano assai rappresentative in termini relativi, dato che la consistenza di capi registrata all'anagrafe è poco sopra i 17 mila.

Tra gli ovicapri, la **razza sarda** è quella che registra le quantità maggiori, con quasi 3 mila UBA (18 mila capi). Ma si tratta solo del 10% delle capre di razza sarda registrate nell'anagrafe BDN.

Al contrario, le domande per la **capra sardo primitiva** coprono oltre **tre quarti** della loro consistenza complessiva nella regione e, addirittura, le mille UBA richieste per la pecora nera di Arbus rappresentano la quasi totalità (95%) dei capi registrati in Sardegna.

Fig. 65. Quantità richieste per la SM 10.1.5 – Conservazione di razze locali (annualità 2020)



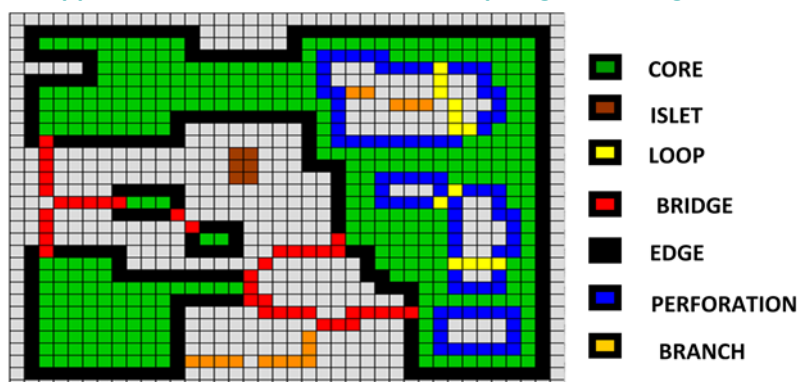
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.5 Le aree ad Alto Valore Naturalistico in Sardegna

Attraverso la Morphological Spatial Pattern Analysis (MSPA) si sono segmentate le aree agricole ad alto valore naturalistico della Sardegna (AVN) classificandole in sette classi strutturali.

- Core: AVN non a diretto contatto con aree sottoposte a pressioni antropiche maggiori, in quanto difesa da fasce di protezione che la racchiudono
- Islet: patches di AVN collocate in una matrice antropizzata, di dimensioni troppo ridotte per poter costituire un core
- Edge: AVN che costituisce la zona cuscinetto collocata attorno il core
- Perforation: AVN che costituisce la zona cuscinetto collocata all'interno del core laddove questo include altre superfici al suo interno (es. coltivazioni intensive circoscritte da AVN)
- Bridge: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, in grado di connettere 2 core
- Loop: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, in grado di connettere due punti di uno stesso core
- Branch: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, connesse a un'estremità a edge, perforation, bridge o loop

Fig. 66. Rappresentazione schematica delle tipologie di configurazione ecologica



Successivamente, con la Component Analysis (CA) il risultato della MSPA viene utilizzato per valutare il grado di connessione della rete AVN in condizioni pre- e post-intervento. La rete esaminata consiste in nodi ("core")

della MSPA) e collegamenti (“bridge” della MSPA), con esclusione quindi delle restanti classi della MSPA. Un insieme collegato, formato da almeno due nodi e un connettore, costituiscono una “componente” mentre core singoli, privi di connessioni, rappresentano gli elementi isolati della rete.

Le AVN individuate in fase **pre-intervento**, comprensive delle aree finanziate dalla corrente programmazione per il mantenimento dell’agricoltura biologica, ammontano complessivamente a **450.458 ettari**, corrispondenti a circa il 39% della SAU registrata dall’ISTAT per la Sardegna in occasione del 6° censimento generale dell’agricoltura.

Per effetto degli interventi finanziati dalle misure 10.1.1, 10.1.2 e 11.1.1, si stima un incremento del 24% della superficie delle AVN, con conseguente aumento del 9% dell’incidenza sulla SAU regionale rispetto alla condizione pre-intervento.

I risultati della MSPA (Tab. 29) sono stati ottenuti:

- valutando la connettività di ciascun pixel delle AVN negli 8 *pixel* circostanti all’interno di una finestra mobile di 3x3 pixel;
- considerando un’ampiezza dell’*edge* (fascia di rispetto del core) di 100 m, ritenendo questa distanza adeguata affinché nel *core* gli effetti del margine e di disturbi provenienti dalla matrice esterna possano essere mitigati;
- suddividendo le aree core in 3 classi dimensionali, di superficie rispettivamente minore a 10 ettari per le core (s), compresa tra 10 e 100 ettari per le core (m), superiore a 100 ettari per le core (l).

Tab. 29. Confronto delle AVN pre- e post-intervento attraverso la classificazione MSPA

Classi MSPA	AVN pre-intervento		AVN post-intervento	
	%	Ettari	%	Ettari
Core(s)	2,90	13.063	2,91	16.220
Core(m)	8,38	37.748	8,77	48.882
Core(l)	13,84	62.343	15,17	84.554
Islet	15,91	71.668	13,89	77.419
Perforation	0,67	3.018	0,82	4.570
Edge	35,15	158.336	35,94	200.321
Loop	1,21	5.451	1,95	10.869
Bridge	6,24	28.109	7,75	43.197
Branch	15,70	70.722	12,80	71.344
Totale	100,00	450.458	100,00	557.376

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS Sardegna, SIAN, MATTM, JRC, ISPRA

I risultati mostrano un effetto rilevante del PSR attraverso un sostanziale aumento della superficie dei margini (+41.985 ettari), delle aree core (+36.500 ettari) e delle relative interconnessioni (+15.088 ettari). Il 61% dell’incremento delle aree core si associa a quelle di grande superficie mentre solamente il 9% interessa core area di dimensioni inferiori a 10 ettari.

I cambiamenti descritti si riflettono **sull’incidenza relativa delle classi all’interno del mosaico AVN**. Rispetto alla condizione pre-intervento il peso relativo delle classi bridge e core (l) sull’intera AVN risulta aumentato dell’1,5% e 1,3%, mentre l’incidenza relativa delle aree core nel loro complesso è aumentata dell’1,7%. *Branch* e *islet*, a fronte di un incremento di superficie rispettivamente di 622 e 5.752 ettari, sono le classi, che a seguito degli interventi della corrente programmazione, presentano un’incidenza relativa ridotta sulla rete, con una variazione percentuale rispetto alla situazione pre-intervento pari a -3% e -2%. Tra le altre classi, *edge* e *loop* mostrano un incremento nella percentuale di AVN rappresentata rispettivamente dello 0,8% e 0,7% mentre le restanti classi presentano un’incidenza sostanzialmente invariata.

I risultati della CA evidenziano come gli interventi finanziati abbiano aumentato la connettività spaziale della rete AVN (Tab. 30).

Tab. 30. Connettività spaziale delle AVN in condizioni pre- e post-intervento

Classi CA	AVN pre-intervento			AVN post-intervento		
	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)
Core isolate	2.445	10.315	4	2.635	12.018	5
Core connesse	1.630	172.385	106	1.826	244.234	134

Classi CA	AVN pre-intervento			AVN post-intervento		
	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)
Totale	4.075	182.700	45	4.461	256.252	57

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS Sardegna, SIAN, MATTM, JRC, ISPRA

In particolare, rispetto alla situazione pre-intervento, si osserva un:

- aumento del numero complessivo di elementi costituenti la rete di 386 unità, di cui il 51% connesso;
- aumento della superficie complessiva della rete di 73.552 ettari, di cui il 98% rappresentato da *core* connesse;
- incremento della superficie media delle *core* connesse di circa 28 ettari;
- incremento della superficie media delle *core* isolate di 1 ettaro.

8.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Le misure 11 e 13, con il loro notevole peso finanziario e la relativa semplicità di attuazione, contribuiscono in maniera determinante alla progressione finanziaria ed ai risultati fisici di questa focus area. Risultati peraltro che, in termini di soggetti e di superfici interessate sono rilevantissimi in termini assoluti, atteso che i premi per ettaro sono molto bassi (intorno ai 70 euro l'ettaro per l'indennità compensativa e ai 50-60 per i prati e pascoli biologici).

Se, nella strategia della FA 4A, è possibile riconoscere una componente più qualitativa ed una azione più selettiva e mirata, questa presenta ancora alcune criticità attuative.

In particolare, gran parte degli interventi immateriali e basati sulla conoscenza sono ancora fermi alla fase istruttoria: dalle attività informative e dimostrative, alla consulenza, alle attività di cooperazione, alla pianificazione e alla ricerca, gli interventi capaci di giocare un ruolo propedeutico, di avanzamento e di diffusione nel ripristino, salvaguardia e miglioramento della biodiversità risultano avere avviato le relative procedure, ma – praticamente – non hanno ancora avviato la fase esecutiva.

Per quanto attiene alle misure ACA a premio maggiormente orientate alla tutela delle risorse genetiche a rischio di erosione e degli ambienti di particolare valore naturalistico, parte dell'intervento finanziato era stato avviato nel 2007-2013 (salvo il recente riavvio della 10.1.5), mentre rimane insoluto il tema della difesa delle risorse vegetali.

Al momento, dunque, le politiche di maggior rilievo per l'obiettivo di questa focus area sono, di fatto, rivolte al mantenimento di un assetto produttivo ed ambientale che è parte integrante e fattore di equilibrio del paesaggio naturale. Insieme a queste vanno però considerate anche alcuni interventi indiretti di rilievo, come il 10.1.1 e il 10.1.2 che, insieme alla misura 11, si sono rivelati capaci di esercitare un'incidenza rilevante sulla superficie regionale delle AVN e sul grado di connessione delle sue componenti, in termini di estensione delle aree core e delle relative connessioni.

Ciò si è tradotto in una maggiore quantità di habitat disponibile a ridotto impatto antropico, e in una maggiore possibilità di dispersione delle specie, con il conseguente svolgersi di relazioni dinamiche fra i diversi habitat che nel tempo possono riequilibrare la comunità biotica dell'agroecosistema e migliorare altresì l'efficacia dei processi ecologici nei riguardi della fertilità del terreno e della produttività delle specie coltivate.

Conclusioni

L'agricoltura biologica raccoglie l'eredità della scorsa programmazione e rilancia, registrando un'importante crescita di adesioni tra il 2016 e il 2020, grazie anche a bandi che hanno consentito di avviare l'impegno ogni anno.

La pratica biologica interessa in prevalenza aree ad alto valore naturalistico ed attività a basso impatto ambientale.

Se si escludono prati, pascoli e colture foraggere, l'olivo è la coltura che assicura la maggiore adesione al biologico.

Grazie ad un'ulteriore accelerazione nel 2020, la quasi totalità della SAU nelle aree montane gode dell'indennità compensativa. Nelle altre aree svantaggiate raggiunge l'80%.
In considerazione degli usi prevalenti nelle aree beneficiarie, l'indennità compensativa, in Sardegna, ha soprattutto l'obiettivo di prevenire l'abbandono dell'attività zootecnica.
Quasi metà dei percettori dell'indennità compensativa in aree montane hanno meno di 45 anni.
Le domande per gli impegni silvo-ambientali raggiungono e superano i 5 mila ettari del target, ma le istruttorie hanno qualche ritardo.
La misura per la conservazione delle razze locali a rischio di abbandono rinnova e rilancia nella nuova programmazione il successo già registrato nella scorsa, soprattutto grazie alle razze bovine.
Per la razza bovina sarda, per quella caprina sardo primitiva e per la pecora nera di Arbus le domande di sostegno arrivano a coprire la quasi totalità dei capi esistenti nella regione.
Le misure ACA e per l'agricoltura biologica hanno contribuito a estendere e, soprattutto, riconnettere molte aree ad alto valore naturalistico.

Raccomandazioni

È necessario provvedere alla chiusura delle istruttorie della SM 16.8, qualunque siano le problematiche emerse
È necessario realizzare l'istruttoria della SM 7.6
È necessario completare le istruttorie e provvedere alla liquidazione delle poche domande giacenti sulla misura 15.
È necessario dare attuazione e concludere rapidamente l'unico progetto previsto dalla SM 10.2.1, che è peraltro propedeutico all'attuazione dell'intervento di difesa in situ delle varietà vegetali a rischio di erosione genetica.

9 FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

9.1 INTRODUZIONE

La focus area 4B è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.2 Produzione integrata
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Si ritiene che le seguenti Misure/ Sottomisure possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 14.1 Pagamento per il benessere degli animali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

9.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Rispetto ad una sintesi dell'andamento procedurale, si rimanda alla Tab. 26 relativa all'intera Priorità 4. L'unico elemento specificamente attinente alla FA 4B riguarda l'intervento 2 della SM 10.1 "produzione integrata".

Nel 2016 è stato pubblicato il primo bando, dotato di 10 M€ di risorse, che si sono poi rivelate sufficienti per tutte le riconferme successive.

Delle 612 domande presentate il primo anno, più di metà sono risultate non ricevibili, ed anche il secondo anno più un quarto delle domande presentate sono state respinte allo stesso modo.

Ad oggi, il contributo pagato sull'intervento 10.1.2 è pari a 4,7 M€, cui vanno aggiunti altri 2 M€ per i trascinamenti dell'intervento corrispondente della precedente programmazione.

Tab. 31. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.2	2016	612	36	252	324	€ 1.703.166
10.1.2	2017	417	107	199	111	€ 1.278.024
10.1.2	2018	317	143	140	34	€ 784.103
10.1.2	2019	182	42	130	10	€ 972.829
10.1.2	2020	288	288	0	0	
10.1.2	trascina	451		451		
Totale		2.267	616	1.172	479	€ 4.738.122

*I dati sono riferiti a tutte le focus area interessate direttamente dalla misura in oggetto

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tab. 32. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.2	2016	252	€1.703.166	6		2	244	€ 1.703.166
10.1.2	2017	199	€1.278.024	4		1	194	€ 1.278.024
10.1.2	2018	140	€ 784.103	11		1	128	€ 784.103
10.1.2	2019	130	€ 972.829	1		0	129	€ 972.829
10.1.2	2020							
10.1.2	trascina	833	€2.040.298				833	€ 2.040.298
Totale		1.554	€6.778.420	22	0	4	1.528	€ 6.778.420

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

9.3 RISULTATI DELL'ANALISI

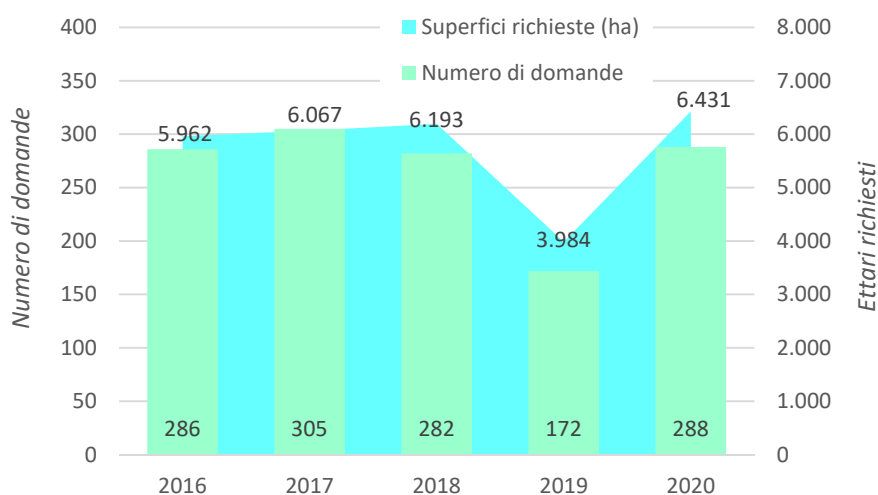
9.3.1 L'adesione alla produzione integrata

L'adesione al disciplinare di produzione integrata implica l'assunzione di una complessità di impegni che ne fa una scelta di nicchia.

Le domande già scarse sono inoltre state falciate, almeno nei primi due anni, in fase di verifica della ricevibilità, così da ridurre ulteriormente il numero.

Dal suo avvio, nel 2016, la SM 10.1.2 riceve un numero di domande valide comprese tra 280 e 300, salvo l'eccezione del 2009, per una superficie richiesta mediamente intorno ai 6 mila ettari (Fig. 67).

Fig. 67. Numero di domande e quantità richieste per la SM 10.1.2 – produzione integrata

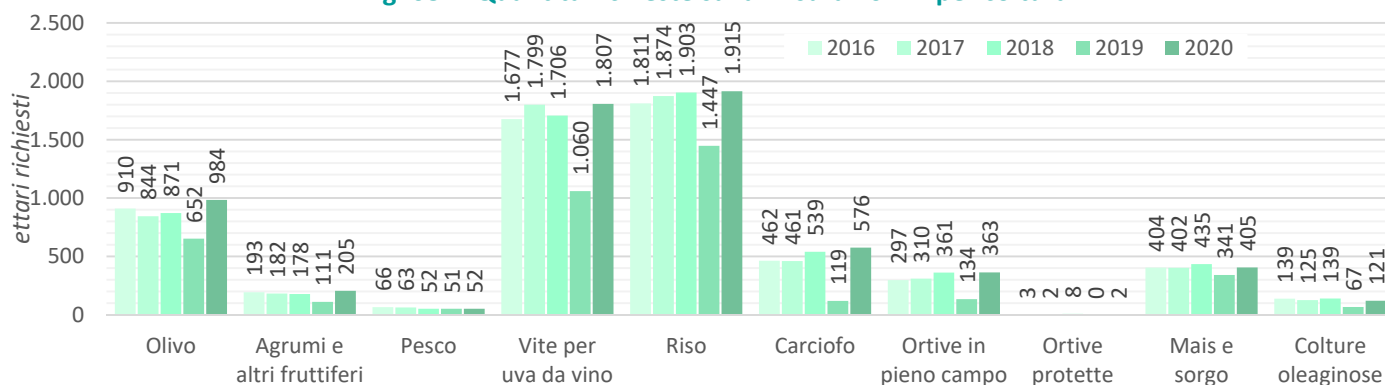


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La coltura maggiormente coinvolta nell'agricoltura integrata è il **riso** con superfici comprese tra i 1.800 e i 1.900 ettari. Di poco inferiori sono le domande delle aziende **vitivinicole**, che hanno sempre dimostrato particolare interesse per la produzione integrata (Fig. 68). Al terzo posto si attesta l'**olivo**, con una superficie richiesta che non raggiunge i mille ettari.

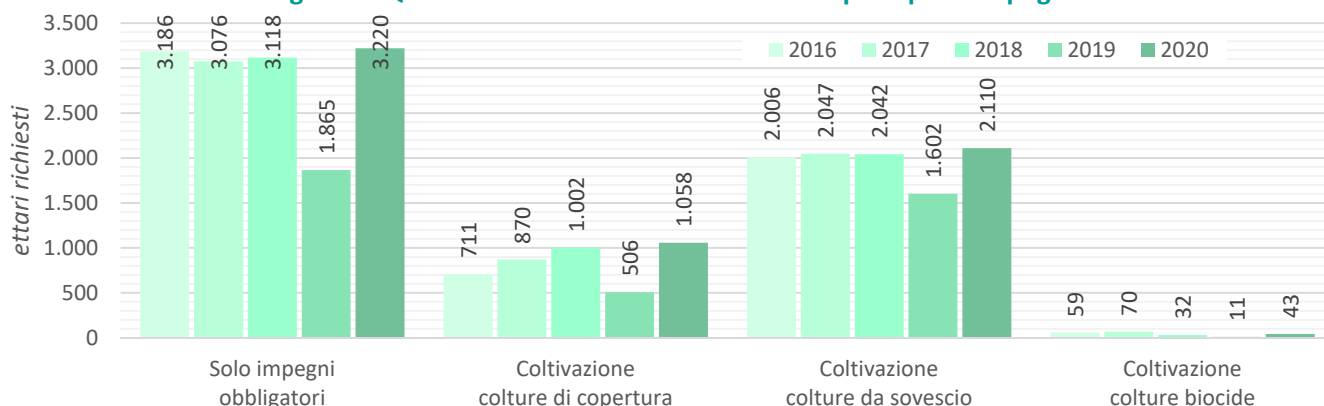
Circa metà o poco più del totale delle superfici beneficiarie sono assoggettate solo agli impegni obbligatori. Nei restanti si pratica un impegno aggiuntivo che, nel caso più diffuso è la pratica del sovescio, seguito dalla coltivazione di colture di copertura (Fig. 69).

Fig. 68. Quantità richieste sulla misura 10.1.2 per coltura



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 69. Quantità richieste sulla misura 10.1.2 per tipo di impegno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

9.3.2 L'efficacia delle pratiche promosse dal PSR sulla qualità delle acque

Una valutazione dell'incidenza degli interventi finanziati dal PSR sulla qualità delle risorse idriche può essere condotta attraverso l'analisi combinata di indicatori che tengono conto della **qualità delle acque dei fiumi** e della percentuale di SAU finanziata per la promozione di pratiche agronomiche volte al minor disturbo del suolo e al miglioramento della gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Allo scopo, sono stati selezionati 62 tratti fluviali, dotati di stazione di monitoraggio, per i quali l'agricoltura e la zootecnia rappresentano un fattore determinante dello stato qualitativo della risorsa, e per ciascuno di essi è stato determinato il bacino idrografico di competenza. La superficie complessiva dei bacini individuati è di 1.247.876 ettari, pari a circa il 52% della superficie regionale e la loro estensione varia tra un massimo di 76.163 ettari, rappresentato dal bacino del fiume Temo, e un minimo di 1.936 ettari del Riu di Pedralonga.

Durante il periodo 2016-2019, il 79% dei siti di monitoraggio ricadenti nei bacini selezionati presenta una qualità delle acque elevata, con concentrazioni medie annuali dei nitrati inferiori ai 10 mg/l (Tab. 33). Prendendo in esame le concentrazioni medie invernali e massime registrate nel quadriennio, l'aliquota dei siti di monitoraggio distribuiti nelle classi di qualità elevata si riduce rispettivamente al 68% e 29%. Concentrazioni medie maggiori o uguali a 40 mg/l, (il limite massimo ammesso per le acque destinate al consumo umano è 50 mg/l), interessano il 3,2% delle stazioni di monitoraggio. Percentuale che aumenta al 14,5% dei siti osservati considerando le concentrazioni massime registrate nel periodo.

Tab. 33. Distribuzione percentuale dei 62 siti di monitoraggio per classe di qualità della concentrazione media annuale, media invernale e massima dei nitrati nel quadriennio 2016-2019

Classe di qualità (NO ₃ mg/l)	Media annuale NO ₃	Media invernale NO ₃	Massimo NO ₃
0 – 1,99	12,9%	11,3%	1,6%

Classe di qualità (NO ₃ mg/l)	Media annuale NO ₃	Media invernale NO ₃	Massimo NO ₃
2 – 9,99	66,1%	56,5%	27,4%
10 – 24,99	12,9%	24,2%	38,7%
25 – 39,99	4,8%	4,8%	17,7%
40 – 49,99	1,6%	0,0%	6,5%
≥ 50	1,6%	3,2%	8,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna

La stessa rete di monitoraggio evidenzia come nei corsi d'acqua considerati la concentrazione media annuale dei nitrati sia rimasta stabile o diminuita nell'87% dei siti rispetto al precedente periodo 2012-2015 (Tab. 34). Quota che si riduce al 71% considerando le concentrazioni medie invernali.

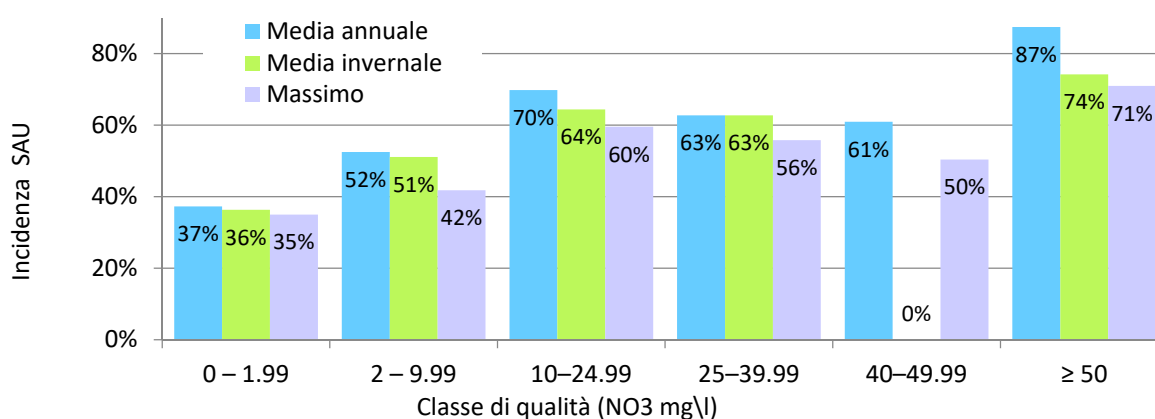
Tab. 34. Distribuzione percentuale dei 62 siti di monitoraggio rispetto al trend evolutivo della concentrazione media annuale e media invernale dei nitrati nel periodo 2016-2019 rispetto al precedente quadriennio 2012-2015

Trend NO ₃		Media annuale NO ₃	Media invernale NO ₃
Riduzione	Forte (< -5 mg/l)	4,8%	4,8%
	Debole (≥ -5 e < -1 mg/l)	22,6%	29,0%
Stabile	Nulla (≥ -1 e ≤ +1 mg/l)	59,7%	37,1%
Aumento	Debole (> +1 e ≤ +5 mg/l)	6,5%	21,0%
	Forte (> +5 mg/l)	6,5%	8,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna

Al crescere dell'incidenza della SAU sulla superficie dei bacini idrografici aumenta generalmente la concentrazione dei nitrati nei rispettivi corsi d'acqua, sia in termini di media annuale che di media invernale e valori massimi osservati nel quadriennio (Fig. 70). Tendenzialmente una qualità elevata delle acque (nitrati inferiori ai 10 mg/l) si registra in bacini in cui la SAU occupa fino a un massimo del 50% della superficie. Dove l'incidenza è pari o superiori al 60% si rilevano concentrazioni dei nitrati più elevate che possono superare la soglia critica di 50 mg/l.

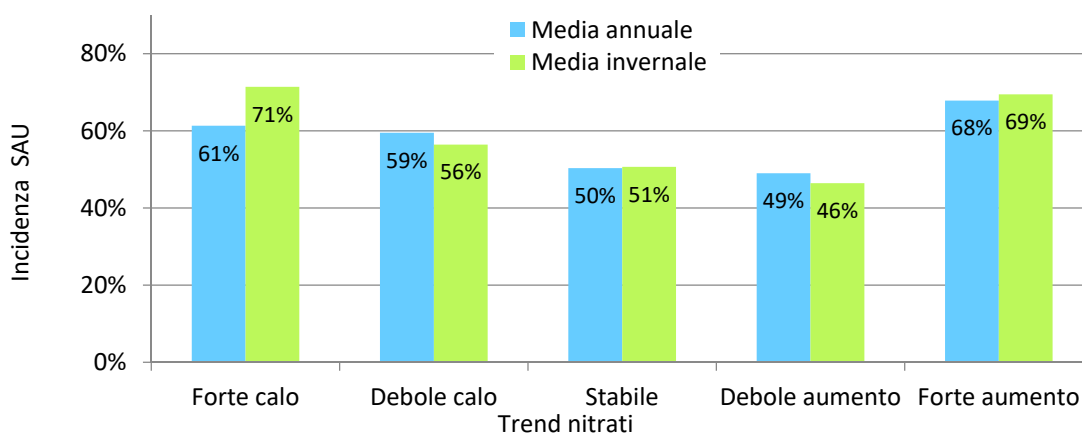
Fig. 70. Incidenza media della SAU sulla superficie dei bacini dei corsi d'acqua distinti per classe di qualità della concentrazione media annuale, media invernale e massima dei nitrati nel quadriennio 2016-2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT)

Le maggiori variazioni (± 5 mg/l) nella concentrazione media dei nitrati si registrano nei corsi d'acqua i cui bacini hanno oltre il 60% della superficie rappresentata da SAU (Fig. 71). Al diminuire dell'incidenza della SAU si osservano generalmente variazioni deboli del contenuto di nitrati o condizioni di stabilità.

Fig. 71. Incidenza media della SAU sulla superficie dei bacini dei corsi d'acqua distinti per trend della concentrazione media annuale e media invernale dei nitrati nel quadriennio 2016-2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT)

Sulla base del valore medio annuale della concentrazione dei nitrati registrati nel periodo 2012-2015, rappresentativo della condizione iniziale della qualità delle acque dei fiumi dei bacini su cui vanno ad inserirsi gli interventi messi in atto dal PSR 2014/2020, e su cui è stato calcolato il trend nel successivo quadriennio di monitoraggio, è riportata nelle seguenti tabelle la distribuzione della SAU dei 62 bacini idrografici selezionati e la relativa incidenza degli impegni agro-climatico-ambientali e dell'agricoltura biologica del PSR 2007/2013 e 2014/2020.

All'interno dei 62 bacini l'incidenza degli interventi presi in esame sulla SAU è del 4,6% per il PSR 2007/2013 e del 10,9% per il PSR 2014/2020 (Tab. 35). Per entrambe le programmazioni l'incidenza sulla SAU è massima nei bacini idrografici con fiumi caratterizzati da una qualità dell'acqua elevata, con concentrazione dei nitrati compresa tra 2 e 9,99 mg/l, mentre è minima, e pari allo 0%, sulla SAU in cui l'impatto dei nitrati è superiore a 50 mg/l.

Tab. 35. Distribuzione in classi di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati nel periodo 2012-2015 dei 62 bacini idrografici, della SAU e della relativa aliquota richiesta a premio attraverso il PSR 2007/2013 e 2014/2020

Classe di qualità	N bacini	SAU (ha)	PSR 2007/2013	PSR 2014/2020
0 – 1,99	5	13.703	1,3%	8,6%
2 – 9,99	42	463.649	5,0%	12,8%
10 – 24,99	12	193.890	4,1%	7,3%
25 – 39,99	2	11.143	1,8%	3,8%
≥ 50	1	3.970	0,0%	0,0%
Totale	62	686.356	4,6%	10,9%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Nell'ambito della misura 214 del PSR 2007/2013, l'azione che nei 62 bacini ha investito la maggiore superficie è il ricorso alla produzione biologica (214.1), con una richiesta complessiva a premio di 19.298 ettari, di cui il 72% in fase di mantenimento e la restante frazione in fase di introduzione del metodo. Tra le altre azioni, la difesa del suolo (214.2) interessa una superficie complessiva di 10.769 ettari mentre le domande per la produzione integrata (214.6) riguardano 1.391 ettari.

L'agricoltura biologica incide principalmente sulla SAU dei bacini caratterizzati da corsi d'acqua con concentrazione media annuale dei nitrati nel periodo 2012-2015 compresa tra 2 e 9,99 mg, interessando complessivamente tra mantenimento e introduzione del metodo di produzione il 3,6% della SAU disponibile (Tab. 36). Le altre azioni si condensano invece nei bacini dove il contenuto dei nitrati è maggiore. La 214.2 (difesa del suolo) investe il 2,7% della SAU dei bacini dei fiumi con concentrazione compresa tra 10 e 24,99

mg/l mentre la 214.6 (**agricoltura integrata**) ricade sull'1,1% della SAU dei bacini con corsi d'acqua contenenti da **25 a 39,99** mg/l di nitrati.

Tab. 36. Percentuale di SAU richiesta a premio per le azioni della misura 214 distinta per classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati rilevata ne periodo 2012-2015

Classe di qualità	214.1 (I)	214.1 (M)	214.2	214.6
0 – 1,99	0,5%	0,6%	0,2%	0,0%
2 – 9,99	1,0%	2,6%	1,2%	0,2%
10 – 24,99	0,4%	0,8%	2,7%	0,2%
25 – 39,99	0,3%	0,4%	0,0%	1,1%
≥ 50	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	0,8%	2,0%	1,6%	0,2%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Con il PSR 2014/2020 la **difesa del suolo** (10.1.1) è l'intervento che ha una maggiore ricaduta all'interno dell'area investigata, con una superficie complessiva richiesta a premio di **39.158** ettari, seguito dall'**agricoltura biologica**, con complessivi **33.785** ettari, e dalla **produzione integrata** (10.1.2) con **2.112** ettari.

Fatta **eccezione** per la produzione **integrata**, che presenta il massimo della propria incidenza (0,5%) sulla SAU dei bacini dove la concentrazione media annuale dei nitrati è almeno pari a 25 mg/l, per gli altri tipi di intervento il **massimo impatto sulla SAU** si registra nei bacini con fiumi caratterizzati da un **contenuto in nitrati inferiore a 10** mg/l, attestandosi attorno al 6% sia per la difesa del suolo che per l'agricoltura biologica (Tab. 37).

Tab. 37. Percentuale di SAU richiesta a premio per gli interventi della misura 10 e 11 distinta per classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati rilevata ne periodo 2012-2015

Classe di qualità	10.1.1	10.1.2	11.1.1	11.1.2
0 – 1,99	4,0%	0,0%	1,2%	3,4%
2 – 9,99	6,0%	0,3%	2,0%	4,5%
10 – 24,99	5,4%	0,4%	0,5%	1,0%
25 – 39,99	1,7%	0,5%	0,8%	0,9%
≥ 50	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	5,7%	0,3%	1,5%	3,4%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Per quanto concerne gli interventi del PSR 2007/2013 è percepibile l'esistenza di una **relazione tra il trend** dei nitrati nelle acque dei fiumi e la **percentuale** media di SAU nei bacini richiesta **a premio** per il sostegno agli impegni agro-climatico-ambientali e dell'agricoltura biologica (Tab. 38).

Tab. 38. Distribuzione per trend e classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati (periodo 2012-2015) dell'incidenza media delle azioni del PSR 2007/2013 sulla SAU dei bacini

Classe di qualità (NO ₃ mg/l)	Trend NO ₃ (mg/l)					N bacini
	Forte calo (< -5)	Debole calo (≥ -5 e < -1)	Stabile (≥ -1 e ≤ +1)	Debole aumento (> +1 e ≤ +5)	Forte aumento (> +5)	
0 – 1,99			0,8%			5
2 – 9,99		5,3%	4,6%	2,4%	0,3%	42
10–24,99	3,9%	5,1%	4,0%	2,5%	1,6%	12
25–39,99	2,7%		0,6%			2
40–49,99						0
≥ 50					0,01%	1
Media	3,5%	5,2%	3,9%	2,5%	0,9%	62

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

I corsi d'acqua che mostrano una **riduzione o una stabilità** nella concentrazione dei nitrati ricadono infatti nei bacini idrografici in cui è **massima l'incidenza** sulla SAU **delle azioni prese in esame** della misura 214. Più in dettaglio, si registra un forte **calo dei nitrati** nei corsi d'acqua in cui la **concentrazione** degli stessi nel

periodo 2012-2015 era **intermedia**, e dove la misura 214 ha interessato in media il 3,5% della SAU dei bacini. Deboli cali sono legati invece a percentuali di intervento del 5% in bacini i cui corsi d'acqua avevano in media nello stesso periodo un contenuto in nitrati inferiore a 25 mg/l. Stesse condizioni iniziali di qualità delle acque, abbinate a percentuali medie di intervento sulla SAU dimezzate si associano a deboli aumenti dei nitrati. Nei bacini in cui la percentuale di intervento è in media inferiore all'1% della SAU si riscontrano forti aumenti dei nitrati. Tra questi la ZVN di Arborea all'interno della quale la richiesta di contributo è pari ad appena lo 0,01% della SAU.

Relativamente al **PSR 2014/2020**, nonostante le percentuali di intervento siano nel complesso aumentate rispetto alla precedente programmazione, non si riscontra **alcun legame evidente** tra la percentuale media di SAU richiesta a premio nei bacini e il trend dei nitrati registrato nei rispettivi corsi d'acqua (Tab. 39). Si registrano infatti, ad esempio, condizioni di forte calo dei nitrati nei corsi d'acqua dei bacini in cui in media è stato richiesto il sostegno finanziario su meno del 3% della SAU e deboli aumenti laddove le domande per le misure 10 e 11 interessano nell'insieme il 12% della stessa. Resta in ogni caso evidente, anche per la corrente programmazione, che dove la concentrazione dei nitrati ha subito un forte aumento la richiesta di finanziamento è minima, e in media pari all'1% della SAU esistente.

Tab. 39. Distribuzione per trend e classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati (periodo 2012-2015) dell'incidenza media degli interventi del PSR 2014/2020 sulla SAU dei bacini

Classe di qualità (NO ₃ mg/l)	Trend NO ₃ (mg/l)					N bacini
	Forte calo (< -5)	Debole calo (≥ -5 e < -1)	Stabile (≥ -1 e ≤ +1)	Debole aumento (> +1 e ≤ +5)	Forte aumento (> +5)	
0 – 1,99			5,5%			5
2 – 9,99		14,0%	11,3%	13,0%	1,5%	42
10 – 24,99	3,0%	7,4%	8,1%	9,5%	1,3%	12
25 – 39,99	2,3%		5,8%			2
40 – 49,99						0
≥ 50					0,00%	1
Totale	2,8%	13,0%	9,9%	12,1%	1,0%	62

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

9.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Rispetto all'obiettivo del miglioramento della gestione delle risorse idriche attraverso la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, la strategia del PSR si basa essenzialmente su due tipi di intervento: l'agricoltura biologica e quella integrata.

Si tratta di interventi che hanno una scala ben differente: l'agricoltura biologica interessa oltre 1.800 aziende per una superficie maggiore a 110 mila ettari (cfr. § 8.3.1) mentre la pratica integrata coinvolge meno di 300 aziende per un totale di circa 6 mila ettari.

Tuttavia, oltre che la loro estensione, è necessario tenere presente il contesto in cui si inseriscono.

Da questo punto di vista, mentre l'agricoltura biologica riguarda in larghissima parte i pascoli e le colture foraggere, dove l'uso di fertilizzanti e pesticidi è generalmente piuttosto ridotto (anche nella pratica tradizionale), la pratica integrata finanziata dalla SM 10.1.2 interessa colture arboree e seminativi che normalmente richiedono un uso molto maggiore di fertilizzanti e pesticidi.

A dimostrazione di ciò, nei bacini dove la pratica integrata è maggiore, la qualità dell'acqua risulta mediamente peggiore.

Il confronto tra i dati di trend dei nitrati e le pratiche finanziate dal PSR sembra indicare che gli effetti positivi sono visibili con chiarezza con riferimento agli interventi del PSR 2007-2013 – ovvero alle superfici che hanno intrapreso una gestione agronomica virtuosa in media 4 anni prima del monitoraggio 2012-2015 - ma non ancora a quelli del PSR 2014-2020, che pure sono più estesi.

Questo lascia presupporre un tempo di risposta degli interventi sulla concentrazione dei nitrati nelle acque dei fiumi non immediato ma prolungato negli anni.

Va in ogni caso considerato che nei corsi d'acqua non confluiscono soltanto le emissioni delle superfici gestite a scopo agricolo, bensì anche l'azoto sotto forma di nitrati o ammonio proveniente da superfici boschive, d'insediamento e non produttive nonché da fonti puntuali come, ad esempio, gli impianti di depurazione delle acque e di regolazione del deflusso delle acque meteoriche che possono quindi compromettere i risultati raggiungibili con il PSR.

Conclusioni

La superficie gestita secondo il disciplinare integrato è di circa 6 mila ettari.
La coltura maggiormente interessata dalla pratica integrata è quella del riso, di poco superiore a quella vitivinicola, e seguita dall'olivo.
L'agricoltura biologica, al di fuori di pascoli, erbai e foraggere, interessa poco meno di 7 mila ettari, per la maggior parte a olivo.
Si osservano forti variazioni tra il monitoraggio 2012-2015 e 2016-2019 della concentrazione dei nitrati nei fiumi i cui bacini idrografici hanno oltre il 60% della superficie ricoperta da SAU.
L'incidenza degli impegni agro-climatici-ambientali e dell'agricoltura biologica di entrambe le programmazioni è in generale maggiore nei bacini idrografici caratterizzati da una qualità delle acque già elevata (< 10 mg/l).
Esiste una relazione positiva tra il trend dei nitrati nelle acque dei fiumi e la percentuale media di SAU nei bacini richiesta a premio attraverso il PSR 2007-2013.
Non è invece ravvisabile un legame evidente tra la percentuale media di SAU richiesta a premio attraverso il PSR 2014-2020 e il trend dei nitrati registrato nei rispettivi corsi d'acqua.

Raccomandazioni

10 FOCUS AREA 4C - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

10.1 INTRODUZIONE

La focus area 4C è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 10.1.2 Agricoltura integrata
- 11 Agricoltura biologica

Si ritiene che le seguenti Misure/ Sottomisure possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 5.1.1 Investimenti in azioni di prevenzione
- 5.2.1 Investimenti in azioni di ripristino
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

10.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Rispetto ad una sintesi dell'andamento procedurale, si rimanda alla Tab. 26 relativa all'intera Priorità 4.

Rispetto a quanto già illustrato nelle analisi della FA 4A e 4B, l'unico elemento specificamente attinente alla FA 4C riguarda l'intervento 1 della SM 10.1 "impegni agro-climatico-ambientali: difesa del suolo".

Nel 2016 è stato pubblicato il primo bando, con una dotazione di 20 M€ di risorse, procedendo poi negli anni successivi con identici stanziamenti per le riconferme.

Questi importi si sono rivelati sufficienti per soddisfare una domanda comunque molto sostenuta: i pagamenti sostenuti il primo anno sono superiori a 17 M€, per ridursi gli anni successivi, ma sono ancora molte centinaia le domande in istruttoria.

Tab. 40. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.1	2016	3.744	228	3.381	135	€ 17.381.440
10.1.1	2017	3.572	668	2.828	76	€ 12.849.730
10.1.1	2018	3.572	940	2.553	79	€ 11.865.393
10.1.1	2019	2.633	268	2.302	63	€ 9.706.498
10.1.1	2020	3.537	1.268	2.267	2	€ 9.321.240

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.1	Trasc.	2.965		2.965		€ 52.370.641
Totale		20.023	3.372	16.296	355	€ 113.494.942

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La spesa sino ad oggi sostenuta (114 M€) deriva per oltre il 46% da pagamenti a trascinamento della scorsa programmazione, quando furono pubblicati ben quattro diversi bandi dell'intervento per la difesa del suolo.

Tab. 41. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.1	2016	3.381	€ 17.381.440	200		8	3.173	€ 17.381.440
10.1.1	2017	2.828	€ 12.849.730	21		9	2.798	€ 12.849.730
10.1.1	2018	2.553	€ 11.865.393	48		25	2.480	€ 11.865.393
10.1.1	2019	2.302	€ 9.706.498	9		0	2.293	€ 9.706.498
10.1.1	2020	2.267	€ 9.321.240					€ 9.321.240
10.1.1	Trasc.	10.495	€ 52.501.177				10.495	€ 52.501.177
Totale		23.826	€113.625.477	278		42	21.239	€113.625.477

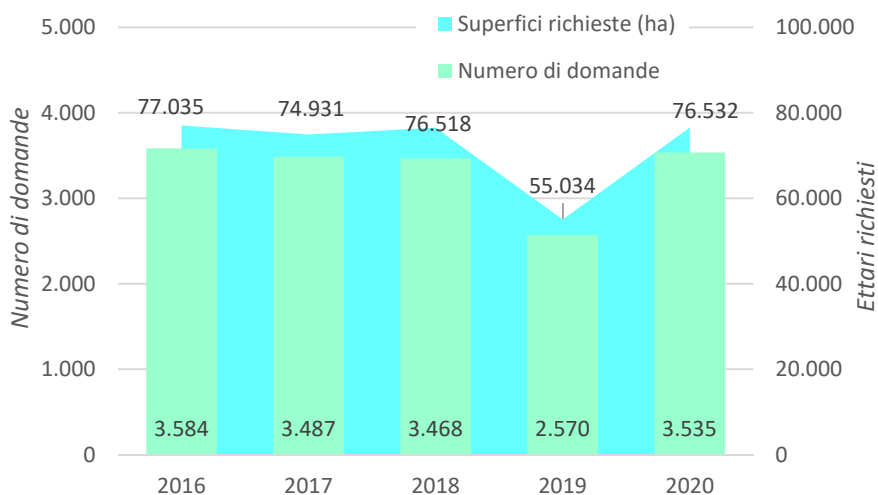
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

10.3 RISULTATI DELL'ANALISI

10.3.1 Gli impegni per la difesa del suolo

Sono circa 3.500 ogni anno le domande di presentate sulla SM 10.1.1 (Fig. 72), per una superficie coinvolta sempre superiore ai 75 mila ettari, salvo l'anomalia dei dati del 2019 (verosimilmente destinata ad essere riassorbita nelle prossime estrazioni).

Fig. 72. Numero di domande e quantità richieste per la SM 10.1.1 – difesa del suolo



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Esaminato in maggior dettaglio, l'intervento per la difesa del suolo prevede, in alternativa:

intervento 1: la conversione di seminativo con colture avvicendate in prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile, con l'obbligo di non effettuare durante il periodo d'impegno l'aratura del terreno, salvo il primo anno,

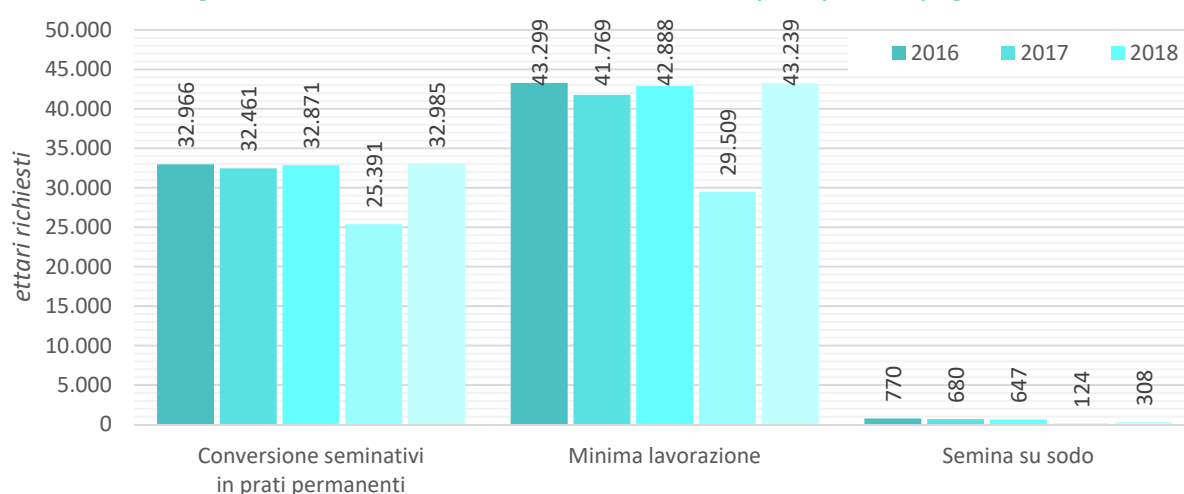
intervento 2: l'adozione di una rotazione biennale tra cereali autunno-vernini da granella e colture miglioratrici azotofissatrici da realizzarsi attraverso l'utilizzo di tecniche di minima lavorazione (*minimum tillage*) o di semina su sodo (*zero tillage*);

La **minima lavorazione** (*minimum tillage*), consiste nella lavorazione del terreno per uno strato superficiale di 10 – 15 cm, mentre la **semina su sodo** (*zero tillage*), comporta che la semina sia effettuata direttamente sul terreno non lavorato, salvo una fascia ristretta di 8 – 10 cm per ogni fila di semina, e con una profondità di 6 – 8 cm.

È evidente che questa seconda tecnica è quella che maggiormente salvaguarda la struttura preesistente del suolo, sommandosi all'effetto sulla fertilità che si ottiene con l'avvicendamento con colture azotofissatrici.

Circa il **57%** delle superfici sono messe sotto impegno per l'**agricoltura conservativa**, mentre il rimanente 43% ha sottoscritto l'impegno di conversione da seminativi a prati permanenti. All'interno dell'intervento per l'agricoltura conservativa, soltanto l'1,3% delle superfici è destinato alla semina su sodo, mentre la quasi totalità ha impegni di **minima lavorazione** (Fig. 73).

Fig. 73. Quantità richieste sulla misura 10.1.1 per tipo di impegno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In termini assoluti, l'opzione della semina su sodo è presente nel 2020 solo su 300 ettari, che si sono peraltro più che dimezzati dal 2016, probabilmente per la difficoltà di gestire le prime fasi di questa tecnica.

10.3.2 Le pratiche promosse dal PSR e il rischio di frane ed erosione

Dalla CUS regionale emerge una SAU, al netto dei prati e pascoli permanenti, pari a 922.947 ettari, di cui 127.000 ettari in pericolo di frana. Sulla base del PAI, quest'ultima superficie si suddivide in 20.742 ettari con pericolosità di frana alta (Hg3) o molto alta (Hg4), 31.709 ettari con pericolosità media e 74.550 ettari con pericolosità moderata (Hg2).

Attraverso la **misura 10** del PSR sono stati richiesti contributi in aree con pericolo di frana per un totale di 6.202 ettari (Tab. 42) di cui, in particolare, 1.063 ettari, ricadono in aree con indice di pericolo alto e molto alto. Aggregando i codici intervento del database SIAN in "azioni" omogenee per pratica adottata, tipo di coltivazione coinvolta (annuale o permanente) e tipo di impegno assunto dal beneficiario (obbligatorio o aggiuntivo), si osserva che:

- tra gli interventi di difesa del suolo, quello che maggiormente interessa le aree con pericolo di frana è la **conversione dei seminativi in prati permanenti** (CPP), con il 14% della superficie complessiva richiesta a premio (circa 4.000 ettari) ricadente in questa condizione. Solamente l'8% della superficie impegnata per la **minima lavorazione** (ML) investe aree in pericolo di frana mentre l'adozione della **semina su sodo** (SS) in questo ambito è praticamente assente;
- tra gli interventi di **produzione integrata**, quello maggiormente distribuito su aree in pericolo di frana è la coltivazione di colture permanenti per le quali sono stati assunti esclusivamente **impegni obbligatori**

(CP), ricadendovi per il 26% della superficie richiesta. Laddove per queste coltivazioni è stato sottoscritto altresì l'impegno aggiuntivo della *cover crop* o di colture destinate al sovescio (CPIA), la frazione di superficie in pericolo di frana si riduce al 6%. Solamente il 2% della superficie sottoposta a coltivazioni annuali con il metodo della produzione integrata interessa aree in pericolo di frana.

Tab. 42. Distribuzione per indice di pericolosità di frana della superficie (ettari) richiesta a premio per la misura 10, aggregata per azione e tipologia di intervento

Azione	Pericolosità					Totale (ha)
	Assente o non rilevata	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	20.580,61	1.756,72	1.033,76	556,91	50,85	23.978,84
ML - minima lavorazione	25.182,19	1.126,81	659,87	316,21	93,37	27.378,45
SS - semina su sodo	340,64	0,00	0,23	0,19	0,00	341,06
Totale intervento 10.1.1	46.103,43	2.883,53	1.693,85	873,31	144,22	51.698,34
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	2.230,06	32,90	15,87	0,64	0,00	2.279,47
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	1.491,82	449,37	36,83	43,78	0,24	2.022,05
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	529,92	6,00	1,17	1,50	0,00	538,58
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	296,18	9,76	9,17	0,08	0,00	315,18
Totale intervento 10.1.2	4.547,97	498,03	63,04	46,00	0,24	5.155,29
Totale Misura 10	50.651,40	3.381,56	1.756,89	919,31	144,47	56.853,63

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS, PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

L'incidenza della misura 10 sulla SAU in pericolo di frana è del 4,9% (Tab. 43); la conversione dei seminativi in prati permanenti è il tipo di impegno che maggiormente coinvolge la SAU nelle prime tre classi di pericolo, mentre nelle aree con massimo pericolo di frana la minima lavorazione risulta invece essere l'azione più significativa, interessando il 3,1% della SAU.

Le azioni previste dall'intervento di produzione integrata hanno un'estensione nel complesso già molto limitata, e comunque con un'incidenza relativamente maggiore in zone con basso pericolo di frana.

Tab. 43. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 10 sulla SAU in pericolo di frana

Azione	SAU				Totale (ha)
	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	2,36%	3,26%	3,15%	1,67%	2,68%
ML - minima lavorazione	1,51%	2,08%	1,79%	3,06%	1,73%
SS - semina su sodo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale intervento 10.1.1	3,87%	5,34%	4,94%	4,73%	4,41%
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	0,04%	0,05%	0,00%	0,00%	0,04%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	0,60%	0,12%	0,25%	0,01%	0,42%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,01%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%
Totale intervento 10.1.2	0,67%	0,20%	0,26%	0,01%	0,48%
Totale Misura 10	4,54%	5,54%	5,20%	4,74%	4,88%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS, PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

La pratica dell'**agricoltura biologica** in aree con pericolo di frana interessa 13.769 ettari, di cui 3.570 in zone con pericolo alto e molto alto (Tab. 44). Superfici, queste, corrispondenti rispettivamente al 24% e 6% del totale richiesto a premio per la misura 11. Escludendo dal conteggio le domande per l'introduzione e il mantenimento del biologico su prati e pascoli permanenti, ritenendo i relativi impegni non in grado di apportare benefici aggiuntivi alla prevenzione dell'erosione del suolo rispetto alla pratica convenzionale, gli interventi richiesti attraverso la misura 11 in aree a pericolo frana si riducono a 4.526 ettari, di cui solamente 719 in zone con pericolo alto o molto alto.

Rispetto alle diverse tipologie di impegno quelle che in proporzione coinvolgono maggiormente (quasi il 50%) le aree a rischio frana riguardano la produzione biologica in **coltivazioni permanenti** in cui è stato assunto l'impegno aggiuntivo della *cover crop* (sia per l'introduzione che per il mantenimento), anche se si tratta di poche centinaia di ettari. In termini assoluti è invece la pratica biologica sulle **colture annuali** che interessa la maggiore superficie a rischio: circa **3.500 ettari** tra introduzione e mantenimento.

Tab. 44. Distribuzione per indice di pericolosità di frana della superficie (ettari) richiesta a premio per la misura 11, aggregata per azione e tipologia di intervento

Azione	Pericolosità					Totale (ha)
	Assente o non rilevata	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
IBCA - introduzione biologico colture annuali	5.717,83	845,31	308,51	212,03	5,98	7.089,67
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	1.218,99	143,05	76,07	48,49	3,92	1.490,52
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	84,20	53,76	26,20	2,21	0,00	166,37
Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP	7.021,02	1.042,13	410,77	262,74	9,90	8.746,56
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	9.374,52	1.148,18	1.532,19	1.256,76	93,13	13.404,79
Totale intervento 11.1.1	16.395,55	2.190,31	1.942,97	1.519,50	103,03	22.151,35
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	11.850,22	1.154,70	658,31	351,26	32,70	14.047,19
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	1.385,22	312,27	109,91	41,91	6,59	1.855,90
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	152,79	90,16	28,52	7,73	5,97	285,17
Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP	13.388,24	1.557,13	796,73	400,90	45,26	16.188,26
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	14.884,04	1.611,23	2.100,63	1.313,28	188,24	20.097,42
Totale intervento 11.1.2	28.272,28	3.168,37	2.897,36	1.714,18	233,50	36.285,68
Totale Misura 11 al netto PPP	20.409,26	2.599,26	1.207,50	663,64	55,16	24.934,82
Totale Misura 11	44.667,83	5.358,68	4.840,32	3.233,68	336,52	58.437,03

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Al netto dei prati e pascoli permanenti, il mantenimento dell'agricoltura biologica e la sua introduzione interessano rispettivamente il **2,2%** e **1,4%** della SAU coinvolta dal pericolo di frana (Tab. 45).

Considerando i diversi livelli di pericolosità, il mantenimento del biologico raggiunge la sua massima incidenza sulla SAU presente in aree a **pericolo di frana medio (2,5%)** mentre l'introduzione del biologico presenta la sua massima rilevanza sulla SAU con pericolosità di frana alta (1,5%). Risultati, questi, sostanzialmente dovuti all'applicazione del metodo di produzione in questione alle colture annuali.

Tab. 45. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 11 sulla SAU in pericolo di frana

Azione	Pericolosità				Totale (ha)
	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
IBCA - introduzione biologico colture annuali	1,13%	0,97%	1,20%	0,20%	1,08%
IBCP - introduzione biologico colture annuali	0,19%	0,24%	0,27%	0,13%	0,21%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,07%	0,08%	0,01%	0,00%	0,06%
Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP	1,40%	1,30%	1,48%	0,32%	1,36%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	1,54%	4,83%	7,10%	3,06%	3,17%
Totale intervento 11.1.1	2,94%	6,13%	8,59%	3,38%	4,53%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	1,55%	2,08%	1,99%	1,07%	1,73%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	0,42%	0,35%	0,24%	0,22%	0,37%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,12%	0,09%	0,04%	0,20%	0,10%
Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP	2,09%	2,51%	2,27%	1,49%	2,20%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	2,16%	6,62%	7,42%	6,18%	4,11%
Totale intervento 11.1.2	4,25%	9,14%	9,69%	7,66%	6,31%
Totale Misura 11 al netto PPP	3,49%	3,81%	3,75%	1,81%	3,56%
Totale Misura 11	7,19%	15,26%	18,27%	11,04%	10,84%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Il **78%** della SAU regionale al netto dei prati e pascoli permanenti si colloca su **pendenze inferiori al 15%**, il 16% su pendenze comprese tra 15% e 30%, il 5% su pendenze comprese tra 30% e 45% e solamente l'1% su terreni con acclività maggiore.

La distribuzione in **classi di pendenza** degli interventi sostenuti dalla misura 10 denota una maggiore concentrazione della **produzione integrata su terreni pianeggianti** rispetto all'intervento di difesa del suolo, con rispettivamente il 93% e 75% della superficie richiesta a premio su pendenza inferiore al 15% (Tab. 46). Scendendo nel dettaglio delle singole azioni si osserva che:

- nell'ambito delle azioni di difesa del suolo, la **conversione in prati permanenti (CPP) si estende per il 31% della sua superficie su terreni con pendenza superiore al 15%**¹³ mentre la minima lavorazione (ML) e la semina su sodo (SS) riguardano rispettivamente per l'80% e 95% acclività inferiori;
- tra le azioni di produzione integrata, oltre il 98% delle colture annuali ricade nella prima classe di pendenza mentre tra le colture permanenti una quota non trascurabile (13%) si colloca in classi di pendenza maggiori. Al crescere della pendenza si segnala un'incidenza del 9% della superficie richiesta per CPIA su acclività comprese tra il 30 e 45%.

La conversione di seminativi in prati permanenti (CPP) garantisce la protezione continua del suolo e degli aggregati strutturali dall'azione battente della pioggia, dalla lisciviazione e dal compattamento, con conseguente rallentamento della velocità di scorrimento superficiale dell'acqua piovana, aumento del tasso di infiltrazione e dunque riduzione delle perdite per ruscellamento.

In questo senso è importante osservare che la CPP è il tipo di intervento di difesa del suolo che più interessa le classi di pendenza più accentuate.

Tab. 46. Distribuzione percentuale della superficie delle azioni e tipologie di intervento della misura 10 per classe di pendenza del terreno

Azione	Classe di pendenza					Tot.
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	68,92%	26,15%	4,58%	0,34%	0,01%	100,0%
ML - minima lavorazione	80,27%	17,09%	2,49%	0,14%	0,01%	100,0%
SS - semina su sodo	94,96%	4,48%	0,56%	0,00%	0,00%	100,0%
Totale intervento 10.1.1	75,10%	21,21%	3,45%	0,23%	0,01%	100,0%
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	97,66%	2,33%	0,01%	0,00%	0,00%	100,0%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	87,50%	10,62%	1,77%	0,12%	0,00%	100,0%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	99,40%	0,19%	0,41%	0,00%	0,00%	100,0%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	81,03%	9,69%	9,23%	0,05%	0,00%	100,0%
Totale intervento 10.1.2	92,84%	5,81%	1,31%	0,05%	0,00%	100,0%
Totale Misura 10	76,71%	19,81%	3,25%	0,21%	0,01%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

L'incidenza dell'intervento di difesa del suolo sulla SAU è massima nella seconda classe di pendenza mentre è minimo laddove le pendenze sono superiori al 60%, interessando rispettivamente il 7,3% e 0,2% della SAU individuata (Tab. 47). Per pendenze superiori al 15% l'azione di maggior rilievo è la CPP, con un'incidenza sulla SAU in seconda e terza classe di acclività del 4,2% e 2,6%, mentre la ML è l'azione che trova massima applicazione sulla SAU pianeggiante, interessando il 3,1% della stessa.

Tab. 47. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 10 sulla SAU in ogni classe di pendenza

Azione	Classe di pendenza				
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	2,30%	4,18%	2,62%	0,89%	0,08%
ML - minima lavorazione	3,05%	3,12%	1,63%	0,42%	0,13%
SS - semina su sodo	0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale intervento 10.1.1	5,39%	7,31%	4,26%	1,31%	0,22%
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	0,31%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	0,25%	0,14%	0,09%	0,03%	0,00%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,04%	0,02%	0,07%	0,00%	0,00%
Totale intervento 10.1.2	0,66%	0,20%	0,16%	0,03%	0,00%
Totale Misura 10	6,06%	7,51%	4,42%	1,34%	0,22%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

¹³ La misura corrispettiva del PSR 2007-2013 (214.2) consentiva di aderire ad impegni di conversione a prato permanente (CPP) solo per pendenze superiori al 30%. Questa limitazione è stata cancellata nella misura 10.1.1 del PSR 2014-2020, con l'effetto di determinare un notevole successo per questo tipo di impegno, che nella precedente programmazione era rimasto circoscritto a circa mille ettari. Se l'estensione a pendenze inferiori al 30% ha reso questo intervento più interessante ed accessibile i dati qui esaminati suggeriscono che comunque esso viene assunto con maggior facilità in terreni più acclivi.

Relativamente alla **misura 11**, si registra una maggiore presenza nelle classi di pendenza più elevate per l'introduzione del biologico rispetto a quanto avviene per il mantenimento: i terreni con pendenza superiore al 30% sono il 28% della superficie richiesta per l'intervento 11.1 e sono il 21% per l'intervento 11.1 (Tab. 48). Questo risultato è però dovuto essenzialmente dalle superfici a **prato e pascolo permanente**. Tra le restanti azioni si osserva come il 33-34% delle colture annuali (mantenimento-introduzione) ricada su pendenze superiori al 15% mentre le colture permanenti assoggettate al medesimo regime di produzione si attestano per più del 70% della loro estensione su acclività inferiori. Fanno eccezione le colture permanenti con *cover crop*, che si collocano per il 46% della loro superficie su pendenze superiori al 15% in entrambi gli interventi.

Tab. 48. Distribuzione percentuale della superficie delle azioni e tipologie di intervento della misura 11 per classe di pendenza del terreno

Azione	Classi di pendenza					Tot.
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
IBCA - introduzione biologico colture annuali	65,61%	27,02%	6,85%	0,47%	0,05%	100,0%
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	76,75%	13,75%	7,42%	1,82%	0,27%	100,0%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	53,98%	36,33%	8,39%	1,11%	0,19%	100,0%
<i>Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP</i>	67,29%	24,93%	6,98%	0,71%	0,09%	100,0%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	28,25%	29,83%	29,39%	10,79%	1,74%	100,0%
Totale intervento 11.1.1	43,66%	27,89%	20,54%	6,81%	1,09%	100,0%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	67,24%	26,09%	6,20%	0,46%	0,00%	100,0%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	71,45%	17,44%	8,63%	2,42%	0,06%	100,0%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	53,54%	40,97%	2,83%	2,38%	0,28%	100,0%
<i>Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP</i>	67,48%	25,36%	6,42%	0,72%	0,01%	100,0%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	36,23%	31,77%	23,63%	7,75%	0,61%	100,0%
Totale intervento 11.1.2	50,17%	28,91%	15,95%	4,62%	0,35%	100,0%
Totale Misura 11 al netto PPP	67,42%	25,21%	6,62%	0,72%	0,04%	100,0%
Totale Misura 11	47,71%	28,53%	17,69%	5,45%	0,63%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Al netto delle superfici richieste a premio per prati e pascoli permanenti, l'incidenza della misura 11 sulla SAU è massima nella seconda e terza classe di pendenza, interessando in entrambi i casi fino al 4% della stessa. Su queste acclività si concentrano in particolare le richieste a premio relative alle colture annuali, mentre la produzione biologica delle colture permanenti ha la sua massima incidenza su pendenze comprese tra il 45% e il 60%, coinvolgendo rispettivamente lo 0,3% e 0,5% della SAU con le azioni IBCP e MBCP.

Tab. 49. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 11 sulla SAU in ogni classe di pendenza

Azione	Classi di pendenza				
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%
IBCA - introduzione biologico colture annuali	0,65%	1,28%	1,16%	0,37%	0,17%
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	0,16%	0,14%	0,26%	0,30%	0,21%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,01%	0,04%	0,03%	0,02%	0,02%
<i>Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP</i>	0,82%	1,45%	1,46%	0,69%	0,41%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	0,53%	2,66%	9,40%	16,04%	12,48%
Totale intervento 11.1.1	1,34%	4,12%	10,86%	16,73%	12,89%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	1,31%	2,44%	2,08%	0,72%	0,00%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	0,18%	0,22%	0,38%	0,50%	0,06%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,02%	0,08%	0,02%	0,08%	0,04%
<i>Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP</i>	1,52%	2,74%	2,48%	1,29%	0,10%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	1,01%	4,25%	11,33%	17,28%	6,61%
Totale intervento 11.1.2	2,53%	6,99%	13,82%	18,57%	6,71%
Totale Misura 11 al netto PPP	2,33%	4,19%	3,94%	1,99%	0,51%
Totale Misura 11	3,87%	11,11%	24,68%	35,30%	19,60%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

10.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La strategia di prevenzione dell'erosione dei suoli e di miglioramento della loro fertilità si basa essenzialmente su tre strumenti: gli interventi per la difesa del suolo (SM 10.1.1), l'agricoltura integrata (SM 10.1.2) e l'agricoltura biologica (misura 11).

Un esame delle caratteristiche e dell'andamento dell'attuazione della SM 10.1.2 è presentato nel capitolo relativo alla FA 4B, mentre per la misura 11 si trova nel capitolo sulla FA 4A.

La SM 10.1.1 ha avuto un ampio successo in questa programmazione, ancorché al momento del bando del 2016 vi fossero già molte superfici sotto impegno dalla programmazione precedente, e quindi impossibilitate a partecipare.

Con la conclusione degli impegni del 2012 e del 2014 è perciò verosimile che si sia creata una notevole ulteriore domanda potenziale per questo tipo di intervento.

Gli impegni attualmente sottoscritti riguardano in misura quasi uguale la conversione di seminativi a prati permanenti e l'agricoltura conservativa. Quest'ultima è invece pressoché totalmente monopolizzata dagli impegni di minima lavorazione rispetto a quelli di semina su sodo, che riguardano poche centinaia di ettari.

L'estensione complessiva delle superfici interessate dalle misure considerate (soprattutto nel caso della 10.1.1 e della 11) e la loro distribuzione per classi di pendenza e per fasce di rischio di frana consentono di ipotizzare nel complesso un contributo apprezzabile del PSR alla prevenzione dei processi di erosione e al miglioramento della gestione degli stessi.

Sotto questo profilo, però, non tutti gli impegni considerati hanno la stessa efficacia potenziale: in primo piano deve senza dubbio essere posta la conversione dei seminativi in prati permanenti, in considerazione dell'estensione complessiva, delle pendenze e dell'incidenza del rischio frana delle superfici coinvolte, ma soprattutto della capacità di questo intervento di ridurre drasticamente gli elementi di vulnerabilità e di creare le migliori condizioni naturali di prevenzione del dissesto.

Gli impegni di minima lavorazione, senza determinare un cambio di uso del suolo, aiutano a prevenire le cause del dissesto riducendo la profondità delle lavorazioni. Anche essi interessano una superficie molto estesa, ma in larga prevalenza pianeggiante, anche se non priva di criticità idrogeologiche.

Infine, vanno menzionate le pratiche di inerbimento che possono essere associate all'agricoltura biologica e a quella integrata che però interessano superfici molto ridotte in termini assoluti, ma caratterizzate da elementi di criticità in termini di pendenza e di franosità.

Conclusioni

La misura per la difesa del suolo ha riscosso un ottimo successo sin dal primo anno: sono soggetti ad essa oltre 70 mila ettari
Per effetto della misura 10.1.1 sono stati convertiti a prato permanente oltre 30 mila ettari di seminativi. 40 mila ettari sono soggetti all'impegno dell'avvicendamento biennale tra cereali autunno vernini e colture azotofissatrici, con l'obbligo almeno della minima lavorazione.
Le adesioni già molto scarse all'impegno della semina su sodo si riducono notevolmente nel corso degli anni di impegno.
La misura 10 interessa circa il 5% della SAU in pericolo di frana
Il 14% della superficie complessiva richiesta a premio (circa 4.000 ettari) per la conversione di seminativi a prati permanenti ricade in aree a pericolo di frana
Gli impegni di minima lavorazione (10.1.2) interessano complessivamente il 3,1% della SAU con massimo pericolo di frana.
Tra le aree a gestione biologica, sono quelle con coltivazioni permanenti in cui è stato assunto l'impegno aggiuntivo della <i>cover crop</i> che coinvolgono maggiormente (quasi per il 50%) le aree a rischio frana, ma si tratta di poche centinaia di ettari.
Riguardano terreni con pendenza superiore al 15% il 31% delle superfici con impegni di conversione in prati permanenti (CPP) e il 19% di quelle con impegni di minima lavorazione

L'agricoltura integrata riguarda quasi esclusivamente superfici pianeggianti nel caso delle colture annuali, mentre nel caso delle colture permanenti, circa il 13% delle superfici sono su pendenze superiori al 15%.

Le superfici biologiche a prati e pascoli permanenti hanno un'incidenza notevole sui terreni con maggiore pendenza.

Raccomandazioni

Bisognerebbe promuovere la tecnica della semina su sodo attraverso attività informative e dimostrative ed, eventualmente, provando a introdurre un premio più remunerativo nei primi anni o con altre forme di rafforzamento del sostegno

È necessario garantire continuità all'azione di difesa del suolo con la pubblicazione di bandi cui possano aderire le aziende che hanno completato gli impegni assunti nella scorsa programmazione.

Bisognerebbe offrire un'opportunità di continuità a chi ha convertito i seminativi a prati permanenti attraverso una misura per la gestione dei pascoli volte a rafforzarne la qualità e la stabilità ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio e di tutela del paesaggio.

Si dovrebbe considerare la possibilità di associare l'intervento di conversione o di gestione dei prati e pascoli con la misura biologica

11 FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA

11.1 INTRODUZIONE

La FA 5A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.3.2 - Efficientamento delle reti e risparmio idrico (esclusi gli investimenti finanziati dalla Misura nazionale (PSRN))

Si ritiene inoltre che le misure sotto elencate possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 16.5.1- Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1- Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 10.1.1 - Difesa del suolo
- 10.1.2 - Produzione integrata
- 11 - Agricoltura biologica

11.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati all'efficientamento delle reti e risparmio idrico, l'intervento 4.3.2 è stato attivato alla fine del 2017, con una prima graduatoria pubblicata ad agosto del 2018, in seguito rettificata nel giugno 2019. La graduatoria finale prevedeva 34 domande finanziabili, presentate da due Consorzi di Bonifica, un'Unione di Comuni e 31 amministrazioni comunali.

Rispetto alle azioni immateriali (sottomisure 1.2 e 2.1), si rimanda al relativo esame riportato nella FA 1A.

Tab. 50. Focus Area 5A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€35.000,00	1	€35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€300.000,00	1	€300.000,00
M4	4.3	2	Sostegno a investimenti che riguardano infrastrutture necessarie per l'efficientamento delle reti e risparmio idrico	Enti pubblici. Imprese agricole associate	€15.000.000,00	1	€12.242.741,00
TOTALE					€15.335.000,00	3	€12.577.741,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

In merito all'avanzamento procedurale, si registrano tre domande di sostegno per azioni di consulenza (SM 2.1), al momento in istruttoria, per un **importo richiesto** di circa **367 mila euro**.

Relativamente alla tipologia di intervento 4.3.2, il SIAN registra 14 domande ammesse a finanziamento, per impegni di spesa pari a poco più di 3,5 M€. Risultano poi 7 progetti non ammessi a finanziamento e 16 ancora in istruttoria. Le relative risorse impegnate, le uniche a valere sulla focus area, rappresentano il 23% della dotazione finanziaria della FA 5A.

Tab. 51. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
2.1./5A	2020	3	3	0	0	€ 0
4.3.2/5A	2017	37	16	14	7	€ 3.541.733
4.3.2/5A	Trasc.	2		2		
Totale		42	19	16	7	€ 3.541.733

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Rispetto al tasso di esecuzione finanziario, gli unici pagamenti erogati sono quelli a trascinamento dal precedente PSR (ex mis. 125), pari a quasi 215 mila euro.

Tab. 52. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.3.2/5A	Trasc.	2	€ 214.887				2	€ 214.887
Totale		2	€ 0	0	0	0	2	€214.887

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

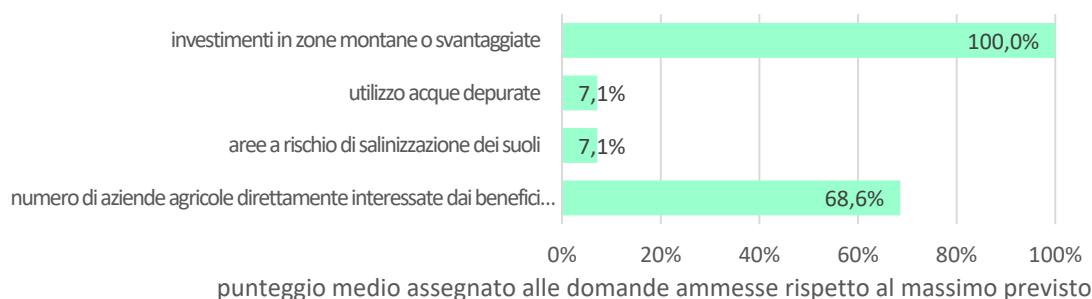
11.3 RISULTATI DELL'ANALISI

La tipologia di intervento 4.3.2 sostiene investimenti di interesse regionale relativi a bacini e accumuli al di sotto dei 250 mila mc, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo, non contemplati dalla misura nazionale del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale.

Il valore target dell'**indicatore di obiettivo** correlato alla focus area (T14) fissa al 2,38% la **percentuale di terreni irrigui che passeranno a sistemi di irrigazione più efficienti**, pari a circa 1.500 ettari. La RAA 2020 indica che al 31.12.2020 la **superficie interessata** dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico ammonta a **poco meno di 1.350 ettari**, pari a quasi il **90% dell'obiettivo previsto** (il valore realizzato del T14 al 31/12/2020 è 2,14%). Va precisato che tale risultato è stato raggiunto grazie al completamento ed il relativo pagamento del saldo finale per due **interventi a trascinamento** dal PSR 2007-2013.

Gli atti di concessione per i progetti di efficientamento idrico ad oggi finanziati coprono un arco temporale che va dalla fine del 2019 al dicembre 2020, pertanto i tempi non sono ancora maturi per un esame delle eventuali opere realizzate. L'analisi dei **punteggi attribuiti per singolo criterio di selezione** (Fig. 74) mostra come tutti gli interventi ammessi si localizzino in zone montane o svantaggiate, mentre una quota di circa il 7% prevede l'utilizzo di acque depurate o viene realizzato in area a rischio di salinizzazione dei suoli. Rispetto ai progetti non ammessi a finanziamento, per quelli approvati si evidenzia un punteggio medio pari a quasi il doppio in riferimento al criterio 1 "numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento". Inoltre, mentre anche tutti i progetti bocciati erano localizzati in zone montane o svantaggiate, nessuno degli stessi rispondeva ai requisiti riferiti ai criteri 2 e 3 sopra richiamati.

Fig. 74. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.3.2 - 2017



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Alla presente focus area è inoltre correlato l'**indicatore complementare di risultato R13**, diretto a misurare un incremento della produttività dell'acqua irrigua. Questo incremento è rilevabile se nel sistema irriguo generale viene immessa una minore quantità di acqua per l'ottenimento delle stesse produzioni e/o con gli stessi volumi d'acqua si riesce ad ottenere una produttività maggiore. Il sistema irriguo da tenere in conto è quello che va dalla raccolta/captazione/prelievo dell'acqua destinata all'irrigazione fino alla sua somministrazione alla singola pianta, passando per tutte le fasi intermedie di trasporto, riparto, accumulo intermedio.

Si è pertanto proceduto ad **un'analisi delle relazioni generali relative ai progetti istruiti positivamente da Argea**, i quali mirano a servire oltre 420 aziende agricole, onde **rilevare la loro pertinenza** rispetto all'obiettivo di una maggiore efficienza nell'uso delle acque irrigue.

I **progetti esaminati** con la documentazione disponibile sono **tutti mirati**, anche se in diverso modo, **ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione**, ma **solo una parte di questi può essere considerata utile per la determinazione dell'indicatore R13**.

Le domande presentate sono sostanzialmente rivolte al potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente. In generale, **si prevede** anche un miglioramento dell'efficienza in vari aspetti, in alcuni casi anche sulla **limitazione delle perdite di rete e quindi di interesse per il calcolo dell'indicatore R13¹⁴**. Negli altri casi, ci sono finalità pregevoli di **ripristino di strutture fatiscenti o di estensione della rete irrigua**, che però **non hanno effetti sull'efficientamento della distribuzione irrigua in termini di risparmi idrici** (ma lo hanno ad esempio in termini di risparmio energetico), oppure **immettono nella rete nuove quantità d'acqua destinata ad irrigare nuove superfici prima non servite**.

Ad ogni modo, **in quasi tutti i progetti si prevede l'installazione di misuratori volumetrici per comprendere e gestire in modo più razionale la risorsa**: la presenza di questi apparati è una condizione necessaria per precedere ad una misurazione dell'uso della risorsa, propedeutica alla determinazione degli indicatori secondo le linee guida sulla valutazione del PSR.

La **documentazione disponibile non è quasi mai dettagliata in modo quantitativo sull'uso della risorsa idrica**: le relazioni sono infatti principalmente orientate alla determinazione e giustificazione del costo di realizzazione delle opere, e alla loro fattibilità tecnica.

Al punto c.3) del paragrafo 7.2 Condizioni di ammissibilità del bando di misura 4.3.2, è riportata la seguente condizione di ammissibilità delle domande: *"in relazione allo stato delle infrastrutture esistenti in Sardegna, gli interventi di ammodernamento e di miglioramento che riguardano i sistemi di adduzione e le reti di distribuzione (intervento a di cui al par. 8.1) garantiscono un risparmio idrico potenziale minimo, unico per tutta la regione, pari o superiore al 15%, secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente. Detti interventi non sono ammissibili quando incidono su corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel PdG-DIS di cui alla lettera c.1) per motivi inerenti alla quantità d'acqua; Il*

¹⁴ Rispetto alla documentazione esaminata, si configurano come rilevanti per il calcolo dell'IR 13 i progetti presentati dai Comuni di Santu Lussurgiu, Borutta, Ittiri, Scano di Montiferro, Guasila, Tula e Pula. Al contrario, i progetti presentati dai Comuni di Laerru, Nughedu San Nicolò, Ittireddu, Sedilo, Curcuris, Laconi, Villaperuccio e Tergu e dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale non evidenziano aspetti interesse per il tema sopra considerato.

risparmio idrico potenziale è determinato ex ante e certificato sulla base di una relazione tecnica asseverata del progettista, e può essere misurato utilizzando i sistemi di misurazione dei volumi irrigui o stimato.”

Essendo questa una condizione di ammissibilità, si assume che tutte le domande presentate abbiano un risparmio idrico minimo di almeno il 15%. Tuttavia, tra la documentazione disponibile è presente soltanto una relazione del tipo citato nel bando (Comune di Scano di Montiferro), nella quale, pur se attraverso un ragionamento di dubbia correttezza e pertinenza, si giunge ad un valore ipotetico di circa il 15%.

Anche accettando l'ipotesi di attribuire a tutti almeno il 15% di risparmio idrico, **non è poi possibile estendere l'analisi in termini assoluti in quanto non sono noti, dalla documentazione disponibile, i volumi d'acqua sui quali applicare il risparmio ipotizzato, né tantomeno gli ettari irrigui che i progetti coinvolgono.**

In riferimento alle azioni immateriali, **nessuna delle tre iniziative presentate da Laore a valere sulla SM 1.2 interessa la focus area**, pertanto non sembra raggiungibile il target di spesa fissato al 2023 (€ 35 mila).

Rispetto all'**obiettivo finanziario** assegnato alla **SM 2.1** a valere sulla Fa 5A, l'importo richiesto dalle tre domande in istruttoria presentate (circa 367 mila euro) è ben superiore alla spesa prevista, e ciò conduce ad essere ottimisti circa il raggiungimento del target.

Analogamente, dall'esame dei tre progetti emerge che il numero di destinatari delle azioni di consulenza sia pari a 269 unità, cifra molto più alta del **target di realizzazione fisico** atteso al 2023 (200 soggetti beneficiari): anche in questo caso, pertanto, si può ritenere come fattibile il conseguimento dell'obiettivo.

11.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il valore target dell'indicatore di obiettivo della focus area è stato quasi raggiunto grazie agli interventi a trascinamento dal precedente PSR.

Per quanto riguarda i progetti di efficientamento idrico finanziati dall'intervento 4.3.2, gli stessi, in un'ottica di pertinenza, dovrebbero comportare un incremento della produttività dell'acqua irrigua (indicatore complementare di risultato R13), ma al momento non è possibile determinarne un valore ipotetico per la carenza dei dati utili al suo calcolo nella documentazione visionata.

In riferimento alle azioni immateriali, mentre non sembra raggiungibile il target di spesa fissato al 2023 per la SM 1.2, l'esame dei tre progetti di consulenza presentati, ma ancora in istruttoria, fa ben sperare sul conseguimento sia dell'obiettivo finanziario che di quello di realizzazione fisica.

Conclusioni

Grazie al completamento degli interventi "trascinati" dal precedente Programma, la superficie interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico ammonta a quasi il 90% dell'obiettivo previsto

I progetti a valere sull'intervento 4.3.2 istruiti positivamente da Argea sono tutti mirati ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, ma solo una parte di questi può comportare un incremento della produttività dell'acqua irrigua, ad esempio limitando le perdite di rete, e quindi risultare utile per la determinazione dell'indicatore R13

Le domande presentate sono sostanzialmente rivolte al potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente ed in quasi tutti i progetti si prevede l'installazione di misuratori volumetrici, condizione necessaria per precedere ad una valutazione circa un uso maggiormente razionale delle risorse irrigue

Parte dei progetti sono finalizzati al ripristino di strutture fatiscenti o all'estensione della rete irrigua, senza effetti sull'efficientamento della distribuzione irrigua in termini di risparmi idrici, ma, ad esempio, sotto il profilo del risparmio energetico

Un'altra quota della progettualità espressa è indirizzata all'immissione nella rete di nuove quantità d'acqua destinata ad irrigare nuove superfici prima non servite

La documentazione esaminata non offre quasi mai dettagli quantitativi sull'uso della risorsa idrica e solo un progetto presenta la relazione tecnica che dimostra un risparmio idrico minimo di almeno il 15% a seguito degli interventi finanziati. Non sono stati individuati, inoltre, i volumi d'acqua sui quali applicare il risparmio ipotizzato, né tantomeno gli ettari irrigui che i progetti coinvolgono

I dati relativi ai progetti di consulenza presentati suggeriscono un moderato ottimismo circa il raggiungimento dei target realizzazione fisico e finanziario previsti

Raccomandazioni

È necessario disporre di informazioni di maggiore dettaglio sui progetti presentati, in primis rispetto ai volumi d'acqua ed agli ettari irrigui interessati, ai fini di una determinazione quanto più possibile precisa del risparmio idrico ottenibile

12 FOCUS AREA 5C - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA

12.1 INTRODUZIONE

La focus area 5C è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 6.2.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
- 6.4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole
- 6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole
- 8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 4.3.2 - Efficientamento delle reti e risparmio idrico
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI

12.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La quasi totalità della dotazione finanziaria della focus area è rappresentato dall'intervento diretto a sostenere la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili, a beneficio di enti pubblici o loro associazioni (7.2.1). Le risorse afferenti a tale intervento sono state sostanzialmente ridotte nella versione 5.1 del Programma¹⁵, a causa di una sovrastima nella valutazione dei costi progettuali. Tale rimodulazione risulta naturalmente poi confermata nella versione vigente del PSR (la 7.1).

La relativa procedura, attivata nel maggio 2018, ha prodotto una graduatoria solamente a gennaio 2020, con 10 domande finanziabili su 14 presentate, con le restanti quattro giudicate come non ricevibili.

Per quanto concerne le azioni di informazione (SM 1.2) e di consulenza (SM 2.1), si rimanda al relativo esame riportato nella focus area 1A.

Tab. 53. Focus Area 5C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€70.000,00	1	€70.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€300.000,00	1	€300.000,00
M7	7.2	1	Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di	Enti Pubblici o Associazioni di Enti	€4.125.000,00	1	€4.125.000,00*

¹⁵ La versione 5.1 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2020)354 del 20/01/2020.

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
	infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili	Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico		
TOTALE			€ 4.495.000,00	3 € 4.495.000,00

*Risorse del bando riparametrate sulla base della dotazione della misura a valere sulla focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Rispetto all'avanzamento procedurale, il SIAN registra l'approvazione di tre progetti, per un importo richiesto, ma non ancora ammesso, pari a circa 386 mila euro. Per i sette progetti ancora in istruttoria la domanda di spesa ammonta a poco più di 1 M€. Non si registrano, infine, domande di sostegno per azioni di consulenza relative alla FA 5C.

Va da sé che, in assenza di pagamenti a trascinamento imputabili alla focus area, la spesa è ferma a zero.

Tab. 54. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
7.2.1	2018	14	7	3	4	€ 0
Totale		14	7	3	4	€ 0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

12.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Le elaborazioni Istat su dati Terna Spa indicano che nel 2018 i **consumi di energia elettrica delle imprese agricole regionali** sono ammontate a 224,6 GWh, pari a poco meno del 2,5% del consumo totale regionale (circa 9.100 GWh). Per il settore agricolo si rileva un **aumento** dei consumi **di oltre il 6% rispetto al 2008**, circa il doppio della media nazionale ed in controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno, che vede una riduzione della stessa entità. Da evidenziare che nel medesimo anno **la Sardegna ha prodotto un surplus energetico di oltre 2.700 GWh**.

Con riferimento al 2019, emerge che la potenza installata (potenza efficiente lorda¹⁶) negli impianti della regione che producono energia da fonti rinnovabili¹⁷ supera i 2.000 MW, pari a oltre il 40% della potenza totale installata a livello regionale.

Tab. 55. Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili - Sardegna (Mw)

Fonti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fotovoltaica	15,5	41,5	101,6	403,2	558,2	705,3	715,9	725,9	742,7	748,8	787,3	872,6
Eolica	453,3	606,2	638,9	962,2	988,6	993,4	996,7	1.005,5	1.011,5	1.023,6	1.054,8	1054,9
Biomasse	15,8	71,5	74,3	77,6	89,7	88,7	89,1	90,7	90,8	91,3	113,9	113,9

Fonte: Terna Spa

Nell'intervallo temporale 2008-2019 si rileva un aumento spettacolare della potenza installata di fonte fotovoltaica. Più contenuta, in termini relativi, la crescita registrata dall'eolico, che comunque risulta raddoppiato rispetto all'inizio del periodo in esame, arrivando a rappresentare oltre la metà della potenza installata. Rispetto alle biomasse, sebbene la potenza installata sia di "soli" 114 Mw, tali impianti incidono per quasi un settimo sulla produzione media totale da fonti rinnovabili, grazie ad un numero molto più alto

¹⁶ La potenza efficiente di un impianto di generazione è la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali.

¹⁷ Dati Terna sulla potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2018 (escluso idroelettrico).

di ore di funzionamento medie degli impianti, mentre è la fonte eolica ad assicurare oltre la metà della produzione regionale di energia elettrica da fonti rinnovabili.

In relazione alla **quota della produzione da fonti rinnovabili rispetto al consumo finale di energia elettrica**, la forte crescita registrata sino al 2013 tende a stabilizzarsi, seppur con valori un po' altalenanti, negli anni successivi, **attestandosi sul 30% nel 2018** (la quota attribuibile alle bioenergie è del 4,3% circa). Il dato regionale risulta minore della media del Mezzogiorno, ma più alto della quota nazionale (cfr. Tab. 56).

Tab. 56. Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%) - escluso idroelettrico¹⁸

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Sardegna	6,0	8,2	12,8	15,6	23,3	33,4	33,5	32,9	35,7	32,6	30,0
Mezzogiorno	7,1	9,9	13,9	18,2	26,3	32,1	33,6	33,1	36,9	36,8	36,4
Italia	5,0	6,0	7,5	10,7	14,7	17,8	19,2	19,2	20,1	19,7	19,7

Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa

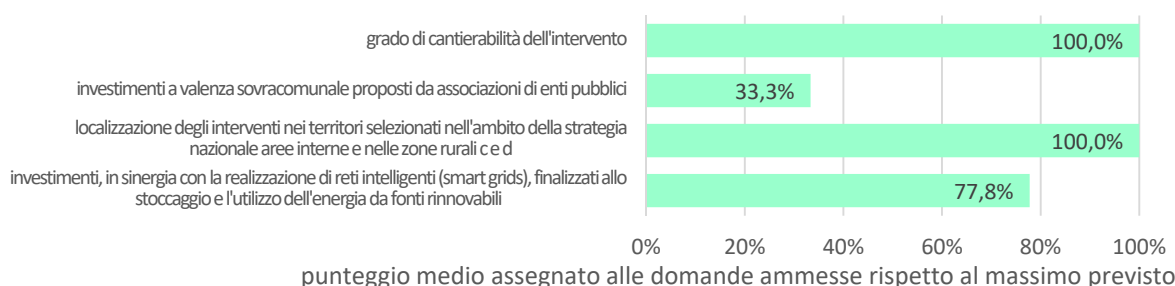
In tale quadro, l'intervento **7.2.1** sostiene la realizzazione di **sistemi per lo stoccaggio e l'utilizzo delle energia prodotta da fonti rinnovabili** in maniera complementare all'azione finanziata dal PO FESR regionale per la realizzazione di micro reti elettriche che, grazie all'utilizzo di sistemi di accumulo e di opportuni sistemi di gestione, realizzano l'integrazione tra produzione, accumulo e consumo, al fine di massimizzare l'autoconsumo.

In fase di selezione sono favoriti gli investimenti che presentano le seguenti caratteristiche:

1. sinergia con la realizzazione di reti intelligenti (smart grids) finanziate dal POR FESR;
2. localizzazione nei territori selezionati nell'ambito della strategia Aree interne nelle zone rurali C e D;
3. valenza sovra comunale al fine di promuovere l'associazione tra Enti pubblici;
4. grado di cantierabilità dell'intervento.

L'analisi dei punteggi attribuiti ai tre progetti approvati (Fig. 75), evidenzia una piena adesione degli stessi ai criteri 2 e 4, mentre solamente uno si caratterizza per la valenza sovracomunale (3). Dal confronto con quanto dichiarato nelle domande in istruttoria emerge un punteggio medio minore di questi ultimi in relazione alla sinergia con la realizzazione di reti intelligenti finanziate dal POR FESR (1) ed al criterio localizzativo (2), ma soprattutto in riferimento alla cantierabilità dell'intervento (4). Al contrario, risulta più ampia la presenza di domande presentate da enti pubblici associati (3).

Fig. 75. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 7.2.1 - 2018



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Al momento **l'incidenza sul contesto regionale da parte del PSR è solamente potenziale**, dato che per la maggioranza dei progetti deve essere ancora terminata l'istruttoria e che gli investimenti finanziati sono ancora in fase di avviamento. Sicuramente **l'intervento non ha riscosso molto interesse tra i soggetti pubblici beneficiari**, basti pensare che la spesa richiesta per i 14 progetti presentati (1,8 M€ circa) ammonta a meno del 45% delle risorse a disposizione. Anche tenendo conto dei progetti in istruttoria, il numero delle

¹⁸ Il dato è riferito alla produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. Sono state considerate come rinnovabili la fonte eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

domande di sostegno, nonché la spesa pubblica richiesta (circa 1,4 M€), sono pari a circa **un terzo** dei relativi **target di realizzazione**, fissati, rispettivamente, a 30 operazioni beneficiarie ed a € 4.125.000. **Gli obiettivi potrebbero però essere raggiunti** grazie ad **un nuovo bando in corso di predisposizione** da parte dell'AdG e la cui pubblicazione è prevista entro la fine del 2021.

In riferimento alle **motivazioni** che hanno determinato un'**adesione** più **bassa** da parte dei Comuni rispetto a quanto previsto dal programmatore, l'AdG ha assicurato che la nuova procedura non dovrà scontare i problemi derivanti dall'accavallamento con un bando analogo promosso dal FESR, e che la stessa è frutto di un **serrato confronto con l'AdG del POR FESR e con il responsabile del Piano energetico regionale** presso l'Assessorato all'Industria, al fine di rimuovere eventuali ostacoli in fase attuativa. L'auspicio è che tale riflessione possa evitare anche i "colli di bottiglia" procedurali che hanno allungato oltremodo la tempistica istruttoria.

Infine, in merito alle **azioni immateriali** (attività di informazione e consulenza), l'esame dei dati SIAN evidenzia l'assenza di progetti presentati.

12.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il contributo del Programma all'aumento dei consumi di energia da fonti rinnovabili è al momento solamente ipotizzabile, dato che per la maggioranza dei progetti a valere sull'intervento 7.2.1 deve essere ancora terminata l'istruttoria e che gli investimenti finanziati sono presumibilmente in fase di attuazione. A fronte del rischio di non raggiungimento dei target di realizzazione fisica e finanziaria previsti per il 2023, causato dalla bassa adesione all'intervento da parte delle amministrazioni comunali, l'AdG sta predisponendo un nuovo bando 7.2.1, la cui pubblicazione è prevista entro la fine del 2021.

Per quanto concerne le azioni immateriali, la totale assenza di progetti presentati a valere sulla focus area non sembra permettere il raggiungimento dei target di realizzazione fisica previsti, particolarmente ambiziosi per le azioni consulenziali.

Conclusioni

I Comuni hanno aderito in misura molto minore alle attese al bando 7.2.1 per la realizzazione di sistemi per lo stoccaggio e l'utilizzo delle energia prodotta da fonti rinnovabili

Per l'AdG le cause di una così bassa adesione all'intervento sono da rintracciare nell'accavallamento con un bando analogo promosso dal POR FESR

È in fase di predisposizione una nuova procedura a valere sull'intervento 7.2.1, frutto di uno prolungato confronto con l'AdG del POR FESR e con il responsabile del Piano energetico regionale presso l'Assessorato all'Industria, al fine di rimuovere eventuali ostacoli in fase di attuazione

Grazie al nuovo bando, l'AdG prevede di centrare i target previsti per la focus area connessi all'attuazione dell'intervento 7.2.1

Non è stato presentato nessun progetto di attività informativa o di consulenza

Raccomandazioni

È auspicabile che le riflessioni ed il confronto alla base della predisposizione del nuovo bando 7.2.1

possano evitare i "colli di bottiglia" procedurali che ne hanno allungato oltremodo la tempistica istruttoria

È necessario interrogarsi sul perché di un così totale disinteresse per le tematiche collegate alla focus area da parte delle azioni di consulenza, a fronte di un posta finanziaria prevista relativamente alta

13 FOCUS AREA 5E - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

13.1 INTRODUZIONE

L'obiettivo trasversale della FA5E è la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, promuovendo, ad esempio, interventi selvicolturali e misure attive per la prevenzione e il ripristino di boschi danneggiati da calamità naturali e da eventi dolosi (come gli incendi), oppure sensibilizzare gli operatori sulle implicazioni che scelte tecniche ed economiche hanno sul ciclo del carbonio e relative emissioni di GHG.

La focus area è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 8.1.1 - Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 - Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 16.5.1 - Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 10.1.1 - Difesa del suolo
- 11.1.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 14.1.1 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- 14.1.2 - Pagamento per il benessere degli animali – settore suini
- 14.1.3 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- 14.1.4 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte
- 15.1.1 - Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 4.3.1 - Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 10.1.3 - Tutela dell'habitat della gallina prataiola

13.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Le due misure forestali avviate nell'ambito della focus area sono l'intervento 8.1.1, per la forestazione/imboschimento, attivata unicamente per sostenere gli impegni in transizione dai precedenti periodi di programmazione, e l'intervento 8.3.1, per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi o eventi naturali. Rispetto a quest'ultimo, nel febbraio 2019 è stato pubblicato il relativo bando, con una dotazione finanziaria di circa 10,3 M€ e con scadenza alla fine di aprile dello stesso anno, poi posticipata a giugno. La graduatoria delle domande finanziabili è stata approvata il 26 giugno 2020.

Per quanto concerne l'intervento 16.5.1, relativo a progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali, il relativo bando, pubblicato nel marzo 2019 e con scadenza al 1 giugno, ha subito varie proroghe fino a quella definitiva al 31 ottobre 2019. Inoltre, nel dicembre dello stesso anno il bando è stato modificato in relazione ad alcuni aspetti istruttori. La dotazione dell'intervento ha subito un ridimensionamento in seguito alle modifiche finanziarie apportate alla Misura 16 nella nuova versione del Programma approvata all'inizio del 2020.

Tab. 57. Focus Area 5E: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M8	8.1	1	Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	Non pertinente	€20.000.000,00	-	€20.000.000,00*
	8.3	1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Privati e Comuni, singoli o associati, titolari di superfici forestali	€13.000.000,00	1	€10.357.998,00
M16	16.5	1	Sostegno per azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate, che coinvolgono altri soggetti quali Enti Pubblici, Organismi di Ricerca, interessati agli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici	€ 200.000,00	1	€ 200.000,00**
TOTALE					€33.200.000,00	2	€ 30.557.998,00

*Trattasi delle spese in transizione dai precedenti cicli di programmazione

**La dotazione del bando, fissata in origine a € 540.000 per la FA, è stata rimodulata sulla base della dotazione dell'intervento a valere sulla FA.

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Relativamente all'avanzamento procedurale, le domande di sostegno a valere sull'intervento 16.5.1 risultano in istruttoria. I sei progetti di cooperazione presentati prevedono un contributo pubblico di quasi 1,5 M€, molto al di sopra delle risorse assegnate all'intervento 16.5.1.

La graduatoria relativa al bando per progetti di prevenzione da incendi o eventi naturali (8.3.1) è stata pubblicata a giugno 2020 e poi rettificata due volte nell'ottobre successivo. Sono attualmente 77 i progetti finanziabili, per un contributo ammesso di 13,5 M€, a fronte di un importo complessivamente richiesto dalle oltre 500 domande di sostegno pervenute che ha superato i 70 M€.

I titolari delle domande ammesse sono ora tenuti a presentare i progetti entro la scadenza (più volte prorogata) del 31 ottobre 2021.

Tab. 58. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
8.3.1/5E	2019	521	521	0	0	€0
16.5.1/5E	2019	6	5	0	1	€0
8.1/5E	Trasc.	649		649		
8.3/5E	Trasc.	50		50		
Totale		1.226	526	699	1	€0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La spesa sulla focus area è interamente rappresentata da pagamenti a trascinamento dal PSR 2007-13 (misure 221 e 122), che permettono alla FA 5E di raggiungere un tasso di esecuzione finanziario di poco superiore al 41%.

Tab. 59. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
8.1/5E	Trasc.	2.140	€ 11.053.311				2.140	€ 11.053.311
8.3/5E	Trasc.	62	€ 2.577.196				62	€ 2.577.196
Totale		2.202	€13.630.507	0	0	0	2.202	€13.630.507

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

13.3 RISULTATI DELL'ANALISI

I **9.099,75 ettari conteggiati** dall'indicatore T19 (% di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) **sono interamente riferiti** alla "superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni" (indicatore aggiuntivo PSR), ovvero **alle superfici oggetto di pagamenti in transizione dai precedenti cicli di programmazione**, attivati formalmente nell'ambito dell'intervento 8.1.1 del PSR 2014-2020.

In riferimento al contributo del Programma al contenimento della CO₂ nell'atmosfera e quindi alla mitigazione del cambiamento climatico, è utile riprendere un **approfondimento tematico sulla misura 221**, realizzato nell'ambito delle attività di valutazione relative al PSR 2007-13¹⁹. In tale sede, dall'esame sul campo di un campione di interventi finanziati e quindi dall'analisi delle principali specie utilizzate per gli imboschimenti e della loro età media, emergeva che lo **stoccaggio medio annuo di CO₂** era di circa 2,9 t/ha. Moltiplicando tale valore per la superficie afforestata precedentemente citata, di cui però non si dispone di informazioni particolareggiate, si può stimare che **in un anno lo stoccaggio medio di CO₂ sia pari a quasi 25.700 tonnellate**.

Rispetto agli **investimenti a valere sull'intervento 8.3.1**, sebbene **non rivolti direttamente ad accrescere lo stoccaggio di carbonio**, il miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali, delle fasce parafuoco e della viabilità forestale a principale uso antincendio, nonché quelle azioni di gestione selvicolturale finalizzate alla diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio di incendio, **possono ridurre l'eventualità che lo stock fissato nelle foreste possa diminuire a causa degli incendi**. Pertanto l'incremento del carbonio stoccato si tradurrebbe nella riduzione delle probabilità di una sua dispersione per incendio nelle superfici forestali oggetto degli interventi.

Se gli effetti dello stoccaggio derivanti dalle misure forestali derivano al momento da interventi avviati oltre quindici anni fa, meritano particolare attenzione gli impatti, non minori, delle misure agricole, ancorché classificati secondari o indiretti per questa focus area.

Dalla carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS) della Sardegna resa disponibile dalla FAO emerge uno **stock di carbonio** contenuto nei primi 30 cm di suolo mediamente basso, pari a 48 t/ha, con minimi e massimi registrati che si attestano su valori rispettivamente di 17 e 110 t/ha.

Considerando la superficie finanziata dalla **misura 10**, il carbonio organico nei suoli (SOC) complessivo iniziale ammonta a 2.560.672 t, di cui il 92% stoccato su appezzamenti oggetto di interventi di difesa del suolo e l'8% in suoli in cui viene praticata la produzione integrata (Tab. 60). Aggregando i codici intervento del database SIAN in "azioni" omogenee per pratica adottata, tipo di coltivazione coinvolta (annuale o permanente) e tipo di impegno assunto dal beneficiario (obbligatorio o aggiuntivo), si osserva che, fatta eccezione per la conversione dei seminativi in prati permanenti (CPP), tutte le restanti iniziative riguardano suoli con un SOC medio inferiore alla media regionale. Nell'ambito dell'intervento **10.1.1**, il contenuto minimo di SOC si riscontra nei suoli sottoposti a minima lavorazione (ML), con un valore medio di 38 t/ha, mentre tra le

¹⁹ Cfr I risultati e l'efficacia degli interventi a favore dell'imboschimento dei terreni agricoli (misura 221) - v.03.1, marzo 2013 <https://drive.google.com/open?id=0B7SsXayholrLeXdkZWR1M1FQZIE>

superfici finanziate dall'intervento **10.1.2** i suoli più poveri in C sono quelli delle coltivazioni annuali in cui non è stato assunto l'impegno aggiuntivo delle *cover crops* (CA), per le quali si riscontra un SOC medio di 36 t/ha.

Tab. 60. Contenuto di carbonio organico totale e medio riferito ai primi 30 cm di suolo delle superfici finanziate dalla misura 10 aggregate per azione e tipo di intervento

Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
CPP conversione dei seminativi in prati permanenti	23.979	1.181.731	49
SS semina su sodo	341	12.935	43
ML minima lavorazione	27.378	1.163.961	38
Totale misura 10.1.1	51.698	2.358.627	46
CA colture annuali con solo impegni obbligatori	2.279	82.397	36
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	2.022	86.009	43
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	539	21.344	40
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	315	12.295	39
Totale intervento 10.1.2	5.155	202.045	39
Totale Misura 10	56.854	2.560.672	45

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS

Il carbonio organico contenuto nei suoli finanziati dalla **misura 11** ammonta complessivamente a 2.870.676 t, di cui il 63% stoccato in suoli dove la produzione biologica è mantenuta e la restante frazione in suoli dove la stessa è stata introdotta (Tab. 61).

Tab. 61. Contenuto di carbonio organico totale e medio riferito ai primi 30 cm di suolo delle superfici finanziate dalla Misura 11 aggregate per azione e tipo di intervento

Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
IBCA - introduzione biologico colture annuali	7.090	323.185	46
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	1.491	61.460	41
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	166	7.015	42
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	13.405	681.865	51
Totale intervento 11.1.1	22.151	1.073.525	48
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	14.047	663.705	47
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	1.856	82.153	44
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	285	12.189	43
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	20.097	1.039.105	52
Totale intervento 11.1.2	36.286	1.797.151	50
Totale Misura 11	58.437	2.870.676	49

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS

Individuando anche in questo caso delle "azioni" omogenee sulla base degli stessi criteri precedentemente descritti, si osservano generalmente **riserve di carbonio organico** nei suoli **lievemente superiori** a quelle osservate per la misura 10, ma in ogni caso inferiori alla media regionale, tranne che per i prati e pascoli permanenti dove si riscontrano quantitativi superiori alle 50 t/ha sia che si tratti di superfici in cui viene introdotto che mantenuto il metodo biologico. I suoli più scadenti in termini di SOC risultano in questo caso quelli destinati alle coltivazioni arboree, con valori comunque superiori alle 40 t/ha.

L'analisi della ripartizione della superficie finanziata per livello di C organico contenuto inizialmente nei suoli (Fig. 76) evidenzia che:

- la **produzione integrata** è l'intervento maggiormente distribuito su suoli con uno scarso contenuto di carbonio organico, con l'86% della superficie investita caratterizzata da un SOC basso e molto basso e solo l'1% riguardante suoli con SOC moderatamente alto;
- l'**introduzione e il mantenimento** della **produzione biologica** rappresentano all'opposto gli interventi con una minore distribuzione su suoli con SOC inferiore a 51 t/ha, ricadendo su questi meno del 60% della superficie finanziata. La frazione di superficie coltivata con metodo biologico si riduce al 10% su

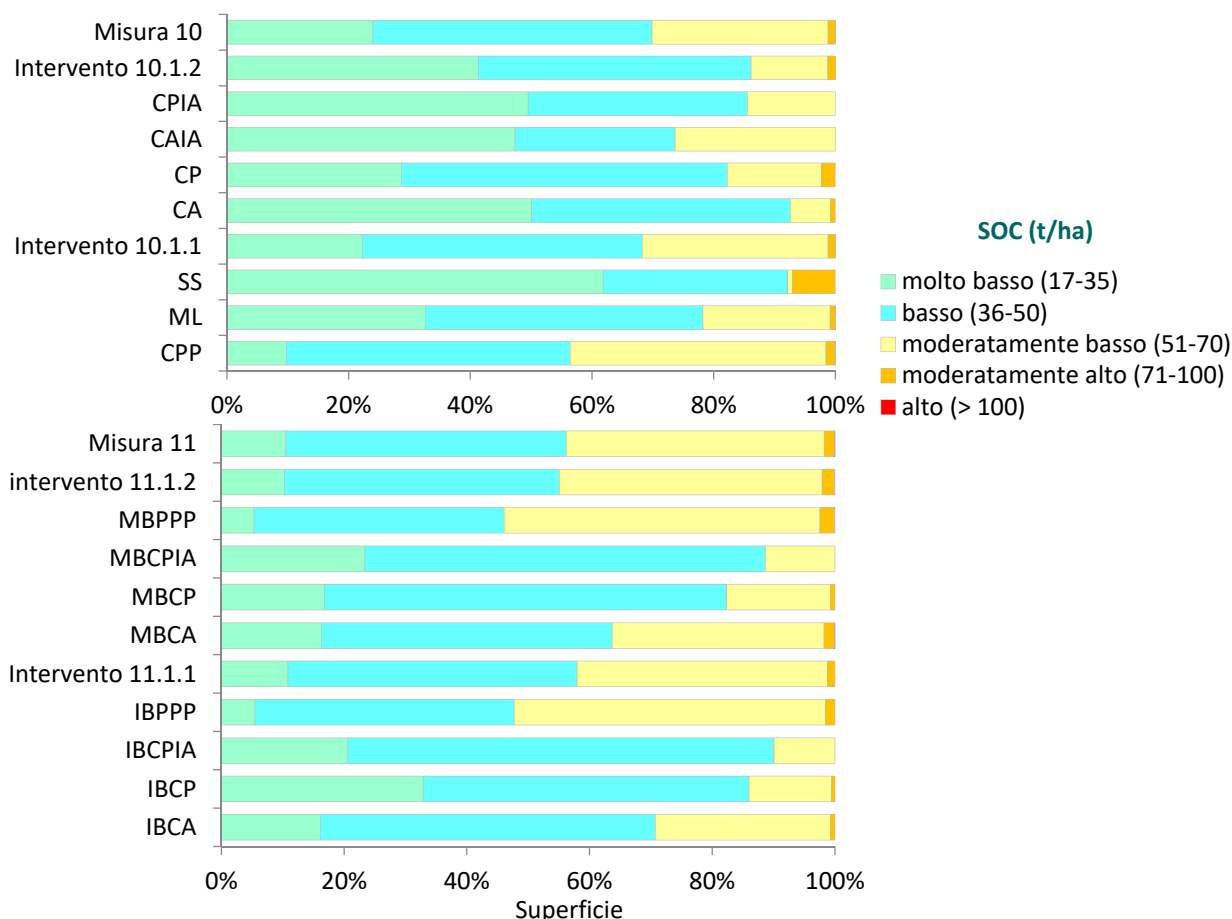
suoli con SOC molto basso, dove ricade invece il 22% e 41% della superficie sostenuta dagli interventi 10.1.1 e 10.1.2;

- gli interventi di **difesa del suolo** interessano per il 68% suoli con SOC basso o molto basso, mentre solo l'1% riguarda suoli con contenuto di carbonio organico moderatamente alto.

Considerando per le due misure le azioni più rilevanti in termini di superficie finanziata, e tralasciando la produzione biologica su prati e pascoli permanenti, in quanto ritenuta non in grado di generare effetti additivi sul sequestro di C nei suoli rispetto alla pratica convenzionale, si osserva che:

- la minima lavorazione (ML) e la conversione dei seminativi in prati permanenti (CPP) presentano una ripartizione della superficie investita per livello iniziale di SOC nettamente differenziata. Il primo intervento è distribuito per il 33% su suoli con il minimo livello di SOC, dove la CPP ricade per il 10%, mentre il secondo intervento è distribuito per il 42% su suoli con SOC superiore alla media regionale, dove invece la ML ricade per il 21%;
- a fronte di una riduzione del 50% rispetto alla precedente programmazione della superficie investita per l'introduzione del metodo biologico su coltivazioni annuali, si registra una modifica nella distribuzione dell'azione per livello iniziale di SOC, con un aumento dell'8% della quota di superficie ricadente su suoli a basso contenuto di SOC e un'equivalente riduzione su suoli con SOC superiore alla media regionale.

Fig. 76. Distribuzione per livello iniziale di carbonio organico contenuto nei primi 30 cm di suolo della superficie finanziata, aggregata per misura, tipo di intervento e azione



Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Considerando la notevole variabilità dei suoli, viene ritenuto che lo **stock di carbonio rappresentativo** per una data **tipologia di suolo** corrisponda al valore medio o modale registrato in esso. I valori osservati di stock di carbonio superiori alla media costituiscono invece la **soglia di carbonio effettivamente raggiungibile** da quella data tipologia di suolo. Pertanto, per ogni suolo dominante è possibile esprimere la capacità teorica di

sequestrare carbonio derivandone il **potenziale di accumulo** quale differenza tra i valori massimi e medi in esso registrati in un determinato territorio (**PA1**).

Lo stock di C verso il quale è **ragionevole ipotizzare di poter tendere** attraverso una gestione mirata delle superfici agricole è definito **PA2** ed è stimato pari a **due volte la deviazione standard** del SOC registrato per quel suolo.

La perdita potenziale (**PP**) di SOC può essere espressa invece come differenza tra i valori medi o modali che contraddistinguono le tipologie pedologiche e i valori minimi rilevati per le stesse. Il **rischio di perdita** di SOC è infine definito dalla posizione assunta dal valore medio del SOC in una determinata tipologia di suolo rispetto al campo di variazione osservato per la variabile. Se la media ricade nel terzo inferiore dell'intervallo, il rischio è considerato "basso", in quanto i valori registrati per quel suolo sono prevalentemente concentrati verso i valori minimi e di conseguenza appaiono maggiormente limitate le probabilità di andare incontro a perdite consistenti, viceversa, se la media ricade nel terzo superiore il rischio è ritenuto "alto".

Il potenziale di accumulo PA2 dei suoli delle superfici finanziate dalla misura 10 e 11 ammonta complessivamente a 2.505.312 t (Tab. 62), pari al 46% del SOC iniziale. **Ipotizzando** che in ciascun appezzamento possa essere teoricamente raggiunto il **SOC massimo riscontrato nel rispettivo suolo** dominante (PA1), il quantitativo di SOC immagazzinabile nei suoli sarebbe più che raddoppiato, raggiungendo il 93% del SOC iniziale. Viceversa, il potenziale di perdita (PP) corrisponde al 51% dello stock iniziale di carbonio organico contenuto negli stessi suoli.

Tab. 62. Stima del potenziale di accumulo e perdita di C organico nei primi 30 cm di suolo distinto per misura e tipo di intervento finanziato

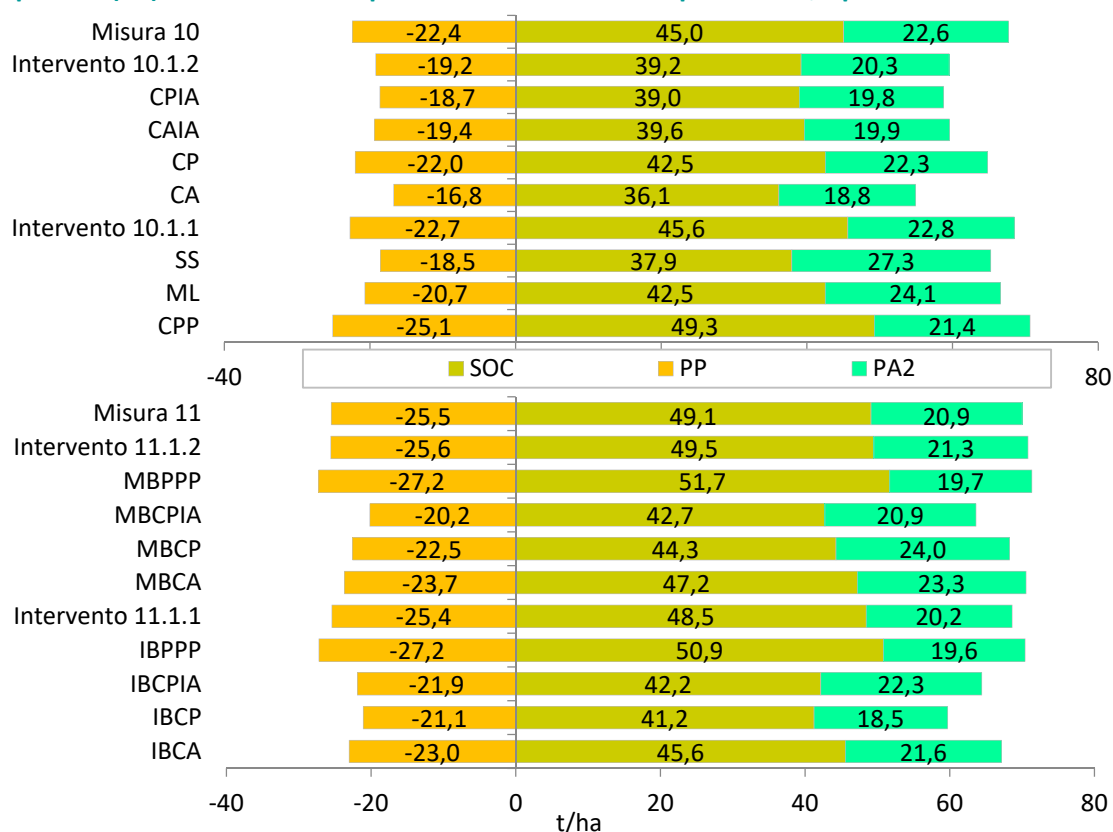
Intervento	Potenziale Accumulo PA1 (t)	Potenziale Accumulo PA2 (t)	Potenziale Perdita PP (t)
10.1.1	2.379.227	1.180.810	-1.175.824
10.1.2	245.640	104.828	-99.082
Totale Misura 10	2.624.867	1.285.638	-1.274.907
11.1.1	935.867	446.671	-563.113
11.1.2	1.510.873	773.002	-927.530
Totale Misura 11	2.446.740	1.219.674	-1.490.642

Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Focalizzando l'attenzione sull'indicatore PA2, ritenuto più appropriato per la stima del carbonio organico accumulabile nei suoli attraverso gli interventi presi in esame, e dettagliando lo stesso in funzione delle "azioni" precedentemente individuate, si osserva che:

- i suoli con il **massimo potenziale di accumulo** sono rappresentati, nell'ambito della misura 10, da seminativi in cui viene applicata la **semina su sodo (SS)**, con un quantitativo medio di C accumulabile di 27 t/ha, pari al 72% del SOC iniziale, e nella misura 11, da **coltivazioni permanenti** in cui è **mantenuta** la produzione biologica, con un potenziale di accumulo medio di 24 t/ha, corrispondente al 54% del SOC iniziale (Fig. 77);
- i suoli con il minimo potenziale di accumulo riguardano le **coltivazioni permanenti** in cui è stato **introdotto** il metodo biologico e le colture annuali destinate alla **produzione integrata**, dove il SOC medio immagazzinabile raggiunge rispettivamente valori di 18 e 19 t/ha.

Fig. 77. Stock iniziale di carbonio organico medio per ettaro e relativo potenziale di accumulo (PA2) e perdita (PP) dei suoli delle superfici finanziate distinte per misura, tipo di intervento e azione



Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Qualora queste superfici **non fossero gestite in futuro attraverso pratiche agricole sostenibili**, si stimano **perdite di SOC equivalenti o superiori** al quantitativo potenzialmente accumulabile nel tempo con le pratiche esaminate. In relazione alla misura 10, i suoli con un più **alto potenziale di perdita** di C organico sono quelli dei **seminativi convertiti in prati permanenti**, dove l'indicatore PP assume un valore di 25 t/ha. Nell'ambito della **misura 11**, dove si riscontra in media un PP più elevato, il carbonio perdibile raggiunge un massimo di 27 t/ha laddove l'uso del suolo, a **prato e pascolo permanente**, ha favorito altresì la formazione nel tempo del massimo stock di C inizialmente disponibile (MBPPP=52 t/ha; IBPPP=51 t/ha).

Considerando gli impegni obbligatori e non obbligatori assunti dai beneficiari per ogni intervento sostenuto dalle misure 10 e 11 del PSR, si è proceduto al calcolo del carbonio immagazzinato nei suoli degli appezzamenti finanziati, moltiplicando le relative superfici per i potenziali di sequestro delle misure agronomiche, delle modalità di lavorazione e di gestione dei residui colturali (Tab. 63) di volta in volta applicate.

In merito all'agricoltura biologica, si precisa che è stato considerato un potenziale annuo di sequestro di C nel suolo pari a 0,25 t/ha per le superfici in cui l'impegno è stato mantenuto e pari a 0,15 t/ha laddove il metodo di produzione è stato introdotto. Ciò nasce dall'assunto che i suoli che già da anni beneficiano di una gestione migliorata si caratterizzano, rispetto a quelli in cui la pratica è stata solo recentemente introdotta, per una ridotta concentrazione di inquinanti (antiparassitari, fertilizzanti, diserbanti, ecc.), una migliore fertilità, e una maggiore biodiversità.

Tab. 63. Potenziale di sequestro di carbonio nel suolo delle pratiche colturali adottate per promuovere la mitigazione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'agroecosistema

Tipologia	Descrizione	Potenziale di sequestro di carbonio nel suolo ($t\ C\ ha^{-1}\ anno^{-1}$)
Misure agronomiche	Aumento della produttività	0,05

Tipologia	Descrizione	Potenziale di sequestro di carbonio nel suolo ($t C ha^{-1} anno^{-1}$)
	Rotazioni colturali	0,10
	Colture da sovescio	0,00
	Riduzione del tempo di non coltivazione	0,10
	Conversione a colture permanenti	0,50
	Inerbimenti colture permanenti	0,50
	Agricoltura organica	0,15 - 0,25
Lavorazioni e gestione dei residui	Riduzione delle lavorazioni	0,15
	Semina su sodo	0,3
	Riduzione delle asportazioni di residui	0,1

Fonte: ns rielaborazione dati estratti da Libro Bianco – Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Mipaaf, 2011).

La stima del **carbonio sequestrato ogni anno** nei suoli agricoli grazie alle misure 10 e 11 risulta nel complesso pari a **26.062 t** (Tab. 64 e Tab. 65), **equivalenti a 95.560 t di anidride carbonica** sottratta ogni anno dall'atmosfera. Di questo, il 73% è dovuto all'intervento di difesa del suolo, il 16% al mantenimento del biologico e solamente il 7% e 5% alla produzione integrata e all'introduzione della produzione biologica. Prendendo in esame i singoli tipi di "azioni" emerge come il contributo più rilevante sia offerto dalla conversione dei seminativi in prati permanenti (CPP), a cui compete il 46% del totale C sequestrato in un anno attraverso le due misure. A seguire, risulta altresì rilevante il C immagazzinato nei suoli dei seminativi sottoposti alla minima lavorazione e delle coltivazioni annuali in cui è mantenuta la produzione biologica, a cui si devono rispettivamente il 26% e 13% del totale sequestrato.

Questi valori si traducono in un **incremento medio annuo del SOC iniziale** dei suoli finanziati dalle due misure dello **0,48%**, e in un **tasso medio annuo di utilizzo del potenziale di accumulo PA2** dell'**1,04%**. In base alla metodologia adottata, l'incidenza su questi indici di ogni misura, tipo di intervento e singola "azione" è funzione del diverso potenziale di sequestro di C delle pratiche utilizzate e delle caratteristiche dei suoli a cui queste sono applicate. Ciò premesso, il **contributo** offerto **dalla misura 10** è superiore a quello reso dall'agricoltura biologica, determinando un incremento medio annuo del SOC iniziale dello **0,81%** e un impiego medio annuo del PA2 dell'**1,61%**, rispetto a valori di 0,19% e 0,44% raggiunti dagli stessi indici attraverso la misura 11. In termini di singola "azione", la **maggiore incidenza** sul SOC iniziale e sul PA2 si registra nell'ambito delle **colture arboree sottoposte a produzione integrata**, con i due indici che raggiungono rispettivamente valori pari all'**1,28%** e al **2,53%** nel caso in cui sia stato assunto **l'impegno aggiuntivo delle cover crops**. Viceversa, si ribadisce l'effetto nullo prodotto dall'applicazione del metodo biologico a prati e pascoli permanenti, in quanto non in grado di determinare un ulteriore sequestro di C nel suolo rispetto alla pratica convenzionale.

Tab. 64. Stima del sequestro annuo di C nel suolo determinato dalle azioni e dai tipi di intervento finanziati dalla misura 10, e relativa incidenza sul SOC iniziale e sul potenziale di accumulo (PA2)

Azione	Superficie (ha)	Sequestro di C nel suolo		
		Totale ($t C anno^{-1}$)	Incidenza annua su SOC iniziale	Incidenza annua su potenziale di accumulo (PA2)
CPP conversione dei seminativi in prati permanenti	23.979	11.989	1,01%	2,34%
SS semina su sodo	341	6.845	0,59%	1,04%
ML minima lavorazione	27.378	136	1,05%	1,46%
Totale misura 10.1.1	51.698	18.970	0,80%	1,61%
CA colture annuali con solo impegni obbligatori	2.279	456	0,55%	1,06%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	2.022	1.011	1,18%	2,24%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	539	108	0,50%	1,00%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	315	158	1,28%	2,53%
Totale intervento 10.1.2	5.155	1.732	0,86%	1,65%
Totale Misura 10	56.854	20.703	0,81%	1,61%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Tab. 65. Stima del sequestro annuo di C nel suolo determinato dalle azioni e dai tipi di intervento finanziati dalla misura 11, e relativa incidenza sul SOC iniziale e sul potenziale di accumulo (PA2)

Azione	Superficie (ha)	Sequestro di C nel suolo		
		Totale (t C anno ⁻¹)	Incidenza annua su SOC iniziale	Incidenza annua su potenziale di accumulo (PA2)
IBCA - introduzione biologico colture annuali	7.090	1.063	0,33%	0,69%
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	1.491	224	0,36%	0,81%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	166	25	0,36%	0,67%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	13.405	0	0,00%	0,00%
Totale intervento 11.1.1	22.151	1.312	0,12%	0,29%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	14.047	3.512	0,53%	1,07%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	1.856	464	0,56%	1,04%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	285	71	0,58%	1,20%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	20.097	0	0,00%	0,00%
Totale intervento 11.1.2	36.286	4.047	0,23%	0,52%
Totale Misura 11	58.437	5.359	0,19%	0,44%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

13.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il perseguimento degli obiettivi della focus area 5E attraverso misure dirette è, al momento, del tutto fondato sulla spesa in transizione dal precedente PSR relative ad imboscamenti risalenti ad almeno 15 anni fa, mentre risultano non ancora avviati gli interventi di prevenzione dei danni da incendi, nonché i progetti di cooperazione, programmati nel presente ciclo programmatorio.

Un contributo “secondario”, ma estremamente significativo, allo stoccaggio di carbonio nel suolo è fornito dalle misure 10 e 11 del PSR contribuiscono al processo di accumulo di C nel suolo, sequestrando negli appezzamenti finanziati oltre 26.000 t di C ogni anno, corrispondenti a una rimozione annua dall’atmosfera di oltre 95.500 t di CO₂.

Il contenuto mediamente basso di carbonio organico nei suoli (SOC) beneficiari delle misure 10 e 11 costituisce il punto di partenza per un possibile progressivo reintegro del C organico nei suoli finanziati, che potrebbe raggiungere e superare i 2.500.000 di t (circa il 46% del loro attuale contenuto in C organico) qualora fosse pienamente sfruttato il loro potenziale di accumulo (PA2).

Il carbonio sequestrato nei suoli agricoli non è però permanente :i terreni oggetto di intervento presentano un potenziale di perdita (PP) di C quantificabile nel 51% del SOC iniziale e un rischio di perdita dello stesso da medio a alto.

Considerati i tassi di sequestro di C degli interventi finanziati e il potenziale di accumulo (PA2) dei suoli in esame, si può stimare un periodo medio di circa 60 anni affinché con le tecniche di coltivazione sostenute dalla misura 10 si possa giungere alla saturazione di questi serbatoi. Periodo di saturazione che teoricamente raggiunge i 90 anni nei suoli in cui viene adottato il metodo biologico.

Conclusioni

Il contributo al *carbon sinking* da parte degli interventi di imboscamento in transizione dai precedenti periodi di programmazione può essere stimato in circa 25.700 tonnellate di CO₂ equivalente all’anno.

Lo stock di carbonio complessivamente contenuto nei primi 30 cm di suolo delle aree agricole regionali è mediamente basso, pari a 48 t/ha.

Il contenuto medio di carbonio delle aree beneficiarie della SM 10.1.2 (agricoltura integrata) è ancora inferiore alla media regionale (39 t/ha), e così pure quello soggetto agli impegni di minima lavorazione (38 t/ha).

È generalmente superiore alla media il contenuto di carbonio di prati e pascoli, sia oggetto di conversione (SM 10.1.1) che di impegno biologico (misura 11).

A parità di uso del suolo, sono più alti i contenuti di carbonio nelle aree beneficiarie della SM di mantenimento (11.2) del biologico che dell'introduzione (11.1).

Tra le superfici beneficiarie, quelle che hanno maggiori potenzialità di accrescimento della SOC sono quelle con impegni di semina su sodo, per il mantenimento del regime biologico sulle colture permanenti e per la minima lavorazione.

Le superfici beneficiarie con il maggiore rischio di perdita di carbonio sono, in generale, quelle a prati e a pascoli, sia biologici (misura 11) che oggetto della conversione finanziata dalla SM 10.1.1.

Il carbonio sequestrato ogni anno nei suoli agricoli grazie alle misure 10 e 11 risulta nel complesso pari a 26.062 t, equivalenti a 95.560 t di anidride carbonica

Il 73% del carbonio sequestrato dalle misure agricole è dovuto all'intervento di difesa del suolo (per la maggior parte alla conversione dei seminativi in prati permanenti), il 16% al mantenimento del biologico e solamente il 7% e 5% alla produzione integrata e all'introduzione della produzione biologica.

Raccomandazioni

È necessario giungere ad una rapida definizione del processo istruttorio relativo ai progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali (16.5.1)

Data la larghissima adesione al bando per interventi di prevenzione anti incendi (8.3.1), con un importo richiesto pari a sette volte le risorse disponibili, si potrebbe ipotizzare un rafforzamento finanziario della misura grazie ad eventuali economie generate da altre procedure, al fine di accogliere, almeno in parte, la massiccia richiesta di sostegno proveniente dal comparto forestale

14 FOCUS AREA 6A - FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE

14.1 INTRODUZIONE

La Focus Area 6A, correlata alla Domanda n. 16 “In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione”, vuole dare risposta alle sotto elencate esigenze:

- 4.2.20 - Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e la valorizzazione del sughero
- 4.2.33 - Favorire il cambiamento e l’innovazione per l’occupazione e l’inclusione sociale

La logica di intervento prevede il collegamento diretto alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 6.2.1 - Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
- 6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole
- 7.4.1 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale
- 7.5.1 - Infrastrutture turistiche su piccola scala
- 8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 16.2.1 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.9.1 - Diversificazione delle attività agricole

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l’espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.8.1 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

La lettura della teoria del cambiamento del Programma ed in particolare della FA 6A, evidenzia come tutte queste misure intendono agire al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del programma come lo sviluppo delle potenzialità del territorio per la crescita economica e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Tali obiettivi saranno conseguiti mediante i cambiamenti attesi che contemplano la creazione di nuove imprese extra agricole, il miglioramento e la realizzazione di percorsi/itinerari/strutture turistiche/infrastrutture locali e servizi alla diversificazione dell’economia rurale in grado di incidere sulle reali opportunità occupazionali e sulla ricettività nelle zone rurali.

14.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per la FA 6a i bandi pubblicati sono relativi alle seguenti sottomisure 6.2, 6.4, 7.5, 8.6, 16.2 e 16.9. In particolare i bandi pubblicati sono di seguito elencati:

- le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d’intervento 1.2.1 saranno realizzate dall’Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta.
- “aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali”, sottomisura 6.2, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, sostiene con un aiuto forfettario la nascita di micro e piccole imprese che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi nell’ambito dei settori di diversificazione chiave ed emergenti dell’economia rurale;
- “sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole”, sottomisura 6.4, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, prevede un aiuto alle imprese non agricole per la

realizzazione di investimenti strutturali (materiali e immateriali) al fine di incentivare la diversificazione dell'economia delle aree rurali attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali;

- “sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala” sottomisura 7.5, pubblicato a fine 2018 con una dotazione finanziaria pari a 736.791,00, prevede un sostegno per la realizzazione di infrastrutture turistiche di fruizione pubblica su piccola scala volte a incrementare la conoscenza del territorio, degli attrattori naturali e culturali, dei servizi fruibili e degli itinerari;
- “sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste” sottomisura 8.6, pubblicato nel 2018 con una dotazione finanziaria di 8 milioni di euro, prevede un contributo agli investimenti, sostenuti dagli operatori del settore forestale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle micro e piccole aziende forestali; con la Determinazione n.5377 del 05/11/2020 è stato autorizzato lo scorrimento²⁰ con riposizionamento prima graduatoria unica regionale approvata con Determinazione n. 5677 del 14/10/2019;
- “sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”, sottomisura 16.2, emanato nel 2018 con una dotazione per la focus area 6A pari a 400.000 euro;
- “sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione”, sottomisura 16.9, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 3,3 milioni di euro, che sostiene il finanziamento delle attività di progettazione, coordinamento, attuazione e gestione di progetti di rete realizzati da imprese agricole e altri soggetti pubblici e del terzo settore.

Tab. 66. Focus Area 6A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€ 35.000,00	1	€ 35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€ 37.500,00	1	€ 37.500,00
M6	6.2	1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una micro piccola impresa nelle aree rurali B,C e D della Sardegna	€20.000.000,00	1	€10.000.000,00
	6.4	2	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole	Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali		1	€10.000.000,00
M7	7.4	1	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico	€5.000.000,00	0	-
	7.5	1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico		1	€ 736.791,00
M8	8.6	1	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella	Imprese agricole o associazioni di agricoltori,	€8.000.000,00	1	€ 8.000.000,00

²⁰ Con Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. 2014/2020 della Regione Sardegna n.11145/369 del 12/06/2020 l'Agenzia Argea Sardegna è stata autorizzata ad effettuare lo scorrimento delle domande di sostegno, per tutti i bandi delle misure strutturali per i quali il contributo complessivo richiesto è superiore alle risorse programmate, utilizzando le economie liberatesi e tenendo conto di un sovraimpegno pari 30%(trentapercento) della dotazione finanziaria del bando

			trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	privati e comuni singoli o associati, titolari di superfici forestali			
M16	16.1	1	Costituzione e funzionamento dei GO del PEI	Costituendo GO	€ 2.250.000,00	1	50.000
			Bando per la seconda FASE (dic 2019)	ammissione a finanziamento attività GO		1	940.024 (9.907.279 per tutte le FA)
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Singola azienda agricola o forestale o singola PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali Aggregazioni di almeno due soggetti, tra imprese agricole e forestali e PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali, di cui almeno un'azienda agricola o forestale		1	€ 400.000,00
	16.9	1	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione	Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti quali Enti Pubblici ed altre istituzioni.		1	€1.050.000,00
TOTALE					€ 35.322.500,00	8	€ 24.049.315,00

Fonte: Elaborazioni ISRI su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupp rurale/

In esito all'emanazione dei bandi sopra citati, sulla base dei dati in possesso del Valutatore al 17/01/2021, è possibile verificare la presentazione delle relative domande di sostegno che fanno registrare lo stato di seguito esposto:

- per il bando della sottomisura 6.2 sono pervenute complessivamente 352 domande di sostegno, delle quali 123 risultano come ammesse, ed hanno generato complessivamente impegni per 5,3 milioni di euro, 131 risultano in istruttoria, 98 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 6.4 risultano pervenute 96 domande di cui 68 risultano come ammesse, ed hanno generato impegni pari a circa 7,1 milioni di euro, 8 risultano in istruttoria, 20 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 7.5 sono pervenute 19 domande di sostegno di cui 8 risultano non ammesse e 11 sono in fase di istruttoria;
- per il bando della sottomisura 8.6 sono pervenute 79 domande di sostegno di cui 5 risultano come ammesse, ed hanno generato impegni per circa 2,6 milioni di euro, 74 risultano in fase di istruttoria;
- per il bando della sottomisura 16.9 le domande pervenute sono 26, delle quali 5 sono ammesse al finanziamento e 21 non ammesse;

Per le misure trasversali rispetto alla sola FA 6A la situazione è la seguente:

- nessuna domanda di sostegno è pervenuta sulla sottomisura 1.2 (l'unica domanda di sostegno rilevata dal SIAN a valere sulla 1.2 è relativa alla FA 2B);
- Sul bando relativa alla Misura 2.1 è pervenuta 1 sola domanda di sostegno a valere sulla FA 6A, al momento ancora in istruttoria;
- Per il bando della 16.1 prima fase sono state presentate a valere sulla FA 6A 3 domande di sostegno, di cui 1 ammessa a finanziamento e 2 in istruttoria con un importo ammesso a finanziamento pari a € 49.976; per la seconda fase sono state presentate 2 domande entrambe in istruttoria.

- Per il bando della 16.2 a valere sulla FA 6A è stata presentata 1 domanda di sostegno finanziata per € 167.370;

Tab. 67. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.1/6A	2017	3	2	1	0	€ 49.976
16.1/6A	2019	2	2	0	0	€ 0
6.2/6A	2017	352	131	123	98	€ 5.350.000
6.4.2/6A	2017	96	8	68	20	€ 7.122.341
16.9.1/6A	2017	26	0	5	21	€ 189.056
16.2/6A	2018	1	0	1	0	€ 167.370
8.6.1/6A	2018	79	74	5	0	€ 1.594.617
7.5.1/6A	2019	19	11	0	8	€ 0
7.5/6A	Trasc.	10		10		€ 3.589.402
8.6/6A	Trasc.	28		28		€ 6.055.050
Totale		616	228	241	147	€ 24.117.812

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nell'ambito della FA 6A, si registrano pagamenti sia inerenti a trascinalamenti della precedente programmazione, relativi alla sottomisura 7.5, che ha fatto registrare pagamenti per un importo di circa 1,8 milioni di euro, e alla sottomisura 8.6 per un importo di circa 2,3 milioni di euro. Si registrano anche i primi pagamenti sui bandi 14-20 in particolare sulle due misure 6.2 (53 domande di pagamento autorizzate per circa 1,6 milioni) e 6.4.2 con 33 domande di pagamento autorizzate per circa 2 milioni di euro.

Tab. 68. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
6.2/6A	2017	69	€ 2.355.000	15	€485.000	1	53	€ 1.660.000
6.4.2/6A	2017	60	€ 3.609.838	27	€1.373.554	0	33	€ 2.003.928
8.6.1./6A	2018	4	€ 694.611	4	€ 694.611	0	0	€0
7.5/6A	Trasc.	10	€ 1.802.269				10	€ 1.802.269
8.6/6A	Trasc.	28	€ 2.313.524				28	€ 2.313.524
Totale		171	€10.775.242	46	€ 2.553.165	1	124	€7.779.721

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dall'analisi dei dati inerenti all'avanzamento fisico, le aziende ammesse (191) a percepire aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nell'ambito delle sottomisure 6.2 e 6.4.2 e le domande ancora in istruttoria (139) permetteranno di raggiungere e superare il valore atteso per il 2023 pari a 245 (N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)).

Per ciò che attiene allo stato dell'arte delle infrastrutture di base, le operazioni concluse 10 (che rappresentano il 36% del valore target) sono interamente attribuibili alla sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" e riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013.

Infine, gli interventi per investimenti in tecnologie silvicole e nella prima trasformazione/commercializzazione a valere sulla sottomisura 8.6 (operazioni in transizione dal periodo 2007-2013) rappresentano una quota del 20,8% del valore obiettivo.

14.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Con la pubblicazione dei bandi a valere sulle sottomisure 6.2, 6.4, 8.6, 16.1 e 16.9, a partire dal 2017, si è dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale finalizzata alla creazione di nuove opportunità di sviluppo e di lavoro al fine di rendere le aree rurali dei luoghi più piacevoli e remunerativi in cui vivere e lavorare, anche valorizzando le risorse naturali, paesaggistiche e culturali del territorio.

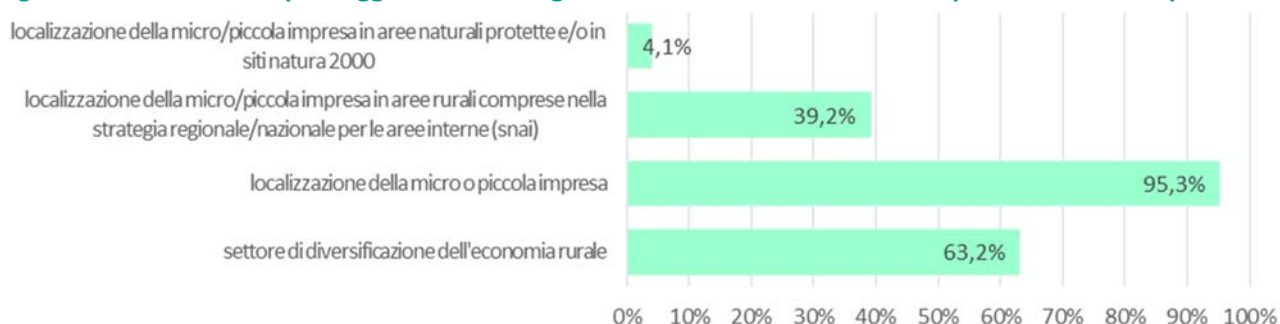
Per quanto attiene, ad oggi, alla valutazione del contributo delle sottomisure alla diversificazione dell'economia rurale possono essere prese in esame solo le 6.4 e 6.2 le cui procedure di istruttoria delle domande di aiuto sono a buon punto e sono pervenute le prime domande di pagamento, mentre per le altre bisognerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.

In particolare, è stato possibile analizzare l'applicazione dei criteri di selezione previsti dai relativi bandi sulle domande di aiuto ammesse a finanziamento.

- per il bando della sottomisura 6.4 risultano ammesse a finanziamento il 71% delle domande pervenute (68) e solo 8 risultano ancora in istruttoria.

L'analisi dei criteri di selezione mostra, figura seguente, il punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimale previsto per ciascuno dei 4 criteri di selezione previsti. In particolare, si evidenzia che il criterio sulla localizzazione dell'impresa (micro o piccola) è stato fortemente rispettato (solo 7 domande hanno preso 1 punto su 2). Significativo anche il criterio principale della misura legato al settore di diversificazione dell'economia rurale (punteggio massimo di 5 punti), il 63% delle domande ammesse ha ricevuto oltre il 60% del punteggio (da 3 punti in su).

Fig. 78. Misura 6.4.2 - punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimo previsto

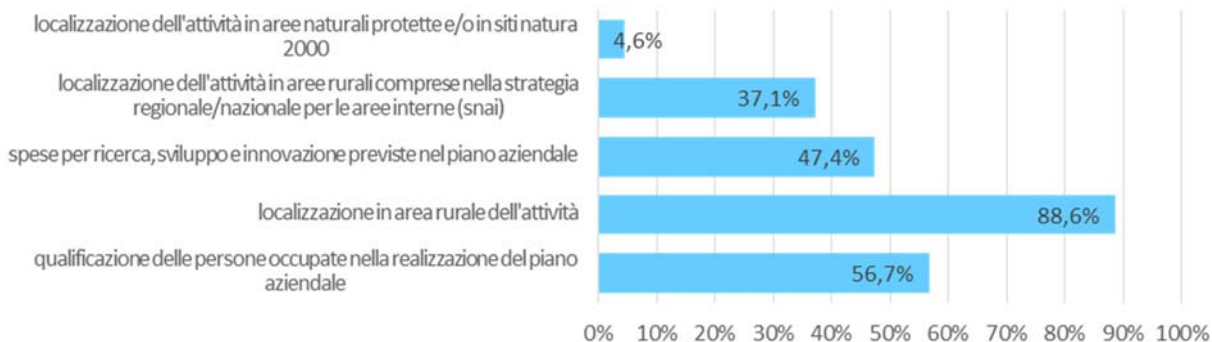


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

- per il bando della sottomisura 6.2 le domande ammesse a finanziamento, sono alla data della presente relazione, circa il 35% delle domande presentate, mentre le domande non ammesse corrispondono circa al 28%.

Sebbene in processo di istruttoria delle domande di aiuto sia ancora in corso è possibile fare un piccolo affondo sull'andamento dei criteri di selezione della sottomisura 6.2 così come applicati sulle domande ammesse alla presentazione della presente relazione. La sottomisura prevede 5 criteri di selezione legati in parte alla localizzazione aziendale e in parte legati al progetto presentato in tema di spese correlate a riceva e sviluppo e di qualificazione delle persone occupate nella realizzazione del piano. Quest'ultimo con un punteggio massimo di 4 punti risulta significativo per l'ammissione dei progetti.

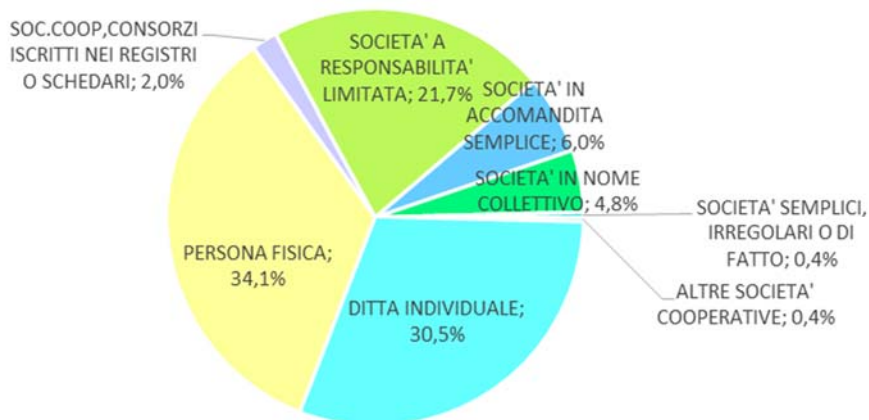
Fig. 79. Misura 6.2 - punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimo previsto



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Analizzando nel dettaglio i beneficiari delle sole domande ammesse per le due operazioni (6.2 e 6.4.2) si evidenzia che il 34,5% è una persona fisica, il 30,5% è una ditta individuale, il 21,7% una società a responsabilità limitata e il restante è caratterizzato da una forma di gestione misto e di tipo cooperativo.

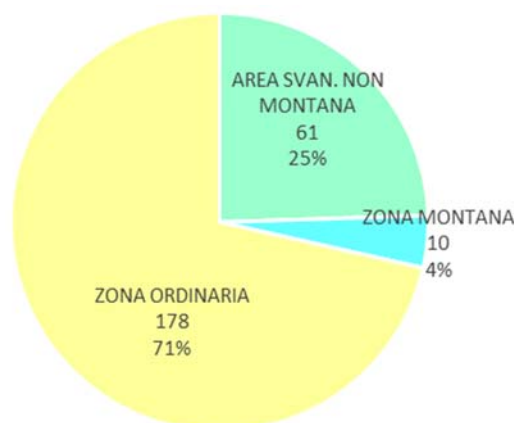
Fig. 80. Forma giuridica dei beneficiari ammessi (6.2 e 6.4.2)



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sempre le imprese che percepiscono l'aiuto delle sottomisure 6.2 e 6.4.2 si trovano per il 25% in zona svantaggiata non montana, il 10% in zona montana e la restante parte in aree ordinarie.

Fig. 81. Distribuzione dei beneficiari ammessi (6.2 e 6.4.2)



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

È inoltre possibile fare un primo focus sulle domande di pagamento pervenute sulle due sottomisure. In particolare sulla 6.2 sono state autorizzate 53 domande di pagamento - tutte domande di acconto (SAL) – relative al 30% dei progetti ammessi a finanziamento. Considerando la sottomisura 6.4.2 oltre a 22 domande di anticipo e 5 di acconto sono state autorizzate e istruite 6 domande di SALDO per 276.655€. Le domande di pagamento autorizzate riguardano il 45% dei progetti ammessi.

Considerando complessivamente le aziende ammesse (191) a percepire aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nell'ambito delle sottomisure 6.2 e 6.4.2 è possibile stimare che il valore atteso per il 2023 dell'indicatore (O.4 - 245) verrà raggiunto. Considerando che sono presenti ancora 139 domande con istruttoria aperta, i dati a disposizione consentono di prevedere un buon sviluppo delle medesime sottomisure nei prossimi mesi.

Infine, si riportano alcuni principali esiti dell'indagine condotta nel 2019²¹, rivolta ai potenziali beneficiari delle sottomisure 6.2 e 6.4, che è stata adottata in questo rapporto analizzando le risposte dei soli effettivi beneficiari della sottomisura 6.2 e 6.4 al fine di verificare il target di domanda prevalente a cui si rivolgono i prodotti e i servizi che si intendono realizzare/potenziare mediante il sostegno del PSR.

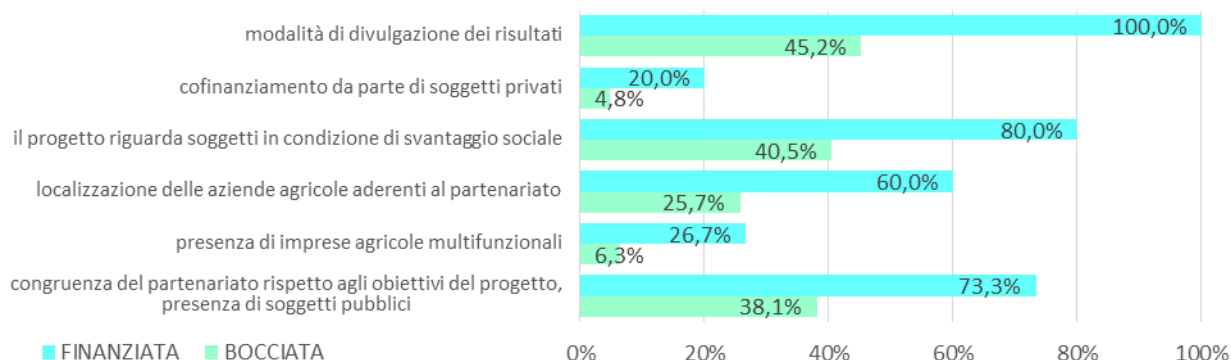
L'indagine ha mostrato una vocazione principale per il turismo e la popolazione locale, mentre una quota sostanzialmente analoga di rispondenti ha dichiarato che l'impresa che intende avviare/sviluppare mediante il progetto presentato è volta a fornire prodotti e servizi per aziende agricole o altre imprese.

Un ulteriore ambito di rilevazione è stato affrontato considerando l'indicatore target associato alla FA 6A, ossia **T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati**, il cui valore obiettivo è fissato in **380 posti di lavoro creati** che dovrebbero generarsi, appunto, nell'ambito degli investimenti finanziati con la sottomisura 6.2 per il sostegno all'avviamento delle attività imprenditoriali in settori extra-agricoli, cui si integra il sostegno per la creazione e lo sviluppo delle imprese (sottomisura 6.4), e il supporto all'ammodernamento e innovazione delle tecnologie silvicole e dei prodotti forestali nell'ambito della sottomisura 8.6.

In tal senso, ai beneficiari è stato chiesto di indicare quanti posti di lavoro, da esprimere in FTE, compreso quello del richiedente nel caso di nuove imprese, l'attività imprenditoriale avviata/sviluppata grazie al PSR potrà creare. Sulla base degli esiti delle risposte fornite è stato possibile ricostruire un numero medio di posti di lavoro creati per ciascun progetto finanziato che risulta di circa 2 FTE. Rapportandolo al numero di imprese beneficiarie del sostegno (191) si presuppone un superamento del target. I dati andranno supportati in ogni caso da indagini mirate da concentrare alla realizzazione e conclusione dell'investimento. Tali approfondimenti saranno necessari anche per determinare l'effetto della crisi da Covid-19 che ha colpito nel corso del 2020-2021.

Come anticipato nella precedente sezione dedicata allo stato di attuazione delle misure dalle quali ci si attende un contributo diretto alla diversificazione dell'economia rurale, alla creazione/potenziamento delle micro e piccole imprese e alla creazione di nuovi posti di lavoro, molte delle domande di aiuto presentate a valere sulle sottomisure 8.6.1, 7.5, 16.2 risultano essere ancora in istruttoria mentre sulla 16.9 l'istruttoria delle domanda è conclusa e risultano solo 5 le domande ammesse a finanziamento e 21 non ammesse. Su tale bando si riporta di seguito il confronto tra il punteggio medio assegnato alle domande ammesse e alle domande non ammesse rispetto al massimo previsto per ciascun criteri di selezione previsto.

Fig. 82. Misura 16.9: punteggio medio assegnato alle domande ammesse e non ammesse rispetto al massimo previsto



²¹ Nel corso del 2019 sono state condotte interviste sottoposte ai potenziali beneficiari che hanno presentato una domanda di sostegno a valere sui bandi inerenti talune delle sottomisure della FA (sottomisura 6.2 e 6.4). Gli esiti di queste indagini sono stati utilizzati in questo Rapporto, facendo attenzione a selezionare esclusivamente le risposte dei soli beneficiari effettivi ammessi (non più solo potenziali beneficiari).

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

14.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il PSR Sardegna 2014-2020, come evidenziato precedentemente, in prospettiva consentirà di promuovere la diversificazione dell'economia rurale e alla creazione di nuove opportunità di occupazione, attraverso l'attuazione sinergica di varie sottomisure che mirano a supportare l'avvio e il consolidamento delle attività extra agricole, valorizzando le potenzialità di sviluppo del territorio sardo, ad accrescere le competenze dei beneficiari, mediante attività di formazione e servizi di consulenza, e a promuovere l'innovazione tramite la promozione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale atti a rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e i settori produttivi rurali.

Conclusioni

Con il finanziamento dei primi interventi a valere sulle sottomisure 6.2 e 6.4 è stato dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso la promozione di attività extra agricole che attengono a vari ambiti (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.). Nonostante il grande interesse dimostrato dai potenziali beneficiari, soprattutto per il supporto previsto dalla sottomisura 6.2 che registra il maggior numero di domande di aiuto (352), l'iter di selezione non è stato ancora concluso. Lo stato di avanzamento e attuazione degli interventi finanziati al momento risulta buono con il 30% dei progetti ammessi sulla 6.2 che ha fatto richiesta di Sal (autorizzate) e il 45% dei progetti sulla 6.4.2 che ha ricevuto almeno un pagamento (tra anticipo, acconto o saldo).

Sulle altre sottomisure coinvolte nella P6A, quali la 8.6 e la 7.5 non è possibile poter fornire una risposta compiuta al quesito valutativo, per la quale sarà necessario attendere un livello di attuazione più avanzato delle sottomisure oggetto di analisi.

Sulla misura 16.9 risulta limitato il numero di domande ammesse sebbene il processo di istruttoria sia terminato

Le misure trasversale (1.2, 2, 16.1 e 16.2) mostrano un "tiraggio" molto limitato. Per una compiuta analisi si rimanda anche alla sezione relativa alla Priorità 1.

Raccomandazioni

Si raccomanda di velocizzare le procedure di selezione delle domande presentate a valere su tutti i bandi al fine di garantire l'efficacia dell'attuazione e il conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla FA 6A.

Considerando tutti i bandi attivati il 37% delle domande di aiuto risulta essere ancora in istruttoria.

Si raccomanda di attivare la sottomisura 7.4.

Considerato il tiraggio delle misure trasversali (1,2,16.1 e 16.2) della FA 6A si raccomanda di potenziare le iniziative.

15 FOCUS AERA 6B - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

15.1 INTRODUZIONE

La FA 6B è collegata alla **misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)”** ed è articolata nelle seguenti sottomisure:

- 19.1 - Sostegno preparatorio;
- 19.2 - Esecuzione delle operazioni nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL);
- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione.

Oltre al perseguimento della FA 6B, la misura 19 concorre, in maniera indiretta, al conseguimento degli obiettivi di altre priorità del PSR e FA, attraverso l’attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) codificate nei Piani di Azione (PdA) e gestite dai GAL.

Come si evince dall’analisi della teoria del cambiamento sottesa alla strategia del PSR, la misura 19 persegue due obiettivi strategici interconnessi: 1. migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e 2. favorire l’innovazione di processo per la promozione e la gestione dello sviluppo locale. In particolare, il cambiamento atteso dall’attuazione degli interventi previsti a valere sulle sottomisure 19.2 e 19.3 è di valorizzare le risorse naturali, economiche e culturali delle aree rurali, attraverso il coinvolgimento attivo degli attori locali e la promozione di azioni congiunte volte al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di base. Ciò consentirà di migliorare l’offerta di prodotti e servizi nelle aree rurali, diversificando l’economia locale e creando nuove opportunità di occupazione.

Contestualmente, dai partenariati pubblico-privati e dall’approccio bottom-up che caratterizzano il metodo LEADER, ci si attende di mobilitare e coinvolgere cittadini, associazioni e i principali attori di sviluppo locale nell’analisi delle potenzialità di sviluppo del territorio e nella conseguente predisposizione di azioni aderenti ai fabbisogni della popolazione, mediante percorsi partecipativi, che consentano, da un lato, di promuovere nuove forme di governance collaborativa per la gestione delle iniziative di sviluppo locale e, dall’altro, di migliorare l’accesso ai servizi e alle infrastrutture di base nelle aree rurali, rendendole luoghi più attrattivi in cui vivere e lavorare.

15.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La dotazione finanziaria della misura 19 è di € 76.600.000 ed è articolata come riportato di seguito:

- Per la **sottomisura 19.1**, il bando di selezione dei GAL e delle SSL (approvato con Det. n. 21817/1349 del 23/12/2015 e modificato con Det. n. 5906-152 del 26/04/2016) prevedeva una dotazione di € 600.000, garantendo, in ogni caso, la copertura finanziaria per i costi sostenuti strettamente connessi alla costituzione dei partenariati e all’elaborazione dei PdA, fino ad un importo massimo ammissibile di € 50.000 per ciascun soggetto richiedente, inclusi i GAL che non sarebbero stati selezionati e, quindi, non ammessi al finanziamento. A seguito della pubblicazione delle graduatorie (con Det. n. 16532/550 del 28/10/2016 e successive modifiche) e della Det. n. 2888/34 del 10/02/2017 che ha approvato le procedure attuative e i costi di riferimento della sottomisura 19.1, la dotazione finanziaria per il sostegno preparatorio ammonta a € 850.000,00;
- A valere sulla **sottomisura 19.2**, una dotazione complessiva di € 64.000.000 per azioni di sistema (che non potranno eccedere il 10% delle risorse assegnate per l’attuazione delle strategie) e per interventi a bando pubblico GAL previsti nei PdA;
- In favore degli interventi promossi nell’ambito della **sottomisura 19.3**, è previsto un importo pari a € 2.000.000 per le attività di cooperazione;

- Per la **sottomisura 19.4**, è programmata una dotazione pari a € 10.000.000 per i costi di gestione e animazione territoriale, fatta salva la possibilità per i GAL di poter rendicontare fino al 25% della spesa pubblica sostenuta sulla sottomisura 19.2 e sulla sottomisura 19.3.

Ai fini dell'analisi del livello di attuazione dell'approccio LEADER, occorre ricordare che, con Det. n. 16532/550 del 28/10/2016 (modificata con successiva Det. n. 1953/48 del 19/02/2018), erano stati ammessi al finanziamento 15 GAL, che rappresentavano il numero massimo di GAL finanziabili previsto dallo stesso bando di selezione. Pertanto, furono inizialmente esclusi dal finanziamento 2 GAL che avevano registrato i punteggi più bassi sui 17 che avevano risposto al bando e che erano stati ritenuti ammissibili.

Successivamente, con Det. n. 2439/56 del 13/02/2019 avente ad oggetto lo scorrimento della graduatoria delle SSL (approvata con la citata Det. n. 16532/550 del 28/10/2016), è stata disposta l'ammissione al finanziamento dei GAL Anglona Romangia e SGT – Sole Grano Terra ai quali sono stati attribuiti € 3.000.000 ciascuno per consentire l'immediato avvio delle proprie strategie, nelle more della definizione del negoziato con la Commissione Europea finalizzato all'incremento della dotazione finanziaria della misura 19 del PSR 2014/2020 di ulteriori € 2.500.000. Tale provvedimento segue la Decisione di esecuzione della CE (C-2018- n. 6014 del 12/09/2018), con la quale è stato disposto l'aumento a 17 del numero dei GAL finanziabili, e la L.R. n. 48 del 28/12/2018, che aveva autorizzato, per il 2020, la spesa di € 17.000.000 per l'attuazione delle SSL.

Ciò premesso, lo stato di avanzamento procedurale della misura 19 può essere sintetizzato come segue:

- con **Det. N.5107-80 del 09/03/2017**, sono stati aperti, sul sistema SIAN dell'Organismo Pagatore AGEA, i termini per la presentazione delle richieste di contributo e pagamento a valere sulla **sottomisura 19.1** a copertura delle spese sostenute sino alla presentazione del PdA per le attività di animazione, consultazione ed elaborazione dello stesso Piano (inclusi i predetti 2 GAL che non avevano superato la selezione) per un valore complessivo di € 850.000,00 (dotazione massima prevista e corrispondente a € 50.000 per ciascuno dei 17 GAL ammissibili);
- in relazione alla **sottomisura 19.2** "Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo":
 - con **Det. n. 21918-712 del 27/09/2017**, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per le "azioni di sistema", realizzate direttamente dai GAL, con una dotazione complessiva di € 4.500.000,00;
 - sono stati **pubblicati 100 avvisi per "interventi a bando pubblico GAL"** per un importo complessivo pari a € 28.889.996,18 (dati al 31/12/2020);
- con **Det. n. 15593/482 del 10/08/2017**, è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di sostegno e pagamento a valere sulla **sottomisura 19.3**, con una dotazione finanziaria di € 2.000.000,00;
- con **Det. n. 20834 - 640 dell'8/11/2017** sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande a valere sulla **sottomisura 19.4** per i costi di gestione e animazione il cui importo spettante ad ogni GAL è quantificato in € 468.000,00, pari al 15,6% di € 3.000.000,00, giusta determinazione n. 10991-275 del 30 maggio 2017. La successiva Det. n. 2778/70 del 19/02/2019 ha esteso l'attribuzione delle risorse per spese di gestione e animazione anche al GAL Anglona Romangia e al GAL SGT ammessi al finanziamento con la citata Det. n. 2439/56 del 13/02/2019;
- con **Det. n. 3778/95 del 23/02/2021**, sono state recepite le disposizioni contenute nel Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale n.427/DecA/4 del 3 febbraio 2020 che ha destinato l'importo complessivo di € 17.700.000 di cui all'articolo 11, comma 8, della L.R n.30 del 15 dicembre 2020 al finanziamento degli interventi di cui alla Misura 19 del PSR 2014-2020, rideterminando gli importi spettanti ai GAL a valere sulle sottomisure 19.2 e 19.4, da ripartire secondo i criteri e le premialità previste nel bando di selezione delle SSL.

Ciò premesso, la tabella seguente riporta, per ciascuna sottomisura, il numero dei bandi pubblicati e le relative risorse impegnate, che, nel complesso, rappresentano il 60% della dotazione finanziaria della misura 19.

Tab. 69. Focus Area 6B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati		
M19	19.1	1	Sostegno preparatorio	GAL costituiti e costituendi	€76.600.000,00	1	€ 850.000,00
	19.2	1	Esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	GAL selezionati e soggetti beneficiari		101	€33.389.996,18
	19.3	1	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale	GAL già selezionati		1	€2.000.000,00
	19.4	1	Costi di gestione e animazione	GAL selezionati		1	€10.000.000,00
TOTALE					€76.600.000,00	104	€46.239.996,18

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Con specifico riferimento all'avanzamento procedurale degli interventi a bando pubblico GAL a valere sulla sottomisura 19.2, sono stati pubblicati complessivamente 100 bandi da parte di tutti i GAL sardi, per un valore totale pari a € 28.889.996,18 (dati al 31/12/2020) ripartiti come segue:

- il GAL Anglona Romangia ha pubblicato 4 bandi per un importo complessivo pari a €1.420.000;
- il GAL Barbagia, 5 bandi per un valore di € 1.415.000;
- il GAL Barigadu Guilcer ha pubblicato 2 bandi per un importo complessivo di € 1.050.000;
- il GAL Campidano, 9 bandi con una dotazione complessiva di € 2.500.000;
- il GAL Distretto Rurale BMG, 12 bandi (€ 2.427.000);
- il GAL Gallura ha pubblicato 7 bandi per un valore complessivo di € 1.850.000;
- GAL Linas Campidano, 10 bandi (€ 2.813.648);
- il GAL Logudoro, 1 bando con uno stanziamento di € 900.000;
- li GAL Marghine, 5 bandi (€ 2.020.000);
- il GAL Marmilla ha pubblicato 10 bandi con una dotazione totale di €2.095.715;
- il GAL Nuorese Baronia, 6 bandi per un importo di € 2.610.000;
- il GAL Ogliastra ha pubblicato 10 bandi per un importo complessivo di € 1.760.108;
- il GAL Sarcidano Barbagia di Seulo, 4 bandi per un valore complessivo pari a € 1.847.250;
- il GAL SGT, un bando con una dotazione di € 540.000;
- il GAL Sinis, 6 bandi (€ 1.526.799);
- il GAL Sulcis Iglesiente, 3 bandi per un valore di € 1.085.307;
- il GAL Terras de Olia, ha pubblicato 5 bandi con una dotazione totale di € 1.029.167.

La tabella seguente fornisce il dettaglio dei GAL che hanno dato avvio alla pubblicazione dei bandi, i relativi termini per la presentazione delle domande e la dotazione finanziaria di ciascun avviso pubblico.

Tab. 70. Focus Area 6B: bandi per interventi a bando pubblico GAL a valere sulla misura 19.2

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
GAL ANGLONA ROMANGIA	Sostegno agli investimenti per la ricettività extra alberghiera nelle zone rurali	28/09/2020	05/02/2021	330.000,00
	Aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese extra agricole nelle zone rurali	28/09/2020	05/02/2021	570.000,00
	Sostegno agli investimenti per lo sviluppo di micro e piccole imprese extra agricole	17/12/2020	12/03/2021	120.000,00
	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e lo sviluppo di attività extra agricole	17/12/2020	12/03/2021	400.000,00
GAL BARBAGIA	Adeguare gli spazi per le attività culturali	22/10/2018	10/12/2018	540.000,00
	Costruire la rete degli operatori per gestire i servizi culturali con l'utilizzo di nuove tecnologie	29/04/2019	29/05/2019	200.000,00

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
	Investire nelle tecnologie innovative per le start up artigiane"	01/11/2019	13/01/2020	315.000,00
	Investire nelle tecnologie innovative per le imprese artigiane	01/11/2019	13/01/2020	315.000,00
	Costruire la rete degli artigiani del territorio	16/07/2020	30/01/2021	45.000,00
GAL BARIGADU GUILCER	Rafforzamento e diversificazione delle imprese extra-agricole come chiave per una nuova competitività`	15/10/2019	28/02/2020	525.000,00
	Multifunzionalità delle imprese agricole come chiave per una nuova competitività	15/10/2019	28/02/2020	525.000,00
GAL CAMPIDANO	Investimenti a favore della cooperazione a sostegno della diversificazione delle attività agricole	10/07/2020	31/01/2021	500.000,00
	Investimenti materiali e immateriali a favore delle micro e piccole imprese per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole	31/07/2020	28/02/2021	300.000,00
	Investimenti a sostegno della produzione e del consumo delle energie rinnovabili a favore delle micro e piccole imprese per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole	31/07/2020	28/02/2021	300.000,00
	Sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel settore della bioedilizia	25/09/2020	28/02/2021	100.000,00
	Investimenti materiali e immateriali per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extragricole delle aziende agricole	25/09/2020	28/02/2021	350.000,00
	Investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole	16/10/2020	28/02/2021	150.000,00
	Investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli	16/10/2020	28/02/2021	150.000,00
	INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DELL'ENERGIA RINNOVABILE	31/12/2020	28/02/2021	500.000,00
	Investimenti per l'implementazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	31/12/2020	28/02/2021	150.000,00
DISTRETTO RURALE BMG	Strutture ricettive extra-agricole	15/11/2020	15/01/2021	342.000,00
	Strutture Ricettive in Aziende Agricole su fabbricate esistenti	15/11/2020	15/01/2021	144.000,00
	Innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive alberghiere esistenti	15/11/2020	15/01/2021	144.000,00
	Innalzamento degli standard qualitativi delle aziende che erogano servizi al turista	15/11/2020	15/01/2021	144.000,00
	Creazione di nuovi servizi turistici	07/11/2020	07/12/2020	186.000,00
	Nuove attività imprenditoriali di artigianato innovativo	02/11/2020	15/01/2021	144.000,00
	Creazione di reti di imprese fra gli operatori turistici. Sviluppo della rete turistica territoriale.	10/12/2020	10/01/2021	171.000,00
	Imprese dimostrative: investire sulle imprese di trasformazione e commercializzazione del GAL	10/12/2020	10/01/2021	360.000,00
	Nuovi modelli e nuovi processi produttivi	10/12/2020	10/01/2021	288.000,00
	Filiera Vitivinicola - Sviluppo delle reti territoriali	10/12/2020	10/01/2021	144.000,00
	Filiere delle Ortive, della frutta, della frutta secca e delle piante officinali - Sviluppo delle reti territoriali	10/12/2020	10/01/2021	144.000,00
	Filiera del fiore sardo e dei prodotti lattiero caseari ovi-caprini - Sviluppo delle reti territoriali	10/12/2020	10/01/2021	216.000,00
GAL GALLURA	Potenziamento dell'ospitalità agrituristica e riqualificazione dell'esistente, compreso l'agricampeggio	14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
	Realizzazione di spazi attrezzati per il turismo equestre, per attività didattiche e/o sociali in fattoria	14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
	Realizzazione di attività legate alle piccole ricettività low cost, anche in funzione di una rivitalizzazione dei centri storici (albergo diffuso)	14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
	Riqualificazione e adeguamento di immobili, acquisto arredi e attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni	14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
	Sviluppo/adeguamento e/o potenziamento delle imprese esistenti nel settore dell'artigianato tipico locale (basato su processi di lavorazione tradizionali del settore rurale), nel settore del commercio dei prodotti tipici artigianali, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata	14/05/2020	31/07/2020	300.000,00
	Avvio di nuove attività imprenditoriali nel settore del turismo sostenibile	14/05/2020	30/09/2020	300.000,00
	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali extra agricole nelle zone rurali	14/05/2020	30/09/2020	250.000,00
GAL LINAS	Interventi innovativi di cooperazione nel campo dell'agricoltura sociale	05/04/2019	06/09/2019	150.000,00
	Promozione di interventi di educazione alimentare e ambientale	05/07/2019	31/12/2020	150.000,00

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
	Contributi per l'innovazione e il potenziamento delle imprese identitarie extra-agricole	27/09/2019	15/01/2021	220.000,00
	Contributi per il finanziamento della multifunzionalità delle aziende agricole	18/10/2019	14/02/2020	210.000,00
	Contributi per il finanziamento di servizi strategici alla fruizione turistica	18/10/2019	14/02/2020	210.000,00
	Contributi a favore delle aziende agricole per l'incentivazione del turismo esperienziale	16/01/2020	15/01/2021	280.000,00
	Comunità in rete	30/01/2020	09/12/2020	693.648,00
	Contributi per l'innovazione e potenziamento delle imprese identitarie extra-agricole	13/02/2020	30/09/2020	200.000,00
	Sostegno a investimenti nella trasformazione o nella commercializzazione dei prodotti agricoli	19/06/2020	15/01/2021	450.000,00
	Costruiamo insieme la rete dei prodotti identitari	30/07/2020	15/01/2021	250.000,00
GAL LOGUDORO	Riqualficazione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera e nuove strutture ricettive extra alberghiere	29/08/2019	28/10/2019	900.000,00
GAL MARGHINE	Cercare i parametri di qualità dei prodotti zootecnici - bando 2018	01/10/2018	31/10/2018	150.000,00
	Educare le nuove generazioni a un'alimentazione locale e sostenibile - bando 2019	01/02/2019	15/03/2019	250.000,00
	Investire sulle aziende pastorali che utilizzano il pascolo naturale - bando 2019	20/05/2019	05/07/2019	720.000,00
	Includere e inserire al lavoro soggetti in condizioni di svantaggio	24/01/2020	15/02/2021	450.000,00
	Investire sulle imprese di trasformazione e commercializzazione	24/01/2020	31/07/2020	450.000,00
GAL MARMILLA	Sviluppo dell'aggregazione e programmazione dell'offerta delle fattorie sociali	09/01/2020	15/10/2020	248.381,12
	Sviluppo dell'aggregazione e programmazione dell'offerta delle fattorie didattiche	09/01/2020	15/10/2020	248.381,12
	Sviluppo e potenziamento delle fattorie didattiche	30/01/2020	15/10/2020	124.190,56
	Valorizzazione delle microimprese operanti nell'ambito delle produzioni integrate manifatturiere	30/01/2020	15/10/2020	186.285,84
	Potenziamento della fruizione dei beni culturali attraverso interventi legati alla ricettività e ai servizi correlati	31/01/2020	15/10/2020	190.519,61
	Laboratori di trasformazione e punti vendita di prodotti non compresi nell'all. 1 del trattato	30/01/2020	15/10/2020	155.238,20
	Sviluppo nuove attività imprenditoriali per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali	12/03/2020	15/10/2020	127.013,07
	Sviluppo nuove attività imprenditoriali nelle produzioni extra-agricole	12/03/2020	15/10/2020	124.190,56
	Potenziamento dei luoghi della cultura di proprietà degli enti locali	12/03/2020	15/10/2020	381.039,21
	Sviluppo e potenziamento di laboratori di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'allegato i del trattato	30/04/2020	15/10/2020	310.476,39
GAL NUORESE BARONIA	Integrazione e potenziamento della rete degli itinerari turistici tematici del gal nuorese baronie	14/03/2019	15/04/2019	450.000,00
	Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori	20/06/2019	20/09/2019	705.000,00
	Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori	01/08/2019	15/11/2019	705.000,00
	Creazione di nuove imprese	13/08/2020	20/11/2020	300.000,00
	Potenziamento di imprese esistenti in chiave innovativa nel comparto del turismo	13/08/2020	20/11/2020	202.500,00
	Piccoli interventi di adeguamento di imprese artigiane, commerciali, somministrazione cibi e bevande e ristorazione	13/08/2020	20/11/2020	247.500,00
GAL OGLIASTRA	Aiuti alle start up per attività turistiche	28/03/2019	30/08/2019	220.000,00
	Aiuti alla produzione di pasta fresca tradizionale e/o tipica	28/03/2019	30/08/2019	180.000,00
	Incentivazione di attività legate allo sviluppo del turismo rurale	04/07/2019	04/10/2019	150.000,00
	Sostegno alla produzione artigianale e/o tipica dei prodotti ogliastrini	04/07/2019	04/10/2019	120.000,00
	Miglioramento e potenziamento dell'offerta ricettiva extra-alberghiera	26/09/2019	26/11/2019	324.000,00
	Sostegno alla produzione artigianale e/o tipica dei prodotti ogliastrini ad esclusione di quelli coinvolti nella filiera produttiva della pasta fresca tradizionale	07/05/2020	30/09/2020	120.000,00
	Investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di agriturismi e agricompegni	07/05/2020	30/09/2020	225.000,00
	Creazione di una filiera locale per la produzione dei "culurgionis" d'ogliastra	07/05/2020	30/09/2020	145.000,00

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
	Incentivazione di attività legate allo sviluppo del turismo rurale	07/05/2020	30/09/2020	102.060,00
	Miglioramento e potenziamento della ricettività extra-alberghiera	07/05/2020	30/09/2020	174.048,20
GAL SARCIDANO	Valorizzazione delle produzioni locali – aiuti alle microimprese	30/07/2020	31/01/2021	330.000,00
	Potenziamento offerta turistica – grandi attrattori privati	30/07/2020	31/01/2021	390.000,00
	Potenziamento offerta turistica - Multifunzionalità az. agricole	30/07/2020	31/01/2021	540.000,00
	Potenziamento offerta turistica - riqualificazione estetica e funzionale delle imprese turistiche - micro imprese	30/07/2020	31/01/2021	587.250,00
GAL SGT	Potenziamento territoriale dei servizi connessi al patrimonio storico, archeologico museale	29/12/2020	01/03/2021	540.000,00
GAL SINIS	Infrastrutture turistiche su piccola scala	16/12/2019	31/07/2020	480.000,00
	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di nuove imprese extra agricole	24/02/2020	15/09/2020	224.887,74
	Turismo attivo: sviluppo di imprese extra-agricole	24/02/2020	15/09/2020	128.507,40
	Interventi di miglioramento funzionale e adeguamento ai principi eco-sostenibili e di accessibilità delle strutture ricettive-ospitalità extra-agricola	24/02/2020	15/09/2020	315.915,00
	Investimenti per la creazione e sviluppo dell'ospitalità agriturismo ivi compreso l'agricampeggio	24/02/2020	15/09/2020	190.083,76
	Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici e/o sociali	24/02/2020	15/09/2020	187.406,00
GAL SULCIS	Sostegno allo sviluppo di azioni di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività relative l'inclusione sociale e sviluppo di progetti di agricoltura sociale (agrisociale)	11/07/2019	20/12/2019	300.000,00
	Sviluppo dei progetti di agricoltura alimentare e ambientale (agrididattica)	26/09/2019	26/11/2019	300.000,00
	Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile - sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole	07/11/2019	03/03/2020	485.307,40
GAL TERRAS DE OLIA	Attivazione di investimenti per l'avvio di nuove imprese extra agricole	18/02/2020	30/08/2020	200.000,00
	Incentivazione dell'agricoltura multifunzionale	18/02/2020	30/08/2020	275.000,00
	Attivazione di investimenti per lo sviluppo di aziende agricole esistenti	18/02/2020	30/08/2020	200.000,00
	Attivazione di investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole esistenti	18/02/2020	30/08/2020	200.000,00
	Sviluppo e potenziamento di laboratori di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'ALLEGATO I del Trattato	22/12/2020	22/02/2021	154.167,00
TOTALE				28.889.996,18

Fonte: AdG PSR Sardegna 2014-2020

In risposta ai bandi a valere sulla misura 19, al 17/01/2021, sono state presentate, complessivamente, 644 domande di sostegno articolate come segue:

- Nell'ambito della sottomisura 19.1, sono state inoltrate 20 domande, delle quali 18 ammesse al finanziamento, per un importo complessivo di € 833.4292, e 2 "rilasciate";
- A valere sulla sottomisura 19.2, sono state presentate 572 domande di sostegno (delle quali 410 in fase d'istruttoria, 118 ammesse al finanziamento e 44 non ammesse), per un importo totale di € 6,983.714, di cui:
 - 37 domande di sostegno inerenti ad azioni di sistema, di cui 6 in fase d'istruttoria e 31 ammesse al finanziamento per un valore pari a € 4.248.262;
 - 535 domande di sostegno relative agli interventi a bando pubblico GAL, la maggioranza delle quali (404) ancora in fase d'istruttoria e 87 ammesse al finanziamento, per un importo complessivo di € 2.735.452 (per i dettagli, si veda la Tab. "Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno pervenute per intervento a bando pubblico GAL");
- Per ciò che concerne la sottomisura 19.3, sono state presentate 34 domande di sostegno, tutte ammesse al finanziamento per un totale di € 1.946.372;
- In merito alla sottomisura 19.4, sono state presentate 18 domande delle quali 2 in istruttoria e 16 ammesse al finanziamento per un importo pari a € 10.423.180.

Tab. 71. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate a valere sulla misura 19

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
19.1/6B	2017	20	2	18	0	€ 833.429
19.4/6B	2017	18	2	16	0	€ 10.423.180
19.3/6B	2017	34	0	34	0	€ 1.946.372
19.2/6B Azioni di sistema	2017	37	6	31	0	€ 4.248.262
19.2/6B Interventi a bando GAL	2018/2019	535	404	87	44	€ 2.735.452
Totale 2014/2020		644	414	186	44	€ 20.186.695
Trascinamenti 19.2/6B		231	0	231	0	€ 17.401.887
Trascinamenti 19.3/6B		9	0	9	0	€ 812.765
Trascinamenti 19.4/6B		7	0	7	0	€ 10.709.884
Totale trascinamenti 2007/2013		247	0	247	0	€ 28.924.536

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Con particolare riferimento agli interventi a bando pubblico GAL (sottomisura 19.2), dalla tabella seguente, si evince che le 87 domande attualmente ammesse al finanziamento sono ripartite come segue: 31 domande afferiscono al GAL Sulcis Iglesiente, 16 al GAL Barbagia e 16 al GAL Ogliastra, 13 domande sono state presentate dal GAL Nuorese Baronia, 9 domande dal GAL Marghine e 2 sono state presentate dal GAL Linas Campidano.

Tab. 72. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno pervenute per interventi a bando pubblico GAL

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL MARGHINE	CERCARE I PARAMETRI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI ZOOTECNICI	1	0	1	0	€ 149.995
GAL BARBAGIA	ADEGUARE GLI SPAZI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI	7	0	7	0	€ 401.982
GAL MARGHINE	EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI A UN'ALIMENTAZIONE LOCALE E SOSTENIBILE	1	0	1	0	€ 242.583
GAL NUORESE BARONIA	INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI ITINERARI TURISTICI TEMATICI DEL GAL	9	1	8	0	€ 0
GAL DELL'OGLIASTRA	AIUTI ALLE START UP PER ATTIVITÀ TURISTICHE	18	11	4	3	€ 163.680
GAL DELL'OGLIASTRA	AIUTI ALLA PRODUZIONE DI PASTA FRESCA TRADIZIONALE E/O TIPICA	3	0	3	0	€ 135.000
GAL BARBAGIA	COSTRUIRE LA RETE DEGLI OPERATORI PER GESTIRE I SERVIZI CULTURALI CON L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE	1	0	1	0	€ 194.408
GAL LINAS CAMPIDANO	INTERVENTI INNOVATIVI DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE	2	0	2	0	€ 144.360
GAL MARGHINE	INVESTIRE SULLE AZIENDE PASTORALI CHE UTILIZZANO IL PASCOLO NATURALE	21	13	7	1	€ 532.797
GAL NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	7	4	3	0	€ 0
GAL DELL'OGLIASTRA	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ LEGATE ALLO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE	4	0	3	1	€ 46.485
GAL DELL'OGLIASTRA	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E/O TIPICA DEI PRODOTTI OGIASTRINI	5	0	2	3	€ 22.140
GAL SULCISIGLESIENTE, CAPOTERRA, CA	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE L'INCLUSIONE SOCIALE E SVILUPPO DI PROGETTI DI AGRICOLTURA SOCIALE (AGRISOCIALE)	3	0	3	0	€ 0

Denominazione e GAL	Denominazione Bando	Total e (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
MPIDANO CAGLIARI						
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE	2	2	0	0	€ 0
GAL DEL COROS GOCEANO MEILOGU MONTE ACUTO VILLANOVA	RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA RICETTIVA EXTRA-ALBERGHIERA E NUOVE STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE	86	68	0	18	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE IDENTITARIE EXTRA-AGRICOLE	2	2	0	0	€ 0
GAL NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	8	3	2	3	€ 362.986
GAL DELL'OGLIASTRA SARDEGNA - GAL LINAS CAMPIDANO	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA RICETTIVA EXTRA-ALBERGHIERA	7	0	4	3	€ 59.035
SARDEGNA - GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DELLA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE	15	15	0	0	€ 0
SARDEGNA - GAL LINAS CAMPIDANO	FINANZIAMENTO DI SERVIZI STRATEGICI ALLA FRUIZIONE TURISTICA	13	12	0	1	€ 0
GAL BARIGADU	DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE EXTRA-AGRICOLE COME CHIAVE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ	9	8	0	1	€ 0
GAL BARIGADU	MULTIFUNZIONALITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE COME CHIAVE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ	15	13	0	2	€ 0
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE. SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE	28	0	28	0	€ 0
GAL BARBAGIA	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE START UP	8	0	8	0	€ 280.000
GAL BARBAGIA	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE IMPRESE ARTIGIANE	7	7	0	0	€ 0
GAL SINIS	INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA	5	5	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	SVILUPPO DELL'AGGREGAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA DELLE FATTORIE DIDATTICHE	2	2	0	0	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER L'INCENTIVAZIONE DEL TURISMO ESPERIENZIALE	1	1	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	SVILUPPO DELL'AGGREGAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA DELLE FATTORIE SOCIALI	2	2	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO INTERVENTI LEGATI ALLA RICETTIVITÀ E AI SERVIZI	4	4	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	VALORIZZAZIONE DELLE MICROIMPRESSE OPERANTI NELL'AMBITO DELLE PRODUZIONI INTEGRATE MANIFATTURIERE	4	4	0	0	€ 0
GAL MARGHINE	INVESTIRE SULLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	7	7	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FATTORIE DIDATTICHE	2	2	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	LABORATORI DI TRASFORMAZIONE E PUNTI VENDITA DI PRODOTTI NON COMPRESI NELL'ALLEGATO 1 DEL TRATTATO	1	1	0	0	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	COMUNITÀ IN RETE	4	4	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE EXTRA AGRICOLE	22	20	0	2	€ 0
GAL GALLURA	POTENZIAMENTO DELL'OSPITALITÀ AGRITURISTICA E RIQUALIFICAZIONE DELL'ESISTENTE, COMPRESO L'AGRICAMPEGGIO	15	13	0	2	€ 0

Denominazione e GAL	Denominazione Bando	Total e (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL TERRAS DE OLIA	INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE	8	7	0	1	€ 0
GAL GALLURA	REALIZZAZIONE DI SPAZI ATTREZZATI PER IL TURISMO EQUESTRE, PER ATTIVITÀ DIDATTICHE E/O SOCIALI IN FATTORIA	1	1	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI AZIENDE AGRICOLE ESISTENTI	24	24	0	0	€ 0
GAL SINIS	INTERVENTO SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	13	12	0	1	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE DI IMPRESE IDENTITARIE EXTRA-AGRICOLE	10	10	0	0	€ 0
GAL SINIS	SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE EXTRA AGRICOLE - NUOVA E PICCOLA OSPITALITÀ EXTRA-AGRICOLA	3	3	0	0	€ 0
GAL SINIS	TURISMO ATTIVO: SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE	7	6	0	1	€ 0
GAL SINIS	SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE - OSPITALITÀ EXTRA-AGRICOLA	2	2	0	0	€ 0
GAL SINIS	SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE	6	6	0	0	€ 0
GAL GALLURA	REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ LEGATE ALLE PICCOLE RICETTIVITÀ LOW COST, ANCHE IN FUNZIONE DI UNA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI (ALBERGO DIFFUSO)	12	12	0	0	€ 0
GAL SINIS	INTERVENTO SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE	8	8	0	0	€ 0
GAL GALLURA	RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO DI IMMOBILI, ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE PER LO SVOLGIMENTO DI ALTRE ATTIVITÀ RICETTIVE DI PICCOLE DIMENSIONI	8	8	0	0	€ 0
GAL GALLURA	SVILUPPO/ADEGUAMENTO E/O POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO TIPICO LOCALE (BASATO SU PROCESSI DI LAVORAZIONE TRADIZIONALI DEL SETTORE RURALE), NEL SETTORE DEL COMMERCIO DEI PRODOTTI TIPICI ARTIGIANALI, DEI PRODOTTI BIO	1	0	0	1	€ 0
GAL MARMILLA	SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI	9	9	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	POTENZIAMENTO DEI LUOGHI DELLA CULTURA DI PROPRIETÀ DEGLI ENTI LOCALI	3	3	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	BANDO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	5	5	0	0	€ 0
GAL OGLIASTRA	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LO SVILUPPO DI AGRITURISMI E AGRICAMPEGGI	10	10	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI LABORATORI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO	15	15	0	0	€ 0
GAL OGLIASTRA	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICETTIVITÀ EXTRA-ALBERGHIERA	3	3	0	0	€ 0
GAL GALLURA	AVVIO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI NEL SETTORE DEL TURISMO SOSTENIBILE	7	7	0	0	€ 0
GAL GALLURA	AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI EXTRA AGRICOLE NELLE ZONE RURALI	1	1	0	0	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE O NELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI	2	2	0	0	€ 0
GAL ANGLONA ROMANGIA	AIUTO ALL'AVVIAMENTO DI MICRO E PICCOLE IMPRESE EXTRA AGRICOLE NELLE ZONE RURALI	2	2	0	0	€ 0
GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO	POTENZIAMENTO OFFERTA TURISTICA - RIQUALIFICAZIONE ESTETICA E FUNZIONALE DELLE IMPRESE TURISTICHE MULTIFUNZIONALITÀ AZIENDE AGRICOLE	4	4	0	0	€ 0
GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO	POTENZIAMENTO OFFERTA TURISTICA - RIQUALIFICAZIONE ESTETICA E FUNZIONALE DELLE IMPRESE TURISTICHE - MICRO IMPRESE	1	1	0	0	€ 0
GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI AIUTI ALLE MICROIMPRESSE	1	1	0	0	€ 0

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL DISTRETTO RURALE BMG	INNALZAMENTO DEGLI STANDARD QUALITATIVI DELLE AZIENDE CHE EROGANO SERVIZI AL TURISTA	1	1	0	0	€ 0
GAL DISTRETTO RURALE BMG	NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI: ARTIGIANATO INNOVATIVO	7	7	0	0	€ 0
GAL CAMPIDANO	INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI PER LA DIVERSIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE DELLE AZIENDE AGRICOLE	2	2	0	0	€ 0
GAL DISTRETTO RURALE BMG	STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-AGRICOLE	2	2	0	0	€ 0
GAL DISTRETTO RURALE BMG	STRUTTURE RICETTIVE IN AZIENDE AGRICOLE SU FABBRICATI ESISTENTI	1	1	0	0	€ 0
GAL CAMPIDANO	INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI NELLE AZIENDE AGRICOLE	1	1	0	0	€ 0
GAL DISTRETTO RURALE BMG	NUOVI MODELLI E NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI	3	3	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI LABORATORI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO	1	1	0	0	€ 0
Totale		535	404	87	44	€2.735.452

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per ciò che concerne lo stato di avanzamento finanziario della misura 19, lo sviluppo più significativo rispetto alla rilevazione effettuata nel 2020 riguarda la sottomisura 19.4, ossia le spese di gestione e animazione territoriale dei GAL.

Complessivamente, risultano presentate 46 domande di pagamento suddivise come segue:

- 18 domande nell'ambito della sottomisura 19.1 di cui 2 in fase d'istruttoria, una non ammessa al finanziamento e 15 autorizzate per un importo pari a € 679.804;
- 3 domande di pagamento a valere sulla sottomisura 19.2, tutte in fase di istruttoria, per un valore totale di € 163.071;
- 25 domande di pagamento sulla sottomisura 19.4 delle quali 8 in fase d'istruttoria e 17 autorizzate per un importo complessivo di € 5.403.282.

Ulteriori 260 domande di pagamento autorizzate afferiscono ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione di cui 244 inerenti alla sottomisura 19.2 (per un importo autorizzato pari a € 9.819.829), 9 domande relative alla sottomisura 19.3, per un valore di € 507.729, e 7 domande sulla sottomisura 19.4 per un totale di € 745.746.

Come esemplificato nella tabella seguente, gli importi complessivamente autorizzati nel periodo di riferimento ammontano a € 17.156.390, di cui € 6.083.085 (35% circa del totale) per attività inerenti al ciclo di programmazione 2014/2020 e € 11.073.304 (pari al 65% degli importi autorizzati) per trascinamenti 2007/2013.

Tab. 73. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
19.1/6B	2017	18	€ 833.354	2	€96.937	1	15	€ 679.804
19.2/6B	2017	3	€163.071	3	€163.071	0	0	€ 0
19.4/6B	2017	25	€6.767.115	8	€1.361.433	0	17	€ 5.403.282
19.2/6B	Trasc.						244	€ 9.819.829
19.3/6B	Trasc.						9	€ 507.729

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
19.4/6B	Trasc.						7	€ 745.746
Totale		46	€7.763.540	13	€1.621.441	1	292	€ 17.156.390

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per ciò che attiene all'attuazione delle SSL, 2 delle 3 domande di pagamento relative agli interventi a bando GAL sono state inoltrate dal GAL Barbagia (una del valore di €38.571 inerente al bando per adeguamento di spazi da adibire ad attività culturali e l'altra afferente al bando per investimenti in tecnologie innovative per le start-up per un importo pari a € 24.500). Contestualmente, si rileva una domanda di pagamento da parte del GAL Nuorese Baronia, del valore di € 100.000, nell'ambito del bando finalizzato alla creazione di porte d'accesso al territorio e nuovi attrattori.

Tab. 74. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento pervenute per gli interventi a bando GAL

GAL	Titolo bando	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
BARBAGIA	ADEGUARE GLI SPAZI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI	1	€ 38.571	1	€38.571	0	0	€ 0
	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE START-UP	1	€24.500	1	€24.500	0	0	€ 0
NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	1	€100.000	1	€100.000	0	0	€ 0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

15.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Al fine di esaminare i progressi della misura 19 verso il perseguimento dei propri obiettivi, il Valutatore ha fatto ricorso alle seguenti fonti primarie e secondarie:

- **Interviste ai GAL sardi** (16 su 17) effettuate nei mesi di gennaio e febbraio 2021, nell'ambito delle indagini qualitative sulle attività di monitoraggio e valutazione avviate dagli stessi GAL, finalizzate alla redazione del "Rapporto tematico sull'autovalutazione intermedia dei GAL". Tali interlocuzioni hanno consentito di raccogliere informazioni di prima mano sugli obiettivi e sui risultati preliminari degli esercizi di autovalutazione, concorrendo a comprendere e illustrare lo stato di avanzamento delle SSL anche in termini di capacità acquisite (o rafforzate) in tema di monitoraggio e valutazione;
- **Disamina dei Piani di Valutazione e, laddove disponibili, dei primi rapporti di monitoraggio elaborati dai GAL** (sino al momento della redazione del presente documento) al fine di approfondire i temi e le modalità di analisi prescelte dai GAL per la valutazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni metodologiche delle linee guida pubblicate a livello comunitario per la valutazione dell'approccio LEADER e sulla scorta dei suggerimenti contenuti nello "**Strumento di orientamento ai GAL per la stesura dei piani di valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale**"²², che ha rappresentato il principale prodotto del percorso di supporto all'autovalutazione delle SSL sviluppato dal Valutatore, di concerto con l'AdG del PSR Sardegna, teso a favorire un'efficace ed "omogenea" valutazione a livello locale della misura 19 nel territorio regionale;

²² Servizio di Valutazione al PSR Sardegna 2014/2020, "Strumento di orientamento ai GAL per la stesura dei Piani di Valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale", Cagliari, 24 febbraio 2020

- **Dati del sistema di monitoraggio** sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario della misura 19 illustrati nelle pagine precedenti.

Va inoltre evidenziato che le succitate fonti informative sono state precedute dall'**analisi dei Piani di Azione e dei Complementi di Programmazione (CdP)**, che rappresentano la base programmatica per l'emanazione degli avvisi pubblici dei GAL ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.2. Tale analisi ha consentito di acquisire informazioni di dettaglio sulle attività valutative che i GAL intendono intraprendere e sulle relative modalità di attuazione, comprese le strutture di governance adottate per l'efficace gestione e implementazione delle Strategie.

Ciò premesso, le indagini valutative condotte permettono di restituire un quadro esaustivo dello stato di avanzamento della misura 19, sia in termini procedurali, sia in relazione alle attività di monitoraggio e valutazione a livello locale.

Se nel corso del 2019 la misura LEADER è entrata nella fase operativa con la pubblicazione dei primi avvisi per gli interventi a bando pubblico GAL (preceduta da una intensa attività di supporto, da parte dell'AdG, per la redazione dei CdP) e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno inerenti alle azioni di sistema, **nel corso del 2020** è stata impressa una rilevante **accelerazione all'attuazione procedurale della sottomisura 19.2**, con la pubblicazione di ben 68 nuovi bandi, che portano a 100 il numero complessivo di avvisi pubblici per interventi a bando pubblico GAL, con un importo totale pari a € 28.889.996,18, che rappresentano il 38% della dotazione finanziaria complessiva della misura 19 e il 31% delle risorse complessivamente impegnate sulla medesima misura.

L'**avanzamento finanziario** è stato, tuttavia, fortemente **influenzato da una serie di fattori interni ed esterni al PSR**, che hanno condizionato i tempi di istruttoria delle domande di sostegno e che possono essere ricondotti a:

- **conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid -19**, che, tra gli altri aspetti, ha determinato un allungamento dei tempi per l'assegnazione delle risorse, dovuto alla concessione di **proroghe nei termini per la presentazione delle domande**. Dall'analisi delle date di apertura e chiusura dei bandi (precedente Tabella "FA6B: bandi per interventi a bando pubblico GAL a valere sulla sottomisura 19.2"), infatti, si evince un **aumento nel numero medio di giorni necessari alla conclusione delle procedure**: nel 2020, gli avvisi pubblicati dai GAL sono rimasti aperti, in media, 228 giorni a fronte dei 114 giorni registrati nell'anno precedente;
- **Cambio dell'Organismo Pagatore** (da AGEA ad ARGEA) e relativi adeguamenti (procedurali, del sistema informativo, ecc.);
- **Conseguenti ritardi nell'approvazione dei VCM** da parte dell'Organismo Pagatore (autorizzazione e validazione per tipologia d'intervento) propedeutica alla pubblicazione degli avvisi per interventi a bando pubblico GAL;
- Possibili difficoltà riscontrate nell'interrogazione del portale SIAN (ad es. per la profilazione dei bandi).

Come anticipato nelle pagine precedenti, il **64% delle domande di sostegno pervenute a valere sulla 19.2** (inerenti ad azioni di sistema e interventi a bando GAL) **è ancora in fase d'istruttoria**, pertanto non è possibile valutare il contributo degli interventi allo sviluppo locale nei vari ambiti tematici. Nondimeno, i dati a disposizione consentono di effettuare una preliminare analisi sui criteri adottati per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento al fine di individuarne gli elementi maggiormente qualificanti.

In particolare, per la valutazione delle **azioni di sistema**, sono stati presi in considerazione **criteri** tesi a valorizzare specifici aspetti, come la **qualità del Piano di Azione** (alla quale è stato attribuito il peso maggiore, prevedendo un punteggio massimo di 50), le **capacità tecnico-amministrative dei GAL** in relazione agli obiettivi perseguiti (massimo 20 punti) e le **caratteristiche del territorio** (massimo 10 punti), ossia l'adeguatezza dell'intervento proposto nel far fronte alle esigenze espresse dalle comunità locali in fase di predisposizione dei PdA. A tal riguardo, come già evidenziato nell'ambito del Rapporto Annuale di Valutazione 2020, le azioni di sistema consistono, nel 56% dei casi, in progetti volti allo sviluppo del turismo sostenibile e, per il 27%, in iniziative atte a favorire lo sviluppo e l'innovazione delle filiere locali, mentre le azioni tese alla valorizzazione dei beni culturali rappresentano il 6% del totale.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi dei criteri di selezione adottati per gli **interventi a bando pubblico GAL**, preme dapprima ricordare che la gran parte di essi mira allo sviluppo delle filiere produttive locali (48%), seguiti dai progetti inerenti al turismo sostenibile (37%) e alla valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio (8%).

Malgrado l'eterogeneità degli interventi da ammettere al finanziamento a valere sui bandi pubblicati dai GAL, è possibile organizzare gli stessi in macro tipologie di azione e di individuare i relativi criteri di selezione più ricorrenti (quindi escludendo, in questa analisi, eventuali criteri specifici per singoli bandi).

Con riferimento alle operazioni finalizzate allo **sviluppo delle filiere produttive locali** considerate in forma aggregata, si possono distinguere le seguenti tipologie:

- Progetti di sviluppo e potenziamento di attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, biologici o di qualità certificata (in ambito di start-up e aziende esistenti);
- Interventi di sviluppo e potenziamento dell'artigianato tipico locale e del settore manifatturiero (start-up e aziende esistenti);
- Valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Per la valutazione di merito delle predette azioni, sono applicati criteri che attengono alle **caratteristiche dell'intervento**, analizzandone la coerenza con le finalità del bando, e le **caratteristiche del proponente**, verificando la sussistenza di alcuni requisiti, quali, ad esempio, l'essere un'azienda di nuova costituzione nel caso di bandi volti alla creazione d'impresa, l'età per interventi rivolti ai giovani, il possesso di determinati titoli di studio per le attività di produzione agricola oppure l'essere donna nell'ambito di iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

In coerenza con gli obiettivi dell'approccio LEADER, vengono altresì valutati elementi che riguardano l'introduzione di **modelli di sviluppo sostenibile** e la promozione dell'**innovazione**, attraverso l'applicazione di nuove tecnologie o di nuovi modelli organizzativi nei processi produttivi.

Analogamente, per gli interventi che afferiscono all'ambito tematico **turismo sostenibile**, si possono declinare le seguenti categorie e criteri di selezione:

- **Aiuti alle start-up** per attività turistiche per i quali sono valutate le **caratteristiche del proponente** (azienda costituenda o di recente costituzione) e la **qualità del Piano aziendale** in coerenza con le finalità del bando e del PdA;
- Interventi di **miglioramento della ricettività extra alberghiera**, inclusi gli agriturismi, per i quali sono oggetto di valutazione, oltre alla **qualità dell'intervento**, la **localizzazione** dello stesso e la capacità di creare **nuovi posti letto**;
- **Diversificazione delle attività agricole** a fini turistici per la quale si valutano le **caratteristiche del proponente** e la **qualità dell'intervento** proposto;
- **Integrazione e potenziamento degli itinerari turistici** per i quali sono particolarmente valorizzati: il **grado di definizione dell'intervento**, la **presenza di un piano di gestione degli itinerari**, la loro **valenza sovra comunale** e i **tempi di realizzazione**.

Analogamente, per la selezione degli interventi relativi alla **valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio**, la valutazione della qualità delle proposte di progetto si basa, in prevalenza, sul **grado di definizione degli interventi**, anche attraverso la predisposizione di un apposito **piano di gestione**, il possesso di **specifici titoli di studio**, l'eventuale **valenza sovra comunale dell'intervento**, la presenza di un piano finanziario che dimostri la sua **sostenibilità economica** e la relativa **cantierabilità**.

Oltre che dall'avvio delle azioni di sistema e dalla pubblicazione degli avvisi per gli interventi a bando, il 2020 è stato caratterizzato dalla **redazione dei Piani di Valutazione (PdV)** da parte dei GAL, definendo gli obiettivi specifici perseguiti dalle attività valutative ed esplicitando le relative modalità di attuazione sulla scorta del citato percorso di supporto all'autovalutazione e dello **"Strumento di orientamento ai GAL per la stesura dei piani di valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale"** elaborato dal Valutatore del PSR.

Nel momento in cui si scrive, 14 GAL hanno elaborato il proprio PdV e 6 di essi hanno provveduto anche alla stesura dei primi rapporti di monitoraggio intermedio, dando evidenza dello stato di avanzamento procedurale e finanziario delle proprie SSL e dell'efficacia dei meccanismi di governance e attuazione adottati.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei PdV e dei rapporti di monitoraggio elaborati dai GAL sardi ad aprile 2021.

Tab. 75. Piani di Valutazione e rapporti di monitoraggio elaborati dai GAL sardi ad aprile 2021

GAL	PdV	Report
Anglona Romangia	No	sì
Barbagia	Sì	sì
Barigadu Guilcer	Sì	no
Campidano	No	no
Distretto Rurale BMG	No	no
Gallura	Sì	no
Linas Campidano	Sì	sì
Logudoru Goceano	Sì	no
Marghine	Sì	sì
Marmilla	Sì	sì
Nuorese Baronìa	Sì	sì
Ogliastra	Sì	previsto metà 2021
Sarcidano	Sì	sì
SGT	Sì	sì
Sinis	Sì	no
Sulcis Iglesiente	Sì	previsto metà 2021
Terras de Ollia	Sì	sì

Fonte: ns. rilevazione

Come evidenziato nel rapporto tematico sulle autovalutazioni dei GAL²³ elaborato nel febbraio 2021, l'avvio della valutazione nella seconda metà del 2020 ha comportato, in generale, un **riesame delle strategie** al fine di renderle più aderenti alle attuali esigenze dei territori, tenendo conto dell'effettivo stato di avanzamento delle attività e delle conseguenze dell'emergenza pandemica.

Per ciò che attiene alla struttura dei PdV, tutti i documenti analizzati contengono una descrizione degli **obiettivi della valutazione**, in linea con le finalità generali e specifiche delle SSL codificate nei PdA e degli elementi che caratterizzano il valore aggiunto LEADER (strutture organizzative rappresentative dei partenariati locali, meccanismi di attuazione e azioni di animazione territoriale volte a potenziare la governance locale, a valorizzare il capitale sociale e a produrre cambiamenti strutturali nei territori di riferimento in maniera partecipata). In alcuni casi, questa sezione contiene anche una **descrizione del quadro strategico della SSL** e la **ricostruzione della struttura logica** della strategia ai fini della valutazione.

Per la conduzione delle indagini valutative, i GAL hanno optato per **approcci misti**, che prevedono il ricorso a **fonti di informazione quantitativa** (es. dati di monitoraggio fisico e finanziario, metodi di indagine statistica, matrici input-output) e **qualitativa** (es. interviste al personale interno, a portatori d'interesse e beneficiari) oltre che il ricorso a **metodi partecipativi**, quali focus group e indagini di campo. Saranno, inoltre, sviluppati **casi studio** per indagare aspetti di specifico interesse per i GAL e adottati metodi per l'identificazione di **buone prassi** e relativi elementi di replicabilità.

In relazione alla **governance e all'organizzazione delle attività valutative**, il **coordinamento dei percorsi di autovalutazione** è affidato **agli organi rappresentativi dei partenariati locali**, che svolgono funzioni di indirizzo e verifica sull'attuazione delle strategie (Consigli di Amministrazione, Assemblee dei soci e gli ulteriori organi con mansioni di collegamento e animazione degli attori locali), mentre l'attuazione delle

²³ Servizio di Valutazione al PSR Sardegna 2014/2020, Rapporto tematico sull'autovalutazione intermedia dei GAL, febbraio 2021

attività valutative è affidata, quasi nella totalità dei casi, alle **strutture tecniche** (Direttori, responsabili amministrativi e tecnici, animatori polifunzionali, ecc.), che si occupano della fase operativa, provvedendo alla predisposizione degli strumenti di analisi, alla raccolta dei dati e alla redazione dei rapporti di valutazione intermedia e finale.

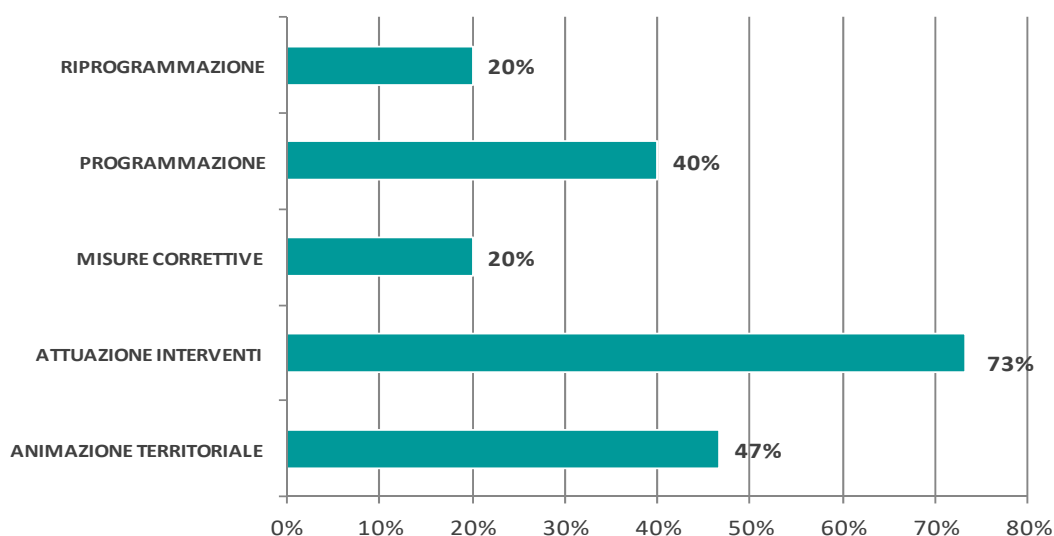
Per la definizione delle **domande di valutazione inerenti all'attuazione delle SSL e per l'analisi del valore aggiunto LEADER**, nella maggior parte dei casi, i GAL hanno preso a riferimento il set comune di domande di valutazione contenuto nello "Strumento di orientamento ai GAL", che ha consentito loro di individuare specifici quesiti valutativi per tipologia di intervento, articolando il **quadro di domanda valutativa per ambito tematico e sottotema**.

All'interno dei PdV, vengono inoltre descritte le **modalità e i mezzi di comunicazione** (es. siti web, pagine social, incontri, ecc.) che verranno utilizzati per informare i partner, i beneficiari, gli interlocutori istituzionali del GAL e il pubblico più ampio sulle evidenze che emergeranno dal percorso valutativo a livello locale.

Infine, i GAL forniscono dettagli sulle **tempistiche** delle attività valutazione intermedia e finale, coprendo l'intero periodo di programmazione, e sul **piano finanziario**, che descrive per lo più le risorse che si intendono impiegare per la conduzione delle attività e il personale coinvolto.

Occorre anche evidenziare che le interviste ai GAL hanno consentito di raccogliere specifiche informazioni circa le **aspettative degli stessi in merito agli esiti delle proprie attività valutative**. Sulla scorta dell'esperienza maturata sinora, infatti, i GAL intervistati si aspettano di trarre indicazioni utili per migliorare l'attuazione degli interventi (73%) e per predisporre, laddove necessario, le necessarie misure correttive (20%). Essi ritengono, inoltre, che la valutazione sia utile per migliorare le attività di animazione territoriale (47%) e per raccogliere informazioni per eventuali riprogrammazioni (20%) o per la predisposizione delle future strategie, in vista del prossimo periodo di programmazione comunitaria (40%).

Fig. 83. Ambiti di utilità della valutazione



Fonte: ns. elaborazione su interviste ai GAL

Le interviste hanno rappresentato, inoltre, l'occasione per raccogliere suggerimenti in vista delle prossime fasi del percorso valutativo al duplice scopo di potenziare le competenze interne dei GAL e garantire una omogenea valutazione dell'applicazione dell'approccio LEADER a livello regionale.

In tal senso, i GAL ritengono sia indispensabile promuovere una serie di azioni di supporto, quali: **moduli formativi** (80%), **confronti continui e scambi di esperienze tra GAL**, anche coinvolgendo altri GAL italiani ed europei (47%), **momenti di verifica a livello regionale** tra GAL, AdG e valutatore del PSR (27%), predisposizione di **linee guida e strumenti analoghi** che approfondiscano gli aspetti tecnici della valutazione (20%) e stanziamento di **maggiori risorse** da dedicare alle attività di valutazione, per il personale interno o per consulenze esterne (13%).

Gli sviluppi delle attività di autovalutazione dei GAL e delle eventuali ulteriori azioni di supporto in tema di monitoraggio e valutazione saranno analizzati in fasi successive del Servizio di Valutazione del PSR Sardegna.

15.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nel corso del 2020, la sotto misura 19.2 ha registrato un significativo avanzamento, soprattutto dal punto di vista procedurale: sono state avviate le azioni di sistema e, a seguito della redazione dei CdP, sono stati pubblicati 68 nuovi bandi, che portano a 100 il numero complessivo di avvisi pubblici per interventi a bando pubblico GAL, con un importo totale pari a € 28.889.996,18, che rappresentano il 38% della dotazione finanziaria complessiva della misura 19 e il 31% delle risorse complessivamente impegnate sulla medesima misura.

L'insorgere dell'emergenza pandemica e altri fattori come il cambio dell'Organismo Pagatore e conseguenti ritardi nell'approvazione dei VCM hanno determinato la concessione di proroghe nei termini di presentazione delle domande per gli interventi a bando GAL e ritardi nell'istruttoria delle domande, con inevitabili ripercussioni sui tempi di realizzazione. Difatti, l'istruttoria delle domande di sostegno pervenute è ancora in corso e, attualmente, solo il 29% delle domande presentate è stato ammesso al finanziamento.

L'analisi dei criteri di selezione per le azioni di sistema e per macro categorie di interventi a bando GAL rileva l'adeguatezza dei parametri adottati per la selezione delle operazioni i cui esiti potranno essere esaminati compiutamente solo in fasi successive della valutazione. In questa sede, vale la pena evidenziare che, per le azioni di sistema, sono valorizzati maggiormente la coerenza delle azioni con gli obiettivi del PdA e le capacità tecnico amministrative dei GAL per conseguirli, mentre per la selezione degli interventi a bando sono stati adottati criteri che attengono alla rilevanza degli interventi rispetto alle finalità dei PdA, alle caratteristiche dei proponenti e alla loro capacità di introdurre modelli di sviluppo sostenibile e innovazioni di processo e di prodotto nei settori di riferimento (turismo sostenibile, sviluppo delle filiere, tutela del patrimonio culturale, ecc.).

Il 2020 è stato, inoltre, caratterizzato dall'avvio delle attività autovalutazione da parte dei GAL, attraverso la redazione dei PdV e, in alcuni casi, dei primi rapporti di monitoraggio intermedio sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario delle SSL.

Le analisi preliminari alla stesura dei PdV hanno consentito ai GAL di riesaminare le strategie codificate nei PdA, in base all'effettivo stato di avanzamento delle attività, al fine di renderle più aderenti alle attuali esigenze dei territori, anche tenendo conto delle proprie esigenze conoscitive e facendo emergere i fabbisogni formativi in tema di monitoraggio e valutazione nell'ottica di ampliare le proprie competenze interne.

Conclusioni

Con la pubblicazione di 68 nuovi avvisi per gli interventi a bando GAL, nel corso del 2020, è stata impressa una importante accelerazione all'avanzamento procedurale della sottomisura 19.2.

Tuttavia, diversi fattori interni ed esterni al PSR hanno prodotto ritardi nell'attuazione degli interventi. Allo stato attuale, infatti, solo il 29% delle domande di sostegno presentate sono state ammesse al finanziamento.

I GAL hanno avviato le attività di autovalutazione, attraverso la redazione dei PdV e dei primi rapporti di monitoraggio. Ciò ha consentito di riesaminare la strategia a distanza di anni dall'approvazione dei PdA, anche alla luce dell'emergenza pandemica, che condiziona fortemente l'implementazione degli interventi e, più in generale, l'attuazione complessiva delle SSL e le attività di animazione territoriale. Tali aspetti saranno oggetto di autovalutazione da parte dei GAL.

La redazione dei PdV e le prime attività valutative hanno, inoltre, fatto emergere specifici fabbisogni formativi in tema di monitoraggio e valutazione da parte dei GAL, nell'ottica di ampliare le proprie competenze interne in vista del prossimo periodo di programmazione comunitaria.

Raccomandazioni

Si raccomanda di velocizzare l'istruttoria delle domande di sostegno per gli interventi a bando GAL al fine di accelerare l'attuazione delle SSL, recuperando il ritardo accumulato in seguito all'insorgere dell'emergenza pandemica, sia per ciò che attiene all'avvio degli interventi a bando GAL, sia per quanto riguarda la ripresa delle attività di animazione territoriale.

Come evidenziato nel rapporto tematico sull'autovalutazione intermedia dei GAL, si raccomanda ai GAL di dare seguito alle attività valutative avviate di recente, attraverso la raccolta periodica di dati di monitoraggio quantitativo e qualitativo e attraverso indagini di campo in grado di cogliere aspetti immateriali non desumibili dal solo monitoraggio, come, ad esempio, informazioni in merito alla percezione dei beneficiari e del pubblico più ampio sull'operato del GAL quale promotore di sviluppo locale.

A tal fine, è opportuno che i GAL coinvolgano i beneficiari nelle attività di valutazione sin dalle prime battute dell'attuazione degli interventi, mettendoli al corrente circa la necessità di contribuire alla valutazione della SSL, condividendo i contenuti dei PdV, con particolare riferimento a metodi, strumenti e tempistiche per la rilevazione dei dati. Ciò consentirà di trarre informazioni sempre aggiornate sull'andamento dei progetti, sulle criticità riscontrabili in fase di attuazione, dando l'opportunità di predisporre le eventuali misure correttive in tempi congrui, e di raccogliere proposte che potrebbero costituire le basi per ulteriori iniziative di sviluppo locale in maniera partecipata.

Per ciò che attiene alle azioni di supporto all'autovalutazione a livello locale, si raccomanda di proseguire le iniziative di affiancamento ai GAL per la conduzione delle indagini valutative intermedia e finale. In tal senso, potrebbe essere utile dare, in tempi brevi, un riscontro alle proposte avanzate dai GAL in occasione delle interviste effettuate dal valutatore del PSR, prevedendo, ad esempio, momenti di confronto regolare, a livello regionale, tra GAL e AdG, con la partecipazione del valutatore del Programma e dei referenti regionali della RRN e dell'agenzia LAORE per approfondire aspetti tecnici inerenti al monitoraggio e alla valutazione delle SSL (anche attraverso la condivisione di casi studio e buone prassi) e favorire lo scambio di esperienze tra GAL.

Infine, è auspicabile iniziare a prendere in esame la possibilità di organizzare corsi di formazione indirizzati ai GAL sui temi legati alla valutazione al fine di favorire il potenziamento delle competenze interne e di predisporre le basi per il futuro disegno della valutazione, tenendo conto degli esiti delle valutazioni condotte nel corrente periodo di programmazione.

16 FOCUS AREA 6C - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI

16.1 INTRODUZIONE

Gli obiettivi della FA 6C sono perseguiti in maniera diretta dalle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.3.1 - Banda larga

La strategia di questa FA vuole dare risposta alle sotto elencate esigenze:

- 4.2.34 Eliminare del tutto il digital divide nelle zone rurali e favorire l'utilizzo delle TIC

Il PSR Sardegna 2014/2020 persegue l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle aree rurali, attraverso la sottomisura 7.3 finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per la banda larga (che prevede un unico intervento a valere sulla 7.3.1) e interventi di tipo immateriale a valere sulle sottomisure 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" e 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza" finalizzate, principalmente, a stimolare e sostenere l'utilizzo, da parte delle imprese, dei servizi e dei prodotti TIC a supporto della sostenibilità e della competitività delle zone rurali.

Pertanto, l'attuazione sinergica delle citate misure mira a conseguire l'obiettivo strategico di eliminare il digital divide tra aree urbane e aree rurali. Dall'analisi della teoria del cambiamento sottesa alla strategia del Programma per il perseguimento della FA 6C, si evince che dalla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga, ci si attende un maggiore accesso all'offerta di "connessioni veloci" per cittadini e imprese localizzate nelle aree rurali e il conseguente utilizzo dei servizi online da parte di una più ampia porzione della popolazione sarda. Contestualmente, l'implementazione di attività dimostrative e informazione, nonché il ricorso ai servizi di consulenza dovrebbero consentire di migliorare le capacità gestionali delle imprese, anche stimolando l'utilizzo di servizi online e prodotti TIC.

16.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Il quadro procedurale e attuativo entro cui si inseriscono gli interventi di carattere infrastrutturale, attuati dal PSR Sardegna 2014-2020, tesi a perseguire le finalità della Focus Area, risultano inseriti nel più ampio quadro della Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga.

In tal senso, è possibile evidenziare che l'attuazione di tale Strategia è attuata a livello regionale mediante il sostegno di fondi nazionali (FSC) e fondi comunitari (FESR e FEASR).

Le risorse FSC, FESR e FEASR sono assegnate da ciascuna regione al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) sulla base di Convenzioni tra lo stesso MiSE e le singole amministrazioni regionali. Successivamente, il MiSE affida alla società *in house* Infratel il ruolo di soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali previsti in ciascun Accordo.

Ciò premesso, allo stato attuale, la RAS ha siglato le seguenti convenzioni con il MiSE:

- la Convenzione del 30/07/2015²⁴, anche integrata da addendum²⁵ sempre nel 2015, che ha stanziato risorse FEASR (sia 2007-2013 che 2014-2020) pari a € 55.968.780, di cui € 30.550.040 ricadenti nelle risorse del PSR 2014-2020;

²⁴ Approvata con la Deliberazione N. 33/6 del 30/06/2015 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali della Regione Sardegna tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico

²⁵ Deliberazione N. 64/4 del 16/12/2015 (Atto integrativo all'Accordo di Programma per la BUL).

- la Convenzione del 01/02/2018²⁶ che ha assegnato agli interventi di infrastrutturazione della BUL ulteriori € 16.218.739,30 a valere sul PSR Sardegna 2014-2020.

Complessivamente, dunque, le due Convenzioni hanno stanziato risorse FEASR 2014-2020 pari a € 46.768.780,00.

La realizzazione degli interventi previsti nelle Convenzioni è delegata dal MiSE alla società *in house* Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore.

Per ciò che attiene all'avanzamento procedurale delle altre sottomisure che concorrono al perseguimento degli obiettivi della FA 6C, nell'aprile 2021, risultano pubblicati due bandi, rispettivamente, uno a valere sulla sottomisura 1.2 (con un importo dedicato alla sottomisura pari a € 35.000) e l'altro a valere sulla sottomisura 2.1 (con un importo dedicato alla sottomisura pari a € 37.500).

Tab. 76. Focus Area 6C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€ 35.000,00	1	€ 35.000,00
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€ 37.500,00	1	€ 37.500,00
M7	7.3	1	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	Regione Autonoma della Sardegna, Enti pubblici, Agenzie ed Enti strumentali degli stessi e Società dagli stessi controllate	€46.768.875,00		
TOTALE					€ 46.841.375,00	2	€ 72.500,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.7.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Dall'analisi dei dati di monitoraggio non si rinvenivano domande di sostegno presentate a valere sui bandi indicati nella tabella precedente.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario, a valere sulla sottomisura 7.3, è stato erogato un anticipo sull'operazione avviata per la banda larga per un importo pari a € 2.565.651,00.

Tab. 77. Stato al 17/01/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (n.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
7.3/6C	Trasc.	1					1	€2.565.651
Totale							1	€2.565.651

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

16.3 RISULTATI DELL'ANALISI

L'analisi si basa sull'**osservazione dei dati di monitoraggio** inerenti alla FA 6C e sulla disamina dei documenti messi a disposizione dall'AdG, ossia le **Convenzioni per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Autonoma della Sardegna e i Piani tecnici (intervento diretto e intervento a concessione)** allegati alle stesse Convenzioni.

²⁶ Approvata Deliberazione N. 56/8 del 20/12/2017

Inoltre, sono state analizzate i dati messi a disposizione dall'Amministrazione inerenti lo stato di avanzamento degli interventi infrastrutturali in corso di realizzazione, sia per quanto riguarda la Convenzione del 30/07/2015 che quella del 01/02/2018.

Data la peculiarità della principale tipologia d'intervento che produce effetti diretti in questa FA, la valutazione si è concentrata sull'analisi del processo di attuazione degli interventi infrastrutturali, con l'obiettivo principale di ricostruire puntualmente il quadro degli interventi programmati e realizzati.

L'analisi ha anche tenuto conto delle informazioni inerenti allo stato di attuazione del Piano Strategico sulla Banda Ultra Larga pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico (<http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/sardegna/20/>).

Tali fonti documentali, come già nei precedenti rapporti di valutazione, hanno consentito di ripercorrere le principali tappe della pianificazione e messa in opera dell'infrastruttura volta ad ampliare la copertura della banda ultra larga sul territorio rurale sardo a valere sul FEASR, con dettaglio delle **aree oggetto d'intervento**, le **tipologie dei servizi di connettività** da erogare, il numero dei **Comuni coinvolti**, le **unità locali** e la **popolazione raggiunte** sia nell'ambito degli interventi direttamente gestiti dalla Pubblica Amministrazione, sia in relazione agli interventi a concessione.

Giova ripercorrere qui gli strumenti che hanno pianificato l'intervento per l'infrastrutturazione della rete per la Banda Larga e Ultra Larga cofinanziata dal PSR Sardegna. Al riguardo, il suddetto intervento è stata finora programmata sulla base di **due Convenzioni operative tra la Regione Autonoma Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico** che hanno disciplinato, rispettivamente, **l'intervento diretto e l'intervento in concessione nelle aree bianche non coperte da operatori privati** (Aree a fallimento di mercato, nelle quali cioè gli operatori di telecomunicazioni non hanno manifestato interesse a fornire a cittadini e imprese servizi di connessione a internet di qualità superiore all'adsl).

La prima di dette Convenzioni, nel 2015, ha definito il quadro attuativo e finanziario per l'infrastrutturazione della rete per la Banda Ultra Larga nelle aree bianche rurali ricadenti nei cluster C e D (così come definiti nella Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga) secondo il modello così detto **"ad intervento diretto"**.

Le **aree oggetto dell'intervento** previste dal Piano Tecnico relativo al modello ad intervento diretto sono relative a **296 Comuni**, corrispondenti al **81% dei Comuni ricadenti nelle Zone PSR "C" e "D" della Regione Sardegna**. L'intervento in tali aree prevede di raggiungere una popolazione complessiva di **446.664 abitanti** pari al **33% della popolazione rurale**.

L'infrastrutturazione necessaria al raggiungimento della popolazione sopra indicata è prevista con un copertura del **100% delle Unità Immobiliari (UI)** presenti nelle aree oggetto di intervento, rappresentate in valore assoluto da 245.925 tra Abitazioni e Unità locali. Considerando che in Sardegna, secondo il censimento Istat del 2011, sono presenti 1.058.807, l'intervento interessa complessivamente il **26% delle UI presenti sul territorio regionale**.

Il Piano Tecnico ha previsto inoltre il **collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH) di tutte le sedi della PA (centrale e locale)** e dei presidi sanitari pubblici, delle sedi universitarie pubbliche e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal piano.

Per quanto riguarda, gli interventi previsti sulla base del **modello a concessione**, il relativo Piano Tecnico prevede di realizzare:

- l'infrastrutturazione delle aree bianche (totali o parziali) raggruppate nel Cluster C abilitante i seguenti **servizi "over 100"**, ossia con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in *downstream* e ad almeno 50 Mbit/s in *upstream*
- l'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) raggruppate nel Cluster D abilitante **servizi "over 30"** con velocità di connessione di almeno 30Mbit/s in *downstream* ed almeno 15 Mbit/s in *upstream*;
- il **collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH) di tutte le sedi della PA** (centrale e locale) dei presidi sanitari pubblici, delle sedi universitarie pubbliche e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal Piano.

I predetti interventi interessano 38 “nuovi” Comuni (non inseriti nel Piano Tecnico modello diretto) e 265 dei 296 Comuni oggetto di intervento diretto. Pertanto, gli interventi in concessione garantiranno una copertura del **91% dei comuni rurali sardi**, raggiungendo una popolazione complessiva di **63.635 abitanti**, pari a circa il **4,5% della popolazione rurale sarda**.

L’infrastrutturazione necessaria al raggiungimento della popolazione sopra indicata è prevista con un copertura pari ad almeno il **70% delle UI nei cluster C** e del **100% delle UI nei cluster D** (così come definiti nella Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga). Complessivamente, pertanto, l’intervento in concessione assicurerà a copertura del **6% delle UI locali presenti sul territorio regionale**.

Allo stato attuale risultano avviati i lavori di entrambe le Convenzioni che fanno registrare un buon livello di attuazione di entrambe le Convenzioni, coerentemente con la cronologia di avvio delle stesse, così come sintetizzato nella tabella successiva che offre evidenza di ciascuno obiettivi fissati nel Piano e dello stato di avanzamento rispetto al conseguimento degli stessi.

Tab. 78. Interventi programmati e realizzati con il finanziamento della mis. 7.3

	Programmato			Raggiunto			% raggiungimento		
	Conc.	Diretto	Totale	Conc.	Diretto	Totale	Conc.	Diretto	Totale
Popolazione raggiunta in aree rurali	79.011	446.475	525.486	12.977	347.709	360.686	16,4%	77,9%	68,6%
Unità immobiliari (UI) in aree rurali	81.733	245.925	327.658	7.901	188.460	196.361	9,7%	76,6%	59,9%
di cui copertura WIFI (FWA)	40.053	-	40.053	7.837	-	7.837	19,6%	-	19,6%
di cui 30 Mbps	40.053	-	40.053	7.837	-	7.837	19,6%	-	19,6%
di cui Copertura FTTH (100 Mbps)	41.680	245.925	287.605	64	188.460	188.524	0,2%	76,6%	65,5%
Comuni	282	296	578	4	240	244	1,4%	81,1%	42,2%

Complessivamente sono stati ultimati i lavori nel **42% dei Comuni interessati**, il **68% della popolazione target è stata raggiunta** e il **60% delle unità immobiliari** che i Piani si prefiggevano di raggiungere sono state “intercettate”.

Se tali dati sono raffrontati con i dati totali a livello regionale inerenti alla popolazione residente e alle unità immobiliari è possibile evidenziare che circa il 60% della popolazione rurale sarda e circa il 32% delle unità immobiliari presenti nel territorio rurale regionale sono stati raggiunti dagli interventi.

Inoltre, nel corso del 2020, i lavori di infrastrutturazione (piano ad intervento diretto e concessione), che riguardano un totale di 578 Comuni, hanno registrato un buon livello di attuazione fisica e finanziaria con il 42% di lavori ultimati nei Comuni interessati (di cui 81% per intervento diretto e 1% intervento a concessione).

16.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Gli interventi di infrastrutturazione delle aree ricadenti nei cluster C e D promossi attraverso le Convenzioni tra la RAS e il MiSE hanno consentito di ampliare l’offerta della rete di banda larga e ultra larga nelle zone rurali.

Tali lavori di infrastrutturazione hanno consentito di ampliare la quota di popolazione raggiunta dagli interventi (60% della popolazione rurale), considerando che in prospettiva il PSR Sardegna consentirà di rafforzare ulteriormente l’accessibilità, l’utilizzo e la qualità delle tecnologie dell’informazione e comunicazione, una volta ultimati i lavori di infrastrutturazione i cui esiti potranno essere compiutamente analizzati nel prosieguo delle attività valutative.

Il PSR potrà, inoltre, adeguatamente formare e supportare le aziende del settore agricolo e forestale nell’utilizzo delle TIC come presupposto per lo sviluppo della competitività delle aree rurali, attraverso le

azioni dimostrative e di informazione previste dalla sottomisura 1.2 e i servizi di consulenza a valere sulla sottomisura 2.1, che tuttavia non registrano alcun avanzamento procedurale e finanziario per azioni inerenti agli obiettivi della FA 6C.

Conclusioni

Il PSR ha promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione della popolazione rurale, consentendo di ampliare il bacino di popolazione beneficiaria di infrastrutture TIC nuove o migliorate. Gli interventi pianificati consentiranno di raggiungere un bacino di utenza superiore a quanto finora conseguito.

Più in dettaglio, nel corso del 2020, è stato avviato anche l'intervento a concessione e sono stati ultimati i lavori nel 42% dei Comuni interessati dalle opere di infrastrutturazione necessarie alla diffusione della banda larga.

Nel momento in cui si scrive non risultano presentate domande a valere sulle sottomisure 1.2 e 2.1, che potrebbero promuovere una maggiore sensibilizzazione sull'uso delle tecnologie TIC nei settori produttivi rurali quali strumenti a supporto della competitività dell'economia locale.

Raccomandazioni

Avviare eventuali misure correttive ai dispositivi di attuazione affinché le azioni dimostrative e attività di informazione (sottomisura 1.2), nonché i servizi di consulenza (sottomisura 2.1), possano dispiegare gli effetti attesi in termini di promozione di una maggiore sensibilizzazione presso le aziende dei settori agricolo e forestale sulle potenzialità delle tecnologie TIC come volano per la competitività.